KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

IL PICCOLO

Anno 113 / numero 147 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 23 giugno 1994

KEGLEVICH
L'unica, vera
VODKA
GLACIALE

USA '94: DOPO IL TONFO D'ESORDIO STASERA (RAI 1, 21.45) AZZURRI CONTRO LA NORVEGIA

Italia, vietato sbagliare

Sacchi inserisce Benarrivo, Berti e Casiraghi al posto di Tassotti, Evani e Donadoni

NEW YORK — Con condizioni metereologiche finalmente migliorate la Nazionale italiana dovrebbe affrontare la sfida decisiva con la Norvegia di stasera (dalle 20,45 su Rai1) senza l'umidità asfissiante che ha funestato l'incontro d'esordio contro l'Irlanda. La squadra provata da Sacchi durante l'ultimo allenamento di ha presentato, rispetto alla prima partita, le novità già annunciate ieri: Benarrivo, Berti e Casiraghi al posto di Tassotti, Evani e Donadoni. Ed è anche la formazione che lo stesso ct ha ufficializzato per domani contro gli scandinavi.

Sarà vietato sbagliare anche per scongiurare il pericolo di creare una «sindrome Norvegia». La Nazionale italiana infatti avrà il compito di «vendicare» il naufragio degli azzurri di Vicini tre anni fa tra i fiordi norvegesi, in occasione delle mancate qualificazioni ai campionati europei.

Le dichiarazioni del tecnico azzurro, tradiscono per la prima volta, una certa preoccupazione. «La squadra non mi ha dato l'impressione di essere in forma straordinaria — ha ammesso finalmente Sacchi — e perciò credo che ci sarà molto da soffrire». Schieramento votato all'impostazione offensiva con Casiraghi a fare da punto di riferimento centrale per Baggio e Signori, con il laziale spostato sulla fascia sinistra.

I nostri avversari potranno contare su una situazione psicologica molto diversa dalla nostra, forti dei tre punti già conquistati. Ulteriori conferme al nervosismo di Sacchi vengono dalle sue ultime parole: «E' importante mostrare che il gioco è in crescita. In caso negativo la colpa non sarà dei giocatori ma unicamente mia».

In Sport

IL GOVERNO NON HA I SOLDI PER ATTUARE LA PROMESSA RESTITUZIONE

Dietrofront sulle 85 mila lire

Scenderà invece da 5 a 3 mila lire il ticket sui farmaci - Contrasti sull'addizionale Irpef

Il nodo Rai divide la maggioranza

ROMA — La gravità dei conti pubblici fa una prima vittima illustre. Il Governo fa infatti 'dietrofront' sulla restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia e lascia intendere che non ci sono i soldi per onorare l'impegno preso. Dopo una giornata di voci discordanti, a gettare una secchiata di acqua gelata sulle speranze dei contribuenti è stata una dichiarazione del sottosegretario Letta il quale ha comunicato la totale indisponibilità del Governo alla restituzione della tassa sul medico di famiglia».

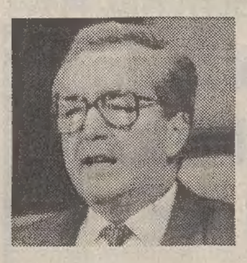
E mentre sulla possibilità di un'addizionale Irpef è in corso un dibattito a distanza tra il ministro del Tesoro Dini e quello delle Finanze Tremonti, oggi il ministro della sanità Costa porterà al Consiglio dei ministri un decreto che abbasserà il ticket sui farmaci da 5 mila a 3 mila lire (per una sola prescrizione). I malati cronici avranno le medicine gratis per la loro patologia, mentre 100 miliari saranno destinati all'assistenza sanitaria degli indigenti. Insomma un colpo al cerchio ed uno alla botte, mentre la strigliata di Berlusconi ai partner di governo sembra aver ricompattato la maggioranza. Ma già rispunta il nodo Rai, dove Lega e An mantegono una forte distonia con il presidente del Consiglio.

A pagina 2

IL MINISTRO DEGLI ESTERI MOCK AL PICCOLO

«Vienna ora ha un sogno: essere la porta d'Europa verso i Paesi dell'Est»

Intervista di
Elena Comelli



VIENNA — «L'aspetto essenziale della politica estera austriaca consiste nel sostegno e la promozione dei processi di trasformazione in corso nei cosiddetti paesi delle riforme (gli stati dell'Europa orientale che già da anni si muovono verso l'economia di mercato, n.d.r.), compresa naturalmente la Slovenia. In questo contesto, dopo la sua adesione all'Ue, l'Austria s'impegnerà a promuovere all'interno dell'Unione un clima favorevole ad una rapida partecipazione di questi stati al processo d'integrazione europea». E' quasi un manifesto il progetto politico di Alois Mock, espresso dal ministro degli esteri austriaco in un'intervista esclusiva al «Piccolo» dopo la travolgente vittoria dei 'sì' al referendum sull'adesione.

Mock, 'deus ex machina' dell'avvicinamento dell'Austria all'Unione europea, è stato colpito nelle ultime settimane da una difficile ernia del disco che lo ha portato in sala operatoria e costretto in ospedale proprio alla vigilia del referendum. Ancora oggi si muove con qualche difficoltà e non può portare pesi. Ministro dell'Istruzione a 34 anni, a 45 segretario del Partito popolare, a 52 ministro degli Esteri, Mock è uno dei personaggi più interessanti della vita politica austriaca, e anche di quella europea dal prossimo I gennaio, quando Vienna approderà a Bruxelles.

A pagina 3

LEGA, PPI E FORZA ITALIA AVVIANO LE CONSULTAZIONI

Regione alla crisi

Mercoledì nero per la giunta Travanut battuta pure in aula

TRIESTE — Mercoledì davvero nero per la giunta regionale retta dal pidiessino Travanut e sostenuta da Pds, Verdi, Lega autonomia Friuli, Psi, Ppi e indipendenti. Ieri mattina in aula l'esecutivo eletto lo scorso gennaio è stato messo per ben due volte in minoranza nel corso della votazione di un disegno di legge sulle servitù militari. Nel pomeriggio poi una serie di lettere e di documenti incrociati inviati ripettivamente dal coordinatore regionale del Ppi ai segretari politici regionali della Lega Nord e di Forza Italia, e da questi ultimi proprio al responsabile del Ppi aprivano virtualmente la crisi. Da una parte infatti il Ppi si diceva disposto «ad arrivare a un nuovo quadro politico e programmatico che garantisca stabilità di governo», dall'altra la Lega e Forza Italia sollecitavano il Ppi a rompere con l'attuale maggioranza per dare il via a un governo più stabile. La crisi sembrerebbe quindi aperta. Ma il presidente Travanut resta: «Nessuno — dice — mi ha tolto la fiducia».

A pagina 10

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA APPROVA IL PIANO DI INTERVENTO MILITARE

Ruanda, via libera ai francesi

Alla spedizione potrebbe partecipare anche un contingente italiano di 400 uomini

PARIGI — Il Consiglio di sicurezza ha approvato ieri il piano francese di intervento militare in Ruanda. La risoluzione autorizza il dispiegamento di una forza multinazionale a forte predominanza francese in attesa dell'arrivo dei caschi blu previsti dalla missione delle Nazioni Unite (Unamir).

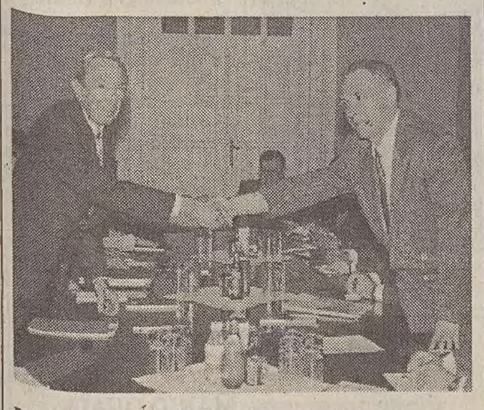
La proposta di Parigi è stata approvata con 10 voti a favore e cinque astensioni. Stati Uniti e Gran Bretagna hanno dato il loro assenso a un testo che autorizza a usare «tutti i mezzi necessari» per raggiungere «in maniera imparziale» gli obiettivi dell'Unamir. A favore si è pronunciato il rappresentante del governo ruandese, lo stesso che si è reso colpevole del grosso delle stragi.

Secondo l'autorevole quotidiano francese «Le Monde» il Presidente del consiglio italiano, Silvio Berlusconi, in una telefonata con il primo ministro francese, Edouard Balladur «avrebbe lasciato intendere» che l'Italia «è pronta a fornire 400 uomini per un intervento in Ruanda a condizione «che l'Onu dia il suo benestare, condizione che vale anche per la Francia, e che si ottenga l'accordo dei belligeranti». Secondo il ministro della difesa, Cesare Previti «l'Italia ha il dovere di partecipare non solo con le parole. A qualunque costo occorre interrompere questa tragedia».

A pagina 6

NATO E RUSSIA «AMICI»

E' il giorno del disgelo



BRUXELLES — E' il giorno della svolta, è il giorno in cui davvero si chiude un periodo storico e se ne apre un altro dai contorni non ancora definiti. Dopo quasi mezzo secolo di contrapposizione, la Russia e i Paesi dell'Alleanza Atlantica voltano pagina. Non solo non sono più nemici, ma l'ex gigante comunista convertitosi alla democrazia, ha solennemente firmato gli accordi di «Partnership per la pace» nella capitale belga.

I protocolli sono stati siglati dal ministro degli esteri russo, Andrei Kozirev e dal vice-segretario della Nato, Sergio Balanzino. Alla cerimonia era presente anche il segretario di Stato americano, Warren Christopher, che ha definito «storica» la giornata di ieri.

L'intesa raggiunta dopo un'estenuante trattativa durata 2 anni non soddisfa del tutto Mosca, che sperava in una apertura per un eventuale ingresso nell'Unione. Eltsin e Clinton si incontreranno per un nuovo summit a settembre.

A pagina 6

Delinquenza giovanile

Ferisce il piccolo amico che non vuole rubare con lui

A PAGINA 4

Bocciato in 1.a elementare

Straordinaria storia a Bologna di un bimbo «troppo vivace»

A PAGINA 5

Un film a Trieste

Sul best-seller della Tamaro «Va' dove ti porta il cuore»

IN SPETTACOLI

CON LA PROVA D'ITALIANO, INIZIATI GLI ESAMI DI MATURITA'

Tema: «I conflitti etnici»

Oltre mezzo milione gli studenti ieri in aula - Oggi secondo compito

ROMA — Il valore della solidarietà e della pacifica convivenza contrapposte ai conflitti etnici e al razzismo. L'importanza di una lingua unitaria. La seconda guerra mondiale provocata dalle modifiche nell'assetto geopolitico prodotte dal primo conflitto. La leggerezza dell'informatica. Poi il tema della democrazia sviluppato da Tucidide al classico. E quello attualissimo del lavoro e della disoccupazione agli istituti professionali Manzoni e Calvino gli autori prescelti. Quattro tracce — tre uguali per tutti, una diversa a seconda degli indirizzi di studio — e sei ore per svilupparne una, a scelta. E' partito con il compito di italiano ieri in tutta Italia l'esame di maturità per oltre mezzo milione di studenti. Ha funzionato stavolta il «toto-tema»?. Malgrado le previsioni della vigilia non siano state rispettate in pieno — si davano per certi argomenti come l'Europa, il fascismo e l'immigrazione — nel complesso gli studenti hanno giudicato buone, comprensibili e fattibili le tracce.

Il più «gettonato» è stato proprio il tema di attualità, quello sulla solidarietà.

Oggi si replica. Con la versione di latino al classico e alle magistrali, il compito di matematica allo scientifico, i temi specifici per gli istituti tecnici e via discorrendo.

A pagina 5

Macchine per cucire
Maglieria - Tagliacuci
NECCHI
PREZZI FIERA
MACCHINA PER CUCIRE
punti elastici, braccio libero
occhiello automatico
L. 579.000
FERRO DA STIRO
professionale a vapore
con caldaia in acciaio inox
L. 299.000
Concessionario esclusivo per Trieste
Tullio
Via Pascoli 29/B - Tel. 040/724389

INIZIATIVA DEL SOTTOSEGRETARIO ALLE FINANZE BERSELLI

«Tassa sulle prostitute»

«Metterò al lavoro i funzionari per studiare come fare per riscuoterla»

RIMINI — «Nei prossimi giorni affiderò un compito preciso ai miei funzionari. Dovranno verificare in che modo far pagare le tasse a prostitute, viados e travestiti». Lo ha annunciato il sottosegretario alle Finanze Filippo Berselli in un'intervista al «Corriere di Rimini» nella quale ricorda che già in passato aveva rivolto una interrogazione al ministro delle Finanze. «Mi rispose l'allora sottosegretario De Luca che, prima si dichiarò contrario e poi cominciò a capire che la mia era una proposta seria e concreta».

«A certe considerazioni sono arrivato soprattutto pensando a quanto accade nel rimninese o a Bologna - ha spiegato Berselli che vive nel capoluogo emiliano - Il giro di denaro interessato da questo fenomeno è enorme. In fin dei conti, poi, non si tratta di attività illecite, casomai immorali. Per questo credo che la mia proposta sia attuabile».

«Penso che oggi su questo argomento si possa trovare un'ampia convergenza tra le forze della maggioranza - ha aggiunto - Oltre tutto questa iniziativa porterebbe un considerevole beneficio in termini fiscali conseguente all'ampliamento della base imponibile».

Un forfait o la ricevuta fiscale? Con quale criterio tassare il lavoro delle belle di notte - gli è stato chiesto nell'intervista? «Sul metodo esamineremo quale sistema sottoporre all'attenzione del ministro», è stata la risposta.

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
3x2

IN ARRIVO UNA MANOVRA DA 5.000 MILIARDI CHE POTREBBE INCLUDERE RINCARI PER TABACCHI E BENZINA

85.000, annullato il rimborso

Allo studio patrimoniale per le imprese, scomparsa della minimum tax, abolizione delle imposte di successione

SANITA', DECRETO DI COSTA

Scende il ticket sui farmaci Medicine gratis ai «cronici»

ROMA — Il ticket sui farmaci passerà da 5 mila a 3 mila lire (per una sola prescrizione). I malati cronici avranno le medicine gratis per la loro patologia. Cento miliardi saranno destinati all'assistenza sanitaria degli indigenti. Queste le misure sulla sanità contenute in un decreto legge che il ministro Costa porterà stamane all'esame del Consiglio dei ministri. Non solo. Saranno sospese le nomine dei manager delle Usl «eventualmente già avviate». Ed entro il 30 settembre dovranno esserne ridefiniti i criteri selettivi.

Ma torniamo all'assistenza. Ai malati cronici la Usl dovrebbe assicurare le medicine gratis: «Qualora vi sia l'assoluta necessità — ha spiegato Costa — per una particolare patologia cronica che debba essere trattata con medicinali collocati nella fascia C (a pagamento) si provvederà a fornire medicinali gratuiti purchè l'assoluta necessità sia stabilita dalla stessa Usl sulla base di criteri adottati dalla Commissione unica del farmaco (Cuf) entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto». Quanto agli indigenti, per la loro assistenza gratuita verranno stanziati 100 miliardi. Il ministro ha anche anticipato che sta lavorando per il passaggio di alcuni farmaci dalla fascia C alla A (gratuiti).

ROMA — La gravità dei conti pubblici fa una prima vittima illustre. Il Governo fa infatti una virata di 180 gradi sulla restituzione delle 85 mila lire per il medico di famiglia e lascia intendere che non ci sono i soldi per onorare l'impegno preso. Dopo una giornata di rinvii e di voci discordanti a gettare una secchiata di acqua gelata sulle speranze dei contribuenti è stato il presidente della commissione affari sociali della Camera, Roberto Calderoli. «Ho parlato con il sottosegretario Gianni Letta che mi ha comunicato la totale indisponibilità del governo alla restituzione della tassa sul medico di famiglia».

Che sulla questione si stessero addensando nuvole nere lo si era capito nel primo pomeriggio. La commissione Bilancio di Montecitorio, visto che dal governo non erano giunti segnali sulla copertura del provedimento, aveva preso atto che per ora la restituzione non era possibile.

Il governo aveva infatti giudicato negativamente ogni ipotesi di possibile copertura, compresa quella avanzata martedì di inasprire le imposte sui tabacchi. Di fronte a questa situazione di incertezza la commissione invitava così il governo a rinviare l'intera questione alla Finanziaria '95 sollecitandolo a provvedere in quella sede al reperimento dei soldi. E ai contribuenti frastornati dal balletto di voci il presidente della Commissione lanciava questo suggerimento. «Chi non ha pagato e non vuole pagare lo fa a suo rischio e pericolo perchè il governo potrà decidere la restituzione nel 1995 o spiegare che ciò non è possibile. In questo secondo caso ovviamente si pagherà la

Irpef: contrasti tra Dini e Tremonti

tassa e la relativa sanzione».

In attesa di sviluppi la commissione ha proposto una moratoria di due mesi nei confronti di chi ancora non ha pagato.

I temi e i contenuti della prossima manovrina restano intanto assai incerti. Il ministro del bilancio, Giancarlo Pagiarini, conferma che nella manovrina da 5.000 mila miliardi il governo potrebbe inserire gli aumenti di tabacchi e benzina. Anche se insiste che la speranza del governo, a medio lungo termine, è quella di andare a intaccare le spese dello Stato, tagliando con decisione sprechi e uscite inutili. L'auspicio di Pagliarini è quello di riuscire a fare un intervento in un'unica fase che comprenda la Finanziaria per il '95 e la manovrina per quest'anno. «Ma so benissimo — ha aggiunto il ministro — che tecnicamente è un ipotesi assai difficile».

Sulla possibilità di un'addizionale Irpef è in corso una sorta di dibattito a distanza tra il ministro del Tesoro, Dini, e quello delle Finanze, Tremonti. Il primo ieri mattina aveva implicitamente ammesso un intervento di questo tipo mettendo in rilievo che un ritocco verso l'alto delle aliquote Irpef «non è incompatibile con la necessità di mantenere invariata la pressione fiscale. Si tratta infatti di due cose diverse».

Ma in serata il ministro delle Finanze faceva capire che il problema è tutto da affrontare. «Finchè non saranno disponibili i dati sul gettito credo sia prematuro prendere in esame l'ipotesi di una addizionale. Finora comunque non ne abbiamo parlato in termini organici».

Ma il ministro del bilancio, Pagliarini, ha più fretta. «Spero che la questione sia definita nel consiglio dei ministri di oggi». Tremonti ha poi annunciato una serie di novità tra cui spicca l'introduzione di una nuova patrimoniale sulle società. Allo studio, secondo indiscrezioni, ci sarebbero anche l'abolizione dell'imposta su donazioni e successioni, la riduzione del contenzioso fiscale attraverso una specie di patteggiamento e la sostituzione della minimum tax con l'introduzione per commercianti e artigiani di nuovi coefficienti reali.

Paolo Tavella

IN BREVE

Larizza: «Governo, attento a non fare la fine del Titanic»

NAPOLI — «Il governo farebbe la fine del Titanic se cambiasse la linea adottata fino a oggi per il controllo dell'inflazione». Pietro Larizza, segretario generale della Uil, a Napoli ha annunciato battaglia con l'esecutivo qualora si pensasse di «invertire il calo del tasso inflattivo soltanto per favorire i consumi». Se ciò accadesse, ha spiegato, «muterebbero anche i nostri comportamenti in materia di politica salariale». Riferendosi agli accordi sullo sviluppo e sul costo del lavoro Larizza ha detto: «Non accetteremo mai una ipotesi che stravolga la rotta per la quale i lavoratori e i pensionati hanno dato sangue».

Psi, Spini eletto coordinatore «Non sarò l'ultimo segretario»

ROMA — «Non sono, nè avrei accettato di esserlo, l'ultimo segretario del Psi, ma ho assunto le funzioni di coordinatore del progetto politico che porterà alla nascita del nuovo partito, capace di chiudere la pagina del recente passato, per ricollegarsi agli antichi valori»: è quanto ha affermato Valdo Spini eletto l'altra sera coordinatore nazionale per portare il partito al congresso di fine settembre. «Avrà un carattere federativo — ha aggiunto — laburista, perchè avrà le caratteristiche di difesa di tutti quelli che lavorano duramente». Spini ha detto che il nuovo partito comincerà il suo cammino «fin dall'assemblea aperta indetta per sabato a Roma dai due gruppi parlamentari e dalla corrente socialista della Cgil».

Scalfaro ricorda gli eroi di Gubbio Svengono nell'afa undici soldati

GUBBIO — Alla presenza del Capo dello Stato Gubbio ha ricordato ieri la rappresaglia nazista che il 22 giugno 1944 fece 40 vittime. Scalfaro, tra gli applausi della gente, accorsa numerosa nonostante il caldo afoso, ha invitato a «raccogliere» la memoria di tante sofferenze e il coraggio di chi si oppose al regime nazi-fascista per rifondare il nostro Paese sugli antichi ideali di libertà e giustizia». Alla fine della cerimonia il caldo ha fatto vittime: undici soldati del picchetto d'onore sono svenuti e tre di essi sono ricoverati in ospedale per sospetta insolazione. Tra i primi a prestare soccorso ai giovani coscritti il dott. Sammartino, medico personale del Capo dello Stato.

Bossi: «Parziale l'informazione, colpa dei gestori di pubblicità»

ROMA — Bossi conferma l'impegno della Lega a creare un proprio giornale e accusa le «poche» concessionarie pubblicitarie dei mezzi di informazione italiani di essere responsabili di una informazione parziale. «Bisogna fare — dice Bossi, ospite al Funari news — un grande sforzo per creare un mezzo di informazione che dica veramente ciò che è vero». Da registrare una presa di posizione della Lega che invita gli organi di informazione a usare cautela nella diffusione di dichiarazioni sul partito e di verificarne l'autenticità. Maroni ha smentito ieri pomeriggio l'autenticità di una polemica dichiarazione di Bossi sul governo che è giunta per telefono all'Ansa.

IL RICHIAMO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO RICOMPATTA GLI ALLEATI DI GOVERNO

«Niente elezioni», lo dice l'uomo dei sondaggi

Contrari al ricorso al voto, oltre al Carroccio e agli uomini di Fini, pure i popolari e i pidiessini

DELICATA SCELTA NEL PDS

Piace molto poco la consultazione sui fili del fax

ROMA — Dalla federazione più potente del Pds, Bologna, 65 mila iscritti (200 mila in tutta l'Emilia Romagna) la critica più dura alla consultazione via fax avviata dalla Quercia per il nuovo leader. E' una scelta «sbagliata, confusa, presa da un organismo derivato che, stando allo Statuto, non esiste — ha attaccato ieri il segretario Sergio Sabattini —. E' un segno di sbando: non drammatizzo, ma insisto nel dire che è sbagliata».

Ormai, però, il consulto sui fili Sip, che punta a raccogliere 10 mila pareri dei dirigenti periferici e dalla base, è avviato, quindi tanto vale sfruttarlo e, annuncia Sabattini, «nel modo più creativo». Una sorta di «autoconsultazione» per coinvolgere in modo assai più ampio di quanto preveda la procedura via fax gli iscritti. Bocciata la proposta di istituire un'apposita «commissione di consultazione» è stata indetta un'assemblea per domani, con distribuzione delle schede.

Ai segretari di sezione viene poi suggerito di convocare a loro volta gli iscritti per raccogliere anche la loro opinione. Il sindaco di Bologna Walter Vitali, (indicato anche come uno dei possibili candidati alla segreteria), il più critico sul sistema scelto, plaude all'iniziativa della federazione bolognese, occasione di più larga partecipazione democratica. Torna a chiedere però che la scelta del leader sia collegata a chiare opzioni politiche.

In realtà quello che riesce difficile capire, dentro e fuori l'apparato della Quercia, sono le strategie politiche che differenziano i due candidati più accreditati, il presidente dei deputati, Massimo D'Alema, e il direttore de «L'Unità», Walter Veltroni. Ma i due, in questi pochissimi giorni che precedono l'invio da tutta Italia delle schede, entro lunedì, cercheranno probabilmente di precisarle, in una sorta di campagna elettorale.

D'Alema, in un'intervista in contemporanea al quotidiano del Pds e a «Repubblica» ha già detto di voler cancellare l'immagine vecchio stile che si ha di lui, e si è proposto come leader «capace di valorizzare l'intelligenza colletiva del partito», perchè «non c'è una grande alchimista che possa risolvere i nostri problemi».

Veltroni, in un'intervista a «Spazio 5» di Enrico Mentana sembra allargare l'orizzonte del partito a uno schieramento più ampio della sinistra. «Il Pds — dice — non può essere autosufficiente e deve avere coscienza dei propri limiti, di essere una parte dei progressisti».

m. m.

ROMA — Berlusconi sembra fare un po' marcia indietro dopo aver minacciato la possibilità di nuove elezioni in autunno. Un ritorno alle urne che vede contrari sia i suoi alleati Lega e An sia le opposizioni. Smorza i toni Gianni Pilo, l'uomo dei sondaggi di Forza Italia. «Noi crediamo moltissimo alle elezioni. Non ci fanno certo paura — dice, forte delle ultime indagini che danno il 63% degli italiani favorevoli al Cavaliere —. Ma non per questo vogliamo elezioni anticipate nè tanto meno le minacciamo. Non siamo noi che indiciamo le elezioni: le indice il Capo dello Stato». E forse proprio da Scalfaro partirebbe l'ampio schieramento sfavorevole a un confronto elettorale così ravvicinato, per finire alla Lega, spaventata dall'emorraggia di voti verso Forza Italia e al partito di Gianfranco Fini in cerca di tempo per accreditare la destra al governo.

Ma il richiamo del presidente del Consiglio, che fa ora sapere di essere interessato alla stabilità politica e di governo per tutta la legislatura, è utile piuttosto a compattare le file del governo che, dopo diverse vistose spaccature tra gli alleati, ne aveva proprio bisogno.

Bisogna presto decidere su manovra economica, giustizia, Rai, riforma elettorale e su questo si misurerà davvero quanto sia solido il polo della libertà. Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, giudica intanto una «splendida prova per la governabilità» l'approvazione al Senato del decreto di privatizzazione dell'Ina. La Lega, in nome delle superiori esigenze di unità del governo, ha infatti rinunciato alle sue riserve. Umberto Bossi, a «Funari news», promette: «Assicureremo governabilità per anni. Berlusconi — dice — cerca di enfatizzare un problema che non esiste. La governabilità è garantita da noi. Siamo stati noi a creare il polo delle libertà e ci mancherebbe altro che lo facessimo fallire». Il leader leghista non crede che il presidente del Consiglio voglia davvero tornare alle urne. Le sue uscite sono piuttosto finalizzate a raccogliere voti per i ballottaggi di domenica. Vuol far credere, accusa Bossi, che la Lega destabilizza. «Noi non devastiamo proprio nulla — sostiene il senatur — ma è meglio che per la garanzia della democrazia nel Paese ciascuno conservi la sua autonomia, anche per i problemi che derivano dalle regole del funzionamento del polo, dalla storia, dalla cultura e dalla ideologia di ciascuna delle forze che ne fa parte».

Quanto alla riforma elettorale ha detto di essere contrario al turno unico uninominale all'inglese, chiesto invece da Berlusconi e da Marco Pannella. «Spazzerebbe via quasi tutti i partiti e resterebbe solo Forza Italia — spiega — ma allora si potrebbe sospettare che Berlusconi vuol farsi la legge elettorale per favorire se stesso».

Gianfranco Fini, che l'altra sera ha avuto un lungo incontro con il presidente del Consiglio, evita accuratamente di entrare nelle polemiche. L'elezione diretta del capo del governo è la richiesta di Fini per la riforma elettorale.

Il presidente dei senatori progressisti, Cesare Salvi, contesta le affermazioni di Berlusconi sull'impossibilità di governare per colpa delle opposizioni. E gli ricorda che su 26 decreti esaminati dalla commissione Affari costituzionali i progressisti hanno votato a favore ben 23 volte, senza nè ostruzionismi nè imboscate. Per il capogruppo dei popolari, Nicola Mancino, «sarebbe incomprensibile e inaccettabile», andare a nuove elezioni.

Marina Maresca

ALLEANZA NAZIONALE, LEGA NORD E FORZA ITALIA NON TROVANO UN COMPROMESSO

Slitta ancora il decreto «salva-Rai»

Ostenta serenità il presidente Dematté: «Non ci volete? Bene, cambiate la legge»

ROMA — Slitta l'accordo di governo sul destino della tv pubblica. E slitta, a lunedì o martedì, anche la reiterazione del decreto 'salva-Rai'. An, la Lega e Forza Italia non riescono a trovare una posizione di compromesso. I primi chiedono, in una interpellanza parlamentare firmata anche da Gianfranco Fini, di rinnovare il Cda anche per risanare l'azienda e per «affermare i criteri di meritocrazia contro ogni pratica lottizzatrice». I lumbard sono incerti: c'è chi propende per il commissariamento e chi è più aperto verso ipotesi di privatizzazione. Mentre il partito di Berlusconi preferisce temporeggiare. Fra i tre litiganti i Professori restano in sella. E il presidente Dematté, ascoltato ieri dalla Commissione Lavori Pubblici del Senato, ostenta serenità. «Non ci volete? Bene, cambiate la legge» avrebbe detto Dematté ai commissari.

Il Far west televisivo è ridotto ormai a un bivacco. E persino il varo dei palinsesti sembra subordinato agli umori politici. In Rai si consumano agitazioni sindacali da psicodramma. Ieri, mentre Alba Parietti sosteneva che 220 milioni per le sue cosce in diretta e 140 per il fondoschiena della Marini sono un buon prezzo per gli italiani, e mentre «Scarpantibus» si incatenava al portone di viale Mazzini per protestare contro Arbore, il cdr del Tg3 gridava

«Del Noce prepara un dossier su Deaglio»

nella piazza di Saxa Rubra: «Fabrizio del Noce prepara un dossier contro Enrico Deaglio». L'ex inviato del Tg1, denunciavano, ha chiesto al centro documentazione di ripescare i vecchi articoli di Deaglio dell'epoca in cui era direttore di Lotta Continua.

Possibile? Sì. Lo conferma più tardi lo stesso Del Noce minimizzando: «Voglio solo sapere cosa scrivevano certe persone quando ricoprivano certi ruoli. E' un modo di conoscere e di ricordare». E ironizzando: «Questo atteggiamento significa allora che se domani vorrò rivedere le cassette di cartoni animati, dovrò chiedere il permesso al cdr del Tg3?». Non ride però Giuseppe Giulietti, del Pds, che suggerisce a Del Noce un «supplemento di inchiesta per verificare l'esistenza di piduisti e di esperti dei servizi segreti nell'intero sistema delle comunicazioni». Sull'interpellanza di Fini, Giulietti poi chiede l'intervento del Capo dello Stato.

Mentre infuriano le polemiche, languono le decisioni. I professori ritardano il via libera ai palinsesti. E da Raitre viene spedita loro una lettera allarmata che tenta di sventare lo «scippo» della fascia informativa di «Milano- Italia» da parte di Raidue, considerata vitale per la propria sopravvivenza. Intanto l'intero sistema radiotelevisivo viene passato al microscopio dalla nuova maggioranza. Ieri la doppia audizione di Dematté si è conclusa di fronte alla commissione di vigilanza parlamentare. «Dire che questo consiglio di amministrazione ha rilottizzato la Rai è offensivo per la professionalità dei miei colleghi», ha tuonato il presidente. Oggi la commissione cultura riceverà il garante, Santaniello.

Virginia Piccolillo

Fabrizio Del Noce

CORFU' Ferri (Psdi) fuori dal Pse ma «L'Umanità» smentisce

CORFU' — Il Partito socialista europeo (Pse) ha deciso l'esclusione dal vertice dei leader, in corso a Corfù, del segretario del Psdi, Enrico Ferri. Alcuni esponenti del Pse, in particolare il laburista inglese Glynn Ford, avrebbero notato, nel corso della campagna elettorale in Sicilia, manifesti del Psdi che «invitavano a votare per An».

Ma la notizia, secondo «L'Umanità», organo del Psdi, «è destituita di ogni fondamento». Il giornale chiede invece l'espulsione di Ford dal Pse e dall'Internazionale, in quanto l'Internazionale stessa vieta «l'adesioneall'organizzazione di persone che collaborino coi marxisti-leninisti e i trotzkisti».

SI VOTA IN UNA REGIONE (SARDEGNA), SETTE PROVINCE E 137 COMUNI

Ballottaggi: domenica sei milioni alle urne

ROMA — Il turno elettorale del 26 giugno vedrà lo svolgimento delle votazioni di ballottaggio per l'elezione del consiglio regionale della Sardegna, dei presidenti delle Province di Lucca, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa e Trapani, nonchè dei sindaci di 137 comuni, di cui 73 in Sicilia.

Gli elettori interessati saranno, in complesso 6.483.193, di cui 3.133.103 uomini e 3.350.090 donne ripartiti in 12.145 sezioni elettorali.

Le votazioni di ballottaggio per le elezioni del consiglio regionale della Sardegna riguarderanno 1.370.231 elettori, di cui 672.878 uomini e 697.353 donne, ripartiti in 2.593 sezioni.

Al turno di ballottaggio per l'elezione dei presidenti delle Province saranno interessati complessivamente 2.347.783 elettori, di cui 1.139.119 uomini e 1.208.664 donne, suddivisi in 4.206 sezioni.

Alle votazioni di ballottaggio per l'elezione dei sindaci saranno interessati in totale 3.513.602 elettori, di cui 1.681.963 uomini e 1.831.639 donne, suddivisi in 6.472 sezioni e così distribuiti: 3.204.031 di cui 1.530.561 uomini e 1.673.470 donne in 82 Comuni con oltre 15.000 abitanti; 309.571 di cui 151.402 uomini e 158.169 donne in 55 Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti.

I Comuni capoluogo dove si svolgeranno le votazioni per l'elezione dei sindaci, sono 20: Asti, Como, Rovigo, Verona, Gorizia, Savona, Parma, Piacenza, Pistoia, Rieti, L'Aquila, Matera, Catanzaro, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari e Oristano.

Le votazioni avranno luogo nel solo giorno di domenica 26 giugno, dalle 7 alle 22, e le operazioni di scrutinio inizieranno alla chiusura delle urne.

Le notizie relative all'andamento della consultazione potranno essere assunte in un'apposita sala predisposta dalla direzione centrale per i servizi elettorali, situata a piano terra del palazzo del Viminale, che sarà aperta agli interessati a partire dalle 23 di domenica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 giugno 1994 è stata di 62.050 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ALOIS MOCK HA PORTATO L'AUSTRIA IN EUROPA, ORA VUOLE PORTARCI ANCHE I SUOI VICINI ORIENTALI

Vienna è un ponte fra Est e Ovest

«Mi piacerebbe che il porto di Trieste facesse più affari con noi: non per nostalgia, ma per rinnovato interesse!»

Alla vigilia della firma del trattato di adesione dell'Austria all'Unione europea, fissata per domani al vertice di Corfù, il ministro degli Esteri austriaco Alois Mock ripercorre per «Il Piccolo» il suo progetto politico, nella prima intervista rilasciata alla stampa straniera dopo la travolgente vittoria dei 'sì' al referendum del 12 giugno, che ha segnato una svolta storica nella vita della repubblica alpina. «Mister Europa», come lo chiamano in patria, non ha dubbi sul ruolo dell'Austria: lavorare all'interno dell'Ue per spianare la strada all'integrazione dei paesi dell'Est.

Intervista di
Elena Comelli

VIENNA — «L'aspetto essenziale della politica estera austriaca consiste nel sostegno e la promozione dei processi di trasformazione in corso nei cosiddetti paesi delle riforme (gli stati dell'Europa orientale che già da anni si muovono verso l'economia di mercato, n.d.r.), compresa naturalmente la Slovenia. In questo contesto, dopo la sua adesione all'Ue, l'Austria s'impegnerà a promuovere all'interno dell'Unione un clima favorevole ad una rapida partecipazione di questi stati al processo d'integrazione europea». E' quasi un manifesto il progetto politico di Alois Mock, espresso dal ministro degli esteri austriaco in un'intervista esclusiva al «Piccolo» dopo la travolgente vittoria dei 'sì' al referendum sull'adesione.

Mock, 'deus ex machina' dell'avvicinamento dell'Austria all'Unione europea, è stato colpito nelle ultime settimane da una difficile ernia del disco che lo ha portato in sala operatoria e costretto in ospedale proprio alla vigilia del referendum. Ancora oggi si muove con qualche difficoltà e non può portare pesi. «Ho sempre preso in giro - commenta ridendo - quegli 'uomini arrivati' che si facevano portare la borsa. Adesso sono anch'io a questo punto...» Ministro dell'istruzione a 34 anni, a 45 segretario del Partito popolare, a 52 ministro degli esteri, a 60 'eroe dell'Europa', Mock ha un 'cursus honorum' che ne fa uno dei personaggi più interessanti della vita politica austriaca, e anche di quella europea dal prossimo I gennaio, quando Vienna approderà a Bruxelles.

Per otto anni Mock si è impegnato in una vera e propria 'euro-maratona', prima nelle capitali del Vecchio Continente per vincere le esitazioni dei Dodici all'allargamento, poi all'interno del suo paese per convincere i più timorosi che Bruxelles non costringerà Vienna a chiamare 'crepes' le 'palacinche' o ad aprire al nucleare (gli austriaci hanno bandito con un referendum la costruzione di centrali atomiche nel paese). Ora i suoi sforzi sono stati ricompensati: i due terzi di 'sì' per l'Europa lo dimostrano. Sentiamo che cosa ne pensa di questo 'salto storico' della sua patria alpina.

Signor ministro, per la prima volta dopo la caduta dell'impero asburgico gli austriaci tentano di riprendere una strada comune con gli altri popoli europei. Oggi, però, non rappresentano più un potente Stato al centro dell'Europa, ma un piccolo membro periferico. Come ci si sente in questo nuovo ruolo?

«L'adesione all'Unione europea offrirà all'Austria l'opportunità d'inserire i suoi specifici interessi nella politica comune dell'Unione e di contribuire su base paritaria alle decisioni che influenzeranno il futuro dell'Europa e quindi anche il nostro. Nell'Unione europea gli stati piccoli hanno un peso sproporzionato rispetto alla loro popolazione e al loro potere economico. L'attuale problema politico nell'Unione non è la paura degli stati piccoli di essere schiacciati da quelli grandi, ma al contrario la preoccupazione di singole nazioni grandi che l'adesione di altri stati piccoli riduca ancora di più la loro influenza sulle decisioni importanti. Gli stati grandi (Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Spagna), con il 78% della popolazione, possono usufruire solo del 53% dei voti. L'Austria invece, ad esempio, con solo il 10% della popolazione rispetto alla Germania, usufruirà di una rappresentanza pari al 40% dei suoi voti».

I confini fra Austria e Italia saranno presto quasi trasparenti. Quali conseguenze si aspetta da questo nuovo incontro fra due popoli che la storia del ventesimo secolo ha più diviso che unito?

«Austriaci ed italiani si conoscono molto bene. I contatti umani attraverso il confine italo- austriaco sono altamente sviluppati, così come l'interscambio economico. Gli austriaci affollano le spiagge italiane, gli italiani le valli austriache. L'inimicizia che c'è stata nei rapporti fra i nostri due stati lungo questo secolo è ampiamente superata. L'importanza del fatto che il confine fra Austria e Italia diventerà una frontiera interna all'Unione, comunque, non va sottovalutata. Come lei sa, da entrambe le parti esiste un comprensibile, giusto e naturale desiderio di ridurre le difficoltà con cui si scontra quotidianamente il commercio transfrontaliero. Dall'incontro fra Austria e Italia all'interno dell'Unione europea mi aspetto una fruttuosa collaborazione in tutti i campi dell'esistenza umana. Le strutture già esistenti nell'Unione porteranno senza dubbio a un aumento dei contatti nell'economia, la politica, la vita artistica e culturale.

Lei ha detto una volta: «Sarajevo è più vicina a Vienna di Bregenz». Ma evita di esprimersi più concretamente, forse per non toccare la corda sensibile della neutralità. Che cosa ne pensa della 'partnership per la pace' che già unisce Svezia e Finlandia alla Nato? Anche l'Austria pensa a qualcosa di simile?

«Giusto! Non solo Vienna è più vicina a Sarajevo che a Bregenz, ma anche al confine sudoccidentale dell'Ucraina. Non cerco affatto di evitare questo tema, anzi! Mi è sempre stato particolarmente a cuore il compito di dimostrare agli austriaci che il nostro paese si trova ai margini di una pericolosa zona di perturbazioni e che perciò è ancora più importante per noi aderire all'Unione. La stabilizzazione economica e politica dell'Europa centrale e orientale è la maggiore sfida cui va incontro l'Occidente, che cerca di trovare la risposta migliore. L'Austria apprezza perciò anche la 'partnership per la pace', uno dei mezzi volti a conseguire questo risultato importantissimo per la sicurezza e il futuro di tutto il continente. Ma preferiamo assumere una posizione pragmatica nei confronti di questa e di altre iniziative. In definitiva anche i rapporti bilaterali che noi abbiamo sviluppato con i nostri vicini vanno nella stessa direzione. Nel Consiglio atlantico collaboriamo agli sforzi per avviare future operazioni di mantenimento della pace. Siamo naturalmente coscienti del fatto che Svezia e Finlandia hanno aderito alla 'partnership per la pace' e discuteremo di questo e altri sviluppi nelle prossime settimane.

Che cosa ne pensa dell'ingresso nel governo italiano di ministri 'neofascisti', con cui probabilmente dopo il 1 gennaio 1995 anche lei verrà più facilmente in contatto nell'ambito dell'Unione?

«In quanto ministro austriaco degli esteri, dopo alcune dichiarazioni non molto felici formulate nel corso della campagna elettorale da gruppi vicini al governo, terrò d'occhio la situazione molto attentamente, soprattutto in relazione alla minoranza austriaca in Sudtirolo. Dopo le chiarificazioni del ministro Martino, comunque, non ho nessun motivo di ritenere probabile una modifica delle leggi sull'autonomia dei sudtirolesi a loro svantaggio.

Avrà sicuramente notato che i rapporti fra Slovenia e Italia negli ultimi tempi sono un po' tesi. Le relazioni fra Lubiana e Vienna, invece, sembrano ottime. Potrebbe spiegare perché l'Austria ha tanto interesse per la Slovenia e quali rapporti, anche commerciali, lei prevede legheranno in futuro i due stati?

«Il sostegno che l'Austria accorda a tutti i paesi delle riforme, naturalmente, comprende anche la Slovenia. Il successo di questo processo è decisivo per la stabilità di tutta la regione e perciò è di grande interesse per noi. Inoltre, com'è logico, l'Austria punta ad intrecciare una cooperazione economica il più stretta possibile con tutti i suoi vicini. D'altra parte anche questi paesi ci considerano un punto di riferimento, e a maggior ragione ci considereranno così quando saremo entrati nell'Unione europea, dove c'impegneremo a favorire sempre di più la loro partecipazione.

Un paio di mesi fa il presidente austriaco Thomas Klestil è stato in Slovenia in visita di stato e ha dichiarato con entusiasmo che Capodistria è diventato il porto più importante dell'Austria. Non crede che con l'adesione all'Ue la situazione potrebbe cambiare?

«Politicamente considero mio compito trasmettere ai nostri vicini orientali e sudorientali, con cui abbiamo da secoli legami storici, culturali e umani, l'impressione che l'adesione all'Unione europea non ci porterà a disinteressarci di loro. Al di là di questo, comunque, se un porto viene adottato dai nostri operatori commerciali questo non ha niente a che fare con delle considerazioni politiche, ma unicamente con delle questioni economiche e dipende dalla sua produttività e dalle condizioni che offre, per esempio in materia di dazi. Capodistria ha un porto gestito molto bene, altamente competitivo. Non posso immaginare che la nostra adesione all'Ue riduca la sua importanza per l'Austria. Già oggi, d'altra parte, sono molto rilevanti per l'economia austriaca anche scali situati in paesi dell'Unione europea, come Amburgo e Rotterdam sul Mare del Nord o Trieste sull'Adriatico.

Guardando alla nascita e allo sviluppo della città, si può ben dire che Trieste sia un prodotto della storia austriaca più che di quella italiana, ma al giorno d'oggi non si trova quasi più traccia di questo legame, sia dal punto di vista economico che sotto il profilo culturale. Ora l'Austria 'ritorna' in Europa. Ritiene possibile che il dialogo fra la città e Vienna possa essere ripreso là dov'è stato interrotto?

«Trieste ha avuto sicuramente, come porto principale dell'Austria-Ungheria, una posizione direi unica, in un certo senso paragonabile nella sua funzione per l'impero solo a quella della capitale Vienna. Con l'adesione dell'Austria all'Unione europea la nostra cooperazione con l'intero spazio geografico interno all'Unione si intensificherà. Mi farebbe piacere se anche il porto di Trieste venisse usato di più dagli operatori commerciali austriaci per il trasporto di merci con il Centro Europa. In particolare dal punto di vista ecologico trovo straordinariamente pratica la possibilità di sfruttare una via d'acqua che s'incunea così profondamente all'interno dell'Europa centrale. Ma nello sforzo di valorizzare questa posizione non dovremo farci guidare dalla nostalgia. Quel che conta sono i nuovi interessi e le nuove opportunità!»

«Siamo europei. Restiamo austriaci»: Mock e il leader dei Popolari Busek per l'Europa.

Un esempio di dedizione alla patria: il 'mito Mock' sulla copertina del settimanale «Profil».

RISOLTA LA BARUFFA

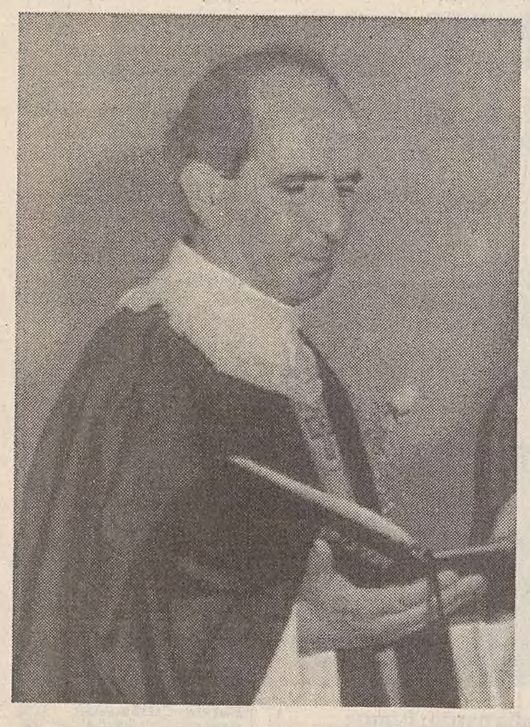
Ma Klestil non firmerà il trattato di adesione

VIENNA — Mezza pace fatta a Vienna dopo la lite su chi andrà e chi firmerà il trattato sull'adesione austriaca al vertice dell'Ue domani e sabato a Corfù. In un incontro a quattr'occhi fra il presidente Thomas Klestil, di area popolare (Oevp, democristiano), che aveva fatto balenare il desiderio di firmare anche lui, e il cancelliere Franz Vranitzky, capo dei socialdemocratici (Spoe), è stata fissata la composizione della delegazione. A Corfù andranno il cancelliere, il presidente, il ministro degli esteri Alois Mock (Oevp), il segretario di Stato per l'Europa Brigitte Ederer (Spoe), l'ambasciatore a Bruxelles Manfred Scheich (Oevp) e un alto funzionario, Ulrich Stacher (Spoe). Klestil e la Ederer, questa la soluzione raggiunta dopo un lungo tira e molla condotto secondo ferrea logica di partito, non firmeranno. Per loro, come sottolineato sarcasticamente dalla stampa austriaca, ci sono solo posti in piedi.

IL PARROCO DI BRANCACCIO FU UCCISO IL 15 SETTEMBRE SCORSO PER IL SUO IMPEGNO CONTRO LA MAFIA

Presi i killer di don Puglisi

Tra le cinque persone raggiunte da ordini di custodia anche il medico Salvatore Nangano, legato ai massoni



Un'immagine di don Puglisi ucciso dalla mafia.

PALERMO — Gli assassini di padre Giuseppe Puglisi, il parroco ucciso dalla mafia la sera del 15 settembre scorso a Brancaccio, giorno del suo compleanno (56 anni), sono stati individuati ed arrestati. L'operazione è stata resa nota nel corso di una conferenza stampa tenuta dal procuratore della repubblica Gian Carlo Caselli, dall'aggiunto Guido Lo Forte, da investigatori della polizia e dei carabinieri.

Cinque gli ordini di custodia emessi dal gip Renato Grillo: due sono stati notificati in carcere ai fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, presunti capimafia di Brancaccio e probabili mandanti del delitto, mentre sono stati arrestati il medico massone Salvatore Nangano, 47 anni, accusato di associazione mafiosa e favoreggiamento, Gaetano Castiglione e Antonino Catanzaro, di 25 e 52 anni, accusati di minacce e intimidazioni subiti dal parroco nei mesi precedenti alla sua uccisione.

Padre Puglisi venne «condannato» dalla cosca di Brancaccio per il per il suo impegno antimafia, che non era certo quello di molti suoi confratelli, e cioè gridato e propagandato su molti giornali, radio e televisioni.

Era insomma come ha detto un pentito «uno che rompeva le scatole e questo bastava a decidere per la sua condanna a morte».

L'Italia si accorse del sacerdote perchè era stato ucciso, la mafia lo aveva già da tempo «scoperto» nemico, osservando il suo silenzioso impegno quotidiano nel sociale, la pastorale dell' educazione alla libertà, alla tolleranza, all' onesta svolta verso i giovani.

Agli uomini delle cosche, dopo le prime intimidazioni, il parroco si era rivolto dal pulpito dicendo: «Vorrei conoscervi e sapere i motivi che vi spingono a ostacolare chi vuole educare i vostri bambini alla legalità, al rispetto reciproco, ai valori della cultura e dello studio» ed aveva ammonito: «Chi usa la violenza non è un uomo».

Il ruolo dei fratelli Graviano già in carcere

La figura più emblematica che si ritrova tra gli accusati del delitto è quella di Nangano. Medico massone (loggia «Praxis»), al servizio delle cosche, con entrature in ambienti politici e giudiziari, ma questi ultimi «non palermitani, molto lontani da Palermo»: è questo il profilo del professionista che è stato tracciato dai magistrati e dagli investigatori.

Lo accusano non solo i pentiti, ma i ricontri forniti ai magistrati dagli investigatori. Nangano infatti non solo curava i latitanti ma anche, «aiutava e rafforzava» Cosa Nostra «attraverso la comunicazione di notizie riservate, ovvero - per l' accusa- attraverso un' opera finalizzata alla corruzione di appartenenti alla pubblica amministrazione e alla magistratura».

La corruzione è stata solamente tentata o ha prodotto effetti? i magistrati e gli investigatori non lo dicono, restano coperte dal segreto anche le rivelazioni di nuovi pentiti, utilizzate in quest'indagine. La figura di Nangano appare, negli atti processuali, come riscontro alla tesi secondo cui settori della massoneria deviata hanno fornito «nell' ottica di reciprocità» favori alla «mafia ed alle istituzioni deviate».

Ai magistratri il killer pentito Giovanni Drago ha detto che il medico venne incaricato dagli uomini d' onore di Brancaccio «di seguire l' attività del parroco e di riferire ai fratelli Graviano». E proprio ai fratelli di Brancaccio i provvedimenti emessi dal Gip dedicano numerosi paragrafi.

Un altro pentito, Salvatore Cancemi, ha spiegato che Benedetto fu in sostanza commissariato da Riina, che nella carica di capomandamento del quartiere gli affiancò, preso atto della sua pochezza, i fratelli Giuseppe e Filippo. E su Brancaccio i Graviano hanno esercitato un controllo «totale», anche in occasione delle campagne elettorali.

IN BREVE

Guardia carceraria e una ragazza freddati a Portici

NAPOLI — Due giovani - un uomo ed una ragazza minorenne - sono stati uccisi ieri sera a Portici, comune dell' area vesuviana, a colpi di arma da fuoco. Il giovane ucciso è Vincenzo Maresca, di 22 anni, di Vico Equense. Maresca era agente di custodia carceraria e lavorava a Napoli. Il giovane, che era armato potrebbe aver reagito ad un tentativo di rapina, ma non si esclude il movente legato al suo lavoro di guardia carceraria. Il duplice omicidio è avvenuto in una zona abitualmente frequentata da coppiette e non si esclude quindi che anche le due vittime si fossero appartate proprio lì.

Gratta e vince 100 milioni ma butta via il biglietto

CALTANISSETTA — Un dipendente del petrolchimico di Gela, Antonio Panzarella, 45 anni, di Sommatino, ha gettato nel cestino dei rifuti un biglietto della lotteria «gratta e vinci» che conteneva le nove riproduzioni del pupazzetto «Porfirio» con cui si ha diritto alla vincita di 100 milioni. L'operaio, che invece cercava le più pubblicizzate «fontane», ha buttato via la scheda, pensando che quelle figure sostituissero, a scopo pubblicitario, le «X» dei tagliandi. Testimone della vincita è stato un collega di Panzarella, Alfredo Vitale, che però non conosceva il gioco e le varie combinazioni. Quando Panzarella ha scoperto di avere gettato via 100 milioni, è tornato al bar senza più trovare però il tagliando.

Giornalisti: Franco Abruzzo condannato per malversazione

MILANO — Il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia, Fanco Abruzzo è stato condannato dal tribunale di Milano a sei mesi di reclusione per malversazione ai danni dello stato. Il pm aveva chiesto per Abruzzo una condanna a quattro mesi, la stessa condanna che ha subito Alessandro Caporali, presidente dell'Ifg, l'Istituto di formazione di giornalismo. La vicenda risale all'ottobre del 1990 quando l'Ifg organizzò dei corsi di formazione per giornalisti istriani finanziati dall'università popolare di Trieste. Anche la regione Lombardia diede un contributo di 10 milioni, contributo non necessario perchè i costi dei corsi erano interamente coperti dall'università.

Da sabato tornerà in edicola il settimanale «Il Borghese»

ROMA — La rivista «Il Borghese» sarà di nuovo in edicola da sabato 25 giugno, ed avrà cadenza settimanale. Ne dà notizia la casa editrice «Il Borghese» in una nota, precisando che la nuova rivista affronterà numerosi argomenti di attualità che vanno dalla politica italiana alle questioni estere, dall'economia alla cultura, con particolare riguardo per la critica di costume. Tra i collaboratori della rivista ci sono, tra gli altri, Indro Montanelli, Sergio Romano, Pietro Ostellino, Giuseppe Josca, Vittorio Strada, Fulvio Tomizza, Massimo L. Salvadori, Piero Melograni, Vittore Branca, Vittorino Andreoli, Gian Paolo Ormezzano, e Salvatore Scarpino.

A CAGLIARI COMPLICE IL VINO BEVUTO

Ragazzo ferisce l'amichetto che non vuol rubare con lui

CAGLIARI — Un ragazzo di 15 anni ha ferito alla testa un amichetto di 11 anni che non voleva obbedire al suo progetto di fuggire di casa, nè voleva essere suo complice in piccoli furti in auto e in negozi. Lo sconcertante episodio è accaduto ieri a Quartuccio, nell'immediato hinterland di Cagliari.

I due ragazzi ieri pomeriggio girovagavano insieme nei dintorni delle loro case. Il maggiore, a un certo punto, passando davanti a un capannone, ha proposto all'altro di compiere un furto. Il ragazzo più piccolo ha rifiutato, ed ha detto di no anche all'invito a rubare oggetti all'interno di alcune macchine in sosta.

Sono allora andati a comprare una bottiglia di vino, l'hanno bevuta e quindi, alterati dall'alcol è scoppiato tra loro un litigio. Sembra che il maggiore dei due amici, dopo aver prima tentato invano di avere l'altro ragazzo come «socio» nel perpetrare dei furti, gli abbia proposto di andar via insieme di casa e di abbandonare le loro famiglie.

Ancora una volta ha ricevuto un rifiuto. Allora ha rotto la bottiglia, ha aggredito l'altro, sempre più impaurito, con i taglienti cocci di vetro, e l'ha ferito prima alla testa e al viso, poi lo ha colpito anche ad una gamba.

L'accaduto è stato scoperto quando il ragazzino ferito e sanguinante è stato accompagnato al Pronto soccorso. I sanitari gli hanno praticato diversi punti di sutura e dopo la medicazione hanno ritenuto di poterlo dimettere con una prognosi di sette giorni.

Dal racconto del ragazzo, gli agenti di polizia del Commissariato di Quartu Sant'Elena sono risaliti alle circostanze del ferimento. E hanno presto rintracciato l'aggressore, l'amico quindicenne.

Un rapporto sulla vicenda è stato trasmesso dagli inquirenti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni che dovranno valutare l'opportunità di prendere dei provvedimenti a carico dell'aggressore.

Marco Del Poggetto

KILLER DELLA 'NDRANGHETA IN AZIONE A LAMETIA TERME

Diciassettenne ucciso per errore La vittima designata era il padre

LAMETIA TERME — E' morto per un errore dei killer che l'hanno fulminato sicuri di uccidere il padre. Un errore banale, favorito da una serie di combinazioni, che è costato la vita a Nicolino Calidonna, studente di 17 anni che tornava a casa dopo una lunga festa vissuta assieme ai genitori e alle due sorelline. L'agguato, preparato con la cura e lo schieramento di uomini che si riserva ai boss, doveva servire per uccidere Giuseppe Calidonna, 50 anni pieni di ombre inquietanti, ex diffidato di pubblica sicurezza, ex imprenditore, forse pedina di importanza sottovalutata nei regolamenti di conti che le cosche della zona stanno conducendo a colpi di morti ammazzati.

Il commando ha atteso Giuseppe Calidonna martedì notte. Chi ha commissionato l'omicidio doveva saper tutto sugli spostamenti dell'uomo che, verso le due del mattino, a bordo della propria Mercedes stava tornando a casa dopo aver partecipato con l'intera famiglia (moglie, Nicolino e due figli) a una festa di cresima in un ristorante nelle campagne di San Biase, uno dei tre grandi centri che si sono fusi per dar vita a lametia Terme. Ma alla festa «Peppino» Calidonna aveva mangiato e bevuto in abbondanza tanto che il figlio aveva insistito per poter guidare la macchina nonostante fosse privo di patente.

Un'insistenza che è costata la vita al ragazzo. A poche centinaia di metri dall'abitazione dei Calidonna, la Mercedes ha imboccato un viottolo sterrato rallentando l'andatura. A metà, Nicolino ha dovuto fermare l'auto perchè una Fiat Uno, messa di traverso, bloccava per intero la stradina. Peppino Calidonna, piegato, stava armeggiando sui comandi del flusso dell'aria condizionata. Nello stesso istante di fronte al parabrezza s'è stagliato il killer che ha sparato contro il volto dell'autista. Per di più, Giuseppe Calidonna era vestito di scuro e la zona era buia. La tragedia s'è consumata in un baleno: paralizzate dalla paura le due sorelline di Nicolino: gli occhi pieni di terrore della madre che s'è visto uccidere il figlio sotto gli occhi.

Il commando, eseguita la missione, è sparito con la Uno. Nicolino frequentava il secondo anno dell'istituto tecnico per geometri di lametia. Spesso tralasciava lo studio per poter aiutare il padre nel lavoro. Giuseppe Calidonna, anni fa, era proprietario di un'azienda che produceva calce. Un settore, quello delle forniture per l'edilizia, spesso al centro di appetiti mafiosi. Era fallito ma era rimasto nello stesso settore.

Ufficialmente, dipendente della Italcalce. Ha parenti blasonati nel ghota mafiosa del Lametino.

DEGENERA IN DISORDINI CON LA POLIZIA UN CORTEO DI SENZA LAVORO

Licenziati-guerriglieri a Bari

La protesta dei 1870 dipendenti delle case di cura cedute a una società americana

BARI — Traffico automobilistico e ferroviario bloccato, tafferugli nei pressi ed all'interno della stazione, blocchi stradali, episodi di guerriglia urbana, culminati con 5 fermi e con il ferimento di 4 persone, questo in sintesi il bilancio dell'ennesimamanifestazione di protesta, a Bari dei 1870 dipendenti delle case di cura riunite del re della sanità pugliese, Francesco Cavallari, accusato di associazione mafiosa in carcere da due mesi, ritrovatesi senza lavoro, dopo che lo stesso Cavallari, oberato dai debiti, aveva ceduto la proprietà delle sue cliniche ad una società americana.

Al terzo giorno di manifestazioni dunque, quello che si temeva è avvenuto. Bari è stata bloccata dai manifestanti e solo dopo molte ore la situazione era sotto il controllo delle forze dell'ordine ma gli animi rimagono tesi.

I manifestanti, per evitare strumentalizzazioni, hanno accuratamente evitato di passare davanti al carcere e di inneggiare al loro ex padrone; hanno puntato direttamente alla stazione cercando di forzare le porte chiuse precauzionalmente dalle forze dell'ordine. Non riuscendovi, hanno scavalcato le protezioni ed hanno occupato i binari. Solo dopo aver caricato due volte, la polizia è riuscita ad avere ragione dei manifestanti che hanno continuato la loro protesta con blocchi stradali in tutta la città.

Cavallari accusato di aver assunto malavitosi

Il gruppo Cavallari 1200 posti letto, 4200 dipendenti, reparti di alta specializzazione, nato nel 1978 e cresciuto grazie alle convenzioni generose che la Regione Puglia erogava, dopo l'arresto del suo fondatore, quel Francesco Cavallari, accusato di aver imposto una pax mafiosa con l'assunzione di oltre 600 malavitosi dei clan Parisi e Capriati, che non si recavano al lavoro, ma che garantivano tranquillità al proprietario e voti ai politici, era destinato automaticamente ad essere ridimensionato.

Oberato da oltre trecento miliardi di debiti, con tutto lo staff dirigenziale in carcere e con gli americani già nelle società del gruppo è stato un gioco da ragazzi il passaggio di proprietà ad un certo Alan Bird, ora amministratore delegato delle società, che come prima decisione, ha proceduto al licenziamento di 1870 unità. La cosa non è andata giù ai sindacati che hanno tentato il tutto per tutto pur di evitare la perdita del posto di lavoro per tante famiglie.

Un accordo firmato al ministero del Lavoro due settimane fa, solo da una parte dei sindacati, è stato respinto dalla base, che vuole ridiscutere tutto l'assetto del personale medico e paramedico all'interno delle cliniche, prima di procedere ad eventuali tagli. Troppi, dice il sindacato, sono ancora i privilegi, i superminimi, gli stipendi da nababbo dati, chissà per quale motivo dall'ex presidente Francesco Cavallari. I nuovi proprietari non vogliono sentire ragioni. Ribadiscono che almeno 1000 persone sono state imposte dai boss della malavita e vogliono fare pulizia prima di ristrutturare tutta l'azienda.

IL PRIMO PROCESSO PER L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

Frode fiscale: assoluzione per De Michelis e per Casadei

MILANO — Primo processo e prima assoluzione per l'ex ministro socialista Gianni De Michelis. La quinta sezione del Tribunale di Milano, accogliendo le tesi della difesa ha ritenuto l'ex delfino di Craxi estraneo all'accusa di frode fiscale. Il pubblco ministero aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione. Nello stesso processo è stato assolto anche il triestino Giorgio Casadei, l'ex segretario di De Michelis.

L'episodio per il quale è stata disposta l'assoluzione riguarda una somma di 70 milioni che prima della campagna elettorale del 5 aprile '92 Ottavio Pisante, imprenditore del gruppo Acqua, avrebbe versato, attraverso una società britannica, a De Michelis, ma che in effetti non venne pagata. Il tribunale ha però disposto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per quanto riguarda un'altra imputazione contenuta nel capo d'accusa: quella relativa a una somma di 140 milioni, pagata dalla Emit, di Giuseppe e Ottavio Pisante e usata per retribuire cinque collaboratori di De Michelis.

L'avvocato dell'ex ministro, Gaetano Pecorella, ha sostenuto che non si poteva trattare di illecito finanziamento perchè gli stipendi venivano pagati a persone che non avevano rapporti diretti con De Michelis. Di parere opposto il pubblico ministero, secondo il quale i cinque beneficiari della somma erano stati assunti su indicazione di De Michelis. Per dirimere la questione la Procura dovrà compiere altre indagini.

Ieri mattina, quando l'udienza è cominciata, gli imputati non erano in aula. Non si sono presentati nemmeno per la lettura della sentenza. Anche il pm Paolo Ielo non c'era ed è stato sostituito dal collega Elio Ramondini. «Non ritengo di dover fare commenti alla sentenza. I commenti a fatti giudiziari spettano ai difensori. Io posso solo confermare di avere fiducia nella giustizia». Così l'ex ministro De Michelis, interpellato telefonicamente nella sua abitazione, ha reagito alla notizia dell'assoluzione disposta per lui e il suo ex segretario particolare Giorgio Casadei.

Casadei si costituì il 16 giugno 1993, dopo avere appreso dell'emissione a suo carico di un ordine di custodia cautelare da parte della Procura di Milano. Dopo 85 giorni di carcere ed una serie di interrogatori venne scarcerato. Casadei fu raggiunto l'8 marzo scorso nel carcere di Bologna, dove era detenuto per altra causa, da un secodno ordine di custodia emesso dalla Procura di Milano per un altro episodio di violazione della legge sul finanziamento dei partiti (100 milioni dal manager della Montedison Portesi). Il 28 marzo il Tribunale della Libertà ne dispose la scarcerazione. Per De Michelis sono ancora in piedi altre vicende giudiziarie. La più importante quella della maxi-tangente Enimont.

MANCA DA CASA DA SABATO

Annamaria Gambineri sparita in abito da sera

ROMA — La scomparsa dell'ex annunciatrice televisiva Annamaria Gambineri, è stata denunciata ieri sera dalla sorella Luciana che ha riferito alla polizia di non avere più notizie della donna da sabato scorso. Secondo quanto si è appreso Annamaria Gambineri è stata vista uscire sabato sera in abito da sera, allontanandosi con un taxi.

AL PROCESSO ASCOLTATE LE REGISTRAZIONI DELLE INTERCETTAZIONI AMBIENTALI EFFETTUATE TRA IL '91 E IL '92

Pacciani, «spiato» in casa sua, litigò con la moglie per un fucile

FIRENZE — Pietro Pacciani «spiato» fra le mura di casa da una pulce. I giudici hanno ascoltato i nastri con le registrazioni delle intercettazioni ambientali raccolte dalla squadra antimostro fra il dicembre '91 e il giugno del '92. Più di trenta bobine che parlano di un uomo preoccupato di far sparire gli oggetti compromettenti e di imporre alla moglie versioni di comodo. Audizione molto ardua sul piano tecnico, tanto che i giudici hanno dovuto seguirla utilizzando la trascrizione disposta dal Gip Valerio Lombardo, e di difficile lettura sul piano processuale visto che l'imputato era consapevole che le sue conversazioni potessero essere intercettate. La «P» indica Pacciani, la «M» quella della moglie Angiolina che vive con lui.

Bobina uno. P: «Quella brutta maiala di quella inquilina là, la disse che ha visto attaccato un fucile. Quale fucile? La cartuccera c'era, mica il fucile. La m'ha imputato d'avere un fucile». M: «Io ho detto: 'dove aveva il fucile mio marito? L'ha venduto ecco cosa ho detto'».

P: «Io che ho venduto? Scervellati, tu sè andata anche te a dire che io avevo un fucile. Allora tu facesti la denuncia te! mettetela in c...la denuncia». Suoni sordi e lamenti.

Bobina nove. Rumori di oggetti che sbattono, fruscii. P: «Se pigliasse uno, e te la sotterra nell'orto, vengano su e la trovano. Se un bischero sotterra un gingillo qualsiasi ci rovinano...». M: «Dirai 'un ce l'ho messa io'». Pacciani fa il verso a sua moglie: «Gne, gnegne. L'è tuo: non ce lo messa nemmeno io» ti dice la polizia.

«Lo sai che se mi scoprano e piglian cinquanta milioni.Cinquanta? Cinquecento milioni, mezzo miliardo, pigliano se fanno ìtrucco. Qua bisogna chiudere, barricare i coso. Non bisogna lasciar la casa nemmeno un minuto. Se sbagliamo siamo fritti«.

Il processo a Pietro Pacciani che ieri mattina si è presentato in aula nonostante la sera precedente fosse stato colto da un attacco di angina si sposta oggi fra San Casciano e Mercatale Val di Pesa. Corte, pubblico ministero e avvocati di parte civile e della difesa (l'imputato ha chiesto di restare nella sua cella nel carcere di Sollicciano) si incontreranno alle 9.15 al ponte degli Scopeti, sulla via Cassia, per una serie di sopralluoghi.

La corte raggiungerà prima la piazzola del bosco degli Scopeti dove l'8 settembre '85 il maniaco uccise due turisti francesi, poi il bivio, a poca distanza, dove il teste Lorenzo Nesi sostiene di aver incrociato la sera di quel duplice delitto un'auto con a bordo Pacciani ed un'altra persona, quindi una stradina nei pressi del bivio in cui un altro teste, l'ex poliziotto italo- americano Giuseppe Bevilacqua, avrebbe visto il pomeriggio dell'uccisione, dei due francesi un uomo che riconobbe in aula in Pacciani e infine i tre appartamenti e l'orto dell'imputato, a Mercatale, teatro di una maxiperquisizione che portò fra la fine di aprile e i primi di maggio del '92 alla scoperta dei principali elementi indiziari contro l'imptutato. Il proiettile calibro 22 che, secondo l'accusa sarebbe stato «scarrellato» dalla Beretta che ha sempre «firmato» i delitti del maniaco, il blocco da disegno e il portasapone che sarebbero appartenuti ai due turisti tedeschi uccisi dal «mostro» l'8 settembre del 1983.

La richiesta di un sopralluogo fra gli Scopeti e Mercatale era stata avanzata dal Pm Paolo Canessa in apertura dell'udienza di ieri, la ventiduesima, che è stata seguita anche da una troupe della rete tv Usa CNN.

L'ARGOMENTO SCELTO DA D'ONOFRIO (SOLIDARIETA' E CONFLITTI ETNICI) IL PIU' GETTONATO

L'attualità fa bello il tema

Alla Confindustria è piaciuto il tema sul «lavoro flessibile» dato agli studenti delle professionali

ROMA — Il valore della solidarietà e della pacifica convivenza contrapposte ai conflitti etnici e al razzismo. L'importanza di una lingua unitaria. La seconda guerra mondiale provocata dalle modifiche nell'assetto geopolitico prodotte dal primo conflitto. La leggerezza dell'informatica. Poi il tema della democrazia sviluppato da Tucidide al classico. E quello attualissimo del lavoro e della disoccupazione agli istituti professionali. Manzoni e Calvino gli autori prescelti. Quattro tracce - tre uguali per tutte una diversa a seconda degli indirizzi di studio - e sei ore per svilupparne una, a scelta. E' partito con il compito di italiano ieri in tutta Italia l'esame di maturità per oltre mezzo milione di studenti. Con un padrino d'eccezione, almeno in un liceo della capitale: Vittorio Sgarbi, presidente della Commissione Cultura della Camera. Si è presentato alle 11 nel liceo del quartiere Prati, per portare a tutti gli studenti l'augurio simbolico del Parlamento.

Ha funzionato stavolta il «toto-tema»? I più lungimiranti sostengono di sì, gli altri negano. E forse ieri mattina, presi alla sprovvista, hanno passato un bel pò di tempo davanti ad un foglio bianco. Sudori freddi, ansie e tormenti in una calda mattina di fine giugno.

Malgrado le previsioni della vigilia non siano state rispettate in pieno - si davano per certi argomenti come l'Europa, il fascismo e l'immigrazione - nel complesso gli studenti hanno giudicato buone, comprensibili e fattibili le tracce.

Il più «gettonato» è stato proprio il tema di attualità, quello sulla solidarietà. Che il ministro della Pubblica Istruzione D'Onofrio ha scelto personalmente, anticipandolo ieri mattina a «Radio anch'io» quasi in coincidenza con l'apertura dei cancelli degli istituti di tutta la penisola. Alla maturità il ministro ha pensato da subito: è accaduto il 13 maggio scorso - ha raccontato lui stesso - tre giorni dopo la nomina al ministero di Viale Trastevere. Si è chiuso nella sua stanza per 7-8 ore uscendone a mezzanotte, dopo aver esaminato decine di tracce preparate dagli esperti.

«L'ho considerato un omaggio alla generazione che sta venendo su». A giudicare dagli studenti romani il ministro non è stato deluso. Le loro preferenze sono andate in larga misura alla traccia «numero uno». C'è chi nel suo componimento è stato duro: «ho detto che la solidarietà non esiste piu», ammette Blasco uscendo dal liceo. Qualcuno altro invece l'ha messa sul filosofico psicologico, rifacendosi alle radici culturali e storiche del «mito del superuomo». Del presente ha preferito non parlare. E questo all'indomani della direttiva comunitaria che ha deciso il blocco delle immigrazioni nel vecchio continente.

E' piaciuto alla Confindustria il tema sul lavoro che cambia, perchè è un tema «coraggioso». «Chi lo ha proposto - ha commentato il presidente dei Giovani Riello - ha dimostrato coraggio, e perchè no maturità». Duro il giudizio del segretario di Rifondazione Bertinotti («un drammatico segno dei tempi») e quello di Alfredo Grandi della Cgil («si sono dimenticati che la flessibilità non è solo del lavoratore»). Più sfumata la posizione di Larizza, leader della Uil.

Oggi si replica. Con la versione di latino al classico e alle magistrali, il compito di matematica allo scientifico e via discorrendo.

Dieci con lode per le scelte ma la scuola è più indietro

ROMA — Se si esclude il tema tradizionale e ortodosso - per così dire - sulla importanza di una lingua comune per il Manzoni, i responsabili della scelta dei temi da svolgere per la maturità sembrano avere avuto, quest'anno, felici intuizioni. Sì, perchè il cosiddetto tema «d'attualita» centra una questione socio culturale cruciale in questo scorcio di millennio e perchè il tema storico è intelligentemente connesso alla bruciante attualità del conflitto nella ex Jugoslavia e, più in generale, nei Balcani. Mai come in questo caso, in altre parole, si ha l'impressione che i temi della maturità siano, appunto, finalizzati a cogliere la maturità - intesa anche e soprattutto come informata partecipazione alla realtà sociale contemporanea - piuttosto che il banale possesso di nozioni o il retorico dispiegarsi di brandelli echeggiati di informazioni critico-letterarie.

Ciò vale in larga misura anche per i temi specificamente assegnati ai candidati alle singole maturità, con particolare riferimento a quello della maturità magistrate (sulla comunicazione non verbale) e a quello della maturità linguistica (sulla contrazione nell'uso delle oltre 4000 lingue note). Senonchè, se si legge con attenzione il testo del tema d'attualità proposto a tutti, si trova che la prima parte di esso - la premessa, per così dire - si presta se considerata da sola, a nulla più che ad una esercitazione retorica. Ebbene, è difficile ritenere che molti maturandi del licelo classico, scientifico e linguistico - che non studiano nè sociologia nè antropologia e che in genere poco studiano di storia contemporanea, se la siano sentiti di aggredire seriamente la questione posta. E' disgraziatamente più probabile che si siano soffermati sulla premessa - relativa agli ideali di solidarietà che richiedono rispetto per le differenze - finendo col ripetere banali luoghi comuni, magari con enfasi retorica. Analogamente, per svolgere in modo corretto il tema storico, i maturandi dovrebbero essere al corrente della realtà socio-politica - oltrechè delle radici storiche - del conflitto serbo-croato e di quello serbo-musulmano, delle questioni connesse all'irredentismo albanese e a quello ungherese, dei nodi del contenzioso fra Grecia e Macedonia.

Lode, dunque, agli estensori dei temi, dunque. Ma attenzione!Infine, i temi di carattere socio linguistico e comunicativo rischiano di prestarsi a generiche enunciazioni - o addirittura perorazioni - circa la ricchezza del patrimonio culturale delle lingue dei piccoli popoli e circa l'importanza del linguaggio non verbale. Con le elementari nozioni di psicologia ricevute, infatti, è pressochè impossibile spingersi più in là. Non sapevano forse questi signori che molto di rado l'insegnamento di storia nei licei va oltre la prima guerra mondiale? Non sapevano che la sociologia e l'antropologia culturale non si insegnano affatto e che di psicologia si ha qualche vaga nozione solo all'istituto magistrale? Possibile, in altre parole, che non si siano resi conto del rischio che le loro ottime proposte si prestassero ad esercitazioni retoriche e o puramente nozionistiche? Per il resto c'è da augurarsi per l'ennesima volta che venga finalmente riformata ed ammodernata la scuola media superiore in tutte le sue espressioni, ad evitare lo scarto che oggi si manifesta fra buone intenzioni e realtà della formazione acquisita.

Gianni Statera

AI PRIMI DI LUGLIO IL DISEGNO DI LEGGE SULLA RIFORMA

Più scuola, meno vacanza

Il ministro non cede: «Il turismo non soffrirà per un mese di lezioni in più»

ROMA — «Semplice» ma «serissimo». E' il problema della durata dell'anno scolastico. E perchè gli studenti italiani possano avere la stessa preparazione dei colleghi europei il ministro della Pubblica Istruzione vuole riformare il calendario delle lezioni. E ai primi di luglio presenterà la sua riforma. Un tema delicatissimo, quello dell'anno scolastico più lungo, che ha suscitato vivaci polemiche appena da Viale Trastevere D'Onofrio è trapelata la notizia che le scuole si sarebbero riaperte il primo settembre per chiudersi il 30 giugno. Malgrado le levate di scudi il ministro va avanti. E tra qualche giorno avrà pronto il ddl, primo passo per quella che lui ama definire la «Grande Riforma» della scuola.

Che non intende mollare lo ha confermato lo stesso ministro, conversando con i giornalisti a Montecitorio, dopo la replica in Commissione Cultura. Tra il serio e il faceto - ma lasciando trasparire la sua determinazione - D'Onofrio ha voluto «tranquillizzare» i gestori di bar, ristoranti e alberghi («non voglio sottrarre loro clientela scolastica») e le famiglie («possono pagare quante lezioni private estive vogliono...») ma ha voluto sottolineare la portata di un problema che si prospetta, a suo avviso, «serissimo».

Non si nasconde il ministro la difficoltà di mettere tutti d'accordo. «Al Provveditorato, ad esempio, mi hanno posto 13 punti da cambiare - ha detto - e l'Associazione dei presidi 14. Mettendo insieme tutti questi accertamenti, mi rendo conto che moltissime sono le questioni da risolvere. Non immaginavo fossero tante». Non senza spunti polemici, ha poi aggiunto sorridendo: «Mi hanno detto che non c'era bisogno di spostare nemmeno una virgola: tutto nella scuola funzionava benissimo. E così ho pensato che forse finora ero vissuto in un mondo irreale e perfetto. Ma non è così». Quindi si cambia.

Anche se faticosamente. Cercando un ampio consenso.

D'Onofrio ha poi smentito le polemiche su una presunta volontà di abolire il valore legale della maturità: «Non mi è passato neanche per la mente di abolirla, come l'ora legale...». Tornando all'istruzione nel nostro Paese, D'Onofrio ha ripetuto i punti centrali della sua rivoluzione. Sono: l'autonomia (finanziaria e culturale) e la parità pubblico-privato. Su questi temi spera di catturare il consenso delle opposizioni: della componente marxista per «impedire che la scuola cada nelle mani di interessi»; di quella riformista per sollecitare «una dimensione nazionale del processo educativo e della flessibilità locale»; ed infine di quella cattolica affinchè il suo contributo culturale sia volto non tanto a sostegno della scuola privata di ispirazione cristiana ma «a mantenere alto il livello educativo della scuola statale».

SCOPPIA IL CASO A BOLOGNA, LE MAESTRE SI DIFENDONO

Bocciato in prima elementare: «Lo scolaretto è troppo vivace»

BOLOGNA — «Suo figlio è troppo vivace e per il suo bene lo bocciamo». E' quanto presso a poco hanno detto le insegnanti di una scuola del centro bolognese ai genitori di un bambino di sei anni che dovrà ripetere la prima elementare. Incredibile. Un caso più unico che raro. Il 1993/94 rimarrà nella memoria come l'anno di Jurassic school, definizione da cinephiles, coniata dopo il film di Spielberg sui dinosauri per dire che la scuola italiana è arcaica, cadente, un rudere culturale sopravvissuto a tutti i cambiamenti.

Il «fattaccio» che farà sicuramente discutere è successo alle scuole elementari «Manzolini», nel centro di Bologna. Una scuola all'avanguardia, con insegnanti preparati e un direttore sempre dalla parte dei bambini. Ma questa volta, però, ha alzato bandiera bianca, si è arreso al «giudizio» della maggioranza del consiglio di interclasse. Il bambino è vivace come tutti i bambini di sei anni. «Forse qualcosa in più», dice lo zio. «Ma è assolutamente normale». Le sue insegnanti, invece, la pensano diversamente. Non hanno, però, voglia di parlare, di spiegare. Hanno detto solamente di averlo bocciato «per il suo bene». E poi, parla, per loro, la decisione che hanno preso e che è stata messa ai voti: non può passare alla seconda. Più volte, pare che le insegnanti abbiano chiesto ai genitori del «diavoletto» di rivolgersi ad uno psicologo. Ma pare anche che i consulenti «esterni» abbiano concluso che non serviva l'insegnante di sostegno. Vivacissimo, ma normalissimo, insomma. Capace di scrivere e di leggere. Indisciplinato, forse, con poca voglia di fare i compiti. E con una grande, irrefrenabile voglia di giocare. Ma da qui a chiudergli la strada per un anno, ne passa.

I genitori hanno fatto immediatamente ricorso al Tar che oggi, in prima battuta, dovrebbe dare un primo parere sulle sorti scolastiche del bambino. Molto probabilmente sarà riammesso in seconda, lo vuole la logica. Lo ammette anche il direttore Roberto Vignoli, che alle votazioni del consiglio si è astenuto. E racconta: «Con questo decreto mangiaclassi ci siamo trovati nei guai.

Abbiamo classi di prima con 25 bambini. Nella classe del bambino bocciato c'è anche un portatore d'handicap e per legge non si dovrebbe superare il numero di 20 e si dovrebbe avere l'insegnante di appoggio. In classe, dunque, ci sono state condizioni davvero difficili, stressanti per le insegnanti. Il direttore si rende conto dell'unicità del caso. Tant'è vero che la legge prevede che la bocciatura possa essere «praticata» solamente in casi eccezionali e nel passaggio tra la seconda e la terza elementare, non dopo il primo anno di scuola dell'obbligo. «Il ricorso verrà accolto», dice ancora il professor Vignoli, «E il bambino riammesso».

TRAGEDIA A FIUMICINO

Cade dalla culla e muore sul colpo

ROMA — Un bambino di tre mesi, Mario Graziani, è morto ieri all'ospedale di Ostia, dove era stato ricoverato, dopo aver battuto la testa cadendo dalla culla. L'incidente è avvenuto verso le 11.50 in via degli Orti a Fiumicino: dopo la caduta, il piccolo era subito stato trasportato al pronto soccorso dove i medici, viste le gravi condizioni, hanno disposto il trasferimento in ospedale. Il piccolo è morto poco dopo il ricovero. Mario Graziani avrebbe compiuto quattro mesi il prossimo 9 luglio. Il referto parla di arresto cardiocircolatorio. Mario, che era nato prematuro dopo soli sei mesi e mezzo di gestazione, era a casa da quattro settimane dopo un periodo post-natale passato in un ospedale romano. «Non mi sono assolutamente accorta di nulla, non ho sentito alcun rumore. Ad un certo punto quasi avessi avuto un presentimento mi sono affacciata nella stanza e ho visto Mario per terra. Vicino a lui c'era il cuginetto che ha due anni e mezzo». Queste le prime parole della deposizione di Tommasina Massotti, la mamma del piccolo Mario Graziani il neonato di tre mesi deceduto pare a causa di una caduta accidentale dalla culla nella quale dormiva. A confermare le parole della madre anche la deposizione del padre Antonio.

«Sala sporca, non si opera» Chirurgo lava il pavimento

NAPOLI — Un medico napoletano è stato costretto a pulire la sala operatoria, lavando il pavimento al posto degli addetti del personale ausiliario che si erano rifiutati di farlo, per poter eseguire un intervento chirurgico. E' accaduto due giorni fa al Cto di Napoli. A lavare i pavimenti è stato il dottor Renato Rotondo, aiuto chirurgo ortopedico. Il medico, secondo una relazione inviata dal primario del reparto alla direzione sanitaria, ha aspettato circa due ore l'intervento del personale ausiliario a cui aveva chiesto di pulire la sala operatoria. Al rifiuto degli addetti Rotondo, armatosi di straccio e secchio, ha provveduto da sè a lavare i pavimenti e sterilizzare l'ambiente dove pochi minuti dopo ha operato una ragazza diciottenne ai legamenti del piede destro.

«Gli ausiliari si sono rifiutati di pulire affermando che non era compito loro sterilizzare le camere operatorie - ha detto il primario del reparto, il professor Antonio Savoia - non è la prima volta che accadono cose del genere in ospedale».

†

E' mancato improvvisamente

Giovanni Franco (Nini)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Muggia, 23 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Eugenio Biloslavo

Il tuo ricordo è sempre con noi.

Trieste, 23 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Abrami

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con NINO GIASCHI.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1994

Da nove anni

Gianni Rigamonti

vive nel cuore dei suoi cari e nel rimpianto di chi lo ricorda.

Trieste, 23 giugno 1994

Nel XXV anniversario della scomparsa di

Ugo Sartori
giornalista

la moglie, le figlie, il genero e i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo stimarono.

Trieste, 23 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Ariella Menon in Susi

sei sempre con noi.

NERINA, OSCAR SUSI

Trieste, 23 giugno 1994

23.6.93 23.6.94
I ANNIVERSARIO

Lina Galli

Con immutato affetto la ricordano la cognata MARIA, i nipoti GIGI e MARIAPIA.

Trieste, 23 giugno 1994

I ANNIVERSARIO

Giovanna Viller in Brunello

Ricordandoti sempre.

Tuo marito e figli

Trieste, 23 giugno 1994

†

Prostrarsi umilmente davanti al Tuo trono e guardarTi, guardarTi e ancora guardarTi.

Ha opposto alla violenza del male la sua grande dolcezza il nostro amato papà e marito

Enrico Terrile

Con profondo dolore lo annunciano la moglie AUDREY e i figli GIULIA e ALBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 24 giugno, alle ore 11 nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo.
Un sentito ringraziamento al caro nipote dott. SERGIO MUIESAN per le amorevoli cure prestategli.
Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico del reparto di Nefrologia dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia-Sagrado, 23 giugno 1994

Vicini nel dolore MARIOLINA e MARIO MUIESAN.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipano con profondo dolore i cugini ANNAMARIA, MARIO, TINA e MIKE.

Trieste, 23 giugno 1994

Gli amici dello Sci Accademico Italiano ricordano il socio fondatore.

Trieste, 23 giugno 1994

†

Il 22 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Riccarda Jez ved. Repini

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con il marito GIANFRANCO FANTUZZI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 24 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Gorizia, 23 giugno 1994

†

Si è spenta dopo breve malattia

Laura Lenardon

Ne danno il triste annuncio la sorella ELVIRA con MARIO e il nipote FULVIO.
Un sentito ringraziamento alla famiglia SCARPELLINI.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1994

Ciao

Laura

- GRAZIELLA, IVANA e famiglia

Trieste, 23 giugno 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Nadalutti
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie CECILIA, i figli LUISA e DARIO, il genero PIERO, la nuora LORIANA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale Civile per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 23 giugno 1994

†

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Renato Lipolt

Lo piangono la moglie MARIA, la cognata ANNA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1994

†

Ha raggiunto la sua RITA

Mario Lazzini

A tumulazione avvenuta lo annunciano le figlie MARIA GABRIELLA con UMBERTO e RICCARDO e MARIA CRISTINA con ROBERTO e MARGHERITA, i fratelli e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. ALESSANDRO PARMA, al dott. PAOLO CERESATTO, al dott. MARIAN NABERGOJ, al dott. LUCIO MEDEOT e alla dolcissima ALESSANDRA per la professionalità e disponibilità dimostrate in questi mesi.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipano al lutto RITA e PAOLO GALLI e famiglia COZZI.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipa al lutto LUCIA NOTTOLINI.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipa famiglia CAMPANELLA.

Trieste, 23 giugno 1994

Si associano ETTO, NINO, GIOVANNI.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipa famiglia LIVIO DEL PIERO.

Trieste, 23 giugno 1994

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Slava Sobat ved. Stanfelj
(da Fiume)

Ne dà il triste annuncio la figlia CONCETTA.
Con tutto il cuore ringrazio CLAUDIA ed EDI PELLIZON, MARIA e SERGIO LINARDON che le furono accanto con grande affetto e dedizione.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1994

Addio mia cara

mamma

riposa in pace.

Trieste, 23 giugno 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Terbizan ved. Siviz

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO e LIVIO, le nuore NADIA e TATIANA, i nipoti TATIANA, ALESSANDRO, ALEXANDRA, GLEN e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 24 corrente, alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipa al lutto famiglia STOCH.

Trieste, 23 giugno 1994

†

Si è spento serenamente

Luciano Pieri

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Giovanni del Timavo.

Trieste, 23 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Ruggero Covacci

Ti ricordiamo con tanta tristezza e con tutto il nostro affetto.

Moglie e figlia

Monfalcone, 23 giugno 1994

III ANNIVERSARIO

Pasquale Fragasso

Ti ricordiamo sempre.

Moglie, figli nuora e nipoti

Trieste, 23 giugno 1994

†

E' mancato al nostro affetto

Franco Hoglievina

Lo piangono la moglie ESTER, mamma MERY, i fratelli, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.30 dalla via Pietà per la cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 23 giugno 1994

Si associa al grave lutto la famiglia FACCHIN.

Trieste, 23 giugno 1994

Addolorati sono vicini a ESTER:
- GIANFRANCO e LORETTA GAMBASSINI

Trieste, 23 giugno 1994

Gli amici della LINEA STUDIO partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito ESTER.

Trieste, 23 giugno 1994

Partecipano al lutto i cugini LINDA, SERGIO, ALDO e famiglie.

Trieste, 23 giugno 1994

†

E' mancato improvvisamente

Liliano Basiaco

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e consorti, ESTER, la mamma, la sorella e il cognato assieme alle famiglie BONAZZA, PORTOLAN, METALLINO', UGRIN e ai parenti tutti.
Il funerale partirà dalla Cappella di via Pietà venerdì 24 alle ore 10.
Seguirà una messa nel duomo di Muggia.
Un caloroso riconoscimento a tutti i medici che lo curarono in questi anni.

Non fiori ma opere di bene

Muggia, 23 giugno 1994

Partecipano al dolore DIEGO e DANIELA.

Muggia, 23 giugno 1994

Sono vicini ad AURORA e famiglia il personale della farmacia SAN ROCCO e la famiglia PORTIONE'.

Muggia, 23 giugno 1994

Il 20 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Pugliese ved. Belleli ved. Mustacchi

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il figlio RINO con la moglie MARISA, le nipoti ALESSANDRA con EURO, ROBERTA con UMBERTO, la sorella GIGETTA, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 23 giugno 1994

†

Il giorno 30 maggio improvvisamente ci ha lasciati nel più grande dolore il nostro caro

Mario Rocconi

A tumulazione avveunta nel cimitero di Lussinpiccolo ne danno il triste annuncio la moglie FABIA, i figli CLAUDIO e ADRIANO e i parenti tutti.

Trieste, 23 giugno 1995

SPA
Accettazione necrologie e adesioni
Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - sabato
8.30-12.30; 15-18.30

RUANDA / VIA ALL'INTERVENTO NELL'INSANGUINATO PAESE AFRICANO

Francia, luce verde Onu

L'obiettivo: «Proteggere le popolazioni in pericolo. Non cerchiamo lo scontro»

PARIGI - L'intervento militare francese in Ruanda comincerà oggi, dopo il benestare giunto iersera dalle Nazioni Unite, con un obiettivo «molto limitato» nei pressi della frontiera dello Zaire, dove parte della popolazione tutsi è minacciata. Lo ha annunciato a Parigi il ministro della Difesa francese, Francois Leotard, nel corso di una conferenza stampa.

L'operazione, denominata 'Turquoise' (Turchese) vedrà mobilitati 2.500 uomini: 1.000 dei quali partiranno direttamente dalla Francia e 1.500 che sono già dislocati nel Gabon, a Gibuti, nella repubblica Centrafricana e nell'isola de la Reunion.

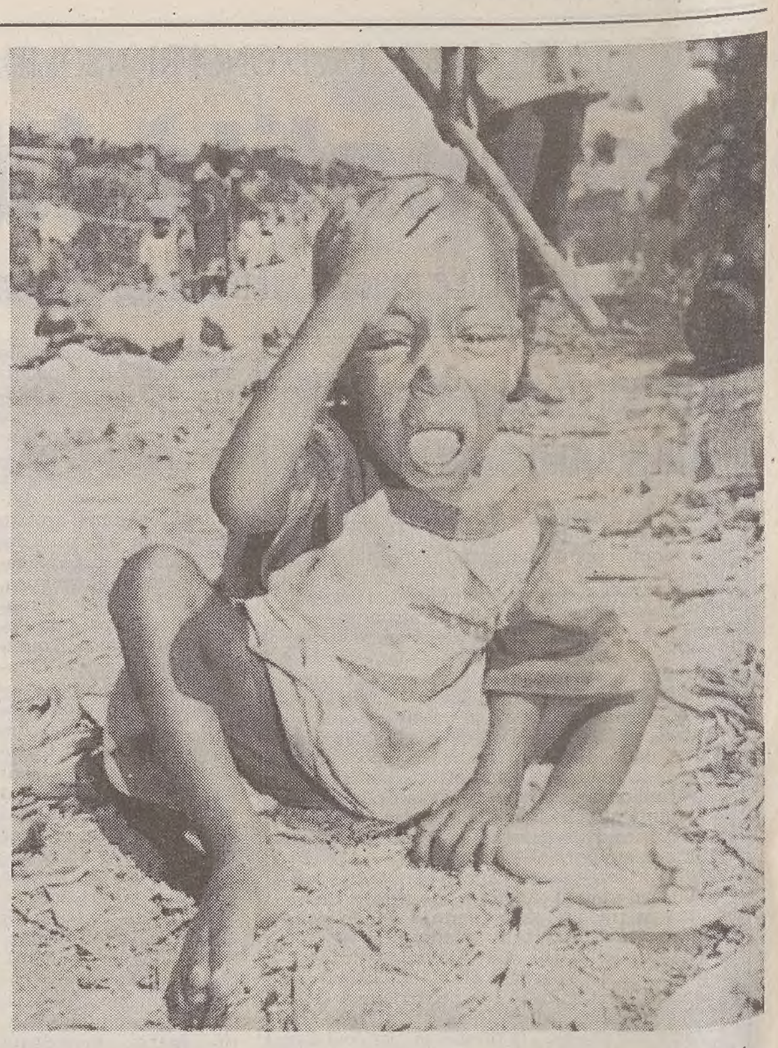
L'obiettivo dei soldati francesi - sottolinea Leotard - è «strettamente umanitario, allo scopo di portare soccorso a dei bambini, a orfani e religiosi accerchiati e in pericolo di vita» in una zona a ovest del Ruanda in mano alle forze governative. «Abbiamo dato istruzioni molto precise ai soldati - ha continuato - per evitare qualsiasi scontro con le forze del Fpr (Fronte patriottico ruandese, ndr). Noi andiamo per proteggere popolazioni minacciate, non per compiere operazioni di guerra». La durata dell'operazione sarà «molto limitata, anzi - ha aggiunto - resteremo meno tempo possibile».

«Avremo tre basi nello Zaire - ha spiegato Leotard - da cui lanceremo operazioni puntuali, veloci, in funzione delle informazioni che riceveremo. Di fronte a noi troveremo un terreno particolarmente difficile, un paese piccolo e una catena montuosa. I militari impegnati nella missione sono tutti professionisti».

Da parte sua, l'ammiraglio Jacques Lanxade, capo di stato maggiore, ha precisato che già questa sera un primo contingente di 600 uomini sarà impegnato nell'operazione 'Turquoise'. Attualmente, ha precisato Lanxade, 200 uomini sono dislocati in Zaire, a Kisangani (nord- est) e in due località sulla frontiera ruandese, Goma e Bukavu. Tale numero sarà aumentato a 600 nella giornata odierna. La prima missione del contingente francese sarà di portare soccorso a 8.000 tutsi minacciati nella regione di Cyangugu, nel sud- ovest del Ruanda. 'Turquoisè prevede anche l'impiego di 500 veicoli e una quarantina di aerei, fra cui sei 'Hercules' C- 130 e nove 'Transall'.

«Non saremmo intervenuti senza l' autorizzazione Onu», ha dichiarato Leotard all' emittente televisiva Tf1. «Noi - ha aggiunto il ministro - andiamo per precedere l'intervento più massiccio dei caschi blu e salvare vite umane. Non abbiamo l'ambizione di essere una 'polizia' internazionale, abbiamo soltanto risposto a una richiesta espressa dal segretario dell' Onu, Boutros Boutros-Ghali. Abbiamo chiesto l'aiuto dei partner europei e africani. L'abbiamo ottenuto da senegalesi, guineiani, qualche europeo. Molto pochi, è vero, ma vedrete che alla fine ci sarà un concorso internazionale».

Nell' intervista è intervenuto Jacques Bihozatara, rappresentante del Fronte popolare ruandese, che ha ribadito la posizione ostile del suo movimento all'intervento francese. «Se c'è una forza delle Nazioni Unite già predisposta - ha detto - non vediamo perchè ora si precipiti in Ruanda proprio la Francia, che per tanti anni ha protetto solo i suoi interessi nel nostro paese, prendendo posizione per il regime al potere».



La disperazione di un bambino orfano in un campo profughi presso Kigali.

Vendette? Via da Kigali i «caschi blu» africani

NAIROBI - «Non ci siamo certo divertiti qui. Andiamo un po' in vacanza, ma non è facile andarsene in questo momento». Lo dice un capitano senegalese mentre sta salendo su uno dei camion che devono portare 42 caschi blu senegalesi, togolesi e congolesi via da Kigali allontanandoli dal Ruanda dopo le minacce di rappresaglia che i leader del Fronte patriottico ruandese (Fpr) hanno espresso nei loro confronti per l'imminente arrivo dei soldati francesi.

«Non si tratta di una partenza - ha detto ai giornalisti il comandante degli osservatori Unamir (forze Onu in Ruanda), il generale canadese Romeo Dallaire - solo di un ridispiegamento».

Un italiano che era nel primo convoglio ha detto che il primo camion è stato controllato con molta attenzione dai ribelli del Fpr alla frontiera ugandese, «alla ricerca probabilmente di francesi». Un operatore dell'organizzazione francese 'Farmacisti senza frontiere', Khelil Aitout, è stato rinviato dal confine ugandese a Kigali, forse perché i ribelli non vogliono che venga portato via materiale di soccorso.

Intanto, durante la notte, a Kigali ci sono stati combattimenti violentissimi, forse i più violenti da quando è in atto lo scontro tra ribelli dell'Fpr ed esercito. Colpi di mortaio sono anche caduti molto vicini all' Hotel Meridien, dove alloggiavano i caschi blu in partenza.

E' stata la notte «peggiore di tutte», a causa di bombardamenti con mortai su varie zone della città. Tutto ciò mentre i colloqui dell'inviato francese in Uganda, ambasciatore Jean Michel Marlaud, si sono conclusi con una porta in faccia sbattuta dai ribelli del Fronte Patriottico Ruandese (Fpr). «Resisteremo in ogni modo possibile», ha dichiarato un esponente del Fpr, per nulla convinto dalle ragioni umanitarie dell'invio di truppe armate fino ai denti che il governo francese farà partire non appena l'Onu, forse già stasera, avrà autorizzato la missione.

«Venti di guerra» sia a Goma, la città zairese al confine con il Ruanda nella quale ieri sono atterrati esperti militari francesi che devono predisporre l'arrivo dei duemila tra legionari, paracadutisti e fanti di marina, sia a Bangui, nella Repubblica Centroafricana, dove i C141 sono pronti a trasportare soldati aggueritissimi per i combattimenti nella giungla. I militari sono dotati di blindati con cannoncini da 90 millimetri e gipponi con mitragliatrici da 12.7 millimetri. La loro azione - secondo fonti giornalistiche - sarà protetta da elicotteri da combattimento Puma e Gazelle (altrettanto letali quanto i Cobra americani ed i Mangusta italiani visti in azione in Somalia). Dalla Germania gli Usa stanno inviando con aerei 47 carri armati che arriveranno ad Entebbe, Uganda, questa mattina.

Intanto il Senegal ha già dichiarato ufficialmente la propria disponibilità ad inviare altri militari per l'intervento deciso dal governo francese. Opinioni negative sull'intervento sono state espresse da organismi internazionali (tra i quali l'Organizzazione dell'Unità Africana, Oua, e il Consiglio Mondiale delle Chiese, Wcc) e varie organizzazioni umanitarie. A Bujumbura, capitale del Burundi, diecimila persone hanno protestato davanti all' ambasciata francese.

FORTISSIME PRESSIONI SUI CONTENDENTI

Aut-aut di Usa e Russia per la Bosnia La firma della pace a Napoli in luglio?

«Prendere o lasciare» ai leader bosniaci sulle mappe della spartizione territoriale. Chi non accetta rischia l'embargo totale. Minacciato il disimpegno, anche umanitario

BELGRADO - Sembra avviarsi a conclusione, dopo oltre 700 giorni, 100.000 morti e un milione di profughi, la guerra di Bosnia. I capi della diplomazia americana e russa, Warren Christopher e Andrei Kozyrev, ne hanno parlato a Bruxelles in margine alla firma di Mosca alla «partenership Nato».

Christopher è stato esplicito: tra Russia e Usa c'è intesa per «esercitare pressione sui belligeranti», e i tempi sono stretti. Sempre il segretario di Stato americano ha parlato del prossimo 28 giugno come data per la messa a punto finale da parte degli esperti delle proposte di pace (sostanzialmente le mappe di divisione della Bosnia), e di una successiva riunione ministeriale, quasi certamente il 1.o e il 2 luglio a Ginevra.

Saranno convocati i leader bosniaci, a cui verrà presentata una proposta «che non si può rifiutare». Il principio sarà 'prendere o lasciarè; ma se qualcuno 'lasciassè, ovvero non accettasse, ne pagherebbe conseguenze durissime (embargo e via dicendo). E se tutti fossero restii, la reazione sarebbe ancora peggiore: il disimpegno politico, militare ed umanitario, il che spalancherebbe per la Bosnia prospettive degne del Ruanda. Se invece tutto va bene, la firma della pace potrebbe avvenire a Napoli, il 10 luglio, al termine dei lavori del G7, presente il presidente russo Eltsin.

E mentre Mosca e Washington accentuano il pressing, giungono segnali positivi. A Sarajevo si sono riuniti a porte chiuse i Parlamenti' bosniaco-musulmano e della Federazione croato-musulmana. Hanno discusso delle proposte di pace e - seppure tra mille incertezze - è venuto fuori un sostanziale 'sì', soprattutto sotto la spinta croata. I serbo-bosniaci, dal canto loro, sembra stiano già smobilitando da alcune zone che secondo ogni logica dovranno abbandonare in virtù della nuova spartizione territoriale.

Il principio base della divisione è acquisito: il 51 per cento della Bosnia alla Federazione croato-musulmana (che ne chiedeva il 58), ed il 49 ai serbi, che ora ne controllano circa il 71. Molti punti sono ancora controversi, per cui non si esclude la creazione di quattro o cinque zone neutre: non affidate, cioè, ad alcuno dei contendenti ma smilitarizzate e poste sotto il controllo amministrativo dell'Unprofor.

DAL MONDO

Los Angeles: più grave la posizione di Simpson Cade uno degli alibi

LOS ANGELES - Emergono nuovi particolari nella vicenda che ha per protagonista O. J. Simpson, il campione di football e attore imputato di omicidio e protagonista dello spettacolare inseguimento di qualche giorno fa. Sembra che l'ex moglie Nicole, assassinata insieme all'amico Ronald Goldman, non uscisse più la sera perchè sospettava di essere seguita. Testimoni hanno raccontato inoltre che il giorno del delitto l'ex «stella» del football era fuori di sè. Ma il peggio per Simpson è che Kayto Kaelin, il custode della sua proprietà, ha fatto crollare il suo alibi: ha negato infatti che questi, nel momento in cui la ex signora Simpson e l'amico venivano assassinati, si trovasse a casa.

Donna con l'Aids trova per la figlia una mamma adottiva a New York

NEW YORK - Evelyn Mirach, una portoricana malata di Aids e condannata a morire, è disperata di dover lasciare orfana la figlia dodicenne. Così porta la piccola Christy in giro per New York alla ricerca di una mamma ideale. E la trova: una donna bianca che vive a Staten Island. La storia, pubblicata sul "New York Times" l'8 maggio, ha catturato l' attenzione della casa di produzione cinematografica 20th Century Fox, che ha deciso di comprarne i diritti per fare un film: «Christy sceglie una mamma». La storia di Evelyn Marich purtroppo non è isolata. Secondo il "New York Times", un numero compreso tra 72.000 e 125.000 bambini sotto i 18 anni rimarranno orfani entro la fine del decennio per colpa dell' Aids.

Algeri: 23 integralisti islamici uccisi in un rastrellamento

ALGERI - Ventitré integralisti islamici sono stati uccisi lunedì, ma lo si è appreso solo ieri, dalle forze dell'ordine algerine a Batna (est) e Orano (ovest). Le fonti hanno precisato che, grazie alle informazioni fornite da un «pentito», le forze dell' ordine hanno ucciso venti «terroristi» nel corso di un rastrellamento nella provincia di Batna, mentre altri tre integralisti sono stati uccisi nei pressi di Orano. Nella provincia di Boumerdes, a est di Algeri, le forze dell' ordine hanno inoltre arrestato otto integralisti implicati in diversi omicidi, fra cui quelli degli avvocati Saad Belghol e Laid Grine. Quest' ultimo, presidente del Raggruppamento arabo-islamico (Rai), era stato rapito il 13 maggio nella sua abitazione di Reghaia e poi sgozzato dai sequestratori.

Morta a Minneapolis Rose Totino, regina della pizza surgelata

MINNEAPOLIS - Rose Totino, italiana verace, regina della pizza surgelata, creatrice d'un impero che aveva venduto per venti milioni di dollari (oltre trenta miliardi) è morta all'ospedale metodista di Minneapolis, di cancro, all'età di 79 anni. Rose, che aveva approfittato della sua fortuna per profondere miliardi in beneficenza, era famosa per aver chiuso l'assemblea annuale della società nel 1980, ringraziando chi di dovere: «Signore, grazie per la crosta croccante». Era la filosofia che l'aveva accompagnata fin da quando sedicenne aveva lasciato la scuola, guadagnandosi da vivere facendo le pulizie. Alle riunioni fra amici e emigranti aveva cominciato a sfornare pizze che erano piaciute tanto da convincerla a lanciare il suo «business» nel 1962.

Il registratore taglia-spot in vendita negli Stati Uniti

NEW YORK - E' in vendita negli Stati Uniti l'ultimo modello di videoregistratore che costituisce il sogno dei telespettatori frustrati dall'ennesimo film che non è entrato nel nastro a causa degli annunci pubblicitari. Il vcr tagliaspot della Arista Enterprises Inc., una macchinetta da attaccare al registratore, del costo raccomandato di 199 dollari, lascia uno spazio vuoto di appena dieci secondi al posto degli spot pubblicitari sul nastro. Eloquente il nome dato allo strumento, «commercial brake», giochino di parole fra il «break» di intermezzo e il «brake» di freno. Fra gli appassionati di film, che regolano l'orologio del vcr per registrare il vecchio classico solo per ritrovarsi un film «mangiato» dagli spot, il «commercial brake» dovrebbe andare a ruba.

NATO / FIRMATA A BRUXELLES UNA STORICA «PARTNERSHIP PER LA PACE»

La Russia nuova «amica» dell'Occidente

Kozyrev non esclude più l'adesione all'Alleanza atlantica anche di altre nazioni dell'Est europeo

Mosca ha voluto sottolineare nel verbale finale il suo ruolo di superpotenza nucleare. Presente anche Christopher

BRUXELLES - Un'accoglienza di prima classe per il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev ospite al quartier generale della Nato, dove ha firmato gli accordi di 'partnership per la pace'. Per l'occasione, era presente anche il segretario di stato americano Warren Christopher.

Accanto agli accordi di partenariato, è stato avviato tra Nato e Mosca un dialogo informale su temi di mutuo interesse che spaziano dalla proliferazione nucleare alla consultazione politica. Il dialogo, ha precisato il vicesegretario della Nato Sergio Balanzino, avverrà nella trasparenza, secondo il principio della non ingerenza. Niente veti reciproci quindi sulle decisioni, e l'impegno a non avviare iniziative che prendano di sorpresa il partner.

Tutti i presenti sono stati concordi nel dire che è stato aggiunto un altro fondamentale pezzo all'architettura del sistema di sicurezza europeo del dopo guerra fredda. Nato e Russia, i due ex acerrimi nemici, sono pronti a collaborare per mantenere la pace nel vecchio continente, a partecipare a missioni congiunte, a manovre militari comuni e a consultarsi in caso di necessità.

Kozyrev ha espressamente sottolineato che Nato e Russia, con gli accordi odierni, non instaureranno un condominio in Europa e che non ci sono state nuove intese per definire zone di influenza.

«E' chiaro che non siamo a Yalta bensì a Bruxelles -ha detto Kozyrev- gli accordi odierni tra Nato e Russia non sono una 'Yalta duè ma un 'Bruxelles unò». Il ministro degli esteri russo ha poi messo in guardia i Sedici a non dare l'impressione che gli accordi di 'partnership per la pacè «siano una marcia trionfale della Nato verso est», poichè una parte della popolazione russa è ancora ostile all'Alleanza atlantica«. Tuttavia il ministro non ha escluso »l'adesione alla Nato della Russia o di altri paesi« dell'Europa centrale e orientale.

Christopher, riferendosi a tale possibilità, ha detto che »la questione non è 'sè, ma quando e come« poichè tutti i paesi che hanno aderito alla 'partnership per la pacè hanno gli stessi diritti e lo stesso trattamento per cui ognuno di essi può entrare nella Nato.

La dichiarazione di Kozyrev è stata letta da diplomatici a Bruxelles come il segno di un'apertura nella politica di Mosca, sempre ostile all'ingresso dei paesi dell'Europa centrale nella Nato.

Le intese con la Nato per consultazioni e cooperazione nell'ambito del partenariato e in settori al di fuori di esso cui solo la Russia può dare un contributo potrebbero contribuire a fugare i timori di isolamento di Mosca in caso di allargamento a est della Nato, hanno osservato i diplomatici.

Il verbale pubblicato al termine della riunione è in sostanza quello redatto dalla Nato, hanno indicato i diplomatici. La Russia però ha preteso che vi fossero inseriti chiari riferimenti al suo ruolo di superpotenza e di potenza nucleare. «Alleanza e Russia - si legge nel 'verbalè - sono d'accordo per avviare dialogo e cooperazione in aree in cui la Russia può dare unici e importanti contributi commisurati al suo peso e alle sue responsabilità come superpotenza europea e mondiale e come potenza nucleare».

Ultimi accordi prima della firma tra Christopher (in piedi) e Kozyrev.

Lo stipendio minimo a Mosca: 10 dollari

MOSCA - La Duma ha approvato il nuovo stipendio minimo mensile, che non potrà essere al di sotto di 20.500 rubli, poco più di 10 dollari. Il vecchio minimo era di 14.620 rubli, lo stipendio medio mensile è di 160.000 rubli. La legge deve essere approvata ora dal Consiglio della Federazione, la Camera alta del parlamento. Oggi un chilo di pane nero (il più economico) costa 500 rubli, un litro di latte 600 rubli, un chilo di carne 10 mila rubli.

Al vertice della ricchezza in Russia ci sono più di un milione di persone che guadagnano 25.000 dollari al mese; al polo opposto 52 milioni sopravvivono con redditi mensili inferiori a 30 mila rubli. La riforma economica, decisa tre anni fa e realizzata solo parzialmente, ha sconvolto il sistema dei prezzi e delle retribuzioni, che prima non conoscevano grandi divari.

Cernomyrdin con Gore alla Casa Bianca mette sul tappeto i rapporti economici

WASHINGTON - Il primo ministro russo Victor Cernomyrdin ha avviato alla Casa Bianca due giorni di colloqui con il vicepresidente Al Gore, incentrati sulla collaborazione economica tra USA e Russia, che tra altro hanno raggiunto un accordo per forniture di petrolio e gas russo per un valore complessivo di nove miliardi di dollari. «E' arrivato il momento di passare agli affari», ha detto Gore ai giornalisti.

Prima dell' incontro, Gore aveva espresso soddisfazione per il patto concluso tra Nato e Russia a Bruxelles, da lui definito «foriero di un' era di cooperazione con l' occidente che includerà accordi economici, ambientali e sanitari».

Il più importante accordo previsto per il primo dei due giorni di colloqui, che rientrano nelle consultazioni ministeriali tra Usa e Russia, è quello tra un consorzio Usa guidato dalla Marathon Oil Co. Per estrarre petrolio greggio e gas dai giacimenti dell' isola russa di Sakhalin, sulla costa pacifica. Il progetto chiamato Sakhalin-2 ha un valore previsto di 9 miliardi di dollari. Gli altri accordi riguardano la cooperazione nello spazio, risorse energetiche, ambiente, reattori nucleari, scienza e tecnologia.

VERTICE / A CORFU' DOMANI E SABATO I DODICI SCEGLIERANNO IL SUCCESSORE DI DELORS

Grandi manovre per l'Europa

Nel corso del summit verranno anche firmati i trattati di adesione da Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia

BRUXELLES — Anteprima, ieri, a Bruxelles e a Corfù del Vertice europeo di fine settimana, e ultime 'grandi manovre' - per il momento a livello di partito in attesa di passare la palla ai capi di stato e di governo - in vista della più controversa delle decisioni che i Dodici dovranno prendere, quella sul successore di Jacques Delors alla testa della Commissione europea. Nel corso del summit verranno anche firmati i trattati di adesione da Austria, Finlandia, Norvegia e Svezia.

Almeno sei dei protagonisti del Vertice hanno partecipato a due distinte riunioni, la prima nella capitale del Belgio e la seconda nell'isola greca, tra i dirigenti dei due più grandi raggruppamenti politici europei - popolari e socialisti - e al centro delle discussioni, in particolare a Bruxelles, vi è stata proprio la lotta per il posto di Delors, tuttora aperta tra il premier belga Jean-Luc Dehaene e quello uscente olandese Ruud Lubbers.

Sia Dehaene che Lubbers, come il loro collega del Lussemburgo Jacques Santer e il cancelliere tedesco Helmut Kohl, erano presenti al pre-Vertice democristiano, ma all'inizio dei lavori hanno solo potuto constatare cha mancava ancora tra di loro, e quindi a maggior ragione nel più ampio consesso a dodici, l'unanimità necessaria per l'elezione del nuovo presidente della Commissione Europea che dovrà entrare in carica all'inizio del 1995.

Da varie fonti vicine alla riunione si è appreso che Kohl, principale fautore assieme al presidente francese Francois Mitterrand della candidatura di Dehaene, sta premendo su Lubbers perchè si ritiri dalla gara e scongiuri il rischio - che i diplomatici reputano oggi vicino al 50 per cento - che a Corfù non sia possibile arrivare a una decisione e che si debba andare a una sorta di 'ballottaggio' con un Vertice europeo straordinario in autunno.

All'ipotesi del rinvio e di una nuova riunione in settembre (che avverrebbe tra l'altro proprio sotto la presidenza di turno tedesca dell'Ue) sono ormai in molti a dare credito, tanto più che ad essa Lubbers non sarebbe quasi certamente presente; non solo, infatti, egli è uscito sconfitto dalle elezioni politiche svoltesi il mese scorso in Olanda e ha già detto di voler lasciare la carica che ricopre da ormai un decennio, ma il suo stesso partito cristiano-democratico rischia di esser escluso dal prossimo governo dell'Aja.

L'altra ipotesi è che da un insanabile contrasto a Corfù tra le due principali candidature e dal desiderio di giungere comunque a una decisione che suggelli il successo del Vertice e dimostri l'unità dei leader europei esca una soluzione di compromesso a favore di uno degli 'outsider' nella lotta per la successione a Delors.

L'unica altra personalità ad aver finora ufficializzato la propria candidatura è l'attuale commissario britannico ai rapporti economici con l'estero, Leon Brittan, contro il quale giocano però sia la sua appartenenza nazionale (la Gran Bretagna è per definizione 'euroscettica', anche se Brittan certo non lo è) che la sua affiliazione al partito conservatore.

Altrimenti, tra le 'riserve' vi sono il direttore irlandese del Gatt, l'organismo che regola i commerci mondiali, Peter Sutherland, il presidente della Societé Generale del Belgio Etienne Davignon (entrambi ex-commissari della Cee) e persino Wilfried Martens, belga anche lui, attuale presidente dei Popolari europei e per quasi 13 anni ininterrottamente a capo del governo di Bruxelles prima di Dehaene.

L'Italia pone all'ordine del giorno la vertenza sui beni abbandonati

ROMA — Rinvio della designazione del successore del presidente della Commissione europea Jacques Delors, perchè un consenso sembra ancora lontano, e attenzione a che l'attuazione del Libro Bianco per l'occupazione, e in particolare il finanziamento del piano per le infrastrutture, non sfoci in un indebitamento dell'Unione. Questi due degli obiettivi della delegazione italiana al Vertice dei Dodici di Corfù, domani e sabato, secondo l'agenda tracciata dal sottosegretario agli Esteri Livio Caputo in un incontro con i giornalisti.

Jacques Delors visto da Lurie.

Momenti salienti del Vertice saranno la firma dei Trattati di adesione all'Ue di Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia e dell'accordo di 'partenariato' con la Russia. Caputo ha riferito che l'Italia sarà «aperta alle istanze del presidente russo Boris Eltsin, anche se non tutte si potranno accettare».

Il sottosegretario ha anche sottolineato alcuni temi di specifico interesse italiano, quali l'ammenda per l'eccesso di produzione di latte e le rivendicazioni degli esuli istriani nei confronti della Slovenia.

SUCCESSIONE DELORS – Il rinvio «a un vertice straordinario, probabilmente in settembre» della designazione del presidente della Commissione è ciò che propone l'Italia per non «precipitare una decisione controversa», visto che «oggi l'unanimità è impossibile e se si forzasse troppo per ottenerla sarebbe un'unanimità non unificante, ma piuttosto lacerante». «Partita in ritardo nella preparazione della successione» l'Italia potrebbe avvantaggiarsi del rinvio e «negoziare con più calma i portafogli dei commissari». E' «evidente» poi il collegamento con il rinnovo di altre cariche internazionali e in particolare con la presidenza della Wto (organizzazione per il commercio mondiale), per la quale la candidatura italiana di Renato Ruggiero «viaggia felicemente verso l'approvazione».

LIBRO BIANCO – Accordo di tutti «a portare avanti i progetti di rilancio dell'occupazione» ma «dissenso di fondo sul modo di finanziarli»: di fronte alle posizioni emerse nell'ultimo consiglio dei ministri dei Dodici il governo italiano ritiene che «non si debbano migliorare le infrastrutture per migliorare l'occupazione anche a costo di indebitare la Comunità». Un indebitamento provocherebbe «una falla nei conti» e significherebbe «il finanziamento pubblico in assenza del controllo del mercato».

L'Italia «condivide in parte le riserve britanniche» sull'applicazione del capitolo sociale di Maastricht «nelle circostanze attuali», ritiene che tale applicazione «non debba danneggiare la competitività» e che «l'eccesso di socialità sia una palla al piede dell'Europa».

Il governo darà «sostegno pieno» alla proposta tedesca di una «commissione che delegifichi a livello europeo e favorisca la semplificazione delle regole che ostacolano molti progetti».

COMITATO PER CONFERENZA INTERGOVERNATIVA – E' «interesse italiano che venga costituito in tempi rapidi», in vista della presidenza italiana che coinciderà con la Conferenza che dovrebbe modificare il Trattato di Maastricht. La «Farnesina non obietta alla presenza di due rappresentanti del Parlamento europeo», ma rileva che la composizione di questo organismo è ancora vaga e prevede che a Corfù «non ci sarà volontà di spingere sull'acceleratore».

AMMENDA PER ECCESSO PRODUZIONE LATTE E ASSOCIAZIONE SLOVENIA – Due temi fuori agenda che l'Italia «chiederà di discutere a livello politico» qualora non si trovi un «accordo prima del Vertice». Per il primo, il governo italiano vincola l'approvazione del nuovo piano delle risorse deciso a Edimburgo a una soluzione sull'ammenda. Circa il secondo, fa presenti i problemi dei risarcimenti degli esuli italiani e del loro accesso al mercato immobiliare sloveno.

VERTICE / IMPONENTE SPIEGAMENTO

Corfù 'sotto assedio' è pronta a ricevere i capi dei Dodici

ATENE — Con l'arrivo a Corfù del primo ministro socialista greco Andreas Papandreu, presidente di turno della Comunità, è scattato sull'isola - dove domani e sabato si svolgerà il Vertice della Ue - il piano di sicurezza, denominato «Achille»: prevede una sorveglianza; giorno e notte, dei dodici capi di stato e di governo, delle delegazioni che li accompagnano, dei duemila giornalisti accreditati. Polizia e militari sono dotati di attrezzature sofisticate fornite dal servizio israeliano di controspionaggio.

Al largo della città è ancorata, ben in vista, una triremi ribattezzata «Olimpia», riproduzione dell'antica imbarcazione greca «Kirenia», i cui resti sono esposti nel museo di Kirenia, la città nel Nord di Cipro da 20 anni sotto occupazione militare turca.

Al largo dell'isola ha gettato l'ancora l'«Alexander», lo yacht superlussuoso dell'armatore Ioannis Latsis, che ha portato in crociera la settimana scorsa l'ex presidente americano George Bush e si appprestа a ospitare il presidente russo Boris Eltsin.

I russi hanno chiesto e ottenuto di portare a Corfù la vettura blindata di Eltsin e nove tonnellate di «materiale».

Anche il cancelliere Helmut Kohl avrà una barca a disposizione, in questo caso un barcone da pesca, per eventuali escursioni fuori programma nei dintorni. Il più sacrificato tra i capi di governo sembra essere lo spagnolo Felipe Gonzalez che alloggerà all' Hilton, proprio davanti all'aeroporto dove il rumore è assordante giorno e notte.

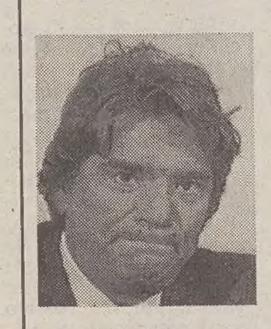
Il presidente francese Francois Mitterrand potrebbe scegliere la villa di «una personalità dell'isola», invece dell'Astir Palace, a dieci chilometri dal palazzo del Vertice. I francesi, pignoli, hanno inviato un ventaglio così vario di richieste, da includere perfino il tipo di cacciavite per riparazioni, come riferisce il giornale ateniese «Ta Nea».

Segretissimi i menu dei tre ricevimenti offerti da Papandreu. Si sa che la cucina greca la spunterà con specialità corfiote, compresa l'aragosta locale che si pesca d'estate a Paleocastritza e si alleva d'inverno nella zona.

Tra i primi ad arrivare, il presidente cipriota Glafkos Clerides che chiederà ai Dodici, tramite Papandreu e Delors, di accelerare le trattative di adesione di Cipro all'Ue, bloccate dalla situazione politica dell'isola ancora divisa tra Grecia e Turchia. Tra gli ultimi, dopo Delors, Eltsin e i capi di stato e di governo della Ue, i premier dei quattro paesi che hanno aderito alla Ue, ai quali si aggiungeranno il presidente austriaco Klestil e il cancelliere Vranitzky: un omaggio ad Atene per il successo del negoziato d'adesione.

RESA DEI CONTI A PARIGI

Tolta l'immunità parlamentare a Bernard Tapie



Cala la stella emergente della sinistra francese

PARIGI — La stella emergente della sinistra francese, il deputato, eurodeputato ed industriale francese Bernard Tapie, uno dei leader dei radicali di sinistra (Mrg), difficilmente sfuggirà ai tribunali.

Tapie è tra l'altro accusato di frode fiscale e millantato credito, e la commissione per le immunità dell'Assemblea nazionale francese - l'equivalente italiano della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera - ha dato ieri il via libera, all'unanimità, alla revoca della sua immunità parlamentare. L'Assemblea deciderà in seduta pubblica martedì prossimo.

Si attribuisce in ambienti politici francesi l'intenzione a Tapie di rassegnare le dimissioni dal Parlamento nazionale nelle prossime ore, onde «evitare una buffonata», come avrebbe dichiarato lo stesso industriale.

L'Assemblea nazionale francese, a stragrande maggioranza di destra, non apprezza particolarmente Tapie, la cui lista ha ottenuto oltre il 12 per cento alle elezioni europee del 12 giugno, e ha voluto fare in fretta. L'obiettivo è di ottenere la revoca dell'immunità del lèader Mrg entro il 19 luglio, data dell'inizio della nuova legislatura del Parlamento europeo, perchè c'è il rischio che l'Assemblea comunitaria non la conceda, considerando che si tratti di 'fumus persecutionis', com'è successo a più riprese in passato.

Secondo il corrispondente da Strasburgo di 'Le Monde', Marcel Scotto, sono più d'uno gli eurodeputati a pensare che «la 'zona grigia' tra il momento dello scrutinio e l'entrata in vigore del nuovo mandato non dovrebbe essere sfruttata dalle autorità francesi per procedere all'incriminazione del nuovo eletto. E' una questione di rispetto dell'autorità del Parlamento dell'Unione».

Negli ambienti giudiziari parigini si rileva che, in caso di condanna penale, la carriera politica dell'industriale, ormai sull'orlo del fallimento da quando la banca 'Credit Lyonnais' gli ha ritirato la fiducia, potrebbe essere seriamente compromessa, perchè Tapie non avrebbe più il diritto di presentarsi alle elezioni per un certo periodo, forse tre anni.

Gli obiettivi di Tapie per il 1995 sono due: diventare sindaco di Marsiglia ed influenzare la scelta del candidato di sinistra alle presidenziali del maggio prossimo, ora che l'Mrg conta quasi come il partito socialista (Ps), che attualmente rappresenta circa il 14,5 per cento dei voti e potrebbe ulteriormente calare. Per Marsiglia, ci sono difficoltà in vista. Pierre Bergè, azionista principale del settimanale 'Globe Hebdo' ed amico personale del presidente della Répubblica Francois Mitterrand, si è pronunciato per la costituzione di «un fronte repubblicano a Marsiglia» contro il leader Mrg.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

4 Impiego e lavoro — offerte

A.A.A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA praticissima minimo 5 anni di attività ininterrotta part-time orario pomeridiano dalle ore 16 alle ore 20. Specificare posti occupati specialmente ultimo. Compenso molto interessante inizio immediato. Scrivere cassetta n. 16/P Publied 34100 Trieste. (A7352)

ADRIASERVIZI V.le Miramare 129 cerca signore-ine 25 45 anni lavoro part-time ottima retribuzione. Presentarsi da lunedì a venerdì 11-13. (A7228)

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori già inseriti nel settore per Trieste. Telefononare 049/8075731. (G49)

AZIENDA triestina cerca signorina telefonista con precedente esperienza lavorativa, pratica uso computer, buone capacità di comunicazione e scoializzazione, patentata. Telefonare al n. 1678/46079. (A7349)

CERCASI donna pratica per notti casa di riposo. Telefonare solo al mattino 764844. (A7333)

6 Lavoro a domicilio — artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/384374. (A7210)

A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione rolè, veneziane. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A7210)

9 Vendite d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 vende acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A7026)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A7267)

18 Appartamenti e locali — richieste d'affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propria clientela appartamenti arredati e vuoti in affitto. Tel. 040/630451-639425. (A7241)

19 Appartamenti e locali — offerte d'affitto

A.A.A. AFFITTASI da società Lombarda per uso ufficio posizione centralissima minimo 4-5 locali più servizi meglio se già arredati. Consegna solo se immediata. Scrivere offerte cassetta n. 17/P Publied 34100 Trieste.

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati tre-quattro studenti. Severo, S. Vito, Locchi. Tel. 040/371361. (a 7185)

BORA 040/365900: AFFITTIAMO STUDENTI 2-3-4 stanze servizi. Tutte le zone. Da 600.000. (A7257)

CAMINETTO affitta S. Luigi arredato soggiorno stanza cucinino bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A7241)

CAMINETTO affitta Salus arredato nuovo soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/639425. (A7241)

CASABELLA CRISPI (alta) piano attico, panoramicissimo, affittasi non residenti/foresteria. 70 mq ammobiliato, 1.000.000. 040/639139. (A00)

CASABELLA PIAZZA GOLDONI affittasi prestigioso ufficio. Perfette condizioni. 140 mq riscaldamento autonomo. 1.500.000. 040/639132. (A00)

CASABELLA VIA UDINE locale d'affari con vetrina su strada. 250.000 mensili. 040/639132. (A00)

MEDIAGEST Largo Pestalozzi ammobiliato saloncino cucina terrazza due matrimoniali ripostiglio doppi servizi posto macchina 1.200.000. 040/661066. (A00)

MONFALCONE KRONOS: Affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto ed ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

TRIESTE Corso Italia ufficio composto da 3 camere bagno poggiolo locasi telefonare 0330/347026. (A7281)

21 Capitali - Aziende

A.A.A. ARTIGIANI imprenditori privati finanziamenti vi lo ci 10.000.000/300.000.000. Tel. 0422/423913/423944. (G0008)

A.A. FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, firma singola, assoluta discrezione. 040/634025. (A7347)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G913758)

APE PRESTA — FINANZIA IN GIORNATA. Con bollettini, firma singola. Nessuna spesa anticipata. Es.: L. 4.000.000 RATE DA L. 96.000 Tel. 040/722.272

CASABELLA S. GIACOMO drogheria/erboristeria, locale perfetto, ottimo fatturato, tabella XIV. Cedesi. 29 milioni. 040/639139. (A00)

CASALINGHE-PENSIONATI 3.000.000 prestito immediato firma unica. Nessuna corrispondenza a casa. Basta documento identità-codice fiscale. TRIESTE, tel. 040/639626. (S1380)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Basta documento identità. Firma unica. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste tel. 040/639626.

STUDIO BENCO — FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA TAEG 15/50 040 630992 0481/412772

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata, esito in giornata, fogli analitici in loco. 040/634025. (A00)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita. 02/33600933. (G913759)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste, tel. 040/639626. (S91380)

PICCOLI prestiti in giornata, nessuna spesa anticipata, assoluta discrezione, serietà: 040/634025. (A7347)

21 Case-ville-terreni — acquisti

MEDIAGEST cerchiamo zona semiperiferica soggiorno stanza cucina bagno metratura e prezzo da proporre 040/661066. (A00)

RICERCHIAMO urgentemente appartamento soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno per nostro selezionato cliente. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni — vendite

A.A.A.A. ECCARDI Lignano appartamenti varie dimensioni. Ottimo investimento, 040/634075.

A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Gretta panoramicissima tranquilla villetta accostata, tre livelli, giardino, box. 390.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Ippodromo ristrutturato, cucina con caminetto, matrimoniale, due camerette, bagno, 114.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Muggia panoramico, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli, cantina. 155.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA paraggi Stazione perfetto, soggiorno, due camere, cucina, bagni, 134.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Petronio epoca, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina. 70.000.000. 040/578944. (A7165)

A. QUATTROMURA Roiano, perfetto, soggiorno camera cameretta cucina bagni cantina. 140.000.000. 040/578944. (A7165)

ALABARDA 040-635578 Zona Tribunale moderno, casa signorile, sala, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzino 103 mq 230.000.000. (A7148)

AURISINA impresa vende direttamente ville a schiera su tre livelli. Mutuo cantiere Crt possibilità permute informazioni e visite anche domenica. 0336/469387. (A7285).

CANALGRANDE 040/662277, Muggia, villa di 240 mq, disposta su due livelli, con vigneto, frutteto, orto e splendida vista mare.

CANALGRANDE 040/662277: via Felice Venezian, locale d'affari con tre fori, 100 mq, adatto qualsiasi attività. (A7251)

CASABELLA COMMERCIALE (via Verniellis) palazzina recente, nel verde, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, tre poggioli, cantina e posto auto. In ottime condizioni. 185 milioni. 040/639132. (A00)

CASABELLA CORSO SABA epoca, intero piano, dieci stanze, quattro bagni, tre ripostigli, complessivi 300 mq, da sistemare. Eventualmente frazionabile. 040/639139. (A00)

CASABELLA CORSO SABA epoca, ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. 150 mq 180 milioni. 040/639132. (A00)

GORIZIA KRONOS: Appartamento 60 mq, 3.o piano, 1 camera, cucina, soggiorno, bagno, cantina, posto auto. 90.000.000. 0481/411430. (C00)

GRADISCA appartamento prontingresso 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, 3 terrazze, vendesi 135.000.000. Edilis 0481/92976. (B00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Centralissimo appartamento esteso tutto il piano, ascensore, tre stanze letto, due terrazze, riscaldamento autonomo. Altro, doppi servizi, ottime rifiniture. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari bella villa indipendente, bipiano, tre stanze letto, quattro servizi, ampissimo salone, attiguo saloncino rialzato, seminterrato, taverna, garage, giardino.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gorizia prestigioso appartamento terzo piano, tre stanze letto, doppi servizi, ampio terrazzo, mansarda, riscaldamento autonomo, posto macchina, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano prenotazione lotti edificabili, zona centrale, residenziale, varie metrature. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 San Pier d'Isonzo splendida casa d'epoca parzialmente da ristrutturare, mansarda, ampio giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Sistiana luminoso appartamento palazzina, mq 100, riscaldamento autonomo, posto macchina, cantina, giardino proprio.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Turriaco villa indipendente, due stanze letto, ampissima taverna, garage, portico, autoriscaldata, giardino alberato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Zona periferica appartamento secondo piano palazzina, due stanze letto, riscaldamento autonomo, cantina, giardino condominiale. Altro, mansardato ottimo stato. (C00)

PROFESSIONE CASA 638408: Cavalli ottimo recente saloncino cucina camera bagno poggioli 130.000.000. (A7247)

PROGRESSO Immobiliare 040/630728 stupenda mansarda soffitti alti stabile prestigioso con ascensore cucina soggiorno salone 2 matrimoniali due bagni terrazza 450.000.000. (A7242)

PROGRESSO Immobiliare 040/722333 Piccardi rifinitissimo piano basso cucina soggiorno camera cameretta bagno cantina posto macchina 180.000.000. (A7242)

S. GIACOMO mq 180, salone, cucina, cinque stanze, doppi servizi, poggioli. Lit. 315.000.000. Puntocasa 040/662111. (A7165)

STUDIO 4 040/370796 Visogliano - Opicina ultime ville schiera su tre piani giardino - S. Giusto primi ingressi monolocali - soggiorno due stanze - attico con mansarda salone tre stanze servizi - università casetta ristrutturata 95 mq - Commerciale epoca pianoterra giardino soggiorno quattro stanze servizi ristrutturato - centro stabili prestigiosi appartamenti - uffici varie metrature.

ACT
AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

ESTRATTO DELL'AVVISO DI GARA

L'Azienda Consorziale Trasporti di Trieste intende indire una gara ad appalto concorso per la fornitura di ricambi originali di vario tipo per gli autobus e le autovetture aziendali.

La gara verrà effettuata con il sistema delle offerte segrete e con le modalità previste dall'art. 91 del R.D. 23.5.1924, n. 827 a cui si fa invio ricettizio.

L'importo netto a base della gara è di Lire 1.000.000.000.

Le Società che intendono partecipare alla gara dovranno essere concessionarie Iveco-Fiat e/o aver raggiunto nell'ultimo anno di esercizio un fatturato non inferiore a Lire 500.000.000.

Le Società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno inviare richiesta in carta legale recante la dicitura «Richiesta d'invito - Fornitura di ricambi Iveco-Fiat» all'Act Servizio Commerciale, via D'alviano n. 15 - 34144 Trieste.

La richiesta di invito a gara, redatta in lingua italiana, non è vincolante per l'Amministrazione.

Per il termine e le modalità di presentazione delle domande vedere avviso di gara integrale inviato alla Gazzetta Ufficiale della Cee in data 13.6.1994 che sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune di Trieste e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Commerciale - Ufficio Acquisti - telef. 040/7795229-236.

IL PRESIDENTE
(Francesco Rotondaro)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

TUDJMAN A PISINO RIEVOCA GLI ANNI BUI PER RIAFFERMARE LA «CROATICITA'» DELLA PENISOLA

«Istria rovinata dal fascismo»

Il presidente ha colto l'occasione storica per un affondo contro le richieste di autonomia regionale

PISINO - Lezione di storia del presidente croato Franjo Tudjman agli istriani. Arrivato nella penisola nella «Giornata della lotta antifascista» (che si celebrava ieri) Tudjman ha ripreso l'argomentazione a lui caro sulla «croaticità» dell'Istria.

«L'Istria è croata - ha affermato - lo è stata anche nei secoli scorsi e lo sarà in futuro. In passato varie potenze hanno tentato in mille modi di decroatizzare questa terra, ma non ce l'hanno fatta perchè l'Istria è legatissima alla sua madre patria, la Croazia».

Il capo dello stato croato ha quindi parlato degli italiani dell'Istria che, secondo lui, hanno sempre costituito una minoranza: «La maggioranza della minoranza italiana - ha proseguito con un gioco di parole - si è decisamente schierata dalla parte dell'occupatore fascista durante il ventennio. Nonostante questo atteggiamento generale, in quel periodo buio della storia istriana è nata un'alleanza tra patrioti croati e quegli italiani che erano democratici e antifascisti».

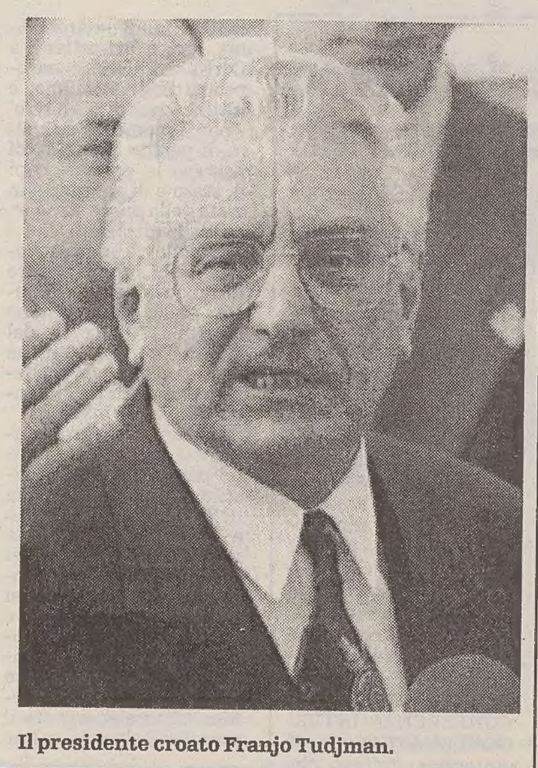
Dopo essersi a lungo soffermato sulle brutalità compiute in Istria dalle camice nere, Tudjman ha proseguito dicendo: «Anche se hanno tentato di far diventare italiani i croati istriani, non sono riusciti a estirpare le nostre radici croate, ma altri danni li hanno fatti e lo si nota dal fatto che qualcuna sta ora cercando di approfittare delle conseguenze provocate dal processo di snazionalizzazione del nostro popolo in Istria».

Il prologo storico è servito a Tudjman per un'analisi dei problemi odierni nella penisola: «Sono dannosi e pericolosi - ha continuato — i programmi politici che parlano di regionalismo, statuto speciale e smilitarizzazione dell'Istria poichè portano a spaccature che vengono sfruttate dagli irredentisti italiani, i quali avanzano pretese su Istria, Fiume e Dalmazia». Irredentisti italiani che Tudjman ha accusato di «sfruttare» la minoranza italiana per i propri scopi. Egli poi ha sottolineato che «oggi come nel passato esiste una collaborazione tra il fascismo italiano e i circoli panserbi».

Nella conclusione, il presidente croato si è augurato che «in Italia vincano le forze della ragione, quelle forze che hanno realizzato la democrazia dopo la caduta del fascismo». Ha riaffermato che la Croazia è disposta a riconoscere alla minoranza italiana tutti i diritti previsti dalle convenzioni internazionali, a condizione però che altrettanto sia fatto dall'Italia nei confronti della minoranza croata.

Il presidente della Regione, Luciano Delbianco, ha delineato l'immagine antifascista dell'Istria, sia croata, sia italiana, sia slovena. Egli ha quindi risposto indirettamente al capo dello stato dicendo che i problemi che attanagliano la Croazia non possono essere una scusa per impedire ad alcuni territori di gestire le proprie risorse interne. Delbianco (esponente di punta del partito regionalista della Dieta democratica istriana) ha quindi riaffermato la richiesta di maggiori autonomie per l'Istria, ferma restando la sua appartenenza alla Croazia.

Dopo Pisino, Tudjman si è recato a Umago per inaugurare il rinnovato scalo turistico dell'Aci e poi a Villanova, dove ha visitato la cantina vinicola dei Ravalico (super premiati produttori di vini doc istriani). In serata il presidente croato è giunto a Pola, mentre oggi è fissata a Brioni la seduta del Consiglio per l'Istria.


Il presidente croato Franjo Tudjman.

500 MILIONI

Cooperazione economica: un «fondo» dal Veneto

VENEZIA — Continua, anche sul piano legislativo, l'attenzione della regione Veneto nei confronti dell'Istria e della Dalmazia. Il febbraio scorso il consiglio approvò all'unanimità una legge che, con uno stanziamento annuo di 300 milioni, si propone di intervenire per recuperare, conservare e valorizzare le testimonianze architettoniche e artistiche della presenza veneziana e veneta in Istria e Dalmazia. Adesso è stata infatti approvata, sempre all'unanimità, una proposta di legge che intende favorire l'integrazione economica e finanziaria tra il Veneto e il litorale adriatico dell'ex Jugoslavia.

La normativa prevede la costituzione di un «fondo» speciale per la cooperazione economica e finanziaria (per il 1994 sono stanziati 500 milioni).

I finanziamenti del Veneto (che potrà intervenire fino al 50 per cento del costo di ogni singola iniziativa) potranno essere utilizzati per l'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali, l'esportazione di tecnologie e macchinari e per la costituzione di società miste. Destinatari: 1) le piccole e medie imprese industriali e quelle artigiane; 2) i consorzi e le società consortili tra queste imprese anche per la fornitura di servizi in particolar modo legati all'innovazione tecnologica; 3) le società finanziarie, anche a partecipazione regionale, che siano interessate alla prestazione di servizi; 4) le società che operano nel settore degli studi, della progettazione e realizzazione di opere e infrastrutture.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SLOVENO RIBADISCE LA DISPONIBILITA' A DISCUTERE

Beni, «buona volontà» di Peterle

Ma viene attaccato in parlamento e sulla stampa (nella rubriche delle lettere dei lettori)

LUBIANA — La posizione del ministro degli Esteri sloveno Lojze Peterle sui beni abbandonati è chiara. Da qualche settimana a questa parte il capo della diplomazia slovena sta ribadendo (ultimi ad ascoltarlo sono stati dei giornalisti russi) che «la questione dei beni degli optanti, che dopo la seconda guerra hanno abbandonato la Slovenia, è stata risolta con l'accordo di Roma del 1983» e che «perciò la Slovenia, giuridicamente e formalmente, non ha obblighi».

Però, lasciando speranza agli ex abitanti autoctoni di Capodistria, Isola e Pirano, Peterle fa anche capire che dal punto di vista umano la situazione è diversa e che Lubiana sarebbe pronta a effettuare «gesti di buona volontà».

A una condizione però: che questo discorso sia reciproco e che di conseguenza «a una nostra "buona azione" corrisponda un gesto positivo di Roma nei confronti della comunità slovena in Italia».

Una posizione che non sembra di chiusura a priori e che rappresenta obiettivamente un passo avanti rispetto alle posizioni di qualche mese fa. Prova ne è, a contrario, il «linciaggio» che Peterle sta subendo sulla stampa slovena (nelle rubriche dedicate alle lettere dei lettori) ma anche da politici come il «falco» Jelincic e il presidente della commissione Esteri del parlamento, Zoran Thaler. Tra le lettere prendiamo ad esempio quella pubblicata ieri dal «Delo». Uno sloveno immigrato a Isola nel dopoguerra «avverte» il ministro che «la politica dei gesti di buona volontà, con l'Italia, non ha mai funzionato».

«Porre condizioni all'entrata della Slovenia, dopo le malefatte fasciste — afferma il lettore — è estremo cinismo». E aggiunge «l'Italia ha degli interessi verso i territori ricevuti dopo la prima guerra mondiale e persi dopo la seconda. La diplomazia slovena dovrebbe approfittare di questo momento e dire al mondo che i veri debitori stanno oltreconfine. Basterebbe solo trovare gli alleati giusti».

a. c.

Insegnanti di geografia istriani ospiti dell'università di Trieste

TRIESTE — Una trentina di insegnanti di geografia delle scuole elementari, medie e superiori provenienti da diverse città dell'Istria croata hanno fatto visita ieri al dipartimento di geografia della facoltà di Magistero dell'università di Trieste. I docenti, che fanno parte della Società geografica dell'Istria, hanno ricevuto il saluto del prof. Luciano Lago, direttore del dipartimento di geografia e preside della facoltà di Magistero e del prof. Carlo Donato, per conto della sezione regionale dell'Associazione nazionale degli insegnanti di geografia. In particolare, il prof. Lago ha ricordato le iniziative strette in collaborazione tra l'università triestina e gli istituti di studio istriani, sia sloveni che croati, come il centro per la catalogazione del patrimonio culturale istriano. Gli scopi della visita degli insegnanti istriani sono stati spiegati dal presidente della Società geografica dell'Istria, Željko Balog, che ha detto che aumentare i contatti tra chi si occupa di geografia è un modo per affermare l'importanza di una materia che, almeno nelle scuole croate, non ha lo spazio che meriterebbe. Tra le iniziative avviate dal prof. Balog c'è stata l'organizzazione per il secondo anno di una gara di geografia tra gli alunni delle scuole croate. Dopo essersi soffermati nelle sale del dipartimento di geografia, i partecipanti alla visita, accompagnati dal prof. De Simon, hanno preso parte a un'escursione di studio, meta la Val Rosandra, la Grotta gigante e il museo speleologico.

p. m.

IN BREVE

I pescatori sloveni bloccheranno domani il «nodo» di Crni Kal

CAPODISTRIA — I pescatori del Capodistriano entreranno da domani in sciopero. Come hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa ieri a Pirano, alle dieci in punto dovrebbero alzare una «barricata» sulla strada statale all'altezza di Crni Kal, ossia ai confini naturali della penisola istriana. Così facendo bloccheranno in pratica l'unica strada che, attraverso il territorio sloveno, collega le città costiere con Lubiana, obbligando il traffico a fare rotta verso Trieste (rientrando in Slovenia ai valichi del Carso) e così aggirare lo sbarramento. «Scioperemo a oltranza — hanno detto i rappresentanti dell'Associazione regionale pescatori professionisti — fino a che il governo non esaudirà le nostre richieste». Cosa chiedono? Che vengano loro assicurati i contributi pensionistici, che vengano cancellati dalla legge sulle società economiche e, non ultimo, che si ponga una moratoria sul rilascio dei permessi di pesca.

Volo di addestramento: precipita un elicottero

KOCEVSKA REKA — La Slovenia è rimasta senza l'unico elicottero d'addestramento del suo esercito. Martedì pomeriggio, per cause ancora in via di accertamento, il velivolo in fase di atterraggio si è schiantato al suolo nei boschi di Kocevska Reka, a poco più di 100 chilometri a Sud-Est da Lubiana. I quattro militari a bordo dell'elicottero se la sono cavata con qualche botta. Nessuno è in pericolo di vita. Il velivolo in questione aveva rischiato di essere abbattuto nel giugno del '91, ma in quell'occasione l'equipaggio, in fuga dall'ex Armata popolare jugoslava, riuscì a portarlo al sicuro. Era l'unico elicottero adatto a voli d'addestramento dell'Esercito sloveno.

Germania, Italia e Croazia primi partner della Slovenia

LUBIANA — Germania, Italia, Croazia. E' la classifica dei «magnifici tre», dei Paesi cioè nei quali la Slovenia esporta la maggior parte dei propri prodotti. Il «Made in Slovenia» nel 1993, per un valore complessivo di 6,08 miliardi di dollari, è finito dunque principalmente in Germania (il 29,6 per cento dell'export) e poi in Italia (12,4 per cento) e in Croazia (12,1 per cento). Germania a parte, gli altri due Paesi sono proprio quelli con cui Lubiana ha attualmente rapporti «difficili». I dati economici dimostrano però che le barriere, vere o presunte che siano, sono comunque superabili. Alle spalle di questi tre Paesi seguono la Francia, l'Austria e la Federazione russa.

«Remitur in fameia» in scena questa sera al teatro di Isola

ISOLA — Questa sera alle 20 al teatro comunale di Isola, la Compagnia filodrammatica della Comunità degli italiani «Giuseppe Tartini» di Pirano presenterà la commedia «Remitur in fameia» di Ruggero Paghi e Nives Zudic, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Si tratta per gli attori piranesi della prima ufficiale, anche se il lavoro è stato già presentato a Babici, nell'Umaghese, e a Gallesano, dopo un intenso semestre di prove.

MANIFESTAZIONI PER GLI 850 ANNI DELLA CAPITALE SLOVENA

I fiori di Trieste a Lubiana

Partecipazione ufficiale e significativo omaggio del capoluogo giuliano

LUBIANA — 850 anni, ma davvero non li dimostra. È, invece, ricca di giovinezza, movimentata, ma anche precisa ed estremamente attenta e disponibile, per coltivare nel miglior modo ospiti e visitatori: così si presenta oggi la capitale slovena, a tre anni dall'indipendenza, e così accogliente l'hanno trovata anche le delegazioni di metà dell'Europa riunitesi, tra venerdì e domenica, per festeggiare la ricorrenza della prima apparizione del suo nome (nella dizione tedesca di Laibach) su di una pergamena del 1144 (e due anni dopo seguì la prima forma slovena, Luwigana).

Per l'occasione erano presenti davvero in molti, sindaci e autorità ai più alti livelli delle città gemellate o semplicemente amiche: Klagenfurt, Vienna, Graz, Villaco, Bologna, Bratislava, Budapest, Monaco, Pesaro, Wiesbaden, Trieste, Berlino, Zagabria e persino Gerusalemme. Mentre la città letteralmente «scoppiava» di appuntamenti festosi (sfilate in costume, carrozze d'epoca, orchestrine «domace», complessi jazz e rock in ogni piazza, mongolfiere, fuochi artificiali, il taglio di una megatorta e la posa della prima pietra di un nuovo ponte cittadino tra le due rive della Ljubljanica), numeroso è stato anche il susseguirsi degli incontri ufficiali, a cominciare dalla seduta solenne di venerdì pomeriggio nella storica sala del Consiglio comunale.

Significativo è stato qui l'intervento del sindaco Joze Strgar che, ripercorsa la storia della città, ha voluto sottolineare l'arrivo dell'epoca nuova della Slovenia indipendente definendola come «il tempo del rinnovo totale», la nascita di una grande speranza, nonostante l'inquietudine che ancora si sente nelle strade di Lubiana per la vicinanza di una guerra orribile.

Strgar si è quindi soffermatoha sul grande sforzo in atto per ingentilire la città, migliorando l'ambiente, i trasporti pubblici, il commercio, creando nuovi musei e istituzioni culturali, e quindi perfezionando i rapporti con le città amiche.

«Abbiamo - ha concluso il primo cittadino lubianese - dimostrato con i fatti come si crea l'amicizia, come si costruisce l'Europa, patria di numerose nazioni e culture».

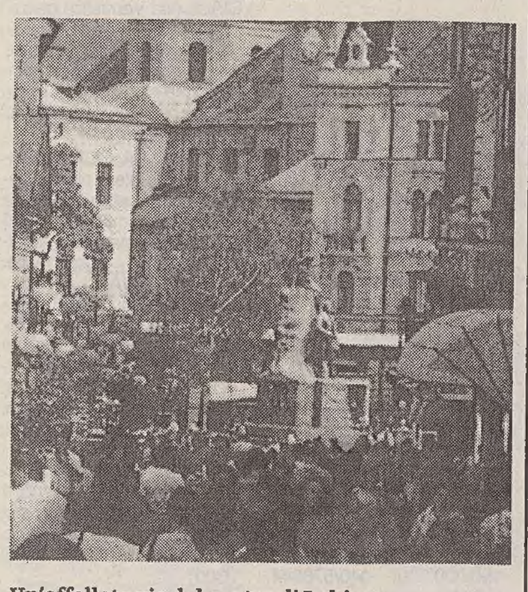
Per il Comune di Trieste, un messaggio di profonda amicizia è stato portato dall'assessore Roberto Damiani, che ha auspicato il superamento di ogni residua barriera o egoismo, anche tramite l'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea, Damiani ha concluso il suo intervento con un «Buon compleanno, Lubiana», che è stato vivamente applaudito.

Un'altra significativa presenza triestina ai festeggiamenti è stata quella dell'Associazione culturale «Mitteleuropa» che, ufficialmente invitata dal Comune di Lubiana, ha partecipato all'intero programma celebrativo. Triestina infine l'aiuola triangolare (con fiori di iris, hemerocallis e sedum) attrezzata dal nostro servizio del verde pubblico in uno dei punti più belli del parco Tivoli, rinnovato con il contributo di tutte le città amiche e perciò ribattezzato sabato «Parco dell'amicizia», anche qui con un'affollata cerimonia.

Da segnalare ancora l'applaudito concerto di gala tenuto al Cankarjev Dom dalla Filarmonica slovena diretta da Janos Kovacs (con musiche di Sibelius, Rachmaninov e Kodály) e la visita delle delegazioni ospiti al castello di Brdo (presso Kranj), già residenza di Tito, ricco di preziose collezioni d'arte, e oggi sede di rappresentanza del governo sloveno.

Un'ultima occasione per ribadire ancora la volontà di una giovane nazione in pieno sviluppo di entrare con piena dignità e con la ricchezza di tutta la sua civile storia nella comune patria europea.

Fulvio Sabo


Un'affollata via del centro di Lubiana.

REGIONE E ROMA DEVONO PREOCCUPARSI DELLA CENTRALE

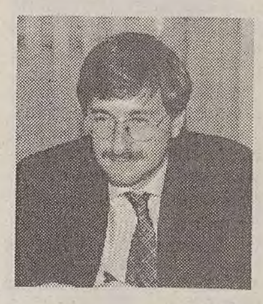
La «bomba» di Krsko

Controllo delle radiazioni e piani di evacuazione da predisporre

TRIESTE — L'assessore regionale Paolo Ghersina — con una sua nota — ha annunciato ieri di voler sollecitare «la giunta regionale ad esaminare la questione della sicurezza dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare della città di Trieste — che si trova in una situazione geomorfologica particolarmente delicata — in relazione alla centrale nucleare croato-slovena di Krsko, distante poco più un centinaio di chilometri in linea d'aria dal capoluogo regionale.

«Approntare gli strumenti tecnici di monitoraggio delle radiazioni nell'aria ed un serio programma di evacuazione e di misure sanitarie di pronto intervento — sottolinea l'assessore — è il minimo che l'aamministrazione regionale ed il governo italiano devono garantire fino a quando non si riuscirà ad ottenere — con dovuti sostegni economici come sta cercando di fare l'Austria proprio in questi giorni — la chiusura della centrale nucleare».

Ghersina (foto) chiede misure urgenti



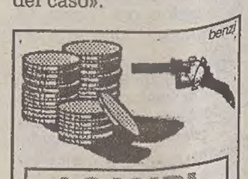
«Destano, infatti, grave preoccupazione - si legge sempre nella nota dell'assessore Ghersina - i dati che mi sono giunti a conoscenza e quindi ritengo che sia dovere della giunta regionale istruire con senso di responsabilità e rispetto dei cittadini una politica concreta di aggressione del problema, superando quell'inerzia politica che finora ha caratterizzato l'atteggiamento italiano».

«E' evidente — conclude l'assessore — che la situazione di Trieste è morfologicamente drammatica, in caso di incidente, ma è altrettanto evidente che questa non è scusa sufficiente per non approntare in fretta le misure sanitarie che già vigono in una certa area della repubblica di Slovenia ed un piano di evacuazione di qualche genere. Personalmente ritengo di riversare alla giunta questa questione da un punto di vista politico, affinché attivi da subito tutte le iniziative del caso».

SARA' PRESENTATO DOMANI A CAPODISTRIA IL VENTITREESIMO VOLUME DEGLI «ATTI»

400 pagine di storia antica e recente dell'Istria

CAPODISTRIA — Esce dalle stampe il ventitreesimo volume degli Atti, prestigiosa collana del Centro di ricerche storiche di Rovigno, che viene pubblicata in collaborazione con l'Università popolare di Trieste. Il volume sarà presentato domani a Capodistria, a palazzo Gravisi alle 18. Allocuzione ufficiale del direttore del Centro, prof. Giovanni Radossi, mentre a illustrare i contenuti sarà il prof. Giuseppe Cuscito, docente della Facoltà di scienze della formazione di Trieste. Gli interventi pubblicati su questo XXIII volume sono infatti per lo più di carattere storico. Giovanni Radossi continua la sua ricerca sugli stemmi presentando, in questo numero, un contributo su Rovigno. Antonio Micuglian presenta uno studio sul Catastico di Veglia del 1730, in cui i vescovi in visita alla diocesi annotano e registrano l'esistenza delle singole chiese, l'inventario delle opere custodite e le necessità espresse ai fini dell'espletamento delle funzioni religiose. Storiografia croata sull'Istria dal 1975 al '93 è il tema affrontato da Marino Budicin. L'analisi di questo periodo permette di formulare interessanti considerazioni. L'editoria è stata generosa, mancano però le grandi sintesi. Interessante il fatto che sembrano rimosse alcune pagine della storia per cui gli specialisti si concentrano solo su determinati momenti dello sviluppo socio-demografico e socio-economico, sulla storia del diritto, il ruolo di Venezia. Altri temi, contenuti nel volume, riguardano la «tipologia dei campanili romanici in Istria» di Damir Demonja, e «I nomi locali del territorio di Salvore» di Rino Cugui di Buie. Almerigo Apollonio, autore del libro «Autunno istriano» dedica alla sua Pirano un saggio intitolato «Una cittadina istriana nell'età napoleonica». Segue un capitolo tra storia e letteratura con il saggio di Mirella Malusà «Raccolta di poesie di Pietro Stancovich», Vera Glavinic con «Cherso e l'abate letterato Giovanni Moise», Carlo Ghisalberti su «De Vergottini e l'Istria» e Luigi Bruzzone con «Un capitolo per Pier Paolo Vergerio in un romanzo dell'Ottocento». Annalise Margetic si sofferma su alcune specificità dello Statuto di Castua mentre Rita Moretti pubblica uno studio sugli «Ebrei a Rovigno in epoca veneta» una presenza a livello di nuclei familiari. Ancora Rovigno anche nel saggio di Libero Benussi che presenta «Quattro canti sacri dei compositori rovignesi Masato e Dapas». Il volume si conclude con un lavoro di Egidio Ivetic sulla «Struttura familiare e della società di Villa di Rovigno nel 1746».



I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,18 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 267,31 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro = 979,27 — 72,00 Lire/litro

CROAZIA
Kune/litro = 1.069,23 — 4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FOTOGRAFIA / TRIESTE

Città fotografata, memoria conservata

Il Comune acquisisce l'«Archivio Giornalfoto» (500 mila negativi). E da domani ne offre l'«assaggio» in una mostra

TRIESTE - Ricordate il novembre del 1953? Quelle drammatiche giornate di passione popolare e crudele repressione? I morti, i feriti, la città sbigottita? Molti triestini portano ancor oggi quelle immagini nel cuore, pochi le tengono nel cassetto. Non furono molte, infatti, le foto di quei fatti che apparvero sui giornali locali e nazionali; sicché si pensò che i sanguinosi incidenti del 4 e 5 novembre fossero stati, tutto sommato, mal documentati. Macché: nel solo archivio triestino della ditta «Giornalfoto» se ne conservano tremila scatti; e tutti li potranno vedere, tra pochissimo, grazie al salvataggio (nella sua interezza) di quel gremitissimo archivio, operato provvidenzialmente dal Comune di Trieste.

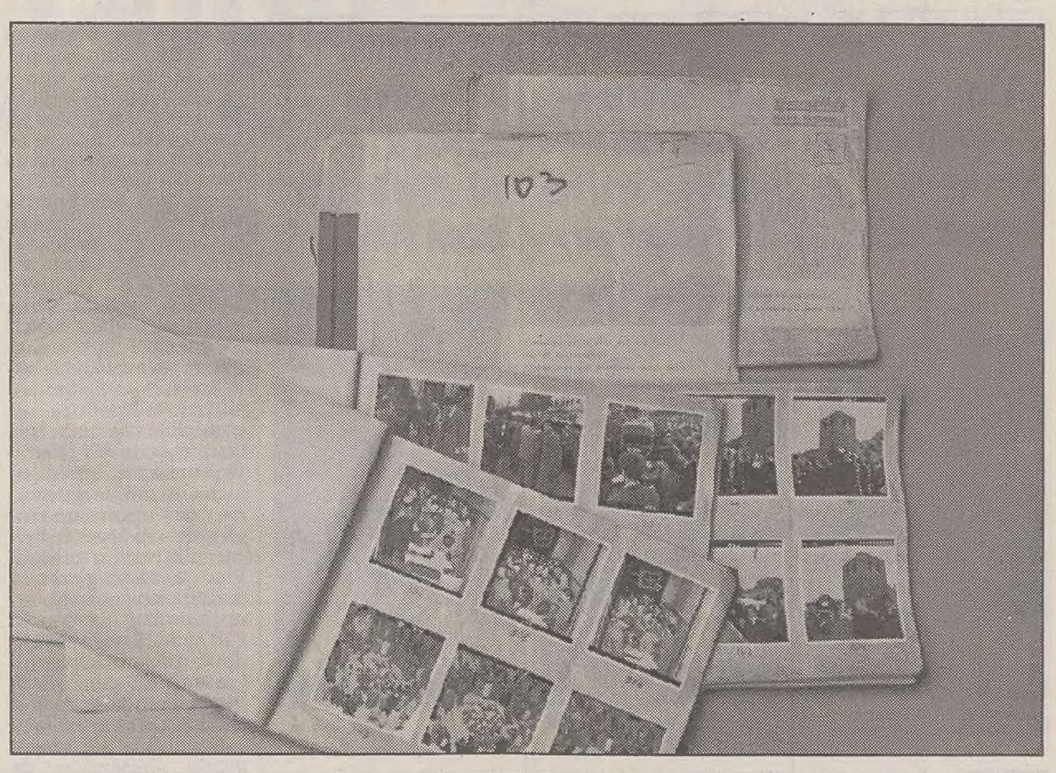
Il fatto in sé può sembrar banale, ma il suo spessore culturale è d'eccezione. Tanto più che troppo spesso Trieste ha dato l'impressione di badare poco o nulla alla salvaguardia della propria memoria storica (salvo poi lamentarsi per gli archivi e i fondi distrutti, smembrati, salpati per remoti lidi...). Oggi, invece, si assiste a quella che appare come un'importante inversione di tendenza: nulla più di una banca-dati di circa mezzo milione di immagini, relativa a un arco di tempo di quasi quarant'anni (dal 1950 al 1989), può testimoniare dell'evoluzione di una città, della sua storia maggiore e minore, del succedersi delle mode, dei costumi, delle ritualità; porre in salvo questo patrimonio, consentire a studiosi e ricercatori di attingervi, è un atto di illuminata tutela, anche della propria stessa identità.

Il «punto» su quest'operazione (che ha comportato una spesa complessiva di 180 milioni, 50 dei quali coperti dalla Regione) è stato fatto ieri mattina, in una conferenza stampa, dall'assessore alle attività culturali Roberto Damiani. Non succederà stavolta, ha detto Damiani, quanto è successo in passato, ad esempio con i preziosissimi archivi Wulz e Pozzar, «emigrati» e oggi virtualmente inconsultabili dai triestini; l'intero «archivio Giornalfoto» (acquisito grazie anche alla sensibilità dei nuovi titolari della ditta e al vincolo posto sul materiale dalla Soprintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia) sarà consultabile, dopo il trasloco che avverrà a luglio, nell'ambito della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte. E, intanto, a mo' di «assaggio», da domani e fino al 3 luglio, si terrà una mostra di parte della documentazione relativa proprio ai fatti del novembre '53: una mostra, ha detto Damiani, che anticiperà le celebrazioni messe in cantiere dal Comune per i quarant'anni del ritorno dell'Italia a Trieste (e imperniate principalmente su una rivisitazione a 360 gradi della Trieste degli anni '50 e '60).

E' intervenuto quindi Adriano Dugulin, alla cui perseveranza si deve principalmente il salvataggio del prezioso materiale. Ha sottolineato, in particolare, la vastità della gamma iconografica offerta dall'archivio Giornalfoto, frutto del lavoro d'équipe di numerosi fotografi della ditta, sguanzagliati per decenni in città a riprendere (anche su commissione de «Il Piccolo») manifestazioni e riti, feste pubbliche e riunioni sociali, fatti e fatterelli di una cronaca destinata a tramutarsi rapidamente in storia cittadina. Rilevante, ancora, il fatto che l'archivio non abbisogni di laboriosi riordini, ma risulti già perfettamente ordinato e «leggibile», con inventari molto specifici che rimandano ai singoli negativi o alle stampe su carta: di modo che le potenzialità di ricerca offerte allo studioso sono enormi.

Infine, Roberto Spazzali è intervenuto per la parte di sua competenza: la cura della mostra che si aprirà domani nella saletta comunale di piazza dell'Unità, con una selezione delle foto del '53, quasi tutte inedite o poco note. Anche da lui è venuto un caldo auspicio affinché la città (tramite la sua amministrazione) prosegua nella linea della salvaguardia della propria memoria collettiva. Anche perché, ha rilevato, il nostro passato prossimo (com'è dimostrato proprio dai fatti del '53) fa presto, ormai, a divenire passato remoto. E rischia di divenire irrecuperabile...

m. i.



FOTOGRAFIA

Inediti in mostra

TRIESTE - La mostra fotografica che si apre domani nella saletta comunale di piazza dell'Unità (orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13) propone 35 fotografie di grande formato scelte fra i tremila negativi di «Giornalfoto» relativi al novembre del '53.

Di tanto materiale, la massima parte è rimasto finora inedito: «inesplorate» rimangono, così, intere «tranche» di quelle vicende, come ad esempio quella del trasporto dei cittadini feriti negli scontri. Da notare che circa 250 negativi sono stati scoperti in extremis, durante il riordino del materiale in vista dell'acquisizione da parte del Comune.

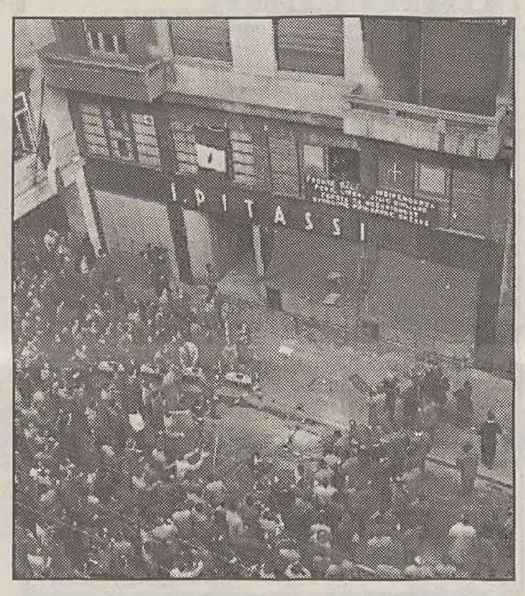
La mostra è supportata da un catalogo in brochure (edito dal Comune col contributo della Regione), che reca nell'introduzione di Elio Apih un tentativo di sintesi degli aspetti storiografici e politici degli incidenti del '53. Segue un articolato intervento di Roberto Spazzali sugli antefatti e sui fatti di allora, con una riflessione (pubblicata in questa pagina) sul ruolo dei fotoreporter nelle giornate degli scontri.

Dopo la descrizione del fondo utilizzato per la mostra e il catalogo delle immagini esposte, conclude la pubblicazione (che verrà distribuita gratuitamente ai visitatori) il testo di Adriano Dugulin sulle vicende dell'«archivio Giornalfoto» che qui a fianco pubblichiamo.

FOTOGRAFIA / TESTO

Su vetro e su pellicola la storia del dopoguerra

Singolare continuità di una fotocronaca che, anche nei casi più ripetitivi, restituisce un'immagine viva della città



Testo di
Adriano Dugulin

Nell'archivio «Giornalfoto» il tempo sembra essersi fermato a quel 31 dicembre 1989 quando la ditta ha cessato di esistere. Nel sotterraneo del negozio, ancor oggi esistente, nella penombra si staglianometicolosamente ordinate centinaia di scatole di legno e cassetti che contengono i negativi, su vetro e su pellicola, che raccontano quarant'anni di storia.

L'attività di Giornalfoto inizia nel giugno 1950, come appare dagli accurati inventari manoscritti, spesso accompagnati da brogliacci più stringati, ma sempre preziosi, in particolare per gli anni 1956 e 1957. Gli inventari, che trovano una corrispondenza perfetta nei fondi di negativi, fungono cioè da registri topografici; dapprima riportano soltanto il numero di serie e la data del servizio e il soggetto in modo abbastanza generico, poi, con il passare degli anni, già nel 1953 vi ritroviamo il committente, il soggetto e, dal 1954, le caratteristiche tecniche delle pellicole utilizzate e indicazioni sull'autore delle fotografie.

Sono dei primi anni le fotografie che mostrano il laboratorio Giornalfoto e che testimoniano una continua crescita dell'attività e dell'organizzazione della ditta con la gestione di celle frigorifere per i materiali fotografici e l'utilizzo di apparecchiature tecnologiche sempre più aggiornate. Dal 1957 inizia l'utilizzo di pellicole a colori e si sviluppa una maggiore attenzione e impegno nell'archiviazione del materiale fotografico.

Si producono così, oltre ai già citati inventari in volume che, tutti conservati, documentano sino alla chiusura della ditta tutti i servizi effettuati, anche indici, spesso su schede, per committente e argomento, tra i quali spiccano il Lloyd Triestino e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico; per solo argomento (come appare in un quaderno), per personalità dove appaiono tutti i grandi della storia che sono passati per Trieste, o per particolari settori dell'attività.

Una serie è contrassegnata dalla sigla «BF» (Bimbi flash): vi ritroviamo non soltanto ritratti in studio, ma la presenza di piccoli protagonisti in occasioni scolastiche, feste e altre occasioni sociali.

Tra gli indici alfabetici per argomento, per luogo, enti e associazioni e per città, anche con l'evidenza del tipo di negativo, ritroviamo la serie «Il Piccolo 1960-1972», «La voce di Trieste 1978-1979» e «Il Meridiano». In queste serie sono conservati tutti i servizi effettuati quotidianamente per queste testate dai numerosi fotografi di Giornalfoto; analoghi servizi sono inseriti negli anni precedenti e seguenti nella numerazione corrente. Tra il 1961 e il 1989 il formato degli inventari muta, ma le informazioni in essi contenute non sono meno esaustive. Mi sono soffermato su queste caratteristiche tecnico-archivistiche dell'archivio Giornalfoto perché le potenzialità di ricerca risiedono in questa perfetta organizzazione e nella possibilità di molteplici vie di accesso al negativo originale e ai molti provini su carta già disponibili.

Dal catalogo della mostra «Dall'archivio alla storia. I fatti del novembre 1953 attraverso i reportages inediti di Giornalfoto» proponiamo, per gentile concessione, il testo di Adriano Dugulin intitolato «Dalle immagini il nostro futuro» e, in basso, quello di Roberto Spazzali dal titolo «Sequenze di una storia». Qui sopra, quattro immagini di «Giornalfoto» relative alle sanguinose giornate del novembre 1953. Nella foto grande in alto, alcuni album con i provini dei «servizi» fotografici.

Imponente è il numero dei negativi presenti nell'archivio: ad una prima stima si tratta di non meno di 500 mila negativi, ma soltanto dopo una dettagliata analisi si avrà l'esatta consistenza del fondo. Per ricordare i principali filoni delle tematiche presenti nel fondo si dovrebbe tracciare la storia della città: Trieste nella sua evoluzione sociale, culturale ed urbanistica è puntualmente presente, giorno dopo giorno, fotogramma dopo fotogramma, in un'eccezionale sequenza di cronaca che si fa storia.

Itinerari di ricerca potrebbero riguardare la vita quotidiana, il mutare delle mode e degli usi, la trasformazione della città, l'introduzione delle nuove tecnologie e il loro impatto sulla realtà, l'attività delle grandi industrie triestine, in particolare quelle navali e le loro realizzaioni, in un continuo rinvio alla storia nazionale e internazionale. Nell'archivio sono documentati i più significativi avvenimenti della storia triestina come i fatti del 1953, l'arrivo dell'Italia nel 1954, la partenza degli emigranti e l'arrivo in città di personalità di rilievo.

Ma poi in questo itinerario di lettura dalle mille ramificazioni si può analizzare il problema dei trasporti (tram, treni e distributori di benzina), il volto della città che cambia attraverso le cartoline realizzate da Giornalfoto che caratterizzano le varie epoche, la città che si sviluppa nelle immagini scattate dall'aereo. E ancora Trieste come set cinematografico, gli spettacoli teatrali, la cultura e i grandi avvenimenti politici, le feste studentesche, i carnevali e i Capodanni, la felicità, il dolore, la lotta, la morte...

La complessa storia di Trieste del dopoguerra scorre in queste immagini in gran parte inedite. E' una storia di immagini senza movimento, che fissano l'attimo irripetibile che entra nella camera del fotografo e che da lui è scelto. Un materiale straordinario che per gli storici rappresenta un completamento di interesse unico, di qualsiasi documento o fonte bibliografica come di qualsiasi testimonianza. Ma quel che più interessa è la singolare continuità di questa presenza di fotocronaca che anche nei casi più ripetitivi (le foto di cerimonie religiose, politiche) restituisce un'immagine completa e viva della città.

Quando nel 1989 cominciò a diffondersi l'opinione che questo archivio era in qualche modo destinato a rimanere inutilizzato o peggio ancora a lasciare Trieste, magari frammentato, attivai con la ditta che era subentrata a Giornalfoto dei contatti per creare i presupposti per una positiva risoluzione di un problema che pareva ai miei occhi ingigantito dalla perdita, per la città di Trieste, dell'archivio Wulz e di quello Pozzar, acquistati e usciti dalla città, e dalla distruzione di altri archivi di studi fotografici di una certa importanza, fatti negativi che gettavano una triste luce su una città apparentemente poco motivata a conservare la propria memoria storica.

L'interesse dimostrato dal Comune di Trieste, la sensibilità della ditta attualmente proprietaria dell'archivio, con la quale si è aperto un lungo dialogo, ha reso possibile che essa offrisse l'archivio al Comune «affinché possa rimanere nella nostra città» e nel contempo ne garantisse un'impeccabile conservazione, in attesa di cederlo per la sua definitiva sistemazione nei Civici Musei di Storia ed Arte. L'importanza storico-culturale dell'archivio è stata riconosciuta intanto dalla Sovrintendenza archivistica del Friuli-Venezia Giulia, che ha notificato ai proprietari il vincolo.

Con l'intervento finanziario della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la lungimirante deliberazione proposta dall'assessore alla cultura Roberto Damiani alla nuova Giunta che l'ha approvata, si è conclusa felicemente questa vicenda. Un'idea, un sogno solitario si è così tramutato in entusiasmante realtà pubblica, è stato fatto proprio dai dirigenti del Comune e dalla Giunta.

Vi è in questo incisivo intervento un grande significato di civiltà e di novità, l'inversione di una tendenza da non sottovalutare, la salvaguardia della memoria storica della città e l'invito a rivisitare (come in questa mostra) la nostra storia per trarre, con emozione, dalle immagini il senso e la misura del nostro esistere e del nostro futuro.

Trieste, novembre 1953. Il fotografo scende tra la folla

Testo di
Roberto Spazzali

«Esistono poche fotografie di questi avvenimenti: la polizia rompeva le macchine dei fotografi o, comunque, li ostacolava perché non si creassero prove» (Diego de Castro, «La questione di Trieste», 1981, II, p. 677). La fotografia è documento e cronaca soggettiva a un tempo. E' il sistema moderno più semplice per fissare un fatto, ed è potente mezzo politico se usato per orientare l'opinione. Il fotografo-cronista, allora, diventa attore delle scelte e la sua «visione del mondo», forzata attraverso il mirino della macchina, si trasferisce nell'immagine che finisce sui giornali, penetra le coscienze e perfora l'immaginazione. Scelte che «impressionano». La stampa e la pubblicistica hanno offerto in numerose occasioni diverse sequenze degli incidenti, degli scontri di piazza del novembre '53; immagini carpite da posizioni defilate, dall'alto di un palazzo, da un angolo riparato. A riprova di quanto era difficile documentare in modo professionale, senza rimanere coinvolti.

Difficile e formidabile, in quei momenti, il mestiere dei fotoreporter, anche se di un'agenzia imparziale e per conto di testate amiche. E' il caso degli operatori della «Giornalfoto». Quando il fotografo scende tra la folla coglie i momenti in cui lo scontro è ancora lontano, oppure è già passato. Non si ricerca tanto l'immagine ad effetto, quanto la sequenza che permetta di ricostruire una dinamica: forse quella che documenta l'assalto alla sede del Fronte dell'indipendenza è la più completa, con scelte precise di campo, controcampo e qualche concessione al controluce che dona maggior tensione ed emotività. Non tutto il materiale viene poi utilizzato (...); il lavoro del fotografo si ferma dove comincia quello del caporedattore che sceglie l'immagine secondo esigenze di impaginazione, di corredo al testo. In quei momenti fattori diversi finiscono con l'escludere gran parte delle sequenze a favore di altre, non ultimo quello di sottolineare la gravità degli incidenti e l'inusitata reazione della polizia, di sostenere la causa e i motivi delle manifestazioni e di non compromettere i partecipanti con immagini in cui potevano essere riconosciuti. I volti e i primi piani compariranno solo più tardi; fanno eccezione quelli delle persone raccolte in mesto circolo attorno ai tumuli che segnano i luoghi di morte.

Ma ci sono tante altre foto che non trovano circolazione, come il trasporto dei feriti, i segni inequivocabili dei colpi di arma da fuoco sparati in quei giorni, i danni provocati dalle perquisizioni. A differenza delle sequenze scattate in occasione degli incidenti del marzo dell'anno precedente, la parte avversaria non compare; la Polizia civile, o meglio la «riot squad», non ha volto e la sua presenza è testimoniata solo dai feriti provocati, dai fori delle pallottole, dagli automezzi rovesciati e incendiati in mezzo a vie e slarghi dalla prospettiva deserta e profonda. Diventa una «forza» intangibile, eppure presente, che si dissolve davanti all'obiettivo del fotografo, che nemmeno la cerca; teme possibili rappresaglie.

Solo quando escono gli automezzi dell'esercito americano, con il caratteristico stellone bianco sulla fiancata, il fotografo riequilibra la scelta d'immagini: ma questo in omaggio a un «ordine ristabilito» che popolarmente si riteneva dipendere dalla bonaria comprensione americana per tutte le cause giuste.

Di quelle giornate sono state tramandate le pellicole girate da Gianni Alberto Vitrotti, gli scatti di Mario Magajna, i servizi dei diversi studi fotografici triestini, ma anche alcune riprese amatoriali e private che permettono di ricostruire in modo abbastanza dettagliato la dinamica degli incidenti. Non si sono ancora viste, forse perché mai cercate, le immagini riprese dagli operatori del Governo militare alleato, ma una ricerca potrebbe ora svelare l'ultimo angolo di visuale rimasto grigio...

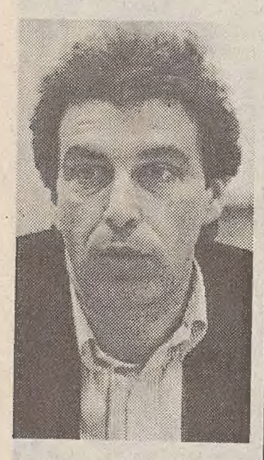
La giornata dei funerali alle sei vittime è ripresa in modo meticoloso. L'obiettivo scruta tra la folla, gioca sulle inquadrature, sottolinea la corale e mesta solennità; non ci sono volti di curiosi e di circostanza. I campi lunghi sono dedicati alla lunga teoria del corteo funebre, alle due ali di folla composta e sinceramente partecipe. Trieste sconta la sua storia.

MERCOLEDI' NERO PER L'ESECUTIVO, MESSO DUE VOLTE IN MINORANZA IN AULA E POI «TRADITO» DAL PPI CHE SI AVVICINA A LEGA E FI

La giunta finisce fuori gioco

GOTTARDO

«Una nuova maggioranza Ma senza la destra»



Isidoro Gottardo

TRIESTE - *Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Partito popolare, lascia al presidente della giunta, Renzo Travanut, la valutazione della situazione. Per quanto riguarda il suo partito, ci saranno nei prossimi giorni incontri con la Lega Nord e Forza Italia per «dare a questa regione un diverso quadro politico e programmatico».*

Andiamo a passi veloci verso la crisi? «E' da un mese — afferma Gottardo — che abbiamo chiesto al Pds lealtà nei nostri confronti, invano fino a questo momento. La maggioranza, poi, da un po' di tempo ha parecchi problemi al suo interno. Ci sono poi altri fatti, come il progetto dell'insediamento danese nel Tagliamento bocciato dalla Giunta, che non ci sono piaciuti».

Alloraci sarà una futura nuova maggioranza prima di agosto? «No lo so, vediamo come vanno gli incontri, i programmi, le idee e gli uomini. Comunque non lo escludo». Con il Msi? «Questo invece lo escludo».

TRAVANUT

«Resto: nessuno mi ha tolto la fiducia»

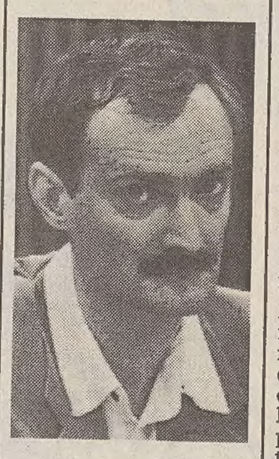
Renzo Travanut

TRIESTE — Per il presidente della Giunta, Renzo Travanut, è stata una giornataccia. Un lungo consiglio regionale, con qualche colpo a sorpresa, e poi le lettere incrociate tra Partito popolare, Lega Nord, e Forza Italia in cui gli chiedevano, in pratica, di andarsene. «Perchè mai dovrei andarmene — ha commentato Travanut — finora non ho rivevuto alcuna sfiducia. Sono mesi che girano lettere. Se avessi dato retta a tutto, l'attività dell'amministrazione regionale sarebbe bloccata. E questo non mi sembra una buona cosa».

Ma questa volta c'è un partito della maggioranza che incontra altre forze alla ricerca di un «nuovo quadro politico e programmatico»? «Prendo atto delle lettere e degli intendimenti del Ppi — afferma il presidente pidiessino —, ma finora nessuno mi ha comunicato che i programmi e le intese stipulate mesi fa non vanno più bene.». Resta al suo posto allora? «Certamente sì».

CECOTTI

«Pronti anche al dialogo con An»



Sergio Cecotti

TRIESTE — *«Per me la lettera che ci ha inviato il coordinatore regionale del Ppi significa un'unica cosa. Significa che la crisi in regione è ormai aperta e che finalmente possiamo "istruire la pratica" per le trattative di un nuovo esecutivo». Sergio Cecotti, capogruppo in consiglio regionale della Lega Nord, dà tutto ormai per sontato. A breve, se il Ppi lo vorrà, sostiene Cecotti la Regione avrà una nuova giunta e questa volta, sottolinea il leghista, i numeri ci saranno tutti. Niente più ostacoli, niente più problemi? Beh, non proprio. Resta infatti il nodo di Alleanza Nazionale. Un nodo forse formale, ma che di fatto tiene ancora su due posizioni diverse il Ppi e la Lega Nord. «Noi non diciamo di voler governare con An — spiega a questo proposito Cecotti —. Oltretutto le posizioni, soprattutto in Friuli-Venezia Giulia, tra An e noi sono diverse su parecchie questioni. Ma è possibile e giusto in ogni caso avviare anche con loro un dialogo».*

TRIESTE — Sembrava un mercoledì qualunque. Ma alla fine quella di ieri si è rivelata come la giornata più nera di questi quattro mesi di vita della giunta regionale retta dal pidiessino Travanut. Una giunta che in ogni caso resiste, anche se di fatto il Ppi ha ormai tolto il proprio appoggio.

Nulla, però, ieri, nella prima parte della mattinata, aveva fatto immaginare un'evoluzione così precipitosa dell'intera situazione politica. Il consiglio regionale era stato chiamato a valutare numerose interrogazioni, un ordine del giorno, e due leggine: una sugli orari dei negozi e l'altra sulle servitù militari. Fino a mezzogiorno e mezzo i consiglieri si erano alternati sui banchi dell'emiciclo assicurando il numero legale all'assemblea, non senza però nascondere una certa noia.

Nemmeno sul documento presentato da Manlio Contento del Msi-An e riguardante l'invito alla giunta di provvedere al più presto all'adeguamento del piano regionale del commercio (scaduto proprio in questi giorni) vi erano stati particolari sobbalzi. La mozione era infatti passata a larga maggioranza.

Il temporale politico, comunque, stava per abbattersi sulla giunta. A questo punto sarebbe stata solo questione di qualche minuto. Verso l'una è infatti iniziato l'esame della legge sulle servitù militari. Il relatore Moretton, del Ppi, ha spiegato brevemente i contenuti della legge (nove miliardi trasferiti dallo Stato per realizzare opere pubbliche e servizi sociali nei comuni gravati da servitù militari), poi hanno fatto seguito gli interventi, tra gli altri, di D'Orlandi, Mioni e Gobbi.

E' stato al momento del voto che si è verificato il vero e proprio «patatrac» politico-amministrativo. Solo l'articolo 1 è stato infatti approvato, mentre il 2 è stato stoppato con 21 voti favorevoli e 21 contrari e i soliti 4 astenuti di Rifondazione. E a nulla è valsa l'intenzione della giunta di andare comunque avanti, proponendo, una volta approvata la legge, la risoluzione del problema in via amministrativa. Le opposizioni hanno però chiesto la votazione dell'articolo 3 per appello nominale: alla fine i voti sono stati 26 a favore e 26 contrari, con cinque astenuti. E per tutta risposta la giunta, dopo esser stata messa in minoranza per due volte, ha chiesto la sospensione della seduta. A questo punto, però il mercoledì nero della giunta non è ancora terminato. Assessori e presidente, fuori dall'aula, hanno infatti cercato di spiegare che erano stati messi in minoranza solo perchè l'assessore Mattassi si trovava in ospedale per un controllo cardiologico e perchè altri membri della maggioranza erano assenti per caso. Ma in quello stesso istante, o solo qualche minuto più tardi, l'ufficio stampa della sede udinese della Lega Nord e poi la segreteria del gruppo consiliare del Ppi stavano inviando via fax i tre documenti che avrebbero scosso la giunta.

Terminata la breve riunione della prima commissione integrata, sulle variazioni di bilancio, nel palazzo del consiglio regionale è iniziata la corsa ai fax e alle fotocopiatrici, con un sussseguirsi continuo di incontri e telefonate. Così le lettere del Ppi e il documento del polo della Libertà sono arrivate ben presto, in forma del tutto ufficiosa, tra le mani di Travanut. Più tardi, scurissimo in volto, Travanut si è riunito con i suoi. Poco più di un'ora di riunione per ribadire che «l'attuale fase economica e sociale chiede un forte impegno per dare attuazione agli strumenti previsti dal bilancio. Anche se nel contempo è necessario operare per una maggioranza più ampia». L'appello alla Lega Nord continua dunque a essere evidente.

Talmente evidente che i Verdi, presenti anch'essi in giunta, in un loro documento separato hanno ribadito di ritenere «tutt'ora necessaria una maggioranza più ampia, includente come protagonista il gruppo della Lega Nord». Ma a precise condizioni: «il Carroccio — hanno scritto i Verdi — sembrerebbe chiamarsi fuori da qualsiasi ragionamento politico che prescinda da una svolta di centrodestra e da qualsiasi analisi di merito: basti dire che il ddl bocciato oggi era sostanzialmente stato preparato dall aprecedente giunta leghista». Insomma il rinnovamento ci deve essere, ma il gioco deve essere pulito.

Federica Barella

Lo scambio di lettere tra il Polo della Libertà e il Partito popolare ha virtualmente aperto la crisi in Regione. Da un lato si chiede una nuova maggioranza e dall'altro (il Ppi) afferma di essere disposto ad abbandonare Travanut e il Pds. Lunedì prossimo a Udine è stato fissato un primo incontro tra il coordinatore del Ppi, Isidoro Gottardo, ed esponenti della Lega Nord e Forza Italia.

La giunta guidata dalla pidiessino Renzo Travanut sembra dunque avere i giorni contati, anche se nessuna richiesta ufficiale di abbandono della coalizione è arrivata al presidente della giunta. Sostenuta dal Pds, Verdi, Laf, Indipendenti, Psi e dalla Dc-Ppi (tranne il dissidente Calandruccio) la giunta Travanut era nata l'11 gennaio scorso dopo una crisi provocata dalla caduta della giunta leghista guidata da Fontanini, crisi dovuta alla bocciatura del bilancio.

LO SCAMBIO DI LETTERE

Caro Isidoro... Caro Roberto... Caro Luigi.....

Scambio di lettere ieri tra il Polo della Libertà e Isidoro Gottardo del Ppi. La prima, firmata da Roberto Visentin (Lega Nord-Friuli), Roberto Antonione (Forza Italia) e Roberto Tanfani (Lega Nord-Trieste), è un invito al Partito Popolare di rompere con l'attuale maggioranza per dar vita «ad un governo stabile e sicuro che porti a compimento la legislatura, al fine di consentire con atti concreti il superamento dell'attuale situazione di stallo». Il Polo della Libertà è pronto ad assumersi tutta la responsabilità per la guida della Regione. Ma c'è la necessità che il Partito popolare tolga l'appoggio alla Giunta retta dal Pds, «per consentire una coalizione governativa solida ed attiva, fedele ai principi della liberaldemocrazia». Diversamente, conclude la missiva, non restano che le elezioni anticipate. Gottardo risponde con due lettere, una indirizzata a Luigi Caligaris (Forza Italia) in cui chiede un incontro ufficiale «per dar corso ad un dialogo costruttivo». La seconda a Roberto Visentin e a Sergio Cecotti (Lega Nord) per fissare un incontro allo scopo di «verificare le condizioni politiche e modalità programmatiche per un quadro politico e programmatico che garantisca stabilità di governo.

IN BREVE

Travanut scrive a Biondi: «No alla chiusura del tribunale di Tolmezzo»

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, ha inviato una lettera al ministro di Grazia e Giustizia, Alfredo Biondi, nella quale si fa interprete della viva preoccupazione delle popolazioni della Carnia per la ventilata ipotesi di attuare la chiusura del tribunale di Tolmezzo. Nel suo messaggio il presidente Travanut fa presente che «la situazione del territorio interessato, caratterizzata da un' area prevalentemente montana e di cui storicamente la città di Tolmezzo rappresenta il cuore geografico ed il punto di riferimento, rende evidente l' esigenza di assicurare alle popolazioni della zona un servizio di tutela e gestione della macchina giudiziaria senza costringere i cittadini a doversi riferire alla sede del tribunale di Udine oggettivamente decentrata» .

Modifica canone degli Iacp Incontri dell'assessore De Gioia

TRIESTE — L' assessore all' edilizia Roberto De Gioia ha convocato i presidenti degli Istituti autonomi case popolari (Iacp) nonchè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali per illustrare la proposta di modifica della tabella di incidenza del canone di edilizia sovvenzionata sul reddito degli inquilini. Le modifica si rende necessaria a seguito delle variazioni legislative introdotte dalla finanziaria regionale del 1994.

Esercito, solenne giuramento delle reclute il 2 luglio ad Aviano

PORDENONE — Le reclute degli enti addestrativi del quinto corpo d' armata di Vittorio Veneto, comandato dal generale Ghino Andreani, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana, in forma solenne, il 2 luglio presso la caserma Zappalà di Aviano. Nella circostanza bersaglieri, genieri, artiglieri e trasmettitori del quinto corpo d'armata celebreranno la propria festa d' Arna e specialità.

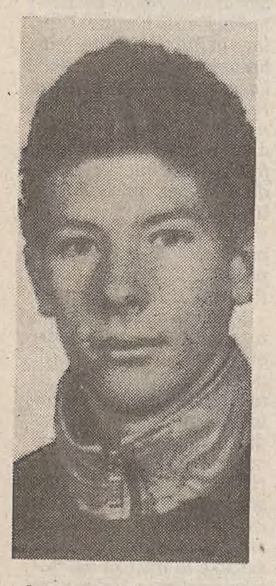
Nomine nelle aziende sanitarie «Valide» le scelte operate in Regione

TRIESTE — La Regione Friuli-Venezia Giulia intende mantere la linea e le scelte operate per quanto riguarda le nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie e, nella sostanza ribadisce la validità della propria legislazione in materia sanitaria, suffragata dall' autonomia sancita dalla costituzione. E' questo il senso del messaggio che l' assessore alla Sanità, Giorgio Mattassi, ha inviato al ministro Costa dopo che dagli ambienti ministeriali era stata ventilata la possibilità di modifiche alle procedure per le nomine ai vertici delle nuove aziende sanitarie. La lettera al ministro è stata motivata dalla convocazione a Roma di una riunione per esanimare i problemi riguardanti le nomine dei direttori delle aziende sanitarie, alla quale Mattassi non ha potuto partecipare.

DELITTO DI GORIZIA, L'ACCUSA DEL PM E' DI OMICIDIO PRETERINTENZIONALE

«Uccisero loro Paglavec»

Per i due giovani chiesti rispettivamente 12 e 6 anni - Domani il responso



Alessandro Paglavec

TRIESTE — Dodici anni di carcere per Massimiliano Spangher, sei anni per Roberto Ventura: queste le richieste del pubblico ministero Raffaele Mancuso al processo in corte d'assise contro i due giovani goriziani accusati di omicidio preterintenzionale per la morte, nella notte tra il 23 e il 24 ottobre scorso, del diciottenne Alessandro Paglavec. La sentenza sarà pronunciata domani: l'udienza è stata aggiornata dopo le arringhe dei difensori.

Mancuso, e con lui la parte civile avvocato Portelli, ha sostenuto come siano credibili le parole di R.B., il ragazzo di Farra d'Isonzo presente sul luogo del delitto che comparirà davanti al Gip del tribunale dei minorenni a settembre. «Perché mai avrebbe dovuto mentire, perché indica proprio Spangher e Ventura? Perchè sono stati loro i suoi complici».

Da parte loro, gli avvocati della difesa hanno invece innanzitutto puntato a distruggere la credibilità di R.B. «Lui stesso ha ammesso di essersi inventato completamente numerosi particolari, naviga nella fantasia» hanno detto i legali, prima di sostanziare gli alibi di Spangher e Ventura (che si sono sempre dichiarati innocenti), «sostanzialmente confermati — hanno detto — anche dalle numerose testimonianze presentate in aula».

Omicidio alla «Botte» Domani la sentenza

UDINE — E' proseguito ieri davanti alla Corte d'assise di Udine il processo contro quattro «buttafuori» della discoteca «La Botte» di Pradamano accusati di omicidio preterintenzionale per la morte, conseguenza di un pestaggio, di Denis Del Zotto, e il titolare del locale, Stefano Terenzani, imputato di favoreggiamento. Martedì c'erano state le richieste del pm: otto anni per Massimo Di Gaspero, sette per Giancarlo Ronca e Bartolomeo Ruggiero, uno e mezzo per Terenzani e l'assoluzione per Nicola Paolini. Ieri l'udienza è stata occupata dall'intervento dei legali dei genitori e delle tre sorelle della vittima costituitisi parte civile e di alcuni difensori. Stefano e Lino Comand hanno chiesto, quale risarcimento danni materiali, morali e biologici (per il dolore che i familiari patiscono quotidianamente per la perdita del loro caro) 526 milioni di lire. Il processo proseguirà oggi. Domani la sentenza.

PROCESSO

Corruzione, ancora un rinvio per Orlandi

UDINE — E' ancora rinvio. Il processo per corruzione, concussione e millantato credito nei confronti dell'ex sindaco di Latisana, l'avvocato Nino Orlandi, è slittato per la seconda volta nel giro di pochi mesi.

La nuova udienza è stata dunque fissata dal Tribunale di Udine per il 14 dicembre. Causa del rinvio l'impegno di alcuni componenti del collegio giudicante in Corte d'assise nel processo per l'omicidio di un ragazzo alla discoteca «La Botte» di Pradamano.

Orlandi è chiamato a rispondere alle accuse di corruzione, concussione e millantato credito in qualità di componente dell'Apt nel periodo fra l'89 e il '91.

I funerali dei due fratellini

UDINE — Ora riposano uno accanto all'altro, nel piccolo cimitero di Firmano di Premariacco Fabrizio e Roberto Piazzon, i due fratelli di 15 e 9 anni, annegati nelle acque del fiume Natisone, ai quali ieri la comunità di Premariacco ha dato l'ultimo straziante saluto, stringendosi attorno ai genitori. Le due bare bianche sono giunte nella chiesa parrocchiale di Premariacco attraversando due ali di folla, in un silenzio rotto soltanto dal grido delle gazze.

Rinnoviamo i locali.
Rinnovate
il guardaroba.

Dal 21 giugno '94
vendita straordinaria
con sconti dal
20% al 70%

VIRGOLIN

TURRIACO - via Garibaldi,19 Tel. 0481/76023
Ampio parcheggio privato.

A 5 minuti dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari
e dal casello autostradale di Redipuglia.

CENTRO STUDI
E. FERMI
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 040/307440 - 307416 - 301626

CENTRO STUDI
E. FERMI
VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 040/307440 - 307416 - 301626

SEVERE PAGELLE DEL COMANDANTE DEL CORPO AI COMPONENTI LA POLIZIA MUNICIPALE

D'Ambrosi "multa" i vigili

Niente premio in busta paga a molti addetti: il loro rendimento è stato giudicato scarso

Un bel «4» nelle materia più importanti e tutti «rimandati» al prossimo esame.

No, non stiamo parlando di studenti (anche se la stagione potrebbe essere quella giusta) ma di un buon numero di vigili urbani in forza al Comune di Trieste.

La vicenda, che presenta tratti inverosimili, è invece accaduta realmente e potrebbe essere annoverata nella categoria «scherzi di cattivo gusto», se non fosse per gli inevitabili riflessi economici che andranno a pesare sulla busta paga dei vigili giudicati incapaci.

Tutto è cominciato all'epoca della firma del nuovo contratto di lavoro che disciplina i rapporti fra l'amministrazione comunale e i suoi dipendenti. Una delle norme prevede infatti che da quest'anno tutti i capi di un servizio debbano esprimere le valutazioni sui singoli e che la media dei voti influisca sulla quantità del cosiddetto «premio di rendimento».

In sostanza, il riconoscimento economico nel quale si traduce il «premio» dipende dalla bontà del giudizio, concretizzando una sorta di «pagella per adulti».

Ma ieri, improvvisa, ecco la sorpresa. Il comandante dei vigili urbani Franco D'Ambrosi, ha «bocciato» molti dei suoi colleghi, compiendo una specie di strage a livello di vigili ordinari, non risparmiando voti bassi neppure fra i marescialli. I «3», i «4» (sono queste le votazioni che fanno saltare automaticamente il «premio»), ma anche i «5»,e i «6» (che in ogni caso hanno il potere di lasciare l'amaro in bocca a chi li riceve) si sono sprecati in materie come «autonomia operativa», «propensione al rinnovamento», «adattamento agli schemi di lavoro».

Voti negativi pure ai graduati Cgil: «Sistema da rivedere»

Insomma il caos, soprattutto perchè per i più anziani o per coloro che quotidianamente affrontano problemi di traffico, di smog, di vigilanza nelle condizioni più difficili (non più tardi di qualche giorno fa, in occasione della festa del Corpo, sia il sindaco Illy che lo stesso comandante D'Ambrosi hanno ribadito la necessità di integrare il numero dei vigili urbani, nettamente inferiore alle necessità della città) i voti sono sembrati ingiusti.

«Non entriamo nel merito dei singoli giudizi - hanno subito detto i responsabili della Cgil-funzione pubblica - perchè si tratta di una valutazione prevista dal contratto, che il comandante deve compiere in autonomia, ma critichiamo la procedura. Le norme - dicono ancora - impongono al capo del servizio di consultarsi con i suoi più stretti collaboratori, che sono poi gli ufficiali a stretto contatto con i vigili impegnati per la strada. Speriamo che D'Ambrosi si ravveda».

Ma intanto oggi sarà diffuso, sempre a cura della Cgil, un comunicato stampa nel quale si indica ai dipendenti la strada da seguire per «presentare al sindaco istanza di riesame della valutazione». Come a dire che si finirà, ancora una volta, a suon di carte bollate, davanti al Tar.

A meno che qualcuno non ci ripensi...

Ugo Salvini

TIMORE DI TAGLI

La Stock in vendita? Dipendenti in allarme ma l'azienda nega

Situazione di continuo subbuglio tra i lavoratori alla Stock visto il continuo susseguirsi di notizie e indiscrezioni su un possibile accordo con la multinazionale americana Seagram. Soprattutto in questi momenti, quando non si sono ancora spente le preoccupazioni dopo il preannunciato taglio di un'ottantina di dipendenti (su 320) che lasceranno l'azienda in base all'accordo stipulato con i sindacati lo scorso mese di maggio.

Fortissimi restano i timori e i sindacati paventano l'ipotesi che si tratti di un disegno di ristrutturazione non ancora finito. E che fra poco siano annunciati nuovi esuberi e nuovi tagli. Ieri c'è stata parecchia agitazione in particolare tra gli impiegati: visto l'incalzare delle notizie e della mancanza di interventi da parte dell'azienda in mattinata si è sparsa la voce anche di uno sciopero che in realtà poi non è stato nemmeno annunciato. Le Rsu, il comitato di fabbrica, ha tentato di mettersi in contatto invano con il direttore del personale De Pauli e molto probabilmente già stamani sarà chiesto un incontro con l'azienda alla presenza delle segreterie di Cgil Cisl e Uil. Tra gli stessi impiegati, da parecchi giorni c'è tensione viste le voci di un imminente annuncio di trasferimento da Roiano a Zaule. E' un'ipotesi di cui si parla da molto tempo come anche dell'accordo con la multinazionale Seagram ma in questi giorni sta prendendo corpo in maniera più decisa. A Zaule, si preoccupano gli impiegati, non ci sarebbe posto per un centinaio di colletti bianchi oltre al resto degli operai. E non si parla di possibili allargamenti o adeguamenti dello stabilimento.

Tra i sindacati inoltre c'è anche chi teme che uno spostamento dell'interesse dell'azienda verso Est svuoti pian piano lo stabilimento di Trieste destinato a trasformarsi in un mero magazzino.

Intanto da parte dell'azienda, restia a qualsiasi commento, giunge una smentita per bocca di Claudio Depolo, consigliere di amministrazione della Stock e del comitato esecutivo. «Quelle riportate sono tutte sciocchezze — ha detto Depolo raggiunto per telefono — da anni l'azienda ha costanti contatti con le aziende del settore e non soltanto con la Seagram per tentare di definire in maniera più incisiva le strategie di mercato. Non significa per questo che i giochi siano fatti e nemmeno che si tenti di vendere il marchio della Stock che l'azienda non ha nessuna intenzione di cedere».

I DUE NODI PIU' GROSSI, L'ARSENALE E LA FERRIERA, ANCORA TUTTI DA SCIOGLIERE

A Roma, carichi di emergenze

Un rischio: la Fincantieri potrebbe chiudere l'Atsm per 10 anni beneficiando dei fondi Cee

Arsenale Triestino San Marco e Ferriera di Servola, i due nodi più a rischio della vertenza Trieste non vedono ancora schiarite e la Regione, con sindacati e Comune, si prepara alla misione romana di domani, con il coordinatore della task force Borghini, con un fardello di problemi ancora colmo e pesante.

E se per la Ferriera, a pochi giorni dalla fine di giugno (entro il 10 luglio bisogna ordinare le materie prime altrimenti si spengono gli impianti) si intravedono bagliori di soluzione sul fronte della cordata che dovrebbe fare da ciambella di salvataggio, per l'Arsenale resta il buio fondo.

Il rischio è grosso sopratutto perchè dal fronte Fincantieri sembra che ci sia un sempre maggior irrigidimento sulle posizioni, mai abbandonate, del progetto di dismissione (100 operai al posto degli attuali 400). Le scorse settimane sono volate accuse sui "preventivi gonfiati" per far allontanare clienti: da lunedì in stabilimento sono destinati a rimanere in meno di cento su oltre 400 per assenza di lavoro. E in più c'è un altro rischio: se non si concretizza l'ipotesi delle commesse russe o qualche altra soluzione di privatizzazione Fincantieri potrebbe anche chiudere del tutto il cantiere ricevendo soldi dalla Cee. Sta succedendo all'Oarn di Genova (anche se si tratta di un caso diverso) e potrebbe accadere anche a Trieste. In base a una direttiva Cee (del 16 dicembre '93) recepita dall'Italia: lo stato interessato deve garantire che i cantieri "di costruzione e riparazione navali che sono stati chiusi lo rimarranno per un periodo non inferiore a 5 anni". Solo che al termine non potranno riprendere attività navali: devono passare altri 5 anni. In tutto fanno dieci e se ripartire lo decide una commissione ad hoc. Meglio ancora, come ha accusato ieri il consiglio di fabbrica se ci sono "cambiamenti di destinazione d'uso delle aree con variazione del piano regolatore".

«Fincantieri si tolga dalla testa simili ipotesi con aiuti comunitari o anche la sola idea di dismettere — ha ribadito ieri l'assessore all'industria Lodovico Sonego reduce da un incontro con Cgil, Cisl e Uil — da Borghini andiamo con richieste precise. L'ipotesi russa comunque oggi è l'unica sul tappeto». Ovvero: il governo deve dare risposte sulla fattibilità di questa ipotesi e intanto la Regione lavora per fare in modo che Fincantieri si impegni a gestire seriamente il progetto di ristrutturazione collaborando al massimo per l'eventuale privatizzazione. Cgil, Cisl e Uil ieri hanno rimarcato: l'ipotesi di Fincantieri non è accettabile. L'Arsenale è il "punto politico" della vertenza Trieste: se non si risolve questo non si risolve nemmeno la vertenza.

Infine la Ferriera: «La prossima settimana il ministero dovrebbe rendere noti gli approfondimenti tecnici — ha commentato Sonego — e poi sarà possibile concretizzare qualche risultato». Sopratutto dal fronte della cordata pubblico-privata da 80 miliardi, ancora molto fumosa sopratutto per quanto riguarda i privati.

Comunque sembra che il ministro Gnutti abbia annunciato che nel corso di una visita a Trieste il 18 giugno visiterà la Ferriera. Un buon auspicio: è difficile pensare che venga a visitare uno stabilimento chiuso. Al 18 luglio i dadi dovranno essere già tratti.

g. g.

FIERA

La Regione pensa già al possibile commissario

Possibili novità e cambiamenti in vista per l'Ente fieristico triestino. L'ipotesi di commissariamento della fiera del capoluogo giuliano si sta facendo strada, infatti, tra le soluzioni che la giunta regionale, retta dal pidiessino Travanut, ha preso in considerazione in questo ultimi giorni in vista della creazione dell'ente unico regionale. L'accorpamento delle quattro realtà provinciali degli enti fieristici è ormai soltanto questione di tempo. Per questo, nel periodo di interregno, la giunta regionale avrebbe deciso di nominare, in particolar modo a Trieste e a Udine, dei commissari. L'ente fieristico regionale, di prossima creazione, dovrebbe in ogni caso prevedere poi la gestione decentrata di ogni singola organizzazione fieristica provinciale. Dopo i commissari,dovrebbero quindi essere nominati i direttori locali. Un'ipotesi che certamente aggiungerà nuove polemiche al non facile momento che sta vivendo in questo periodo l'ente fieristico di Trieste.

IMPEGNO SLOVENO PER L'AUTOSTRADA

Presto finita la Fernetti-Prevallo

Ventidue mesi a partire da adesso. E' questo il termine entro il quale le autorità slovene si sono impegnate a completare il tratto autostradale tra Fernetti e Prevallo (Razdrto), considerato nevralgico per la direttrice Trieste- Lubiana, futuro asse per l'economia dell'area dell'alto Adriatico.

A formalizzare la promessa al sindaco Illy è stato ieri il collega di Sesana, Ivan Vodopivec, nel corso di un incontro svoltosi nella cittadina slovena e che ha visto anche la partecipazione dell'assessore Del Piero, del presidente della giunta esecutiva di Sesana Bandelj, dei rappresentanti delle due amministrazioni doganali e della Camera di commercio di Capodistria.

«Abbiamo parlato in generale dei rapporti economici a cavallo del confine - ha detto Illy - e l'impegno relativo al tratto autostradale è determinante per i nostri interessi, in quanto è opportuno anticipare la costruzione dei tratti che collegheranno Prevallo con Gorizia da un lato e con Capodistria dall'altro».

Scatta l'allarme inflazione per operai e impiegati

Una variazione dei prezzi al consumo — riferiti al mese in corso — per le famiglie di operai e impiegati pari allo 0.3 per cento in più su base mensile, e del 4 per cento in più su base annuale. E' questo il dato (provvisorio) reso noto dal Servizio statistica del Comune, assieme ai dati riguardanti le città di Bologna, Milano, Torino e Genova. Si tratta di un indice generale a tutta prima confortante: il più basso da molto tempo a questa parte. Alimentazione e consumi elettrici e combustibili sono le voci che hanno registrato gli aumenti maggiori, ma pur sempre contenuti. Ma, a detta degli esperti, questo aumento così contenuto dei prezzi altro non è se la calma che precede la tempesta. «Sono molto preoccupato — esordisce il presidente dell'Unione commercianti, Adalberto Donaggio —: temo che dietro questi dati apparentemente positivi si possa nascondere una ripresa dell'inflazione». «Il fatto — spiega Donaggio — è che l'eventuale aumento dei prezzi se non è stato assorbito dal commercio al dettaglio e all'ingrosso è stato assorbito in partenza dal produttore che ha aeliminato il magazzino». «In parole povere — continua il presidente dei commercianti — il rpduttore oggi si trova a riacquistare il magazzino, importando materie prime, con una lira più debole del 30 per cento, una diminuzione dovuta al recente periodo di recessione». Insomma, se l'economia fosse sana e la lira forte il contenimento sarebbe indice di buona salute, così invece può solo preludere, dice Donaggio, «a una ripresa dell'inflazione». C'è tuttavia, secondo Donaggio, la possibilità di abbassare i rischi: «Dipende anche da come andrà la stagione turistica», precisa, e continua: «Contro i flussi commerciali la bilancia si è sempre pareggiata con il turismo e i servizi; ora la stagione in arrivo sembra promettere bene, con un aumento della domanda turistica degli stranieri di circa il 30 per cento, dato che potrebbe bilanciare l'indebolimento della lira». Trieste in ogni caso resta una delle città più a rischio, secondo il presidente dell'Unione commercianti: «Oltre ai problemi nazionali abbiamo in più la guerra nei Balcani, anche il recente fenomeno degli acquirenti ungheresi e ucraini può essere seguito con interesse».

Pessimista come Donaggio lo è anche Luisa Nemez, presidente dell'Associazione per la tutela dei consumatori. «Si preparano tempi difficili — vaticina Luisa Nemez — la situazione econimica e finanziaria nel suo complesso non lascia sperare bene: buchi improvvisi di bilancio e prese di distanza da manovre economiche indicano che si sta preparando qualcosa di poco piacevole». Non solo, ma per il consumatore c'è in agguato un nemico in più: la speculazione. «Già — dice la Nemez — soprattutto a Trieste dove considerata l'età media e le condizioni generali un aumento dell'infalzione si può fare sentire in maniera forte, c'è in più il problema della speculazione: qualche fornitore può approfittare della situazione, come si è già verificato: certi generi scompaiono misteriosamente per poi riapparire a prezzi maggiorati». Perciò Luisa Nemez lancia l'appello «perché i consumatori tengano gli occhi aperti, anadando a cercare bene dove acquistare non solo i generi alimentari ma anche vestiario e calzature».

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NEL COMUNE DI TRIESTE - GIUGNO '94

INDICE GENERALE		Variazioni %		Prodotti e servizi con variazioni maggiormente significative	
CAPITOLI	Numero indice	Mese precedente	Anno precedente	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
INDICE GENERALE	**108.8**	**+0.3**	**+4.0**		
ALIMENTAZIONE	105.3	+0.8	+2.5	PESCE FRESCO - OLIO - PARMIGIANO - MARGARINA - PATATE - BIBITE - LATTE PARZIALM.SCREMATO - ORTAGGI E FRUTTA FRESCHI -	
ABBIGLIAMENTO	105.0	INV.	+2.0		
ENERGIA ELETTRICA E COMBUSTIBILI	106.2	-0.6	-0.3	BOMBOLA GAS LIQUIDO	GASOLIO PER RISCALDAMENTO
ABITAZIONE	114.9	INV.	+9.8		
ARTICOLI DI USO DOMESTICO E SERVIZI PER LA CASA	108.9	+0.3	+3.9	LENZUOLO - PENTOLA ACCIAIO - SET CUCCHIAINI ARGENTO	
SERVIZI SANITARI E SPESE PER LA SALUTE	109.7	INV.	+2.4		
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	111.9	+0.4	+5.5	BENZINA SUPER E VERDE	
RICREAZIONE, SPETTACOLI, ISTRUZIONE CULTURA	104.4	INV.	+2.1		
ALTRI BENI E SERVIZI	113.4	+0.4	+6.4	QUADERNO - SAPONE - LATTE E TONICO VISO - CONSUMAZIONI AL BAR	

F2278
M.C.P.
VIA S. FRANCESCO, 9
TEL. 371528
MOQUETTES
&
CARTE DA PARATI
PARQUET PREFINITI
TENDE
&
TENDAGGI
valentino più
Tessuti per arredamento

CRUNCH, SLURP, MUNCH, CROK!
SPECK

F1581
I mondiali americani sui teleschermi del
CAFFÈ DEGLI SPECCHI

F111113
ELETTROCENTRO
Via Crispi 40 - Trieste
Tel. 040/768691
MATERIALI ELETTRICI
★ Vendita ★
★ Installazione ★
★ Progettazione ★

F0879
Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

F20111
Operazione Estate
Audi DINCONTI
Strada della Rosandra, 2 - Trieste
Ritirala subito inizia a pagarla tra 6 mesi*
*Promozione valida fino al 31/8/1994 salvo approvazione finanziaria non cumulabile con altre iniziative in corso

PRIMA RIUNIONE ALLA FEDERAZIONE DEL PDS SUL FUTURO CORSO DI BOTTEGHE OSCURE

«Il segretario può attendere»

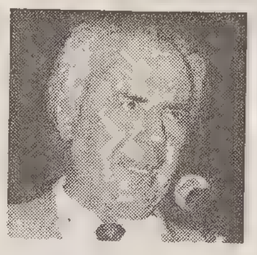
Gli iscritti chiedono il congresso o, prima di qualsiasi scelta, una consultazione capillare sul territorio

DRESSI

'Il sindaco non persegue gli interessi della città'

Al consigliere regionale Sergio Dressi non piacciono nè la politica economica del sindaco Illy nè i consigli che, a suo parere, gli verrebbero forniti dall'Assindustria cittadina. L'esponente di Alleanza nazionale (riferendosi a un incontro in Regione e alle relazioni in 'controtendenza' di Illy e del numero due degli Industriali, Laboranti) sostiene infatti che, secondo sindaco e imprenditori, la «crisi non esiste» e che la situazioneoccupazionale «si potrà risolvere con qualche 'marina' in più, magari nel porto vecchio, e con le ricadute, entro dieci, quindici anni, del polo scientifico dell'Area e del Sincrotrone». Nessuna parola, invece, sarebbe stata detta sulla crisi delle partecipazioni statali, del commercio, del porto, delle linee di navigazione e dei traffici marittimi. «Ovvero — osserva Dressi — sul 90% del tessuto economico cittadino». Critiche altrettanto dure anche all'iniziativa promossa da Illy di una tavola rotonda con i sindaci di Capodistria e Fiume, proprio quando — sempre secondo l'analisi di Dressi — Trieste deve affrontare la concorrenza di questi porti e soprattutto in considerazione dell'assurdità di collaborazioni con realtà che hanno economie e leggi così diverse. Alleanza nazionale, in sostanza, sostiene che il sindaco si occupa più degli interessi dei colleghi industriali che dello sviluppo della città.

Se D'Alema convince poco, nemmeno Veltroni suscita un plebiscito. Il primo a tirar fuori un nome nuovo è Ezio Martone. Gli piace Luciano Violante, il magistrato dalla «moralità specchiata», l'uomo che viene «dal mondo delle professioni». E proprio questo potrebbe essere il punto di forza. Sostiene Martone: «Berlusconi si presenta come uno che ha lavorato duro, che ha costruito il suo impero dalle fondamenta. In campagna elettorale, invece, diceva che il massimo che ha fatto Occhetto è di volantinare fuori dalle fabbriche. Sulla gente un argomento così fa presa. Violante è in grado di rappresentare questa esigenza». A qualcun altro, invece, piacciono i sindaci, gli outsider più credibili per insidiare la corsa a due verso Botteghe Oscure. Walter Vitali, o meglio ancora, Renzo Imbeni: gente che lavora in prima linea nelle amministrazioni, che tiene i contatti con altra gente e



Stelio Spadaro

si sforza di capirne e interpretarne i bisogni, lontana dall'apparato calloso del vecchio partito.

Ieri sera, nella sede del Pds di via San Spiridione, si è parlato di futuri segretari, ma soprattutto di progetti, di linea politica, di scelte che permettano di riguadagnare il terreno perso. Sul successore di Occhetto, però, le opinioni vanno tutte verso la stessa direzione. La partita — così ha sintetizzato, in chiusura, il segretario Stelio Spadaro — non può chiudersi il 1° luglio, con la scelta di un leader senza il coinvolgimento ampio della base. Le alternative sono una 'straordinaria amministrazione' di Botteghe Oscure che conduca al congresso, o, prima di qualsiasi decisione, un sondaggio diffuso dei militanti su ben precise linee programmatiche. Ester Pacor chiede anche di più: il referendum degli iscritti ma anche «d'urna dei cittadini», dove chiunque sia interessato possa dire la sua sul nuovo corso della sinistra. «E al congresso — avverte — non si deve parlare più di nomi ma di politiche. Dobbiamo giocare bene questo momento di democrazia interna, per recuperare il consenso di chi sta alla finestra».

La sala è moderatamente affollata, ma sembra stracolma condiderate temperatura e dimensioni. Giovani e nuovi iscritti sono i più pronti a cogliere l'opportunità del dibattito. Franco Belci, pidiessino tesserato da tre mesi (e qualcuno, nella platea, sussurra: «Ma suo padre è proprio l'onorevole Belci?

Ezio Martone

Figlio degenere...») giudica positivamente la scelta del confronto allargato decisa nel direttivo locale. «E' un segno che il partito reagisce — osserva — meno male che non ha prevalso la forma sulla sostanza». Simpatizzante della candidatura Veltroni, Belci si spinge più in là. «Sul tema dell'unità della sinistra abbiamo grattato il fondo del barile. Per andare al governo c'è bisogno di qualcosa di più. Se a Mirafiori aspirano al modello berlusconiano è segno che urge un nuovo progetto politico». Su questa traccia, guardare all'elettorato moderato è una soluzione da perseguire. Citando Rodotà, parla ancora della sinistra 'dei cittadini e delle città', ovvero di un nuovo capitolo che riparta dal territorio, dal legame con le persone, con i loro problemi quotidiani.

L'argomento cattura consensi anche tra alcuni giovani del partito. «Dal nostro punto di vista — dicono — la necessità di favorire l'allargamento di un polo democratico alternativo richiede l'abbandono di qualsiasi velleità egemonica da parte del Pds, per assumere invece un atteggiamento aperto a una discussione alla pari con altri interlocutori. Si tratta di procedere verso un ulteriore rinnovamento, di sacrificare alcuni simboli per mettersi nella condizione di affermare i contenuti di cui la sinistra si considera portatrice».

Questa sera si replica, alle 18.30, al Pds di Muggia.

Arianna Boria

PROMOTRIESTE

Donaggio in pista

Adalberto Donaggio alla presidenza di Promo-Trieste? L'indiscrezione è circolata ieri negli ambienti del settore. Al vertice del consorzio che promuove a Trieste congressi e meeting e che ha sede alla stazione Marittima dovrebbe sedere l'attuale presidente dell'Unione commercianti. Su Donaggio comunque si dovrebbe decidere lunedì prossimo durante l'assemblea di PromoTrieste. Donaggio, come è noto, oltre a reggere la presidenza dell'Unione Commercianti, è anche presidente del Fondo Trieste.

L'INTERVENTO

«Ppi: dal congresso un nuovo progetto culturale e politico»

Magnelli (foto): 'Proseguiremo nella linea della Anselmi'

La consultazione elettorale del 12 giugno ha dato un ulteriore responso chiaro, preciso e inequivocabile, confermando nel successo il raggruppamento di centro destra, già uscito vincitore della tornata del 27 e 28 marzo scorso, e anzi rafforzandolo nel suo complesso. È stata questa un'ulteriore tappa del profondo travaglio che sta vivendo il nostro Paese in questa fase di transizione confusa quanto contraddittoria. È innegabile che il voto è stato espresso in piena libertà e con maturità, ma anche influenzato da una campagna elettorale squilibrata per disponibilità di mezzi e di messaggi televisivi. I vincitori, puntando al superamento del vecchio sistema partitico, hanno saputo interpretare la profonda voglia di mutamento nella vita politica nazionale, che emergeva dal Paese, e il desiderio di dare certezza e stabilità al governo, nonché la richiesta della pubblica opinione di pulizia e di decisioni rapide. Col tempo emergeranno le contraddizioni di fondo di questa armata Brancaleone. Ma ora dobbiamo vivere con il presente, un presente che ci preoccupa, che ci deve preoccupare. Riteniamo che nella vita pubblica come in quella privata ci siano dei momenti, rari peraltro, in cui sia più saggio un generoso impulso del cuore che spesso risulta, alla prova dei fatti, più ragionevole del più solido dei ragionamenti, piuttosto che seguire opportunisticamente la propria convenienza. Questa premessa è necessaria e opportuna per affermare che, nella fase così eccezionale in cui si dibatte il nostro Paese, i popolari devono essere all'altezza della situazione e dare una risposta adeguata, senza alcun cedimento verso le sirene del sottogoverno, facendo politica anche senza gestire il potere. I cittadini, a Roma come a Trieste, si attendono dai popolari decisioni e comportamenti coerenti con i valori, i principi, il patrimonio politico, morale e culturale, di cui sono portatori, e in sintonia con gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa, per ritornare a essere punto di riferimento della presenza e dell'impegno dei cattolici in politica. A giorni si terrà il 1.o Congresso provinciale dei popolari triestini. Sarà questa un appuntamento molto importante: una magnifica occasione per costruire, con un salto di qualità, le condizioni per una diversa qualità della politica. Andare avanti e non indietro: questo potrebbe essere il suo tema conduttore, un impegno formale che non lasci alcun spazio alle ambiguità. Avanti nel privilegiare la partecipazione dei militanti, dopo una prolungata stagione commissariale, chiedendo la loro generosa disponibilità per contribuire a garantire la presenza organizzata dei cattolici in politica e permettere al Ppi di divenire un protagonista nel processo di trasformazione della società triestina e regionale. Avanti nel ripristinare il rapporto fiduciario, interrotto, con i cittadini con una coerente azione volta alla crescita e allo sviluppo della loro coscienza democratica e sociale, rinnegando i tempi in cui invece di colloquiare con la gente si creavano comitati di affari. Avanti verso la costituzione di una nuova classe dirigente, nuova non per uno strumentale ricambio generazionale ma per mentalità, per coerenza fra affermazioni di principio e comportamenti reali, non verificatasi nel passato, nuova, soprattutto, per dare soddisfazione più alla gente che a miseri interessi di corrente o di pseudocircoli. Avanti nel vigilare su tutte le libertà, a cominciare del pluralismo nell'informazione ormai largamente in pericolo nel nostro paese. Avanti lungo il percorso della concordia e del superamento le divisioni e le incomprensioni di un tempo, del dialogo, della tolleranza, e della comprensione fra uomini di tradizioni storiche e culturali diverse per contribuire a un comune sforzo per la rinascita di Trieste, per risolvere quelli che riteniamo, con sempre maggiore convinzione, essere i reali e urgenti problemi di Trieste, occupazione e convivenza, in uno spirito europeo e non municipalista o nazionalista. Avanti, pertanto, nel recuperare una capacità di iniziativa politica tale da consentire la collaborazione fra quanti si riconoscono nelle tradizioni delle culture di ispirazione cattolica, laica e democratica. Avanti con una proposta di governo della città, non un accordo di potere, una protesta riformatrice e socialmente avanzata, un progetto culturale e politico per il rilancio economico e lo sviluppo democratico e sociale della città, che coniughi moderazione e capacità riformatrice e mette ai margini i trasformismi e gli estremisti. Sintesi di tutto ciò dovranno essere un comitato provinciale eletto in modo unitario e senza patteggiamenti di sorta, perché non è più tempo per le divisioni interne e per gli schieramenti precostituiti, ed essenzialmente un segretario provinciale, coadiuvato da una squadra preparata e competente, interprete delle istanze degli aderenti, non ingabbiato da vicesegretarie o quant'altro ma anzi svincolato da condizionamenti per interessi di parte o di correnti, e che prosegua nella linea tracciata dal commissario Tina Anselmi. È giunto il momento in cui a noi tutti viene richiesto di assumere scelte coraggiose quanto chiare e precise, senza ritardi e incertezze. Ne saremo capaci?

Silvano Magnelli e Giorgio Dimario
esponenti del Partito popolare italiano

CONSEGNATO IERI UFFICIALMENTE IL PROGETTO AI PRESIDENTI DELLE CONSULTE

Piano regolatore, la parola ai rioni

Presenti anche i rappresentanti degli usi civici - Da oggi pomeriggio la variante esposta al pubblico

Affollata riunione ieri sera nella sala riunioni dell'Assessorato alla pianificazione urbana per la consegna ufficiale ai presidenti dei consigli circoscrizionali e dei comitati per gli usi civici degli elaborati del nuovo Piano regolatore generale. La consegna è avvenuta alla presenza dell'assessore Fabio Cargnello e dell'ingegnere Cacciaguerra, in rappresentanza dello studio Portoghesi. Scopo dichiarato della riunione era quello, a parte l'atto formale della consegna - di svolgere non tanto una nuova presentazione (che ha già avuto luogo) ma piuttosto l'inizio di un dialogo sui principali problemi e dettagli concreti del piano. Riunione che si annunciava delicata, considerata la compagine d'opposizione formata dai presidenti dei parlamentini (esclusi i due dell'Altopiano). E a dire il vero l'incontro è iniziato con la viva protesta di alcuni dei presidenti per la presenza, considerata eccessiva, di persone appartenenti ai comitati per gli usi civici. Cargnello si è scusato e ha riappacificato gli animi, dopodiché Cacciaguerra ha riassunto per linee generali i contenuti e gli scopi del Prgc, prima di passare la parola agli stessi presidenti delle consulete rionali che hanno posto domande anche loro di carattere generale. In ogni caso quello di ieri era il primo di una serie di incontri che Cargnello e Cacciaguerra terranno a tamburo battente, incontrando anche singolarmente le consulte. «L'idea - ha specificato l'assessore - è quella di concludere un primo giro di consultazione entro i primi dieci giorni di luglio: la Regione ha dato tempi strettissimi, solo quattro mesi, per rendere esecutivo il piano, perciò dobbiamo sbrigarci». E in proposito, l'intero progetto di variante generale del piano regolatore sarà esposto pubblicamente a partire da oggi pomeriggio, dalle 14.30 alle 19.30 presso la sala di Palazzo Costanzi, piazza Piccola 2. I cittadini potranno poi prendere visione del progetto tutti i giorni feriali, da lunedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

INIZIATIVA TRA NOVE COMUNI ITALIANI

C'è Damiani nel «City club»

Trieste farà parte delle nove città che lavoreranno insieme nei prossimi anni per un progetto culturale comune. L'iniziativa, presentata ieri a Roma, coinvolge gli assessorati alla cultura di Catania, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e appunto Trieste, tutte città i cui sindaci sono stati scelti con il nuovo sistema elettorale e che quindi, come hanno spiegato gli assessori Gianni Borgna e Omar Calabrese, del comune di Roma e di Siena, «hanno la possibilità di realizzare iniziative in tempi brevi».

Il primo importante appuntamento che nascerà da questo coordinamento è un convegno sui rapporti tra Stato e Enti locali in materia culturale mirato alla discussione dei nuovi assetti ministeriali. «In quella occasione - ha detto Borgna - nascerà un documento in cui proporremo un unico ministero ad indirizzo culturale organizzato in due dicasteri: beni culturali e spettacolo. A nostro avviso le competenze di questo organismo dovranno essere soltanto di ordinamento generale e di indirizzo per la programmazione mentre la gestione del quotidiano dovrà essere affidata alle autonomie territoriali».

L'iniziativa di questo «City Club» nasce anche per «svecchiare la cultura italiana - sostiene Calabrese - che ruota intorno ad alcuni nomi di ultrasessantenni».

FESTA IN FIERA!

Vi aspettiamo tutti i giorni
al «FRITOLIN»,
il nostro chiosco in Fiera,
con pesce fritto o alla griglia!!!
E OGGI, GIOVEDI' 26 giugno,
eccezionalmente,
con una porzione e una birra a:
L. 10.000

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 728022

Domus Felix CASA DI RIPOSO
VIA TORREBIANCA 25
ASSISTENZA COMPLETA 24 ORE SU 24
RETTE MENSILI PERSONALIZZATE

Plavia
AUTO AIR CONDITIONER
climatizzatore ecologico più qualità maggiore comfort
VENDITA E SERVIZIO
SERGIO
Via Ghirlandaio 7/B - Tel. 947000

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS

PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso.
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
▶Piedi mani podologia
▶Pressoterapia (cellulite)
▶Fanghi enzimatici
▶Collagene (rughe)
▶Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

UN QUESTIONARIO PER IL SEGRETARIO DEL CARROCCIO

«Tanfani, rispondi a questi quiz»

L'opposizione interna lo interroga su Broletto, Stocktown, ex Opp, Sistiana

USA

Un premio a Bearz

Uno speciale riconoscimento del Dipartimento di satato è stato consegnato, a Paolo Bearz dall'ambasciatore americano Reginald Bartholomew in visita negli scorsi giorni a Trieste.

La cerimonia è avvenuta martedì in occasione della visita all'Associazione Italo-Americana e all'Agenzia consolare di cui Bearz è il responsabile.

Scopri il vero leghista che è in te. Oppure, dimettiti. E' il questionario l'ultima arma che la 'fronda' del Carroccio ha escogitato per far uscire allo scoperto il segretario Roberto Tanfani. Forti dell'anatema bossiano di Pontida (più o meno: «guai ai segretari nazionali che non seguiranno le direttive del federalismo»), i tre oppositori in moto perpetuo, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin, hanno preparato una scaletta di dieci domande, cui invitano Tanfani a rispondere con «precisione, chiarezza e trasparenza leghista». C'è anche un'avvertenza. Non basta un semplice sì, no, non so: per ciascun interrogativo servono motivazioni, «quelle motivazioni — insiste il trio — che Tanfani non ha affatto fornito alla conferenza stampa della scorsa settimana, limitandosi a illazioni, allusioni, aggettivazioni». La sfida, per chi non l'avesse capito, si gioca sulla chiarezza.

Ecco le domande. 1) Che atteggiamento intende assumere sul 'malaffare' del Broletto?; 2)•E' favorevole o contrario al progetto Stocktown?; 3) Che iniziative intende prendere per un altro 'malaffare', quello dell'ex Opp?; 4) Il piano regolatore di Portoghesi-Dambrosi è positivo e va sostenuto o è negativo e va combattuto?; 5) Vuole il segretario appoggiare la giunta Illy con un atteggiamento favorevole o un'opposizione di comodo, oppure vuole combatterla sul serio, portando a galla certe 'frette' e certi 'progetti'? (leggi: piano regolatore, parcheggio in piazza Grande, centro commerciale di via Italo Svevo, ecc. ecc.); 6) Che atteggiamento tiene circa la relazione geologica dei dottori Ballarin e Grego, relativa al piano regolatore; 7) Perchè sono stati usati due pesi e due misure nei confronti dei consiglieri comunali di Trieste e Muggia, per analoghe situazioni?; 8) Che cosa ci dice del club 'Amici della Caravella' e della Baia di Sistiana?; 9) Perchè ha pubblicamente e ripetutamente mentito (sulle candidature, sul consigliere rinviato a giudizio, Fabrizio Roma, sui suoi collaboratori Opassich e Matteucci?); 10) Che progetto politico-economico e sociale ha per dare una risposta al 'sistema Trieste'?

Mentre immaginiamo Tanfani infervorato a rispondere, da Milano giungono indiscrezioni stimolanti per il futuro della sezione locale della Lega. Sembra che il commissariamento, nonostante non ricorrano le condizioni previste dalla statuto (ossia le dimissioni dello stesso segretario o un suo conflitto con il consiglio nazionale), non sia poi un'ipotesi così immaginifica. Esponenti dell'opposizione interna della Lega sono 'di casa' nel quartier generale di Bossi, presumibilmente con intenti tutt'altro che accomodanti rispetto alla tormentata realtà del Carroccio triestino.

Il sovrintendente Vidusso e i battibecchi romani

Non ha nemmeno aspettato che il ricordo della sua burrascosa sovrintendenza al teatro Verdi evaporasse. Il maestro Giorgio Vidusso, lasciata la natia Trieste per il palcoscenico nazionale dell'Opera di Roma, già torna a far parlare di sè e a guadagnare le cronache degli spettacoli. Ancora una volta, più che gli happening artistici, sono i battibecchi e le polemiche a segnare le tappe della sua prestigiosa carriera nel mondo della lirica.

Questa volta il botta e risposta è con il direttore artistico, il maestro Giancarlo Menotti, che — stando a quanto riferisce un puntuto articoletto del Corriere della Sera — ha piantato il muso per non essere stato invitato alla presentazione della stagione estiva dell'Opera, e, senza mezze parole, ha accusato il sovrintendente Vidusso e il subcommissario del teatro Ripa di Meana di «non volerlo». Minacciando le dimissioni (imitando, ironia della sorte, una prassi familiare allo stesso Vidusso nel periodo triestino), Menotti annuncia una conferenza stampa per fornire la sua versione sui dissapori che amareggiano i vertici di uno dei più famosi enti lirici d'Italia. Vidusso, dal canto suo, taglia corto sull'invito 'bucato': «Stare dietro agli impegni di Menotti è difficilissimo».

Il matrimonio scricchiola, già prima di arrivare al giro di boa. Con un altro argomento che gli è caro, Vidusso sostiene che un sovrintendente è anche direttore artistico e confessa un po' di imbarazzo per essere gerarchicamente superiore a Menotti, con cui collaborò 25 anni fa a Spoleto. La diversità di vedute, però, pare essere più profonda: anche sullo spettacolo che aprirà la prossima stagione romana, il «Benvenuto Cellini» di Berlioz, caldeggiato da Vidusso, il giudizio di Menotti è tagliente: «Un polpettone che già all'Opera di Parigi ha fatto un tonfo terribile».

Stando a queste premesse, il vulcanico e spinoso maestro triestino è di nuovo, più che mai, calato nel suo elemento. Chissà se ora, nel suo appartamento dietro fontana di Trevi, si sente sollevato al ricordo delle bordate che gli arrivavano, appena pochi mesi fa, dai sindacati triestini dello spettacolo. Più che di questioni di bon ton tra primedonne, allora, si parlava di «buchi» di bilancio ogni anno più fondi e di posti di lavoro lì lì per scomparire.

Giorgio Vidusso

Il console del Brasile atteso domani in città

Una settimana all'insegna della diplomazia. Dopo la visita dell'ambasciatoreamericano, domani sarà la volta di quello brasiliano. Su invito dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana sarà a Trieste l'ambasciatore Josè Botafogo Goncalves, console generale del Brasile a Milano.

Sono previsti incontri con il Prefetto Luciano Cannarozzo, con il presidente della giunta regionale Travanut, con il sindaco Riccardo Illy e il presidente della Cciaa Giorgio Tombesi.

NELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO DI VIA D'ALVIANO

Bimba vola dalla pertica

E' stata operata prima al Burlo e poi a Cattinara: è grave, ma si salverà

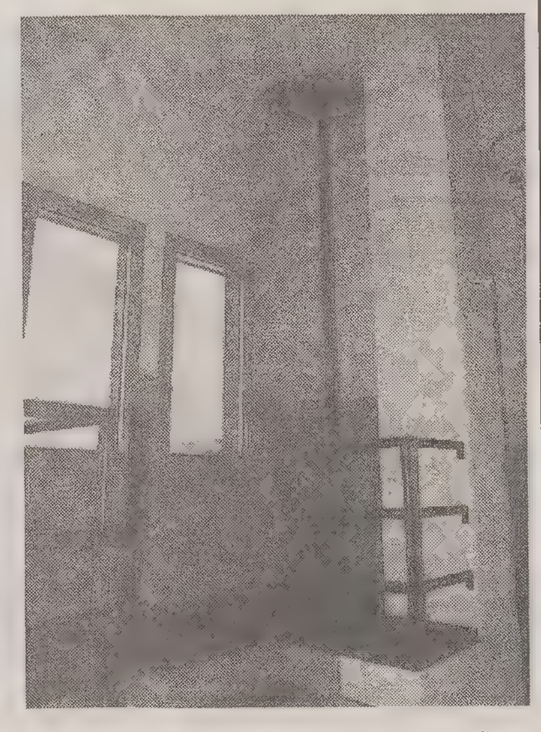
Oggi, per il primo giorno, da quelle pertiche cominceranno a scendere i vigili del fuoco. Ieri è caduta di là una bambina di otto anni, Norina Vesce, che ora versa in gravi condizioni. E' stata operata prima al fegato al Burlo Garofalo, poi alla testa all'ospedale di Cattinara. Sembrano escluse lesioni permanenti, ma la prognosi è strettamente riservata.

E' stata drammatica e insanguinata la vigilia dell'avvio operativo della nuova caserma dei pompieri di via D'Alviano. Sono più o meno le nove del mattino quando Roberto Rapisarda si reca alla caserma per una visita medica. Ha fatto il servizio di leva nei vigili del fuoco e ora intende prestare servizio discontinuo: potrà cioè essere richiamato per periodi di venti giorni. La visita deve attestare la sua idoneità fisica. Rapisarda porta con sè un bimbo di un anno in carrozzina e Norina. Ha già concluso il controllo medico, quando improvvisamente la bambina si allontana. Apre una porta in ferro e, non si sa se per giocare o per distrazione, finisce dentro la botola dove passa una pertica dalla quale i pompieri si caleranno da oggi per le emergenze. Ironia della sorta, alla base della pertica doveva ancora essere sistemato l'usuale cuscino di gommapiuma.

Norina dunque stramazza a terra dopo un volo di quattro metri. Scoppia a piangere e urla che le fa male il pancino. Due vigili e un ufficiale la scorgono mediatamente; il medico, che aveva appena visitato lo zio, corre a soccorrerla. In pochi minuti sono sul posto un'autoambulanza del «118» e una macchina con il coordinatore del servizio, Walter Zaluhar. La bambina viene stabilizzata, le viene messo il collare cervicale e per via endovenosa le vengono somministrati liquidi per combattere lo shock.

Le lesioni più gravi appaiono quelle interne all'addome. Per questo l'Ume punta a sirene spiegate verso l'ospedale infantile Burlo Garofalo. Tra le undici e le tredici viene eseguito un delicato intervento chirurgico al fegato, che riesce perfettamente. Poi Norina viene nuovamente caricata su un'autoambulanza e trasferita all'ospedale di Cattinara. Qui la Tac (quella del Burlo, oltretutto è fuoriuso) rivela oltre a una frattura frontale, anche un piccolo ematoma. Niente di tanto grave da far temere lesioni permanenti, per fortuna. Si rende comunque necessario un altro intervento chirurgico e i medici mantengono la riserva di prognosi.

s. m.



La pertica da cui è caduta la bimba. (Foto Balbi)

DENUNCE

Tassisti inferociti per i disturbi alle radio

"Radiomobili" dei carabinieri, "volanti" della polizia e una ventina di tassisti inferociti a bordo delle loro vetture. In mezzo al gruppo un tecnico radio più che spaventato.

E' accaduto l'altra sera sul colle di San Giusto e per metter pace gli uomini in divisa hanno speso parecchio tempo. Il tecnico superato il momento critico ha annunciato iniziative legali contro i conducenti dei taxi che lo avevano bloccato. Questi a loro volta hanno presentato denuncia contro ignoti in attesa di farsi avanti con un documento più preciso. Potrebbe trattarsi di un colossale equivoco, come di un episodio della guerra dell'etere.

Da mesi l'emittente del servizio radiotaxi viene sistematicamentezittita da una radio pirata. Mancando il collegamento i clienti non possono essere accontentati. Sono state perse decine di corse coi relativi introiti. Da qui la rabbia e la decisione di mettere fine ai disturbi. Secondo i conducenti delle auto pubbliche il tecnico bloccato a San Giusto potrebbe essere l'autore delle interferenze. Lui nega e si ritiene vittima se non altro di un pregiudizio.

DOPO NUMEROSE AGGRESSIONI

Scippatore in gabbia San Vito respira

San Vito può tirare un sospiro di sollievo. Lo scippatore che nelle ultime settimane ha tenuto nella paura le donne del rione è in trappola. Indagando a fondo negli ambienti dei pregiudicati e dei «tossici» triestini, i carabinieri del nucleo operativo di via Hermet sono riusciti a far piazza pulita attorno al giovane. L'inchiesta però prosegue nel massimo riserbo anche perchè almeno un complice potrebbe finire in breve tempo nella rete.

La zona privilegiata delle aggressioni era quella di viale Terza armata e vicolo delle Ville. Tre scippi sono stati denunciati ai carabinieri, uno alla polizia. Ma altri ne sono avvenuti senza che le aggredite si rivolgessero alle forze dell'ordine magari perchè non tenevano i documenti nella borsetta e non hanno subito contusioni. Una donna però ha riportato la frattura di un femore e un'altra quella di un braccio: lo scippatore dunque rischia l'incriminazione per rapina e un conseguente lungo periodo di carcere.

Pare inoltre che i carabinieri, indagando sugli scippi, abbiano anche recuperato sostanze stupefacenti. L'aggressore infatti derubava le anziane per procurarsi i soldi per la droga.

Negli ultimi giorni le donne del quartiere avevano timore ad uscire di casa: nei bar e nei piccoli negozi le notizie erano passate di bocca in bocca. Oltretutto qualche aggressione è avvenuta in pieno giorno.

Il rione di San Vito è contiguo a quello di Cittavecchia, molte vie, pur se eleganti, sono poco frequentate e non troppo luminose: è un luogo d'azione dunque quasi ideale per tossicodipendenti-scippatori. Già un paio d'anni orsono il rione era stato a lungo sottotiro e gli scippatori avevano portato numerosi colpi per settimane di fila.

DENUNCIA

«Motorino» rubato

«Ho acquistato questo ciclomotore pochi giorni fa da un mio conoscente.» Così ha detto Gianfranco Tonchella, un giovane di 23 anni che abita in via Toti, quando l'altra notte è stato fermato da una volante in via San Michele. Era una vecchia conoscenza dei poliziotti che hanno dubitato delle sue parole, anche perchè il bloccasterzo presentava segni di forzatura. Quando è giunto in questura, Tonchella ha ammesso il furto, compiuto quel pomeriggio, ed è così stato denunciato.

INTERROGATO IERI IN PROCURA ANTONIO FLORENZA, SEDICENTE «CONSULENTE LEGALE»

Banconote false nei locali cittadini

L'uomo è in carcere da tre settimane e continua a respingere le accuse: «Signor giudice, non so nulla»

Un'ora di interrogatorio ieri per Antonio Florenza, 61 anni, in carcere dal 31 maggio con l'accusa di aver piazzato sei banconote false da 100 mila lire in cinque locali triestini. «Chi le ha fornito queste banconote?» ha chiesto il sostituto procuratore Antonio De Nicolo nel ripetuto tentativo di risalire all'organizzazione e ai tipografi. Lui ha continuato a tergiversare, a dire che non sapeva nulla, che è vittima delle circostanze. Il giudice ha disposto per i prossimi giorni un confronto con chi accusa Florenza di aver pagato il conto con i bigliettoni fasulli.

Dopo l'infruttuoso batti e ribatti l'"indagato" è stato rimandato in carcere. Vive nella stessa cella in cui sta scondando la pena Aldo Genuzio condannato per usura, un tempo indossatore di successo.

Florenza è uscito elegantissimo dallo studio del magistrato. Hha salutato la moglie e un'amica che lo avevano atteso nel corridoio e ha seguito i carabinieri come se il caso non lo riguardasse. Un uomo a spasso: scarpe bianche, blazer blu, camicia immacolata, pantaloni chiari da spiaggia, occhiali con la cordicella appesi sul petto. Mezzo metro più in là il difensore, l'avvocato Sergio Padovani.

La moglie intanto piangeva. «Non posso nemmeno fargli visita in carcere. Lui sta male, ha bisogno di cure. Mio marito è consulente legale, si occupa del recupero di crediti. Conosciamo tanta gente anche alla finanza. Spero lo liberino presto».

In effetti Antonio Florenza è accusato di aver piazzato sei banconote fasulle. La prima l'avrebbe spesa il 15 aprile al bar "California Inn", sul lungomare di Barcola. Così sostiene il gestore Franco Giorgini. La seconda e la terza al bar "Bilabora". Era il 16 aprile. Sempre nella stessa data altre due banconote da 100mila false sono state spese al bar "la Loggia" di cui è proprietario Ezio Moscati e al "Black Jack", gestito da Mirsad Mlaso.

Il giorno 17 aprile altro tentativo di spendere il denaro fasullo al "California". Un tentativo finito male, perchè il gestore non solo non ha accettato la banconota ma ha anche annotato il numero di targa della vettura su cui Florenza viaggiava con la figliastra. Il numero è stato comunicato alla polizia che pochi giorni dopo si è presentata in via Farnetello 10 e ha perquisito l'abitazione del "consulente legale". Una banconota è stata spontaneamente consegnata agli agenti. Un'altra era a bordo della sua vettura.

Questa è la parte "emersa" dell'inchiesta. Gli inquirenti stanno intanto verificando i conti correnti dell'indagato e non è escluso che risalgano anche ad altri depositi di cui indirettamente Antonio Florenza aveva disponibilità.

PENA MITE, DICE LA PROCURA

Delle foderine di Tamaro si discuterà in appello

La Procura non demorde e propone appello per la sentenza con cui il segretario generale della Fiera Giorgio Tamaro è stato condannato alla fine di aprile a un anno di carcere con la condizionale per abuso d'ufficio. In sintesi per aver fatto cambiare le foderine della sua vettura privata a due operai dell'ente.

Il ricorso ai giudici di secondo grado era già stato annunciato dal difensore, l'avvocato Maurizio Consoli. Lui si batterà nuovamente per l'assoluzione. Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo o un altro accusatore per una condanna più pesante dell'anno di carcere inflitto in primo grado. La richiesta al Tribunale era stata di due anni e 8 mesi, congiunta alla sospensione immediata dal servizio. Ma il presidente Trampus aveva detto "no", applicando anche le attenuanti generiche.

LILLA'DRIN

Ecco il "clic" anti-intruso

I due entrano nel bar a tarda sera. Il locale è ormai quasi vuoto. Ancora un quarto d'ora di lavoro. Non di più. Giusto il tempo di servire gli ultimi avventori, di dare una sciacquata ai bicchieri e di ripulire il bancone. Il proprietario pregusta già il momento di abbassare la saracinesca e di avviarsi verso casa per il sospirato riposo.
Quando d'un tratto si scatena l'imprevedibile.
Qualche battuta di troppo, un sorriso minaccioso: mentre il locale si svuota la situazione si fa pesante. I due ultimi arrivati si avvicinano al bancone.
Spunta un coltello. La tensione sale alle stelle. Ma il proprietario non si perde d'animo e mantiene il sangue freddo.
Cerca di convincere i due a rimanere tranquilli. E intanto, senza dare nell'occhio, preme il pulsante del suo Lillàdrin sotto la cassa. L'allarme squilla nella centrale operativa attiva 24 ore su 24 della società Televita e nel giro di pochi minuti l'emergenza si sblocca.
Tempestive fanno il loro ingresso nel locale le guardie giurate della Televita. I due avventori molesti vengono ricondotti a più miti consigli. E il proprietario, scosso ma incolume, può finalmente prendere la via di casa.
Sembra quasi la scena di un telefilm. Ma il fatto è veramente accaduto un anno fa nella nostra città, in un locale del centro, ed è subito rimbalzato anche sulle colonne della cronaca locale. La vicenda è un esempio, uno dei molti, di come Lillàdrin si presti a essere utilizzato oltre che come sistema anti-intruso nella propria abitazione, anche come un vero e proprio antifurto nei locali pubblici o nei luoghi di lavoro. Il pulsante tuttofare della Televita, assicura infatti un collegamento immediato con lo staff della centrale operativa. E per le sue caratteristiche tecnico-funzionali garantisce una piena maneggevolezza e comodità d'utilizzo. Il Lillàdrin è infatti così piccolo che può stare comodamente in una tasca. Non ha fili, non ha antenne e la sua notevole portata gli consente di seguirvi in ogni spostamento. Basta un discreto "clic" ad allertare gli addetti che subito provvederanno a risolvere il problema. Anche se il vostro problema è semplicemente il rubinetto che perde o la baby sitter per il piccino di casa. Perché, come illustrano i materiali informativi disponibili in tutte le agenzie della CrT e nelle farmacie, Lillàdrin della Televita è un vero tuttofare.
E' anti-furto, anti-intruso.
Ma copre anche tutte le infinite incombenze della routine quotidiana.

Lillà

è un servizio di televita
TRIESTE - P.zza S. Giovanni 6 - Tel 661000
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE 1678 - 46079

LA LISTA E RIFONDAZIONE COMUNISTA CONTESTANO IL RIDIMENSIONAMENTO DELL'OSPEDALE MAGGIORE

«Questa ristrutturazione non s'ha da fare»

Identica posizione espressa dai sindacati dei medici - Il Pds difende invece le scelte dell'assessore alla sanità Lucio Mattassi

CERIMONIA

In ricordo di Vardabasso

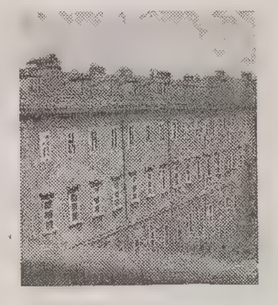
Sabato alle 11.30 il "largo" tra via Zorutti e via Lorenzetti sarà intitolato a Silvio Vardabasso, insigne geologo e ricercatore istriano, nato a Buie nel 1891 e morto a Vicenza nel 1966. Studente di Scienze a Vienna, si laureò in geologia a Padova nel 1919, nell'istituto diretto da Giorgio Dal Piaz. La cerimonia è organizzata dal Comune e dal circolo buiese "Donato Ragosa".

Rivoluzione degli ospedali, il dibattito si fa infuocato. Sul piano-Mattassi e sulla ristrutturazione del Maggiore, la spaccatura fra le forze politiche e sociali triestine si fa sempre più netta. E lascia presagire per il prossimo futuro uno scontro a tutto campo sulle sorti della sanità cittadina.

Gianfranco Gambassini ribadisce infatti un secco «no» al progettato trasloco di cardiologia e cardiochirurgia a Cattinara. Invita l'assessore regionale alla sanità a ritirare il piano. E lancia un chiaro segnale alla giunta comunale che di recente ha espresso un preventivo parere favorevole sul progetto della Regione.

Se non si valuteranno «razionalmente» le conseguenze dell'alternativa-Mattassi si andrà allo «scontro finale», manda a dire il consigliere regionale della Lpt. E nello scontro, avvisa Gambassini, ogni arma sarà lecita. Dalla raccolta di firme al referendum popolare, ipotesi già ventilata a suo tempo da Sergio Minutillo, primario di medicina d'urgenza e responsabile per la sanità di Rifondazione comunista.

A fianco dell'inedita accoppiata Lista-Rifondazione si schierano, nel fronte del «no», le segreterie provinciali di Anaao-Assomed (Associazione nazionale assistenti e aiuti ospedalieri e medici dirigenti), Anpo (Associazione nazionale primari ospedalieri) e Cimo (Confederazione medici ospedalieri). In una nota i sindacati dei camici bianchi esprimono un «pieno appoggio alla posizione espressa dall'assemblea dei medici ospedalieri» e ne ripropongono la tesi di fondo.



Gambassini prospetta raccolte di firme e referendum

«L'accorpamento dei reparti di emergenza in un'unica sede ospedaliera — affermano infatti in una nota Anaao, Anpo e Cimo — è già un dato di fatto al Maggiore con l'unica eccezione della neurochirurgia. E al Maggiore — prosegue il documento — questi reparti sono in stretta contiguità, fattore di fondamentale importanza che sarebbe invece realizzabile a Cattinara».

Togliere al Maggiore la cardiologia e la cardiochirurgia per unificare l'emergenza a Cattinara, avrebbe l'effetto di declassarlo a ospedale di serie B, concorda Gambassini, riducendo per di più in maniera consistente la recettività del polo cardiologico-chirurgico.

«Abbandonare adesso il progetto per la ristrutturazione del Maggiore che dopo 15 anni finalmente è arrivato alla fase esecutiva — conclude Gambassini — sarebbe estremamente rischioso e dispendioso. E non è affatto vero che questo progetto ammodernerebbe solo metà dell'ospedale: non si è mai visto per un intervento di tale portata un finanziamento iniziale esaustivo. Nulla esclude che come già avvenuto per Cattinara anche il Maggiore possa venir completato e rifinanziato nella fase finale».

«Il vecchio progetto — precisa invece in una nota il gruppo sanità del Pds — prevede solamente la ristrutturazione di metà del quadrilatero. E non destina una lira alla sistemazione delle divisioni mediche che attualmente versano in condizioni vergognose e soffrono di un cronico sovraffollamento.

«Il piano della Regione — continua il Pds — prevede invece con tempi e costi definiti la ristrutturazione completa del nosocomio e offre dunque una soluzione al grave problema dei reparti medici. Quanto al numero dei posti-letto — conclude la nota — la quota prevista per Trieste dal programma regionale è di 7 letti per mille abitanti, laddove il tasso fissato dalla normativa a livello nazionale è del 5 per mille. Non vi è dunque penalizzazione, ma equilibrata considerazione delle necessità locali».

Daniela Gross

INFUOCATA ASSEMBLEA A VILLA PRINZ

Sui casi Stocktown e via Udine gli abitanti di Roiano si dividono

Polemica, aspra, sul traffico, sui parcheggi, sulla qualità della vita. Trieste non riesce a scrollarsi di dosso i suoi problemi e ne discute in assemblee pubbliche infuocate, le cui conseguenze hanno il potere di riverberarsi direttamente sul modo di fare politica in sede locale.

E' successo ieri sera (è l'ultimo esempio in ordine di tempo) nel corso di una riunione aperta a tutti, svoltasi nella villa Prinz e convocata dal presidente della consulta rionale di Roiano, Edoardo Fabiani (Lega Nord, apparso scosso dal volantino di aspra critica nei suoi confronti firmato da Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin)) per discutere assieme all'ospite più competente, l'assessore all'urbanistica Fabio Cargnello, di due argomenti che riguardano da vicino la vita di uno dei rioni più popolati e «storici» della città: Stocktown e il senso unico di via Udine.

In un ideale «share» di interesse, i cittadini (e i politici) intervenuti hanno in ogni caso scelto nettamente il secondo dei due problemi. Stocktown, se non è stato ancora completamente digerito dagli abitanti del rione, sembra comunque sul punto di esserlo; in altre parole l'insediamento produttivo e commerciale, i parcheggi e i luoghi di svago che dovrebbero rappresentarne l'essenza possono far comodo a diverse esigenze degli abitanti di Roiano.

Molto più complesso invece il tema «senso unico in via Udine». Numerosi intervenuti hanno manifestato ostilità nei confronti dell'ipotesi, peraltro sostenuta con argomenti rigorosamente tecnici dall'assessore Cargnello, di creare un senso unico in via Udine, riservando l'altra corsia ai mezzi pubblici.

«I negozi ne risentiranno», «E' più importante far rispettare i divieti di sosta che già ci sono», «Nessuno ci ha chiesto un parere», «Siamo sempre noi "piccoli" cittadini a subire le conseguenze delle cattive amministrazioni».

Sono state queste le frasi più frequenti e ribadite con maggior vigore nel corso dei vari interventi.

Ma il problema di via Udine è soltanto uno dei mille simili che caratterizzano il traffico della città: «Trieste dispone di parcheggi all'aperto, da individuare lungo le sue vie - ha precisato Cargnello - per un totale di circa 200 chilometri».

«Le macchine circolanti in città coprirebbero, se messe in fila - ha aggiunto - la distanza da qui a Roma (circa 700 chilometri). E' questo il dato col quale ci dobbiamo confrontare».

U. Sa.

Molto affollato il dibattito di ieri sera. (Italfoto)

AUTOMASTRO di MASTROMARINO ROBERTO
VIA F. SEVERO 33 - TRIESTE - TEL.-FAX (040) 637977
RICAMBI ORIGINALI E ALTRE MARCHE
CUSCINETTI A SFERE SKF
PRODOTTI AREXONS
AUTORADIO - LAMIERATI - LUBRIFICANTI
VASTO ASSORTIMENTO AUTOACCESSORI...
MARMITTE 18 mesi garanzia
SCONTI dal 10 al 30%

PREZIOSI ORIGINALI?
GIOIELLERIA ESPOSITO
Concessionari gioielli
SALVINI - ASAYO
LEGI - I TITOLI
IVO SPINA
Via delle Sette Fontane 36
tel. 040/946486 - 34141 Trieste

INTERGRANIMAR SRL
MARMI PIETRE GRANITI
TRIESTE VIA CUMANO 16
TEL. 040/947014
FAX 040/394606
PER LA TUA CASA I COLORI E I DISEGNI FIRMATI DALLA NATURA

SoluZioni
PRONTE RIPARAZIONI A DOMICILIO
040/662.266
Interventi urgenti di: IDRAULICI ● ELETTRICISTI FABBRI ● RADIOTECNICI
SoluZioni dispone di altri servizi.

MATURITA' / MA I RAGAZZI SONO PERPLESSI: «L'UGUAGLIANZA DI TUTTI? E' UN'UTOPIA»

Solidarietà, il tema più gettonato

MATURITA' / I COMMENTI

Cecovini: «Diranno solo trite banalità»

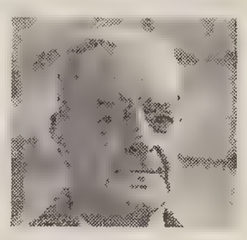
Elio Apih

«Sono certo che nei temi troveremo una valutazione della gioventù che sarà di grande insegnamento: come essa legge la generosità». Parole di Francesco D'Onofrio, titolare della Pubblica istruzione. Ma davvero la traccia che tocca questioni come solidarietà, convivenza e avversione fra i popoli, può essere svolta senza cadere nei luoghi comuni? E come leggere le risposte fornite da ragazzi che vivono in una città-laboratorio di queste problematiche? La risposta di Manlio Cecovini è senza appello: «Ne verranno fuori solo banalizzazioni scaturite da idee raccogliticce».

Generosità? «Parlarne significa partire dal presupposto di una completa coscienza morale che non è ancora di quell'età». D'accordo, però forse chi abita a Trieste alla convivenza è abituato a pensare... «Ma via, è già molto che sappiano chi è Berlusconi: delle nuove tasse non hanno idea, dei giornali leggono solo l'inserto sui mondiali...»

Ma la questione è un'altra, focalizza Cecovini. Che non si stupisce a sentire che la maggior parte dei ragazzi ha lasciato perdere il tema Trieste. «E' normale: lo imparano in famiglia, e la scuola non insegna qualcosa di diverso. Il concetto base è: evitare di dire la verità. Tanto più in una città dove si sente ancora forte l'eco dei trascorsi famigliari». Il discorso è chiaro: delle cose che fanno ancora male non si parla, anche se bisognerebbe cominciare a insegnare alle giovani generazioni che «la convivenza è la sola soluzione possibile».

Il giudizio negativo espresso da Cecovini su tutti i temi, «difficili, e puri esercizi d'intelligenza di chi li ha pensati», non si ritrova nello storico Elio Apih. Che considera l'argomento convivenza «meno retorico di quelli dati in passato: questioni che finivano per cadere in cliché come la resistenza o il risorgimento, ormai lontanissimi dai ragazzi». Il tema della solidarietà, commenta Apih, li può coinvolgere di più: costituisce l'occasione per riflettere, per non dare per scontato ciò che normalmente lo è.



Manlio Cecovini

Elvio Guagnini

La chiave di lettura triestina? «Non mi stupisce che molti non l'abbiano colta: i nostri problemi sono affrontati più alla luce della problematica di nazione, che in quella di differenza». Apih avanza un'ipotesi di obiettivo della traccia: «E' possibile che si siano volute rilanciare le tematiche cristiane, per far prendere consistenza al cattolicesimo nell'ambito del nuovo governo».

Anche Elvio Guagnini, ordinario di Letteratura italiana all'ateneo triestino, valuta positivamente i temi proposti: certo, il rischio di banalizzare (come sempre) c'è, ma l'argomento solidarietà «può far sfruttare al ragazzo fatti visivamente presenti ogni giorno in modo drammatico».

Troppo vasta la materia per definire una buona traccia di svolgimento. Le possibilità, dice, sono infinite: dalla riflessione di carattere generale, al confronto di opinioni diverse, al concentrarsi su tematiche locali. «Impegnativo» il tema su Carducci e la ricerca di una lingua unitaria.

In ogni caso, si tratta di argomenti centrali al curriculum di studi: ed è già molto, considerando che «negli anni scorsi ci si lamentava del fatto che le tematiche proposte all'esame non erano state neppure trattate»...

Un gruppo di maturandi dell'Oberdan, al termine del tema scritto d'italiano. (Italfoto)

Sei ore a disposizione. Sfruttate quasi per intero. Solo poco prima delle 14 fuori dalle scuole si formano i primi capannelli. Vocabolario in mano, zaino sulle spalle, positivi i commenti degli interpellati: i temi erano buoni. Anche se il più gettonato sembra essere stato quello d'attualità: «Gli ideali di solidarietà e di pacifica convivenza fra gli uomini esigono che le differenze tra gli individui e quelle fra i popoli vengano riconosciute e rispettate come un irrinunciabile patrimonio civile. Quali allora le origini dei sentimenti di profonda avversione e di invincibile ripulsa che caratterizzano spesso gli odierni rapporti fra differenti comunità nazionali e gruppi etnici diversi?»

Le risposte sono in molti casi all'insegna del pessimismo. Almeno per il momento. O forse per sempre, secondo chi, come Alessandro Tomadoni del Da Vinci, ritiene del tutto utopistico pensare «a una società fondata sulla solidarietà». Anche se «forse con Forza Italia questo stato di cose si attutirà».

Ma a una manciata di metri dalla scuola di via Veronese, davanti al portone dell'Oberdan, Roby Napoli la pensa in modo diametralmente opposto, sentenziando che «con Berlusconi la situazione peggiorerà». Roby ha contestato la prima parte del titolo proposto, perché «la solidarietà si dovrebbe basare sul presupposto dell'uguaglianza di tutti, non della diversità». Le «origini dell'avversione e della ripulsa» fra i popoli? Nell'opinione di molti una spiegazione c'è, chiara e semplice: «La solidarietà non fa parte della natura dell'uomo», riassume Tony Greco, del Da Vinci. Non ne fa parte per molte ragioni, spiega la sua compagna Monica Rana: «I sentimenti di superiorità, la superbia figlia dell'ignoranza e dell'ottusità, il non voler entrare in contatto con gruppi che non siano quelli dei propri simili».

Non sembra, comunque, che molti abbiano colto l'opportunità di parlare di Trieste, dei suoi problemi: si è preferito trattare questioni generali. Una scelta precisa per non dover esporsi troppo con i propri orientamenti: perché, commenta Marisella Rossetti, del Petrarca, «mi è stato consigliato di lasciar perdere le opinioni personali». Chi di Trieste ha parlato, lo ha fatto fotografando una situazione non troppo rosea. «La questione cittadina rientra nel quadro generale di un'Europa in cui il razzismo sta rinascendo», dice Rita Maria Moltedo: «la sua collocazione geografica, che avrebbe potuto rappresentare un pregio, si è trasformata in una fonte di problemi». Perla Duce, del liceo pedagogico Carducci, ammette di non essersi «sbilanciata» troppo, sottolineando comunque che le «richieste talvolta eccessive della minoranza non devono portare ad avercela con gli sloveni».

Il tema letterario? L'importanza della lingua unitaria per il Manzoni e i giudizi da lui espressi sull'italiano come lingua d'uso e letteraria. A cimentarsi con questo (imprevisto) argomento sono stati in parecchi. Anche se nessuno ha voluto concedersi qualche divagazione sull'attualità di una tematica così legata a concetti come quello di federalismo. A qualcuno, come Tamara de Michele del Carducci, non è neppure venuto in mente: «Sì, forse anche questo è un segno della chiusura della scuola nei confronti della realtà esterna», commenta. Per altri, come Max Modugno, dell'Oberdan, si è trattato di una scelta ben precisa: la regola aurea è sempre «non andare fuori tema».

Allo scientifico si trova anche qualcuno che ha tentato la traccia specifica per quell'indirizzo di studio: una riflessione sulla «leggerezza» dell'informatica. No, non è Kundera: il titolo proponeva un passo di Calvino. Ad Andrea Della Valle l'informatica interessa. Svolgimento? Il nocciolo, spiega, è: rendiamoci conto della quantità incredibile di informazioni contenuta in un minuscolo floppy-disc.

Ma non era meglio puntare sull'attualità? No, affatto: «A scrivere di solidarietà c'era il pericolo di banalizzare troppo...»

IN POCHE RIGHE

Pubblici esercizi: tv anche dopo le 23 per i Mondiali

Il Comune ricorda che in occasione delle trasmissioni tv delle partite dei Mondiali, gli esercizi pubblici in cui è autorizzato l'uso del televisore possono farlo funzionare anche oltre le 23, ma non oltre il limite dell'orario facoltativo fissato per i pubblici esercizi. Dalle 23 in poi comunque il volume degli altoparlanti o dei diffusori acustici dovrà essere ridotto per non disturbare gli abitanti delle case circostanti.

Scuola: utilizzo del personale per l'anno scolastico '94/'95

Lo Snals comunica che il ministero della Pubblica istruzione ha emanato le ordinanze sull'utilizzo del personale docente e ausiliario, amministrativo e tecnico per il '94/'95. Le domande dei docenti indirizzate al provveditorato per il sostegno degli alunni handicappati scadono il 20 luglio. Entro il 10 agosto vanno presentate le domande di assegnazione provvisoria dei docenti del conservatorio. Entro il primo luglio quelle di assegnazione provvisoria per sopraggiunti motivi dei docenti di scuola materna, al 20 luglio per i docenti elementari e di medie inferiori, al 10 agosto per quelli superiori. In merito agli insegnanti di sostegno agli handicappati, gli aspiranti all'insegnamento in possesso del prescritto titolo di specializzazione decono presentare apposita domanda al provveditorato entro il 31 luglio. Può fare domanda anche chi ha frequentato e superato il primo anno di specializzazione. Per maggiori informazioni Snals, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

Sindacati addetti ai servizi oggi in assemblea

Si terrà oggi alle 15 in prima e alle 16 in seconda convocazione l'assemblea degli iscritti al sindacato Cisas - Rsa del Comune e Ffp-Fisael della Provincia. All'ordine del giorno anche l'elezione del consiglio generale, del collegio dei revisori e di quello dei probiviri. Le candidature si chiudono alle 17.30. Appuntamento nella sala cinema di piazzale Rosmini (ingresso da via don Sturzo).

Act: convocata l'assemblea generale

E' stata convocata il 28 giugno, con inizio alle 19, l'assemblea generale dell'Act nella sala riunioni di via dei Macelli 1. Sette i punti all'ordine del giorno.

Il Mib ottiene un importante riconoscimento

L'Asfor, associazione per la formazione alla direzione aziendale di Milano, ha conferito al Mib il suo "accreditamento". Si tratta di un importante risultato, in quanto fino a oggi l'Asfor ha concesso il proprio marchio solo a 14 Master. Il direttore scientifico del Mib Vladimir Nanut ha commentato che «abbiamo ancora qualche difficoltà a far comprendere alla realtà triestina e regionale l'importanza di quanto abbiamo realizzato e soprattutto il ruolo strategico che il Mib può svolgere per il sistema economico regionale».

HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO
Specializzato nell'igiene orale
Con profumeria e sanitaria
APERTO ANCHE IL LUNEDI'
Via Milano 3/C
tel. 634930

CALZATURE SUPER
Continua la grande
VENDITA TOTALE PER CESSIONE
CALZATURE ESTIVE E INVERNALI
UOMO DONNA BAMBINO
PANTOFOLERIA
SCONTI REALI FINO ALL'80%

PITTURAZIONI
La casa si rinnova
E' consuetudine, con l'arrivo della bella stagione, restaurare la casa. SOLUZIONI dispone di personale qualificato per qualsiasi tipo d'intervento telefonando al 662.266.

Malika
LA VOSTRA CARTOMANTE!
ELIMINA MALOCCHI E FATTURE.
UNISCE AMORI IN 48 ORE.
ESEGUE PRANOTERAPIA.
040/55406

OFFICINA AUTOPIU'
di Massimo Senzin
▶ Riparazioni su tutte le marche
▶ Messa a punto vetture con computeraggio di gas di scarico
Via Piccardi 49/A - Tel. 391707

OFFICINA SAPUPPO & BANDINI
SOSTITUZIONE LAMPO con montaggio gratis
MARMITTE!!
Riparazioni radiatori metallo, plastica
VIA S. FRANCESCO 23/A
Tel. 635360

Centro Estetico del Cane
SEMPRE DISPONIBILI CUCCIOLI DI TUTTE LE RAZZE
by Renata
Bagni • Tosature per cani e gatti
Stripping • Tagli a forbici
Bagni medicamentosi
Preparazioni particolari per esposizioni • Diete
Consulenza articoli ed accessori per i vostri piccoli amici
TRIESTE - Via Foschiatti 13 - 767189

O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

audio in
AUTORADIO
Vendita e installazione
Via Canova, 7 - Tel. 636362

MEGAHERTZ
Vendita ed assistenza TELEFONI
TELEFONI OMOLOGATI - FAX
SEGRETERIE TELEFONICHE
TELEFONI CELLULARI
TRIESTE
Via Settefontane 13/A
Tel. e fax 040/771725

CERIMONIA UFFICIALE NEL 50° ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN FUNZIONE DEL FORNO CREMATORIO

«Risiera, un ricordo che non deve sbiadire»

Damiani: «Profonda la ferita nella città simbolo della convivenza e della tolleranza»

Risiera di San Sabba, un monito a non dimenticare, a costruire un'Europa della solidarietà e dei popoli. Fermo e accorato rifiuto di qualsiasi processo di revisionismo storico. Questo l'unanime appello degli ex deportati nei campi di sterminio, degli ex partigiani e perseguitati politici antifascisti, delle forze politiche e sindacali e dei tanti semplici cittadini che ieri hanno voluto rendere omaggio alle migliaia di vittime del forno crematorio nel cinquantesimo anniversario della sua entrata in funzione.

Una ricorrenza, quella celebrata sotto l'egida del Comune di Trieste, che ha subito acquisito particolare significato. "Siamo qui per non solo per perpetuare la memoria di un olocausto - ha detto Gianfranco Maris, presidente dell'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti - ma anche per ritrovare noi stessi e le nostre radici, le sole che possano dirci chi siamo, ma soprattutto chi saremo se dovesse prevalere la cultura di coloro che vogliono negare quanto è avvenuto". Immancabile, a questo punto, il riferimento ad un governo "che proclama le virtù di Mussolini e tace della Resistenza nelle manifestazioni ufficiali, che avanza arroganti rivendicazioni su Osimo e sui confini". Un esecutivo nel quale siedono - ha rimarcato Maris - le stesse forze politiche che ieri

Folto pubblico, autorità e associazioni di deportati

definivano la Risiera "un castello di menzogna".

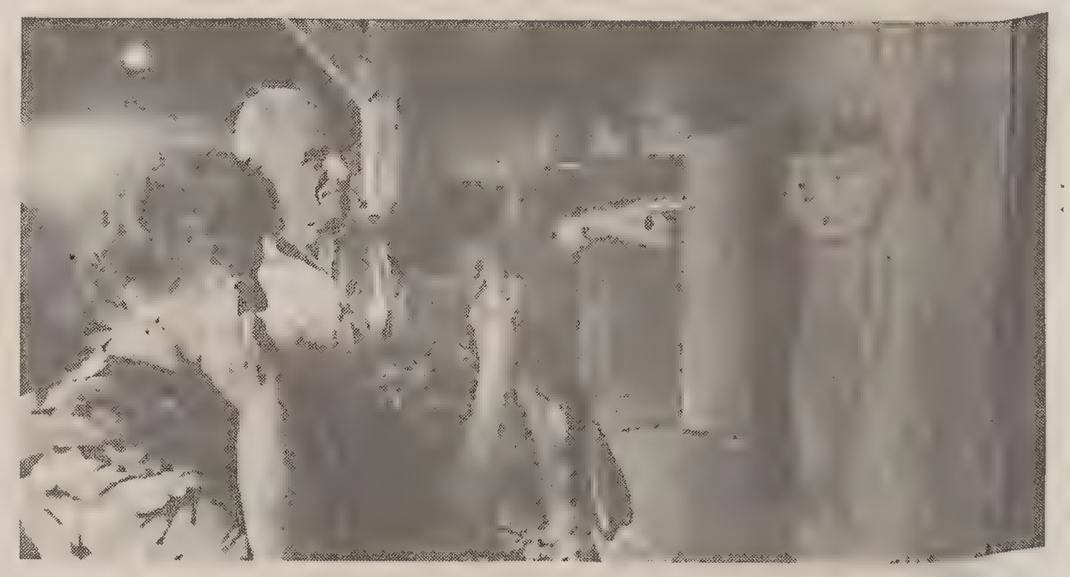
Concetti ripresi anche nel discorso dell'assessore Roberto Damiani, intervenuto in rappresentanza del Comune di Trieste. "C'è ancora chi si ostina a negare l'evidenza - ha sottolineato - mentre molte ineludibili prove schiacciano gli esecutori materiali e i complici di questo efferato sterminio, programmato con rabbrividente scientificità. Dobbiamo invece rifuggire dalla tentazione di eludere, minimizzare, rimuovere". E cercare giustizia. In perfetta analogia con la tragedia delle foibe carsiche, ha detto l'assessore, la città e l'amministrazione devono prodigarsi per il perfezionamento di ogni indagine, "sì da detergere dalla nostra coscienza collettiva l'ombra di ogni correità con i carnefici".

Lugubremente stagliate contro un sole implacabile, le alte mura della "Pilatura di riso" con le loro finestre cieche sembravano ancora trasudare l'orrore di un crimine consumato ai danni di migliaia di antifascisti e partigiani italiani, sloveni e croati, ebrei e cattolici. Vittime inermi, donne, vecchi e bambini, che già dal 1943 vi trovarono un campo di prigionia e di smistamento, e che a partire dalla data simbolo del 22 giugno del 1944 vennero sistematicamente bruciati in quella perfetta macchina di morte che era il forno crematorio realizzato dallo "specialista" Erwin Lambert.

Alla presenza di una folla numerosa (tra gli altri, Degano e Budin per la Regione, Mazzurco per la Provincia, i sindaci dei comuni del circondario, il questore ed il prefetto), la commemorazione ha preso il via con il picchetto militare ed il saluto delle forze armate. Poi, la deposizione della corona d'alloro e le cerimonie religiose con il rito cattolico, ebraico, serbo ortodosso, scandite ognuna dai nomi tragicamente noti dei lager nazisti di Buchenwald, Auschwitz, Mathausen e - unico in lingua italiana - San Sabba. In chiusura è intervenuta in sloveno l'ex partigiana Giovanna Hrovatin.

Le manifestazioni commemorative proseguono oggi (alle 17.30 al Circolo della stampa in corso Italia 13) con la conferenza del professor Karl Stuhlpfarren sul tema "L'occupazione tedesca nell'Adriatisches Kustenland 1943-1945. Risultati e prospettive di ricerca".

Barbara Muslin



Lacrime e commozione al terribile ricordo delle migliaia di vittime della Risiera. (foto Sterle)

A OTTOBRE MANIFESTAZIONE CELEBRATIVA A 40 ANNI DALLA PARTENZA

Australia, «rientro» per cento emigrati

Tornano a casa dopo 40 anni. L'appuntamento è fissato per il 3 ottobre prossimo quando un centinaio di triestini, emigrati in Australia negli anni Cinquanta assieme ad altre 25mila persone, rientreranno nella loro città.

Ma non sarà un viaggio definitivo, il loro soggiorno durerà una settimana. A Sydney, Canberra o Melbourne infatti si sono costruiti una famiglia (molti hanno già dei nipotini) e si sono affermati nella società australiana. In compenso, la settimana triestina sarà il modo migliore per celebrare l'anniversario della partenza riabbracciando amici e parenti.

Dopo la IV conferenza regionale dell'emigrazione che si tenne l'anno scorso a Lignano e che riunì i delegati di oltre 120 associazioni sparse in tutto il mondo, quest'anno molti hanno sentito il bisogno di ritornare.

Un vero tour de force attende il "gruppo dei cento" dal 3 al 9 ottobre prossimo.

Anche se il programma non è stato ancora ufficializzato, è certo che la delegazione si recherà dal sindaco per un ricevimento ufficiale.

E' inoltre prevista una messa nella cattedrale di San Giusto, nonchè una serie di serate al teatro Cristallo dove si esibirà la compagnia La Contrada. Di giorno non mancheranno le puntate a Grado e Aquileia o sul Carso e la Val Rosandra. Uno dei pomeriggi verrà dedicato alla visita della redazione de Il Piccolo.

L'organizzazione della settimana è partita da uno dei circoli giuliani di Sydney, guidato da Romeo Varagnolo. Quest'ultimo, liceale triestino al Volta, è ora un affermato industriale nel ramo dell'edilizia. Si occupa di rivestimenti in pietra che fa arrivare in Australia direttamente dalla cava di Aurisina.

Per Alfredo Princich, vicepresidente dell'Associazione giuliani nel mondo «Trieste dovrebbe stringere rapporti più stretti con questi suoi illustri concittadini. Sono convinto che, ancora oggi, potrebbero aiutare molto la città».

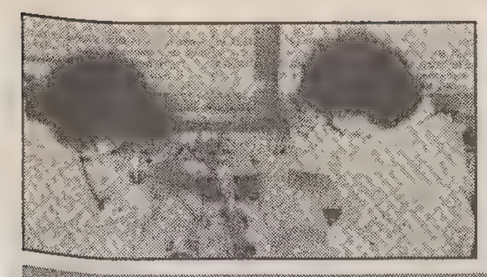
a. r.

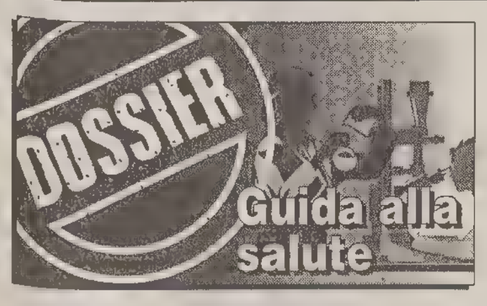
Il Piccolo

speciale

medicina

Giovedì 23 giugno 1994 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111





MACULOPATIA DELLA RETINA: POCHI I RIMEDI TERAPEUTICI

Un killer della vista

Una patologia dell'anziano da combattere con la prevenzione

Tra i diversi malanni che possono colpire la vista, uno dei più gravi è sicuramente la maculopatia degenerativa della retina. Ne vanno soggetti soprattutto gli anziani, al punto che nei testi di oftalmologia la si trova citata con l'abbreviazione DMLE, per indicare la «maculopatia degenerativa legata all'età». La malattia è responsabile di una forma di cecità «legale» in individui che hanno superato i 70 anni; per cecità legale s'intende quella riconosciuta dalla legge per una visione inferiore a un decimo: chi ne è affetto vede tutto annebbiato, come un miope di 5-6 diottrie quando si toglie gli occhiali.

La DMLE è una forma patologica progressiva, indolore, che colpisce contemporaneamete (o a breve distanza l'uno dall'altro) entrambi gli occhi. Si tratta di una degenerazione dell'occhio; inizia con una o più macchie scure al centro (nella macula) per estendersi verso la periferia del campo visivo. Probabilmente in seguito a una lesione interna, avviene un travaso di liquido umorale e i nuovi vasi sanguigni che si formano distruggono le cellule nervose, sostituendole con del tessuto cicatriziale.

Per fare il punto sulla maculopatia degenerativa si è tenuto di recente a Udine un Simposio internazionale, organizzato dal direttore della Cattedra di oftalmologia professor Ugo Menchini e presieduto, nelle due sessioni, dai professori Rosario Brancato e Paolo Miani.

«Le alterazioni maculari - ha detto il professor Menchini all'inizio dei lavori - sono in continuo aumento perchè aumenta la popolazione anziana, ma da qualche anno questa patologia dell'occhio si riscontra anche nei giovani, in particolare quelli già colpiti da una miopia elevata, con tutte le conseguenze psicologiche che ne possono derivae, trattandosi di individui ancora nel pieno delle loro attività».

Secondo alcune statistiche, la maculopatia degenerativa senile riguarda l'1 per cento degli individui tra i 50 e i 65 anni, l'11 per cento tra i 65 e i 75, il 28 per cento dopo i 75 anni. Di conseguenza, sono molti gli anziani con una visione inferiore a un decimo che, non potendo correggere la loro menomazione con delle lenti, si trovano nell'impossibilità di leggere, poichè la lettura richiede un visus di almeno 5-6 diottrie.

Altrettanto difficili, per questi soggetti, risultano le possibilità di movimento e quindi sono costretti a starsene seduti, dalla mattina alla sera, su una poltrona. A tutt'oggi non conosciamo la causa della malattia. L'ipotesi più accettata è quella che collega le maculopatie degenerative alla presenza di radicali liberi, responsabili dei processi di perossidazione dei fosfolipidi di membrana, con conseguente degenerazione delle cellule della retina.

Anche se l'origine della malattia è ancora incerta conosciamo con sicurezza alcuni fattori predisponenti: l'età, la razza bianca, gli occhi chiari, il sesso (le donne sono più a rischio), la familiarità, le dislipidemie (irregolarità nei valori dei grassi presenti nel sangue), il fumo, precedenti disturbi cardiovascolari, la miopia e l'ipermetropia (due difetti della vista), un'esposizione prolungata a radiazioni luminose di alta frequenza.

Una terapia possibile, nei casi diagnosticati per tempo, è la fotocoagulazione laser dei neovasi sottoretinici, realizzabile solo se è ancora intatta la zona centrale della macula (fovea). Bisogna inoltre aggiungere che la percentuale di recidive è molto alta.

«Studi condotti negli Stati Uniti - ha fatto presente il professor Brancato, primario oculista al San Raffaele di Milano - dimostrano che i casi trattati con la fotocoagulazione laser hanno un andamento migliore rispetto a quelli in cui non si fa nulla». Secondo Menchini, invece, il laser è una terapia distruttiva: «Pur agendo selettivamente, quando si fa una coagulazione per bruciare il vaso neoformato, si distrugge la retina in quel punto e anche nella zona circostante. Di conseguenza, per il momento, l'unica cura che dà qualche risultato è quella medica».

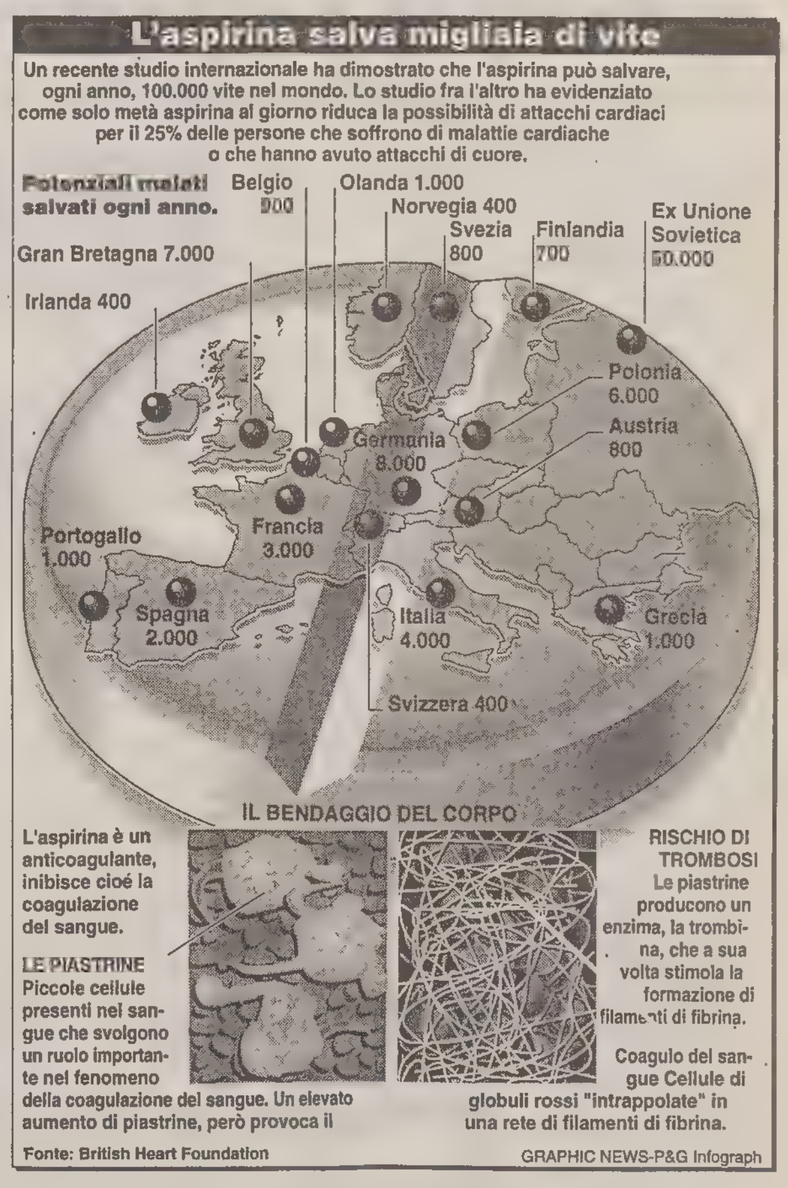
Buoni risultati, invece, si sono avuti prevenendo con antiossidanti i processi metabolici ossidativi delle cellule della retina, provocati dalla presena di radicali liberi. Come è noto, sono antiossidanti le vitamine A, E, C e il selenio. Anche se queste sostanze abbondano in alcuni alimenti (ortaggi e frutta), negli anziani si verificano spesso delle carenze vitaminiche per l'alimentazione alterata o per uno scarso assorbimento. Non meno importante è lo zinco, costituente della maggior parte degli enzimi che agiscono nelle cellule della retina. Pertanto, nella prevenzione delle maculopatie degenerative si possono avere dei vantaggi con un apporto suppletivo di oligoelementi (zinco, selenio) e di vitamine antiossidanti (A,E,C). Inoltre, come abbiamo accennato, per le malattie che riguardano il vitreo e la retina è molto importante poterle individuare al primo insorgere con una ecografia oculare.

«Tra le novità diagnostiche - ha detto il professor Brancato - segnaliamo l'imminente disponibilità di un'analisi tridimensionale mediante ultrasuoni dei diversi tessuti oculari. Potrebbe trattarsi di una scoperta rivoluzionaria, paragonabile alla tomografia computerizzata e alla risonanza magnetica nucleare».

Giancarlo Sansoni

Aiuto, vedo tutto deformato

Per comprendere meglio come si determina una maculopatia degenerativa abbiamo chiesto al professor Giuseppe Carella, primario oculista dell'Ospedale di Piacenza, delle delucidazioni sulla funzionalità dell'organo colpito. «L'occhio è un microcosmo - spiega Carella - una struttura estremamente complessa, avvolta da tre membrane. Una di queste, la retina, capta e invia gli stimoli fino al cervello, dove vengono decodificati e trasformati in immagini. Inoltre, l'occhio presenta una ricchezza vascolare incredibile, con un apporto sanguigno eccezionale per grammo di tessuto. Tutto ciò è necessario per soddisfare le notevoli esigenze energetiche di determinati tessuti. Quando questi flussi di sangue si arrestano o si affievoliscono, possono verificarsi dei danni tissutali che compromettono la funzione visiva». Si conoscono due forme di maculopatia degenerativa: quella essudativa e quella atrofica. La prima è più rara (10-12 per cento dei casi) ma progredisce rapidamente e porta nel giro di pochi mesi alla cecità legale. La forma atrofica, invece, è molto più frequente (80-90 per cento dei casi), avanza a poco a poco e per anni il difetto della visione rimane abbastanza sopportabile. Nel 50 per cento delle forme essudative si riesce con una terapia tempestiva ad ottenere l'arresto del danno visivo, mentre nelle forme atrofiche lo specialista ha minori possibilità d'intervento. Il primo sintomo di una maculopatia essudativa è la metamorfopsia, cioè la deformazione delle immagini. Un sintomo che il più delle volte viene sottovalutato poichè il paziente lo ritiene transitorio, mentre il danno continua ad avanzare.



IL PROFILO BIOCHIMICO DELLA TIMIDEZZA

Se diventi subito «rosso» la causa è cromosomica

Timidi si nasce o si diventa? Quella sottile ansia che prende quando bisogna affrontare il pubblico, il timore di non farcela a sostenere una conversazione difficile, la sottovalutazione dei propri meriti - cioè alcune tra le principali manifestazioni della timidezza - sono in buona parte frutto di condizionamenti psicologici, familiari, ambientali, sociali nell'infanzia e nella giovinezza, ma ora per una persona timida su cinque c'è un'altra spiegazione. La timidezza dipende dai propri geni.

Una ricerca dell'americano Jerome Kagan dell'Università di Harvard ha infatti messo in luce che il 20 per cento degli individui nasce con un «profilo biochimico» che li predispone alla timidezza. L'altro 80 per cento non ha questa predisposizione e diviene timido o estroverso in relazione alle esperienze di vita. Non è stato ancora identificato, tuttavia, un singolo «gene della timidezza», precisa il ricercatore americano.

Non si tratta insomma, di un rapporto causa-effetto così netto come avviene per alcune malattie ereditarie. Si tratta, piuttosto, di un cocktail genetico, anch'esso trasmesso ereditariamente, che crea questa «timidezza congenita» in una persona su cinque. In particolare, spiega Kagan, gli individui che hanno questa caratteristica nei propri cromosomi nascono con

un leggeo squilibrio delle funzioni biochimiche dell'amigdala, una struttura del cervelletto che controlla gli stati di paura e che viene messa in condizione di produrre una quantità eccessiva di un neurotrasmettitore, la norepinefrina, parente dell'adrenalina.

L'aumento della norepinefrina circolante provocherebbe di conseguenza una serie di reazioni emotive sproporzionate alla situazione che l'individuo deve affrontare, e che sono poi la causa scatenante della timidezza. Il cervello delle persone predisposte amplifica, a livello inconscio, i segnalii di «allarme» causati da situazioni difficili e stressanti che ci si trova ad affrontare. E non si tratta soltanto di impalpabili reazioni emotive: l'aumento della norepinefrina provocherebbe anche tutto il contorno di manifestazioni fisiologiche che generalmente accompagnano l'individuo timido: aumento del battito cardiaco, sudore alle mani, fino - nei casi più stressanti - a mal di stomaco e nausea.

Lo stesso Kagan ha però messo in guardia gli scienziati dal trarre pericolose conclusioni terapeutiche da questa ricerca come l'ipotesi di poter controllare il futuro dei geni responsabili della timidezza o la quantità dei neurotrasmettitori circolanti nel cervello. «La timidezza non è una malattia, nè risulta necessariamente un handicap psichico o nelle relazioni sociali - ha detto il ricercatore. - Le persone timide o introverse risultano più portate alla speculazione intellettuale o alla creatività; inibire questa caratteristica innata potrebbe provocare danni alla loro personalità. Per fare un esempio, il famoso poeta inglese Thomas Stears Eliot era stato un bambino timidissimo e introverso. Immaginate ora di andare da lui nel giorno in cui vinse il premio Nobel per la letteratura e dirgli: 'lei sa di essere stato molto timido da piccolo. Avrebbe desiderato che queste sue caratteristiche fossero modificate?' La prevedibile risposta - conclude Kagan - sarebbe un bel no».

ATTUALITA' SCIENTIFICA

«Disinnescato» un tumore maschile

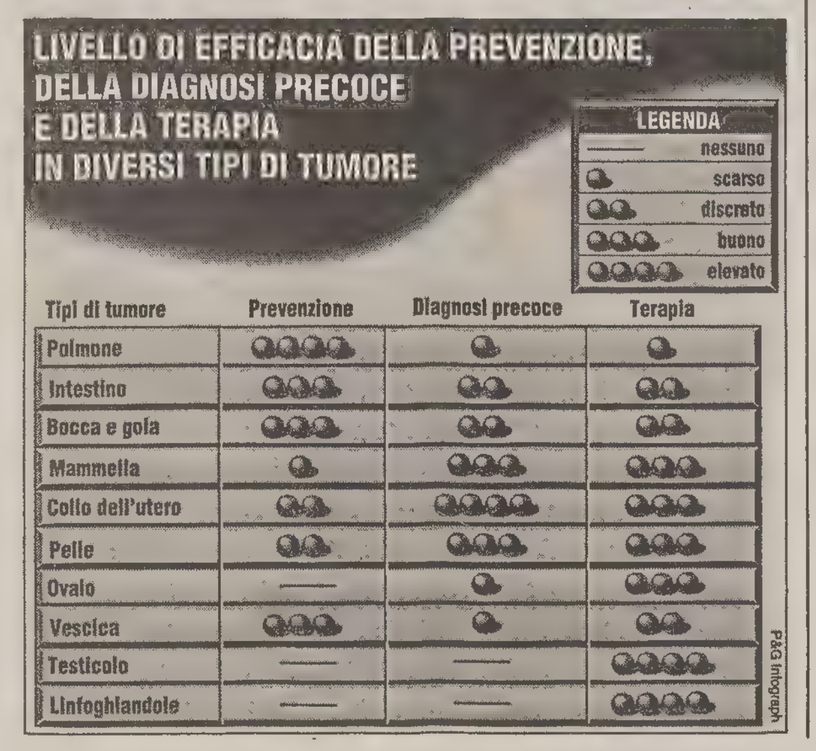
E' quello che colpisce i testicoli - La diagnosi è molto spesso tardiva ma i trattamenti farmacologici sono efficaci

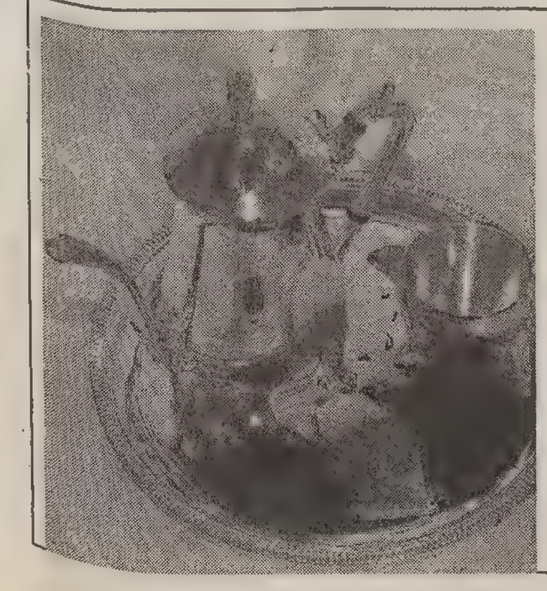
Il tumore del testicolo rappresenta oggi giorno una delle malattie tumorali potenzialmente guaribili con i mezzi terapeutici a disposizione. Infatti, l'80% circa dei pazienti affetti da tale patologia, per lo più giovani maschi tra i 20 e i 35 anni, può ottenere una guarigione definitiva anche se la malattia ha già interessato altri organi. Bisogna tuttavia sottolineare che nel 50-60% dei casi vi è un ritardo nella diagnosi di circa sei mesi in quanto, ad esempio, le tumefazioni testicolari non sono dolenti per un lungo periodo di tempo e quindi vengono ritenute non allarmanti.

La necessità di una campagna di informazione per promuovere una diagnosi più precoce è stata perciò sottolineata con enfasi dal dott. Silvio Monfardini, primario della divisione di oncologia medica e direttore scientifico del Centro di riferimento oncologico di Aviano, durante la conferenza internazionale sui tumori del testicolo che si è svolta a Ravenna il 16 e 17 aprile. Durante le giornate di studio sono state discusse e aggiornate le ultime metodologie di diagnosi e di trattamento di questo tipo di tumore maligno. In particolare, sono state presentate le nuove prospettive di terapia chirurgica conservativa offerte dalla toracoscopia e dalla laparoscopia. Un'intera sessione è stata dedicata alla chemioterapia con alte dosi e all'autotrapianto di midollo per il trattamento delle ricadute. Infine, è stata aperta una strada alla sperimentazione di nuovi farmaci quali il Taxolo, la Camptotecina, il Topotecan e la Navelbina per questo tipo di forme tumorali. Un contributo importante è stato dato dalla divisione di oncologia medica ed Aids del Cro di Aviano con la presentazione, da parte del dott. Daniele Bernardi, dei dati riguardanti 23 pazienti sieropositivi per il virus dell'Aids con tumore del testicolo, che è la casistica più importante, non solo in Italia su tale patologia oncologica in Aids. I risultati ottenuti in questi pazienti sono sovrapponibili a quelli dei paziente non sieropositivi, indicando pertanto la necessità di un trattamento antitumorale ottimale anche in questi pazienti, eventualmente con l'aggiunta della terapia anti-Hiv.

Chi volesse avere maggiori informazioni riguardanti il tumore del testicolo può rivolgersi al numero verde 1678-54009.

Rino Tumolo
Cro Aviano





INFORMAZIONI & CURIOSITA'

Ecco cosa c'è in una tazza di fragrante tè

L'Italia è fra le nazioni caratterizzate da un basso consumo di tè, un pò per la concorrenza della bevanda nazionale; il caffè, e un pò per mancanza di tradizione e cultura nei riguardi del tè; ogni italiano ne beve mediamente 30 tazze all'anno, che corrispondono a 60 grammi di foglie, contro i 3 chilogrammi pro capite della Gran Bretagna e i 4 chilogrammi in Irlanda. Consumato soprattutto nei mesi invernali, il tè è invece anche un'ottima bevanda dissetante nei mesi estivi.

Secondo l'usanza araba, per vincere il caldo bisognerebbe bere tè bollente alla menta; ma va benissimo anche freddo, consevato in frigorifero per poterlo sorseggiare durante la giornata. Si è molto discusso sulla quantità di caffeina presente nel tè e quindi sul suo potere eccitante e stimolante del sistema nervoso. In teoria, le foglie di tè ne sono più ricche rispetto ai chicchi di caffè: 1,5-3,5 grammi per 100 grammi rispetto a 1-2 grammi del caffè. Bisogna però ricordare che per una tazza di tè (150 ml) si impiegano 1-2 grammi di foglie, mentre per una tazza di caffè (30 ml) sono necessari 5-6 grammi di polvere macinata. Così, una tazza di tè contiene 50-60 milligrammi di caffeina, mentre una tazzina di caffè ne ha mediamente una quantità quattro volte superiore.

Il tè è inoltre ricco di fluoro, sostanza che svolge una azione protettiva nei confronti della carie dentaria. L'assorbimento di questo elemento viene però bloccato in parte dal tannino, la sostanza che dà il colore, il sapore e la proprietà astringente all'infuso. A questo proposito, occorre ricordare che il tè cosiddetto «forte», cioè in cui le foglie sono lasciate nell'acqua a lungo, è caratterizzato soltanto da una maggiore quantità di tannino disciolta nell'acqua, non da un aumento delle capacità stimolanti. La caffeina del tè, infatti, si deposita nell'acqua nei primi due minuti. I tannino, invece, ha bisogno di un tempo maggiore per sciogliersi. L'infuso risulta quindi una bevanda blandamente stimolante e capace così di conferire quasi esclusivamente un conforto «psicologico». Studi recenti ne stanno però mettendo in luce altre proprietà insospettabili. Una ricerca olandese su 805 soggetti anziani, coordinata di Michael Hertog, del National Institute od Public Health ed Environmental Protection di Bilthoven ha evidenziato per esempio che l'assunzione di flavonoidi, pari a una media di 26 milligrammi al giorno (corrispondenti a quattro tazze di tè), riduce la mortalità per ischemia miocardica acuta.

I flavonoidi sono composti polifenolici naturali con proprietà antiossidanti e inibizione dell'aggregazione piastrinica. La loro fonte privilegiata è proprio il tè; sono presenti comunque anche in mele, cipolle e vino rosso.

Un'altra ricerca, questa volta giapponese, ha messo in luce invece il potere battericida del tè verde (caratterizzato da un gusto aspro e amaro), sul tratto gastrointestinale. Finora non èstato possibile definire quale è la sostanza che ha questa azione, anche se si pensa sia il tannino.

Infine una ricerca cinese ha messo in evidenza che il tè nero (quello consumato abitualmente in Occidente) avrebbe la capacità di abbassare il colesterolo nel sangue, come peraltro affermano antichi manuali di medicina cinese. L'effetto sull'abbassamento di colesterolo e trigliceridi si avrebbe con un infusione di quindici grammi di foglie (corrispondenti a circa dieci tazze) somministrata in tre dosi.

Pia Bonanni
medico dietologo

MUGGIA / CAOS AI VALICHI

Festa croata, tutti in fila

Grande afflusso di autovetture e pullman pieni di acquirenti della vicina repubblica

Niente paura: non c'è stata nessuna inversione di calendario, ieri era mercoledì anche per i croati.

La precisazione, scherzosa ma necessaria, si riferisce alla pacifica ma massiccia invasione di acquirenti stranieri, soprattutto quelli con targa «HR», concretizzata ieri in città, e che ha fatto pensare a più di qualcuno a un anomalo anticipo del sabato.

Il vero motivo di questa estemporanea «edizione» dell'oramai classico shopping di fine settimana è stata invece la festa nazionale dell'antifascismo, che si celebrava ieri nella repubblica croata, e che ha permesso a migliaia di cittadini croati di prendere armi (da intendersi come mezzi di locomozione disponibili) e bagagli (naturalmente vuoti all'andata e ricolmi oltre ogni limite sulla strada del ritorno) e raggiungere Trieste.

Caos ai valichi, ieri mattina e poi nel tardo pomeriggio e nella serata, per il grande afflusso di acquirenti croati. (foto Balbi)

Già nelle prime ore del mattino i valichi della provincia sono stati assediati da lunghe file di automobili (non era previsto per questo mercoledì un rinforzo del numero degli addetti alle frontiere) che poi si sono riversate sulle Rive, nei psteggi del centro e della periferia, creando considerevoli intasamenti al traffico.

Poi dalle vetture, dai pullmini presi a noleggio, dalle corriere che oramai fanno parte integrante del panorama feriale delle Rive, sono scesi i croati che si sono accalcati nei negozi della città, con spiccata preferenza per i bazar del Borgo Teresiano.

Ma è stata giornata «piena» anche per i «vu' cumprà», per gli ambulanti, per i negozi eleganti, per i grandi magazzini: in altre parole per tutto il variegato e multiforme settore commerciale del centro cittadino.

Al termine della mattinata però il colpo d'occhio che offrivano alcune strade del Borgo Teresiano, in particolare alcuni angoli molto battuti, era desolante. Scatoloni vuoti, scarpe abbandonate, cartacce un po' dovunque, qualche residuo di improvvisati pic-nic consumati velocemente sotto il cocente sole di giugno.

In ogni caso quello di ieri era solo l'inizio: per domani è prevista una nuova ondata di acquirenti d'oltre confine, stavolta sloveni. Nella vicina repubblica infatti, a cavallo del fine settimana, si celebrerà la festa della Statualità, altro importante appuntamento per gli ex Jugoslavi.

E' molto probabile perciò un nuovo intasamento di automobili e persone in centro città, con buona pace dei cittadini (che non possono fare altro che adattarsi, proponendo buon viso a cattiva sorte) e buoni...affari per i commercianti, impegnati in un inizio estate che promette faville.

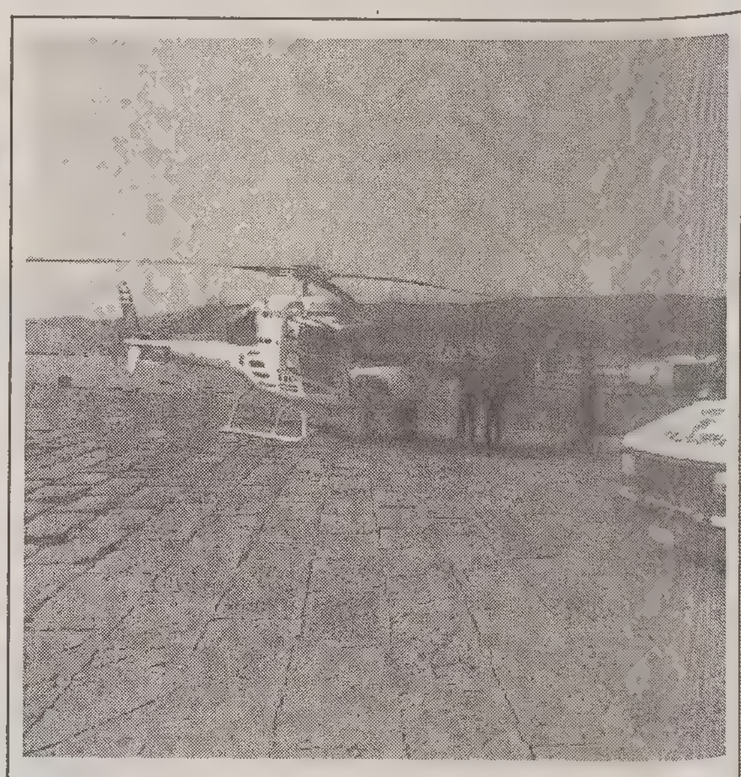
U. Sa.

MUGGIA

«Spettacolo ragazzi»: si parte il 30 giugno

"Muggia spettacolo ragazzi" si presenta. Domani alle 11 al centro Millo verrà illustrata la rassegna, che il 30 giugno alzerà il sipario. L'edizione '94 riprenderà in autunno, assieme al nuovo anno scolastico e alle stagioni teatrali. Titolo guida per quest'anno, "Tra il riso e il pianto, l'illusione ed il mistero della comicità". A focalizzare i segreti rapporti che legano paradossalmente il senso della comicità al pianto sarà in particolare un divertente cartello di spettacoli, seminari, laboratori per operatori e attività di animazione per i più piccini, previsto fino al 3 luglio. In questa cornice la scuola elementare "De Amicis" ospiterà un seminario condotto da Elsa Fonda, decana delle annunciatrici Rai di Roma e già docente al Centro sperimentale della capitale. Ripartito nell'arco di quattro giornate a partire dal 30 giugno, con orario dalle 9.30 alle 13.30, il laboratorio vede abbinate la parola ed il gesto. Obiettivo, cercare di spiegare il significato metafisico e antropologico dei quattro elementi (aria, acqua, terra e fuoco) che secondo la docente formano la voce e il corpo. Le iscrizioni si ricevono all'ufficio cultura del Comune (tel.273863)

b. m.



Incidente con camion greco

Due feriti, di cui uno grave, ricoverato in rianimazione al Maggiore, sono il bilancio di un tamponamento fra un furgone udinese e un camion greco, avvenuto ieri pomeriggio all'altezza dello svincolo autostradale di Sistiana. Paolo Berini ha avuto la peggio. Trasportato d'urgenza con un elicottero dell'Elisoccorso di Udine (sul molo Audace, nella Italfoto), gli è stato riscontrato un trauma toracico e la frattura del femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

MOZIONE DI POLIDORI (LEGA)

Emergenza discariche per i materiali inerti

Il consigliere regionale della Lega Nord, Paolo Polidori, ha presentato una mozione sul problema delle discariche di inerti a Trieste. «La gravissima situazione perdura ormai da troppi anni — afferma —, mancano discariche per inerti nel territorio. Gli oneri di trasporto a carico degli operatori del settore sono particolarmente pesanti, in quanto si rende per essi necessario usufruire di discariche dislocate a distanze talvolta considerevoli. In particolare, nel momento in cui l'intero settore intravvederà una, si spera prossima, fase di ripresa in relazione allo sblocco sugli appalti, la gravità del problema potrebbe raggiungere la saturazione».

Non è più possibile, secondo il leghista, rinviare ulteriormente un serio studio di una proposta risolutiva, fino a oggi mancato, nel pieno stile della classe politica italiana in generale, e triestina in particolare. C'è un'alternativa validissima atta a risolvere la situazione per i prossimi decenni: tale progetto riguarda il tratto costiero di Barcola-Bovedo fino alla zona antistante il castello di Miramare. Da anni si parla di un recupero della predetta area recuperando terreno al mare, così come oggi la pineta di Barcola ne è un'efficace dimostrazione. Contemperando in questo modo la necessità di reperire un'area destinata a raccogliere gli inerti delle imprese edili unitamente all'opportunità di creare nuove aree attrezzate allo sviluppo turistico della città.

Secondo Polidori, il consiglio regionale dovrebbe impegnare la giunta a redigere uno studio per l'assetto urbanistico della fascia del tratto costiero da Barcola a Miramare, nel Comune di Trieste, comprensivo di una destinazione dello stesso agli usi evidenziati; a promuovere, da parte del Comune, della Provincia e delle autorità marittime competenti, la successiva adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per pervenire all'attuazione degli interventi individuati dallo studio di cui al primo punto.

MUGGIA / DA DOMANI A DOMENICA

«Benvenuta estate», firmato Ongia

Un cocktail di musica, danza, arte e attività sportive per tutti i gusti

"Benvenuta estate" al via. L'effervescente cocktail di danza, arte, musica e attività sportive targato "Ongia" farà domani il suo debutto nel centro istroveneto, proponendo fino a domenica un variegato calendario di manifestazioni per tutti i gusti.

Con il patrocinio del Comune e gli auspici dell'Apt di Trieste, in collaborazione con la "Fameia Muiesana", il Gps "Orca", la Lega italiana contro i tumori, il gruppo locale dell'Agesci ed il Circolo Frausin, si ripete così un appuntamento che per la cittadina costiera è divenuto ormai irrinuciabile.

Si inizia domani alle 20, in piazza, con un concertino della banda dell'Ongia, seguito alle 20.30 dall'esibizione nel Duomo della Corale San Pio X, di Trieste, diretta da Chiara Moro. La serata proseguirà con il Gruppo letterario della comunità italiana di Pirano ed il concerto del complesso triestino Serenade Ensemble.

I Giardini Europa faranno invece da teatro, alle 21.30, ai ballerini della Scuola Italiana di Crevatini e all'esibizione della solista Deborah Tiberio e della fisarmonicista Giovanna Svevo. Per finire in bellezza, alle 21.45 avrà luogo il concerto della Nuova Banda di Carlino (Udine), diretta da Flavio Martinello.

La giornata di sabato prenderà il via all'insegna dello sport, con un appuntamento da non perdere per gli appassionati di pesca: alle 8.30 si terrà infatti al Molo Colombo la "Pescada pei moli de Muia", a cura dell'"Orca". Nel pomeriggio sarà invece il turno della gimkana in bicicletta promossa dalla sezione Pedalongia, che partirà alle 17.30 da piazza Marconi. Sempre in piazza, le ore serali vedono alle 20 una performance della banda della compagnia.

Ma la notte è lunga e il programma riserva ancora molte soprese, scegliendo come scenario i Giardini Europa. A cominciare dalle 20.30 si alterneranno, nell'ordine, gli artisti croati di Gallesano con un balletto folcloristico, il chitarrista Michele Rizzi, la banda dell'Ongia diretta da Andrea Sfetez e Cristiano Velicogna, ed il gruppo folk di Obervellach, della Carinzia austriaca, sempre con un balletto.

Arriviamo così alla giornata conclusiva di domenica. In mattinata, alle 11, piazza Marconi ospiterà una piccola esibizione del balletto di Obervellach, mentre le iniziative serali si svolgeranno ai Giardini Europa. Alle 21.15 sarà il turno della banda di San Giuseppe, diretta da Marino Marsich, seguita alle 22 dal balletto folcloristico dell'Ongia. In chiusura, alle 22.30, le premiazioni in Cattolica ed il gran finale con l'orchestra Los Ongias. In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno al teatro Verdi di Muggia.

Ma non è tutto: a corollario delle manifestazioni l'estate nel centro istroveneto sarà salutata da altre iniziative. La sede locale dell'Apt ospiterà infatti fino a sabato 9 luglio il progetto per un polo archeologico navale a San Rocco, elaborato da Corrado Delben ed Eugenio Meli, mentre piazza Marconi vedrà l'allestimento di un chiosco a scopo umanitario, in collaborazione con la Lega italiana contro i tumori. L'Agesci, da parte sua, organizzerà in Cattolica un posto di ristoro con musica, aperto fino a domenica. Quanto ai commercianti, proporranno fantasiose "Vetrine per l'estate".

b. m.

LA POPOLAZIONE NELLA PROVINCIA E' DIMINUITA NEL '93 DI 1301 UNITA'

A Monrupino le famiglie più numerose

I cali maggiori a Trieste, Muggia e Duino-Aurisina; controtendenza sull'altipiano

Nel corso del 1993, la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita di 1.301 unità. In particolare, diminuzioni si sono verificate, oltre che in quello di Trieste (con 1.278 abitanti in meno), nei Comuni di Muggia e di Duino-Aurisina; mentre in quelli di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino il numero dei residenti è aumentato, sia pure in termini alquanto modesti. Pertanto, attualmente, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Ufficio studi e documentazione della Camera di commercio di Trieste, nei cinque Comuni «minori» della nostra provincia risiedono complessivamente 30.751 persone. Circa una ventina d'anni fa, nel 1971, la popolazione di questi comuni costituiva il 9,5 per cento — cioè, meno di un decimo — dell'intera popolazione della provincia; mentre attualmente il loro «peso» demografico è salito all'11,9 per cento. Il più popoloso è quello di Muggia (vi risiedono, infatti, 13.095 persone), mentre quello che conta il minor numero di abitanti è il Comune di Monrupino, la cui popolazione ammonta a 859 anime. Pur così piccolo, il Comune di Monrupino vanta, nell'ambito della nostra provincia, un primato: le famiglie che risiedono sul suo territorio hanno un'ampiezza media superiore a quelle dei nuclei familiari residenti in tutti gli altri comuni; e più elevata del 50 per cento, rispetto alla media del Comune di Trieste. Le famiglie residenti nel Comune di Monrupino, infatti, risultano formate mediamente da 3 persone, contro i 2,3 e rispettivamente i 2,2 componenti delle famiglie di Muggia e di Duino-Aurisina, che — fatta, ovviamente, eccezione per quello di Trieste — sono, sul piano demografico, i due maggiori Comuni della provincia. Per inciso, ricorderemo inoltre che sul territorio del Comune di Monrupino è ubicata una delle più elevate località della nostra provincia: Zolla, situata ad un'altitudine di 418 metri sul livello del mare. Un'altra caratteristica è rappresentata dalla più bassa «densità» di abitanti, in rapporto alla superficie del territorio comunale, pari ad una media di 68 abitanti per chilometro quadrato. In altri termini, ciò significa che teoricamente ogni abitante ha, a sua disposizione, uno «spazio vitale» di quasi 15 mila metri quadrati. Basse «densità» demografiche si riscontrano pure nei Comuni di Sgonico (con 71 abitanti per chilometro quadrato) e di Duino-Aurisina (190). Per farsi un'idea immediata e concreta del significato di queste cifre è sufficiente ricordare che sui 13,7 chilometri quadrati che costituiscono il territorio del Comune di Muggia si affollano 13.095 abitanti, con una «densità» media di 959 abitanti per chilometro quadrato. La disponibilità media teorica di territorio, per abitante, si aggira pertanto intorno ai 104 metri quadrati. Complessivamente, i quattro Comuni carsici della nostra provincia (vale a dire, Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e San Dorligo della Valle) si estendono su una superficie complessiva di circa 114 chilometri quadrati, pari ad oltre la metà — precisamente al 53,7 per cento — dell'intero territorio della provincia.

La definizione «Carso, polmone di Trieste» è, quindi, quanto mai pertinente. Un polmone prezioso, vitale, da rispettare, conservare e valorizzare.

Giovanni Palladini

COMUNI	ABITANTI PER KM²
MONRUPINO	68
SGONICO	71
DUINO AURISINA	190
S. DORLIGO DELLA VALLE	244
MUGGIA	959
TRIESTE	2.688
IN COMPLESSO	1.217

TRIESTE DI IERI

Nel camerino del teatro sparisce la borsa della ballerina

Malgrado l'ambiente teatrale venga sempre considerato come il sacrario delle più alte espressioni artistiche e di conseguenza composto solo da gentiluomini, o comunque da persone rette ed oneste, ogni tanto qualche increscioso episodio ne scalfisce il riconosciuto buon nome. Di questo ne dà conferma il furto patito a Trieste, nell'ormai lontano 1793, da una ballerina ingaggiata dal locale Teatro Grande.

Il poco edificante episodio si verificò il 3 gennaio di quell'anno e venne così denunciato alla direzione di polizia: «Alla signora Teresa Costa, virtuosa di ballo in Trieste, entro la sua camera gli fu rubata una borsa contenente zecchini cinque valuta in diverse monete. Eseguì un tal furto nel dopo pranzo del detto giorno, nella maniera come segue. Casualmente la donna si portò dalla sua camera all'abitazione della sua padrona di casa, ed inaccorta lascia la porta senza chiuderla con la chiave. Nel tempo istesso ch'ella era fuori di camera si portò il perucchiere Moretti, figurante di teatro, per pettinarla secondo il solito, e non trovandola entrò dentro, e rinchiuse la porta, com'era prima. Fra qualche tempo che il medesimo si trovava solo si presentò alla predetta camera un tal Vit'Antonio Loy, e battendo, li fu risposto con voce vacillante, tremante, e quasi sbigottito, non essere la suddetta signora Teresa Costa in camera, alla fine si aprì al suddetto Loy, e si trovò il detto perucchiere nel mezzo della camera, che col suo volto impallidito, indicava aver presa la borsa».

«Il sospetto non è fuor di ogni ragione, perché un perucchiere, non trovando nessuna persona in camera, il dover è di aspettare fuori di essa, non già trattenersi al di dentro con porta serrata. Dal predetto Moretti non potrassi negare il non sapere ove esisteva tale borsa, mentre la sera antecedente avanti la serva di casa (donna che puol testificare) vidde essere simile borsa su di un tavolino, entro una scattola aperta, che si poteva prendere con facilità grande. Si fa anche noto, come nell'istessa sera, portando il Moretti con un tal Turchi virtuoso di ballo, li disse, che ritrovandosi in uno stato miserabile, e molto succido nel vestire, pensava comprarsi qualche abito col denaro che doveva ricevere dall'impresario, e da vari avventori. Di più si è fatto ancora colpevole, che da quella sera non voleva andare a pettinare più pensando che non si scoprisse il furto, ma incaricò altro figurante perucchiere a cui pregò di andare a pettinare la signora Costa, in tal maniera non andando lui per due o tre giorni non sarebbe incolpato, ma tal preghiera non fù abbracciata dall'altro perucchiere».

Non trovando altri più validi motivi per inquisire il sospettato, il tribunale prega la polizia di tenere sotto sorveglianza il Morelli, e nel contempo l'impresario di sospendergli la paga: però dei 5 zecchini della «Virtuosa», ancora nessuna notizia.

Pietro Covre

VOLONTARIATO / «PREVENIRE»

Quando la pratica sportiva non è soltanto agonistica

Associazione di volontariato «Prevenire». Sede: via Torricelli 10. Presidente: Marco Drabeni.

Mobili e scaffalature zeppe di libri e riviste, foto alle pareti, enciclopedie, cancelleria, carte, un «ordine-disordine» che non mette a disagio, mentre una persona scruta meticolosamente il video illuminato.

«Il nostro volontario Giuseppe Buchich, addetto ai computer e ordinatore e catalogatore della nostra biblioteca, è il primo a essersi iscritto alla nostra associazione nel 1978. Giuseppe rappresenta la continuità nella motivazione di fare volontariato, attraverso la pratica sportiva non esclusivamente agonistica, per arrivare alla condivisione, alla solidarietà, all'amicizia, per riflettere sugli autentici valori della vita».

Sono affermazioni di Marco Drabeni, responsabile del centro studi e documentazioni «Prevenire», un'associazione (ma pure società sportiva) capace di operare e fare volontariato a diversi livelli.

Nella sede di via Torricelli l'associazione mette a disposizione del pubblico il proprio centro di studi e documentazione, una biblioteca ricca in duemila fra testi, enciclopedie e più di 200 riviste sulle tematiche medico-pedagogiche, sportive e tecniche.

La biblioteca, aperta a tutti e assolutamente gratuita, è frequentata da studenti, medici, terapisti della riabilitazione, insegnanti, diplomati Isef e tecnici dello sport.

Sul fronte della diffusione culturale, alcuni lavori di ricerca degli operatori di «Prevenire» sono stati pubblicati in alcune riviste nazionali e internazionali.

In collaborazione con l'istituto scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, l'associazione ha condotto delle ricerche.

«Attualmente si stanno conducendo degli studi sui bambini nati prematuramente per verificarne lo sviluppo in rapporto alla media. Per questo tipo di lavoro — specifica Drabeni — esiste un continuo interscambio tra la nostra associazione di volontariato e quella sportiva. Molti nostri atleti (e volontari) infatti si sono prestati a questi lavori di ricerca».

In stretta connessione con l'attività della Polisportiva e del Centro studi, i volontari, nell'ambito delle proprie possibilità e relativi mezzi, operano nel sociale fornendo solidarietà e cooperazione con il Terzo mondo.

Esiste un collegamento particolare con il Burundi (toccato in questi giorni da gravissimi episodi), dove opera don Sergio Drabeni, fratello del responsabile.

In questo senso quel che si raccoglie e si promuove a Trieste trova riscontro tangibile in quell'Africa lontana grazie alla testimonianze di don Sergio.

«Siamo in grado di constatare che quel che si spedisce in quelle zone arriva e non si perde per strada».

Nell'ultimo periodo «Prevenire» sta cercando di aprire un contatto di solidarietà anche con il Brasile.

«Sono cifre minime — afferma Marco Drabeni — ma si cerca di fare del proprio meglio, sensibilizzando l'opinione pubblica su questi temi e nel contempo collaborando con le altre associazioni».

Un'altra iniziativa del Centro Prevenire (in collaborazione con la sezione triestina del Mo.Vi.) sta per trovare definitiva attuazione.

Già provata con una mozione della precedente legislatura, l'«Agenda Giovani - Tempo di solidarietà» (elenco di associazioni di volontariato da distribuire nelle scuole) ha ricevuto l'O.K. dal sindaco Illy, dal vicesindaco Damiani e dall'assessore competente Zanfagnin.

Grazie alla collaborazione e alla disponibilità degli uomini della stamperia comunale e grazie al lavoro di impostazione dati delle collaboratrici volontarie di «Prevenire» Zacchigna, Raciti, Crisafulli, Fratnik, Ferraro e mento di consultazione dovrebbe vedere la luce entro breve tempo.

Maurizio Lozei

LA "GRANA"

Una visita oculistica costata cinque mesi e 20 chilometri a piedi

Care Segnalazioni,

ho quasi ottantadue anni e vivo da sola. Soggetta a un male agli occhi (glaucoma) il medico oculista dell'Usl mi prescrive l'esame del mio campo visivo. Così mi reco all'ospedale Maggiore (clinica oculistica universitaria) dove faccio la necessaria prenotazione. In prossimità dell'esame passo dal mio medico generico per avere l'impegnativa. Con questa successivamente vado a fare la fila in via Slataper per pagare il ticket. Nel giorno e nell'ora stabiliti al Maggiore mi esaminano il campo visivo.

Me ne danno subito il risultato che il giorno dopo porto al medico oculista dell'Usl che me lo aveva prescritto. Per tutto questo sono nel frattempo trascorsi quasi cinque mesi, ho perso il tempo immaginabile e ho dovuto percorrere poco meno di venti chilometri per lo più a piedi che, grazie al cielo e a differenza di tanti altri miei coetanei, sono ancora in grado di compiere. Ora mi chiedo: "E' questo il modo di venire incontro agli anziani e non solo a essi?".

Rosalia Stabler

MEDICINA / TERAPIE PREVENTIVE: PRO E CONTRO

Vaccinarsi o no, questo è il problema

Scrivo per esprimere la profonda amarezza che provo come uomo, come padre, come cittadino, nell'apprendere da notizie sull'attività dei sostenitori della «libertà delle scelte terapeutiche». Come uomo, per le affermazioni con cui viene contestata l'utilità delle vaccinazioni come mezzo di prevenzione: il meccanismo di produzione degli anticorpi, e la conseguente immunizzazione, nella sua essenziale semplicità, ai miei tempi era insegnato già alle scuole medie ed è costituito dall'implementazione nel nostro organismo delle informazioni utili a riconoscere ed a distruggere gli agenti patogeni. Queste informazioni vengono fornite in maniera particolarmente ecologica, in quanto consistono nell'emulare l'azione degli agenti patogeni, ma ad un livello non morbigeno. D'altra parte, a risolvere ogni perplessità, dovrebbe bastare la statistica: per quanto le condizioni igieniche siano indubbiamente migliorate, non lo sono abbastanza da salvarci dalla malaria e dalla lebbra, ancora presente in alcune zone del nostro Paese.

Come padre, in quanto se come uomo posso ammettere che si voglia e si possa rischiare anche la vita e la salute per le proprie idee, non riesco e non voglio comprendere come si possa giocare con la vita e la salute dei propri figli. Infine come cittadino, in quanto assisto al tentativo di frustrare la vigente normativa sanitaria, che, nel sancire l'obbligo dell'immunoprofilassi, si adegua alle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ed in quanto, come contribuente, dovrò pagare le tasse anche per comperare i polmoni d'acciaio per i futuri poliomelitici, e le loro stampelle, e le loro protesi, perché dovrò pagare le pensioni alle vedove dei morti per tetano o per difterite, i sussidi agli invalidi sprovvissti di reddito, le cure per chi si ammalerà di malattie che le vaccinazioni avrebbero potuto risparmiargli.

Resta da capire il perché di questo tipo di atteggiamento: non c'è che l'imbarazzo della scelta. Dal gusto di sentirsi controcorrente, di cui è esempio l'Associazione degli assertori che la terra è piatta, che peraltro non fanno del male a nessuno, fino ad un malinteso amore per gli animali in nome del quale si voglia sostenere che anche i microbi ed i virus hanno diritto a perseguire il loro fine esistenziale: quello di farci fuori.

Fabio Maj

Dall'altra parte della barricata

Il decreto Garavaglia di gennaio autorizza (giustamente) i medici a certificare l'esonero dall'obbligo vaccinale ...«se ne sono detti contrari» – si legge nell'articolo... se si bloccano i vaccini del 29 aprile – «i componenti del Siti».

Facile capire il perchè: la vendita dei vaccini oggi è garantita dallo Stato il quale paga i vaccini che vengono inoculati a tutti i cittadini, volenti o nolenti. Quando la Sanità non ha soldi aumenta il prezzo dei medicinali oppure fa pagare ai pensionati o a quelli con minimo reddito; ma per pagare le fabbriche che producono i vaccini il denaro c'è sempre, non manca mai, se la gente si ribellasse decidendo di non vaccinarsi, la legge che obbliga a farlo cadrebbe: lo Stato non spenderebbe per esse e alle farmaceutiche rimarrebbero montagne di scatole di vaccino che non potrebbero vendere a nessuno. Lo spettro della poliomielite viene fatto gravare ma non si racconta che non è per il vaccino che è scomparsa bensì grazie al corso naturale per cui dopo essersi consumata, si è spenta, debellandosi da sola. E la peste? Come mai è scomparsa senza nessuna vaccinazione obbligatoria? Abusando della credulità delle persone che sono in buona fede i falsi medici che hanno interessi nelle aziende dei medicinali hanno espanto il dogma delle vaccinazioni come se queste fossero il rimedio a tutti i mali del mondo. A quelle mamme che pensando di far del bene ai loro bambini li portavano a vaccinare si sono ben guardati dallo spiegare che il vaccino è stato prodotto da sangue di dubbia provenienza. Di recente sono state ritirate partite di vaccini sospetti di essere portatori dei virus dell'epatite B, nonché dell'Aids.

Serena Simich Sestan

SANITA' / BARRIERE ARCHITETTONICHE

«Usl: tanti lavori in corso»

Si fa riferimento all'articolo de «Il Piccolo» 7.6.1994, relativo alle «Barriere architettoniche sulla sanità» per evidenziare, gli interventi già predisposti dall'amministrazione dell'Usl n. 1 in ordine alla problematica descritta: Ospedale Maggiore - ingresso principale: sono in corso i lavori per la sistemazione di n. 2 piattaforme elevatrici a superamento delle due rampe di scale laterali; Ospedale Maggiore - entrata di via Stuparich: Poliambulatori di via Nordio - entrata laterale; sede di via Farneto - ingresso giardino lato porta carrai; i lavori per il superamento delle barriere architettoniche sono stati iniziati, con la sistemazione dei cantieri relativi, il 6 cm; Poliambulatorio di Muggia - via C. Battisti, 6; i lavori relativi alle barriere architettoniche sono stati eseguiti; Poliambulatorio di via Ghiberti: i lavori competono all'Inpdap, cioè all'ente proprietario dell'edificio.

La direzione dell'Istituto è stata più volte sollecitata al riquadro con varie risposte assicurative. La più recente e quella acquisita il 30.3.1994, con la promessa dell'entrata in funzione, entro maggio, di una piattaforma esterna e di un secondo ascensore idoneo per i portatori di handicap. Quanto sopra, oltre agli interventi già effettuati, comprova l'assiduo impegno dell'amministrazione dell'Usl, nell'applicazione delle normative sulle barriere architettoniche, impegno condizionato solo dall'insufficiente disponibilità di finanziamenti per impieghi in conto capitale e dall'iter burocratico molto complesso che deve essere seguito e che comporta tempi lunghi.

La signora Lori Gambassini è perfettamente al corrente delle determinazioni dell'Usl in proposito, in quanto la stessa ha potuto acquisire negli uffici la documentazione concernente gli interventi descritti. Resta la situazione negativa del poliambulatorio di via Ghiberti, per il quale si conferma la costante attenzione nei confronti dell'Istituto proprietario, cui resta la competenza esclusiva nell'applicazione delle norme contro l'inagibilità delle strutture.

L'ammministratore straordinario Domenico Del Prete

Citazione mai ricevuta

Ho avuto modo di leggere a pag. 13 de «Il Piccolo» pubblicato in data 17 giugno '94 l'articolo: «L'udienza del caso De Carli - Sfregio e minaccia di morte». Tengo a precisare che, contrariamente e falsamente riportato nell'articolo, non sono mai stata la fidanzata «del presunto feritore» Claudio Cavaliere.

Voglio inoltre precisare che non mi sono presentata all'udienza in quanto non a conoscenza della citazione che mi è stata notificata presso un recapito da me abbandonato anche anagraficamente. Pertanto il fatto di non essermi presentata in udienza non può essere, come sembra far intendere l'estensore dell'articolo, riconoscibile a mio scarso senso civico ma a una irregolare notifica della citazione. L'avermi definita come fidanzata di persona sottoposta a processo ha leso gravemente la mia immagine e la mia dignità.

Alessia Crasso

Barcola: tra bibite e camion d'epoca

Dal mio album dei ricordi, eccomi a 28 anni, a Barcola, tra un carico e uno scarico di bibite.

Rodolfo Stumpf

PROTESTA / TARIFFE PARRUCCHIERA

Capelli a peso d'oro

Voglio segnalare come spesso succede di essere beffati dai prezzi esposti sulle vetrine, che attirano il cliente come «specchi per le allodole». Abito a Roma e mi sono trovata con una mia amica nella vostra città. Dovendo andare dal parrucchiere sono stata attirata da una vetrina dove, in grandi caratteri, erano esposti i prezzi delle varie prestazioni. Premetto che non si trattava di un salone di prima categoria e nemmeno ubicato in una zona centrale, bensì nella zona di Roiano. I prezzi esposti erano: piega 21 mila; taglio 25 mila; tintura 39 mila. Inoltre, se si andava nei giorni di mercoledì e giovedì, si usufruiva di uno sconto del 20%, oppure di un servizio gratis dopo 5 o 6 trattamenti. Fatti i miei conti sono entrata. Ho avuto però l'amara sorpresa di pagare 108 mila lire. Come mai? Mi sono state addebitate 15 mila in più per la tintura, che, a detta della titolare, ha dovuto mettere in abbondanza perché ho tanti capelli. Preciso che ho una acconciatura piuttosto corta e curata ogni mese dal parrucchiere. Quanto avrei pagato se avessi avuto i capelli lunghi? Mi sono inoltre trovata una voce di lire 4000 per lo shampoo. Non pensavo si potessero lavare i capelli solo con l'acqua.

Ada Gherardi

Solidarietà per Sarajevo

Toccante è stato il concerto organizzato in beneficenza alla città di Sarajevo. Tutto si è svolto in un'atmosfera di cupa angoscia e di commosso rimpianto per le vittime della tragedia e per le sorti di una pace troppo contrastata e invano finora invocate. Speriamo che altre iniziative possano seguire a questo nobile esempio di umanità e di rinnovamento, affinché tutte le etnie ritornino, come prima, unite nella fratellanza e nell'amore.

Maria Niccoli

ELEMENTARI / SUPPLENTI TEMPORANEI E ANNUALI

Maestri: stipendio a singhiozzo

Purtroppo, nonostante un intervento legale appoggiato dai nostri sindacati e accertato che la responsabilità di tale «disagio» non è imputabile al Provveditorato agli studi di Trieste, gli insegnanti supplenti temporanei e annuali della scuola elementare di Trieste non hanno ancora la possibilità di ritirare regolarmente il proprio stipendio.

Questa situazione precaria veramente oltraggiosa continua dal mese di gennaio.

Gli insegnanti non hanno mai mancato di svolgere i loro doveri e visto che lo Stato non ammette ritardi di nessun pagamento ai propri cittadini, chiediamo che qualcuno (finalmente) delle nuove forze al governo (rappresentanti nella nostra Provincia) si impegni o almeno ci dia una risposta in merito a questo nostro diritto costituzionale.

Fabiana Tomadin

Manifestazione negata

Gli insegnanti delle scuole elementari del 1.o circolo di Trieste scrivono per esprimere il loro rammarico per la mancata attuazione della festa organizzata in collaborazione con l'Arci Ragazzi, «Una treccia abbraccia il mondo», in piazza Unità il giorno 31 maggio, regolarmente concordata e autorizzata dall'amministrazione comunale.

Per la realizzazione di questa festa gli insegnanti e i bambini si erano preparati già da molti mesi e, specialmente in questi ultimi, si era creata una forte aspettativa per quel giorno.

Purtroppo però, probabilmente per un mancato coordinamento tra uffici, la mattina del 31 maggio la piazza Unità risultava ancora occupata dal capannone della Fiera del libro e da un palco in allestimento. Tale situazione non la rendeva agibile e sicura per la nostra festa. La delusione dei bambini, è stata veramente profonda!

Noi, insegnanti e bambini, speravamo di comunicare alla città quell'idea di pace e di fratellanza tra i popoli che è stata alla base del nostro lavoro durante tutto il corso dell'anno scolastico.

Auspichiamo di poter riproporre la nostra iniziativa quanto prima all'apertura del nuovo anno scolastico e di trovare una maggiore sensibilità da parte degli uffici competenti verso queste e future altre manifestazioni che vedono protagonisti i bambini di Trieste, troppo spesso trascurati e dimenticati in questa città.

Seguono 40 firme

IGIENE / CANI A SPASSO SENZA INIBIZIONI E SENZA PADRONI

Via Ovidio come un «campo minato»

Da parecchi mesi la qualità di vita e l'umore degli abitanti la parte a fondo cieco di via Ovidio 4/4 viene quotidianamente guastato da uno sgradevolissimo fenomeno. Mi riferisco all'abitudine presa da tutti o quasi i cani della zona di fare i loro bisogni fra le case e davanti i box del nostro condominio. Evidentemente lasciati liberi dai padroni, gli animali sembrano aver eletta la nostra proprietà a loro toilette privata, sicché ogni giorno, all'uscire da casa, siamo investiti da un disgustoso fetore e dobbiamo camminare come su un campo minato. Faccio appello al senso civico dei possessori di cani della zona, ricordando loro che non è difficile ovviare a questo spiacevole inconveniente.

Franco Bloccari

Il carcere «inquina» ancora

Finalmente strade pulite dopo le multe salatissime per chi sporca i marciapiedi; così il Comune potrà interessarsi di chi sporca l'aria. Infatti in via Coroneo il camino del carcere continua ancora copiosamente a fumare. Ma «lui» può. Non sono servite a niente le proteste durante anni da parte di chi abita vicino e si «nutre» quotidianamente dei mefitici fumi che a brevissimi intervalli il camino erutta.

Ora ci appelliamo al sindaco affinché si faccia nostro portavoce, perché quando si parla di lotta all'inquinamento, di pulizia della città non ci possono essere eccezioni, nemmeno per il ministero della Giustizia. I cittadini non vogliono più pazientare per i finanziamenti statali per poter respirare.

Le gru si vedono; la ristrutturazione esterna del carcere è iniziata: perché non si sostituisce subito l'impianto inquinante, rendendo l'aria finalmente respirabile, come bisogno primario di tutti? Ci rivolgiamo al sindaco perché, anche se forse la chiusura dell'impianto non è di sua competenza, si faccia carico di un problema ambientale che riguarda tutta la città.

Seguono 18 firme

Infermieri «fuorilegge»

In relazione alla lettera apparsa domenica 19 giugno 1994 dell'amministratore straordinario dell'Usl n. 1 triestina, prof. Domenico Del Prete, a proposito degli infermieri extracomunitari risulta doveroso sottolineare quanto segue: l'accordo di Strasburgo firmato dall'Italia nel '67 e recepito nel '72 prevede che i requisiti per accedere alle scuole per infermieri professionali siano i seguenti: 10 anni di scolarità minima (che in Italia nei prossimi anni sarà portata a 13). Il corso di formazione deve comprendere un minimo di 2800 ore di tirocinio pratico che vengono sommate alle ore di teoria.

Ora, constatato che in Slovenia e in Croazia la scolarità per accedere alla scuola, nota bene, di «tecnici sanitari» è di 8 anni, già questo fatto non rispetta le normative europee. Inoltre, i tecnici sanitari che provengono dalle vicine repubbliche (dalla scuola di Pirano per esempio) nella loro formazione scolastica eseguono un tirocinio pratico di circa 800 ore. Infermieri professionali sono coloro che dopo aver conseguito il diploma di licenza media superiore, tra cui anche quello di tecnici sanitari, hanno frequentato il corso universitario di Lubiana o Fiume della durata minima di due anni (senza la specializzazione).

A questo punto, quanti sono i dipendenti a contratto extracomunitari che hanno fatto il corso a Lubiana o a Fiume? È mai possibile che i due «infermieri» non in regola lavorino ancora? Sicuramente se fosse stato un medico a esercitare abusivamente la professione credo sarebbe stato allontanato immediatamente senza aspettare scadenze di contratto. Per rispetto ai figli di tangentopoli non mi esprimerò sul ministero della Sanità e da chi è stato gestito negli ultimi anni (un nome su tutti ... De Lorenzo). Un altro piccolo appunto che però non è rivolto all'Usl: si è mai presa la briga l'amministrazione comunale di accertarsi se effettivamente i lavoratori extracomunitari domiciliano realmente nel luogo ove hanno registrato la loro residenza (vedi legge sul lavoro straniero in Italia)? Mi sia permessa una riflessione conclusiva: perché le leggi vengono applicate sempre alla lettera per i cittadini italiani (soprattutto all'estero), mentre spesso ciò non vale per gli altri? Comunque la legge è uguale per tutti... o no?

Alessandro Gardossi
Segr. organizzativo
Lega Nord - Trieste

Bimba in cesta

Questa bambina che ai tempi della fotografia aveva cinque mesi, oggi compie cinquant'anni. La figlia Iva, accanto ai genitori Giuseppe e Giuditta, le augurano un altro mezzo secolo di felicità.

Iva Svara

STORIA / TRA PENTIMENTI E ABIURE

Matteotti «rivisitato»

Quanto pubblicato sul «Piccolo» riguardo al delitto Matteotti è clamoroso; ancor più clamoroso è l'articolo del quotidiano dei fascisti pentiti «Il Secolo d'Italia», sullo stesso argomento. Se «Parigi val bene una messa» è certo che l'abiura dell'ex Movimento sociale val bene qualche ministero. Il dieci giugno a dire il vero era anche l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1940; forse il revival del «Secolo» su Matteotti serviva a evitare di parlare proprio di quel delicato argomento.

Certo che a far la Storia sul serio, con il metro del missino Malgeri — riportato dal «Piccolo» —, si fanno brutte figure. Come quella di sostenere che gli omicidi di altri elementi fascisti trucidati nel 1924, sarebbero dovuti a «ragioni tutte interne alla lotta fra gerarchi». Nessuno storico ha mai sostenuto tesi così aberranti. La verità è che negli anni fra il 1919 e il 1925 la guerra civile fece migliaia di vittime. Gli uni e gli altri vendicavano i propri morti e combattevano l'avversario — anzi il nemico — con ogni mezzo.

Nel 1924 Matteotti era il leader di quella corrente socialista che cercava di evitare l'accordo con il fascismo. Nel mentre la guerra civile strisciante continuava — specie fra gli italiani all'estero — Matteotti appariva come il capo dei duri che cercavano lo scontro con il regime. Alcuni squadristi fascisti vennero allora incaricati di indagare fra i fuorusciti antifascisti in Francia, per cercare di frenare lo stillicidio di morti fascisti. Dopo che lo stesso corrispondente a Parigi del quotidiano fascista «Il Popolo d'Italia» venne ammazzato dai comunisti, il regime inviò a Parigi — con documenti falsi sequestrati a una comunista triestino alcuni squadristi per indagare.

Il gruppo, capeggiato da Amerigo Dumini, poco riuscì a concludere e Dumini stesso venne individuato e gravemente ferito a pistolettate in un agguato a Parigi, al Bois de Boulogne. Rientrato in Italia seppe che la stessa polizia, sulle sue tracce, aveva per conto proprio individuato il gruppo social-comunista che — a torto o a ragione — si riteneva ispirato dallo stesso Matteotti. Da qui la rappresaglia con l'agguato, il rapimento e la morte. Non si comprende il delitto, pur riconosciuto preterintenzionale, se non lo si inquadra nel contesto di quegli anni sanguinosi. È giusto che i socialisti ricordino Matteotti, piangendone la morte coraggiosa. In numerose città d'Italia ci sono vie e piazze e sezioni di partito intitolate al suo nome.

Il deputato fascista Casalini, ucciso poco tempo dopo per rappresaglia da un comunista romano, è invece completamente dimenticato. Casalini era un sindacalista, di origini repubblicane e interventiste, molto popolare tra gli operai e gli attivisti fascisti. Era povero e cieco e morì in un tram, con il quale si recava a una seduta della Camera dei deputati, accompagnato dalla figlioletta tredicenne. Nessun partito antifascista né ora né allora, si è mai vergonato e ha chiesto scusa per la sua tragica morte, attribuendone la causa al proprio operato. Si vergognino almeno i «pentiti» del Msi per le loro scandalose abiure.

Manlio Portolan

Fino al 22 luglio! Aperto il Lunedì!

Risparmiate in Sicurezza

Vendita Promozionale di Serrature, Maniglie, Casseforti...

SBARRA DI SICUREZZA MOTTURA art. 905	279.500	195.000
SERRATURE MOTTURA (in genere)	SCONTO	20%
CASSAFORTE MOTTURA art. 1015	178.100	119.000
CASSEFORTI MOTTURA (in genere)	SCONTO	20%
CASSEFORTI TORTEROLO&RE	SCONTO	30%
PORTA BLINDATA TR210 standard compreso il montaggio		1.350.000
PORTE BLINDATE TORTEROLO&RE	SCONTO	20%
MANIGLIE VALLI&COLOMBO fino ad esaurimento scorte	SCONTI DAL	20% AL 50%
MANIGLIE COLOMBO fino ad esaurimento scorte	SCONTI DAL	20% AL 50%
MANIGLIE REGUITTI E MARIANI fino ad esaurimento scorte	SCONTI DAL	20% AL 50%

Chiedete i preventivi per il montaggio al nostro servizio specializzato.

VIA ZANETTI 1 - VIA CORONEO 17

CONSEGNE A DOMICILIO Gratis CON UNA SPESA MINIMA DI L. 50.000

Visitate il nostro stand al pad. E/I°p. della 46.a Fiera Campionaria di Trieste

3P fai da te

COM. EFF.

ORE DELLA CITTÀ

Animazione a Grignano

Un'estate al mare con tante iniziative quest'anno al bagno Riviera. Con l'inizio di luglio sono in programma alcuni corsi, aperti a tutti, con lo scopo di allietare ulteriormente la bellezza del mare e del sole. Per mantenersi in forma ci sarà un corso di ginnastica su base musicale, ci sarà il folclore e l'esotico con la danza africana, nonchè il piacere di «creare» con dei corsi di ikebana (composizione floreale), pittura su stoffa e oggetti in pasta di sale.

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia organizzati dall'Unione micologica italiana, e patrocinati dalla Provincia di Trieste, oggi, alle 18, nell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il dott. Nando Togni, funzionario dell'Usl n. 16 - Modena, parlerà su: «Complementi di pratica ispettiva dei funghi; normativa legislativa; frodi commerciali che avvengono durante la vendita dei funghi e dei tartufi».

Giocare con l'arte

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di luglio per i bambini dai 5 ai 12 anni al gruppo immagine via Cantù 10. Sono previsti 2 cicli di incontri dal 4 al 15/7 e dal 18 al 29/7 con orario pomeridiano. Per informazioni telefonare ogni giorno dalle 8 alle 10 al 573892.

Treno violetto

L'Unitalsi - sottosezione di Trieste comunica che la partenza dell'annuale «Treno Violetto» per Lourdes avverrà dalla stazione centrale di Trieste sabato alle 16.22. Il rientro è previsto per venerdì 1.o luglio alle 16.38.

Normali e ribelli

L'Università informa che da oggi a sabato si svolgerà all'Hotel Riviera e Maximilian's di Grignano un convegno internazionale promosso dal dipartimento di Scienze dell'antichità dal titolo «La reazione dei Normali - La ribellione ed il ribelle». L'apertura dei lavori è prevista per oggi alle 10 con la relazione introduttiva del prof. Nevio Zorzetti su «il ribelle nell'antichità: un rapporto provvisorio».

Circolo Ferriera

Domani, alle 18, verrà inaugurata la nuova sede del Circolo ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162. Tutti i soci e i loro familiari sono invitati a partecipare alla cerimonia di apertura.

STATO CIVILE

NATI: Cubei Alice, D'Agnolo Luca, Rubatto Alessia, Gavagnin Stefano, Cavalieri Michael, Sorini Nicoletta, Scussel Martina, Lanci Davide, Ferro Tancredi.

MORTI: Rasura Francesco, di anni 67; Hogievina Francesco, 63; Paris Anna, 87; Pieri Luciano, 60; Cresevich Ferruccio, 56; Lipolt Renato, 82; Enneri Francesco, 79; Pugliese Maria, 85; Balestra Rocco, 68; Pergoli Atlantica, 86; Ive Gianluca, 29.

Geometri del «da Vinci» 50 anni dopo

Cinquant'anni dopo. I geometri dei corsi riuniti A e B dell'Istituto «Leonardo da Vinci» hanno festeggiato in un convivio la ricorrenza cinquantennale del conseguimento del diploma. Nella chiesa di San Giovanni è stata celebrata una messa di suffragio per i docenti e colleghi scomparsi. A tavola, i geometri «cinquantenni» hanno trovato un menù diverso dalle uova e salsicce consumate in quella lontana cena di guerra. Ecco il gruppo intervenuto alla celebrazione. Da sinistra, in piedi: Moras, Di Silvestro (giunto dal Venezuela), De Carli (dagli Stati Uniti), Brazzafolli, Fabbro, Fantoma, Bradassi, Zweyer, Cravetti, Bait, Fonda, Cravos, di Ragogna, Sollazzi, Panareo, Gavagnin, Tanganelli, Giacchin, Spinetti, Bernardi, D'Oria; seduti: Cecchetti, prof. Müller, Lussini, Gessini, Michelini, Zelesnik, Felluga. (Foto Viva)

Novecento in vetrina

Ultimi giorni di esposizione, al Centro commerciale «Il Giulia», delle opere di pittura dei più grandi Maestri del '900. La mostra è aperta nei giorni feriali con ingresso libero e orario continuato 10-20; terminerà sabato.

Guardia civica in mostra

Il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna in collaborazione con l'Associazione della guardia civica di Trieste inaugura oggi alle 18.30 la mostra dedicata alla «Guadia civica» di Trieste in occasione del cinquantenario della sua fondazione, 1944-1994. La manifestazione avrà luogo nella sede della mostra permanente di collezionismo e modellismo militare in via G. Schiapparelli 5.

Serata viennese

Il Circolo di cultura italo-austriaco e l'Associazione Italia-Austria organizzano una Serata viennese con cena presso il ristorante «Allo Squero» di viale Miramare 42, martedì 28 giugno alle 20. La serata sarà allietata dallo Schrammel quartett di Vienna. Per le prenotazioni, si può telefonare all'821288. Oppure, è possibile iscriversi direttamente, fino domani nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di piazza S. Antonio 2, tel. 634738, dalle 17 alle 19.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso all'Istituto «Foscolo» via Gatteri 6, tel. 635300.

La Costituzione a fumetti

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva in via San Nicolò, 20, appuntamento con i ragazzi della III D della scuola media statale «Ai Campi Elisi». Sono loro infatti gli autori di un volume a fumetti del titolo «139 passi. Ragazzi nella Costituzione». Chi volesse unirsi per festeggiare l'avvenimento insieme a questi ragazzi in gamba può ritirare l'invito alla cassa della libreria, in via S. Nicolò 20.

Vacanza alternativa

La sez. Lipu di Trieste organizza dal 24 al 30 luglio una vacanza alternativa di 7 giorni (6 notti) in goletta per la circumnavigazione delle isole di Cherso, Lussino e Veglia. Il numero massimo di partecipanti è di 12 persone. Informazioni ed iscrizioni entro mercoledì 6 luglio in via Battisti 14 (galleria Battisti), tel. 040/371188 - orario ufficio.

DOMANI AL CIRCOLO RAS

Un volume sulla psicologia e psichiatria di una guerra

L'Associazione Scambi culturali adriatici e il Circolo di cultura italo-austriaco presentano il volume curato da Eduar Klain: «Psicologia e psichiatria di una guerra», edito da Edizioni Universitarie Romane, nella Sala di consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 1, domani alle 18. Interverranno: prof. Eduard Klain, docente Università di Zagabria e direttore Istituto analisi di gruppo; Anna Maria Accerboni, docente Università di Trieste; Silvia Amati Sas, psicoanalista Trieste-Ginevra; Paolo Fonda, psicoanalista Trieste; Ettore Jogan, psicoanalista Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Peach Pit

Stasera Italia-Norvegia. Via Giulia 57.

Gioventù musicale

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela si terrà il concerto del giovane pianista salernitano Marco Schiavo.

Incontro musicale

L'Aitl, Association internationale du temps libre, organizza una serata di musica classica e classico-leggera a cura del tenore Mario Manfio. La manifestazione avrà luogo oggi alle 18 all'ex tempio anglicano di via S. Michele.

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 21, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si esibiranno nel «Duke Ellington Memorial Concert» Roberto Magris e Paolo Fontanini (piano & piano). Si prega prenotare la partecipazione telefonando al 306104/304001.

Il mistero dei templari

«Il mistero dei templari»: questo il titolo della conferenza, illustrata da rare e interessanti diapositive A colori, che avrà luogo questa sera alle ore 21.15 al Centro studi di archeosofia in via Cologna 5.

Scadenza conguaglio

Il patronato Itaco della Confesercenti informa i commercianti che è in scadenza al 30 giugno il versamento del conguaglio Ivs '93. Per informazioni telefonare al 765082 / 765389.

Cerimonia alla Posta

Con inizio alle 11.30 si terrà stamane nel palazzo della Posta centrale la cerimonia per festeggiare il ritorno in quella sede della tela simbolica di Franz Lefler restaurata a cura del Rotary club Trieste.

Rotary club Trieste

È in programma per le 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior, la riunione conviviale del Rotary Trieste. Al termine, l'architetto Gino Pavan terrà una relazione sul tema: «Ritorna nel palazzo delle Poste un'opera di Lefler, per iniziativa del nostro club».

Asta benefica

Si rende noto che domani e sabato, per entrambi i giorni alle 20 di sera, nella galleria comunale di Rupinpiccolo, si svolgerà un'asta di beneficenza di quadri donati da artisti triestini e del Goriziano. L'asta è a favore della chiesa di San Michele Arcangelo di Sgonico che è in fase di restauro ed è organizzata dalla pittrice Michaela Velicogna.

Oratorio salesiano

Comincia oggi alle 9.30 e proseguirà per tutta l'estate la stagione dell'oratorio salesiano di via dell'Istria. All'insegna dello slogan «Costruiamo insieme la città», trecento ragazzi daranno vita a un'estate indimenticabile. Le iscrizioni sono ancora aperte (dalle 18 alle 19 in via dell'Istria 53).

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

OGGI CI VEDIAMO DA

Elsa, diva «nostrana»

Si apre con un carpiato nel passato recente la nostra rassegna quotidiana delle occasioni da sfruttare: forse i più giovani non ricordano il nome di Elsa Merlini, la mitica star triestina del «Comico sentimentale». Ci pensa quindi la Cappella Underground a rinverdirne la memoria, in una mini-rassegna a lei dedicata nella sala Auditorium del Museo Revoltella. Oggi pomeriggio alle 17.30 si proietta «Lisetta», del 1933, mentre domani pomeriggio toccherà a «Trenta secondi d'amore» del 1937. La proiezione si svolge all'interno di un ciclo dedicato al film musicale, organizzata in collaborazione con la sede Rai regionale. A partire dal 5 luglio quattro giornate saranno dedicate al ricordo di Deanna Durbin, mentre dal 12 luglio cinque proiezioni evocheranno le «donne di lusso» di Busby Berkley.

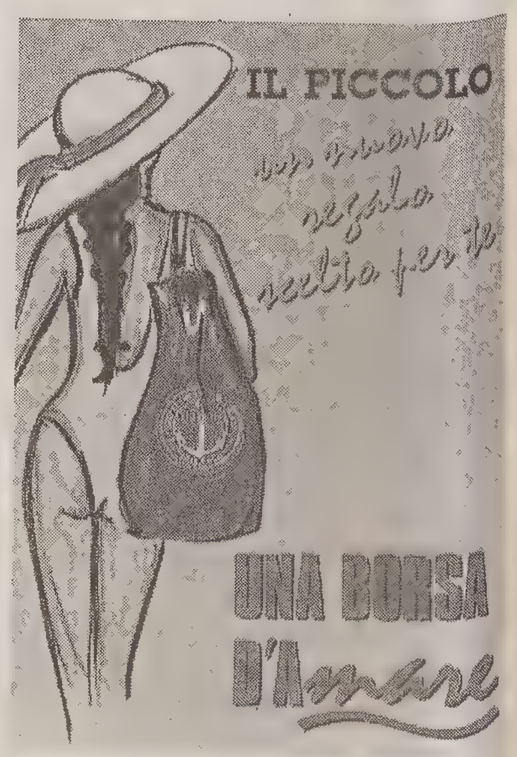
Tra passato e presente invece si apre oggi alle 18.30 la mostra sulla «Guardia civica triestina», organizzata dal Centro regionale di storia militare, nella sede di via Schiapparelli 5.

Bersagli di gogliardiche e irreverenti canzonette, i simpatici «foglietti verdi» triestini festeggiano proprio quest'anno il cinquantenario della loro fondazione. Tanti auguri a loro. Per gli amanti della musica classica invece questa sera alle 20.30 il giovane pianista salernitano Marco Schiavo terrà un concerto al teatro Miela. Con la sua esibizione si concluderà la XXV stagione concertistica della Gioventù musicale d'Italia: in programma musiche di Galuppi (Sonata in Re), Scarlatti, Beethoven (Sonata opera 57 «Appassionata») e Chopin (Ballata opera 23). Stacchiamo infine le scarpette dal chiodo, con l'ultima iniziativa dell'Unione italiana sport per tutti: inizia oggi uno stage di tre giorni di danza popolare ed espressività. Il corso è mirato alla formazione di operatori e animatori per ragazzi di età compresa tra i 6 e i 16 anni, e si articolerà in una fase teorica e in una pratica. Le iscrizioni si tengono nella sede della Uisp, in piazza Duca degli Abruzzi 3, il corso invece più lontano, al centro scolastico di Pinzano al Tagliamento.

AL VIA LA DISTRIBUZIONE DEI DONI

Una «borsa d'amare» in regalo da domani

Parte domani l'operazione «Una borsa d'amare»: per tutti coloro che hanno raccolto i 19 bollini ritagliati da «Il Piccolo» e applicati sull'apposita scheda è pronta infatti la borsa da spiaggia (non bisogna dimenticare che sulla scheda vanno incollati i bollini di oggi e di domani). Da venerdì a martedì prossimo i lettori potranno ritirare la borsa nella sede de «Il Piccolo» di via Guido Reni 1, oppure nel negozio «Godina» di via Carducci 10. La distribuzione si terrà dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30, tutti i giorni esclusi la domenica e il lunedì (in quest'ultima giornata le borse si potranno comunque ritirare nella sede de «Il Piccolo»). La borsa, realizzata in esclusiva per il nostro quotidiano, è un «secchiello» di cotone blu con una tracolla di corda bianca.



PARCHEGGIO E 150 POSTI A SEDERE

Una nuova sala convegni nella sede della «Friulia»

La pianta ottagonale dei primi battisteri, il gusto per il particolare di matrice classica, la copertura a cuspide con travi portanti all'interno e rivestimento in rame all'esterno, sono gli elementi distintivi della nuova sala convegni della «Friulia» progettata dall'architetto Luciano Celli. La sala è arricchita dagli stendardi di Giuseppe Zigaina, dalle tavole di Altan e dalle opere di Navarra.

Accanto alla memoria del passato, che ritroviamo nell'achitettura, contraddistingue la sala l'estrema funzionalità: è completamente autonoma e dotata di un accesso diretto da in via Locchi 21/b servito di scale e ascensore per disabili. Dall'ingresso e il guardaroba, poi al foyer e alla sala vera e propria; questa dispone di una capienza di 150 posti a sedere e di servizi tecnici ad alta tecnologi. Adiacente alla sala convegni si trova un'area adibita a parcheggio (300 posti auto). La gestione della sala, per i servizi hostess e interpreti, è affidata alla Rain Drops congressi di Gorizia.

SAGGIO DEGLI ALLIEVI DEL MAESTRO TARABOCCHIA

Dedicato alla fisarmonica

«La fisarmonica stasera suona per me» potrebbero canticchiare gli allievi del maestro Giovanni Tarabocchia che venerdì sera si sono esibiti nel saggio finale del corso. Uno strumento dall'anima popolare, sanguigna, che ben si è prestato ad animare balli e canti di sagre campestri e di balere padane. E non a caso il più famoso chansonnier della provincia italiana, Paolo Conte, le ha dedicato una canzone, «La fisarmonica di Stradella». Ma lo studio di questo strumento è andato con il passare del tempo sempre più trascurato.

Per far ritrovare l'amore perduto per la fisarmonica, il maestro Tarabocchia si batte da anni, organizzando corsi gratuiti per imparare a suonarla nei quali insegna un metodo inventato proprio da lui che concilia il sistema numerico con quello tradizionale con note e pentagramma attraverso una personale interpretazione della musica. Ogni corso dura tre mesi ed è aperto a chiunque voglia essere contagiato dall'entusiasmo del maestro Tarabocchia, che a ottantaquattro anni sale ancora sul palco a dirigere i suoi allievi.

Come ha fatto venerdì nella sala del complesso ricreativo annesso alla chiesa di piazzale Rosmini, presentando sette fisarmonicisti che si sono esibiti in un piccolo saggio che ha dimostrato che davvero in poco tempo con i consigli del maestro Tarabocchia si possono compiere grandi progressi e rimanere contagiati dalla sua pasione.

p. m.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Parole d'angioletto, unghie di diavoletto.

Inquinamento

7,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 20,2; temperatura massima: 27,3; umidità: 46%; pressione: 1021,1 in diminuzione; cielo: sereno; vento: da O Ponente km/H 10; mare: quasi calmo con temperatura di gradi 23,6.

Le maree

Oggi: alta alle 10.56 con cm 38, alle 16.15 con cm 16 e alle 21.53 con cm 51 sopra il livello medio del mare, bassa alle 4.17 con cm 69 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11.33 con cm 40 e prima bassa alle 4.51 con cm 70.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini 43; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno delle 20.30 elle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

RASSEGNA

I sapori di Trieste

Ha preso il via in questi giorni «I grandi sapori di Trieste», rassegna enogastronomica organizzata dall'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (Fipe) con la locale Camera di commercio. La manifestazione si propone di evidenziare come la cucina di Trieste non sia puramente «tipica» ma — anzi — comprenda le caratteristiche che si possono riscontrare solo nelle «grandi città d'Europa».

Sono presenti nella nostra provincia diversi e molteplici rappresentanti di altrettante etnie che hanno scelto, come strumento per farsi apprezzare, i fornelli. A comprova la cucina abruzzese così come quella siciliana, cinese piuttosto che greca ma anche spagnola o araba che possono essere degustate in alcuni locali della città. La vocazione internazionale di Trieste, dunque, nel mondo dei pubblici esercizi, sembra già essere una realtà ben radicata.

ELARGIZIONI

— In memoria di Claudio Colombetta (4/6) dal fratello Luigi e dai nipoti Sergio e Luciano 150.000 pro Ospedale Santorio (Opicina).
— In memoria di Romano Sambo nel XIV anniv. (18/6) dalla moglie e figli 75.000 pro Comunità Famiglia Opicina, 75.000 pro Uildm.
— In memoria di Angelo Celigoi (10/6) da I.N. 50.000 pro centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del padre nel XXX anniv. (20/6) dal figlio Vittorio Tomsic e famiglia 250.000 pro Ass. Amici del cuore, 250.000 pro Sogit, 250.000 pro Airc, 250.000 pro Op. Ass. Parrocchia Santa Croce.
— In memoria di Ettore Urizio per l'onomastico (20/6) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi-Pivotti).
— In memoria di Linda Serrami (20/6), Ada Andrei (26/7), Mario Andrei (18/7) dalla fam. Sica-Maietta 50.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.
— In memoria di Enrico Savi dalla moglie Silvana Ielen 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Mac.
— In memoria di Francesco Smacovich per il compleanno (20/6) da Anna Macchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luisa Dionisio nel XIV anniv. (21/6) dal figlio 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Antonietta Puccio ved. Bressi per l'XI anniv. (22/6) dalla figlia Elda 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Palmira e Giuseppe Mocchi (22/6) dalla fam. Mocchi-Osana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Cosetti nel III anniv. e per tutti i familiari defunti dalla sorella Giuditta Cosetti 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Suore scolastiche di S. Giovanni.
— In memoria di Filippo De Palma nel IV anniv. dalla moglie e dai figli 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (prof. Andolina).
— In memoria di Luigi Osimani per l'onomastico dalla figlia Lia 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Mario Petracco nel XV anniv. dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Zvech nel XIX anniv. dalla morte dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo Infanzia abbandonata).
— In memoria di Ildegarda Bruseghini per il compleanno (23/6) da N.N. 200.000 pro Enpa, 200.000 pro Astad.
— In memoria della sorella Luigia per l'onomastico (21/6) e del fratello Leopoldo per il compleanno (23/6) da Carmen, Lina e Teresa Pellegrin 50.000 pro Caritas (bambini bisognosi), 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Liuba Parcina per il compleanno (23/6) dalla sorella 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Renata nell'anniv. (23/6) dalla zia 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giovanni Rizzo nel III anniv. (23/6) da Neva e fam. 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria del caro Giovanni Rizzo nel III anniv. (23/6) da Luciana, Fulvia e Massimo 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 100.000 pro Casa Stella del Mare.
— In memoria di Ugo Sartori nel XXV anniv. (23/6) dalla moglie e dalle figlie 25.000 pro Uildm, 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Claudio Skilan per il compleanno (23/6) dalla mamma, sorella e cognato 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del comm. Giuseppe Sorrentino nel I anniv. (23/6) da N.N. 200.000 pro Ass. naz. combattenti guerra di liberazione nei rep. FF. AA., sezione di Trieste (Casa del combattente).
— In memoria di Bruno Zotter nel VI anniv. (23/6) dalla moglie Nerea 50.000 pro Lega tumori Manni, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

VIENE RICOLLOCATA OGGI IN PIAZZA VITTORIO VENETO LA GRANDE TELA DEL PITTORE FRANZ LEFLER

Posta: allegoria «risanata»

Il restauro si deve al Rotary club Trieste che così celebra il centenario della costruzione dello storico palazzo

«La Posta»: l'allegoria di Lefler appena restaurata.

Oggi, alle 11.30, nella sala centrale del Palazzo della Posta di piazza Vittorio Veneto, sarà ricollocata la grande tela allegorica del pittore Franz Lefler, restaurata a cura del Rotary club Trieste che grazie a uno dei suoi soci, l'architetto Gino Pavan, così celebra il centenario della costruzione dello storico palazzo delle Poste progettato dall'architetto Friedrich Setz. Franz Lefler nato a Langenbruk, in Boemia, nel 1831, morto a Weissenbach an der Triesting nel 1898, fu allievo delle Accademica di Praga e di Vienna dove ebbe come insegnanti Geiger e Wurzinger.

Il restauro è stato eseguito in circa tre mesi dallo studio Vanni Tiozzo di Mira Porte, in provincia di Venezia.

Ma è grazie a una giovane laureata triestina, Elena Clari, impegnata nelle ricerche per la tesi in storia dell'arte, che il dipinto è stato ritrovato e debitamente «risanato».

La tela infatti si trovava, dimenticata, nei depositi dei civici musei di storia e arte in via Imbriani 5.

Oltre al restauro il Rotary ha curato inoltre la pubblicazione della stessa Elena Clari su «Il palazzo delle Poste di Trieste», l'annullo speciale che reça l'immagine della figura allegorica della Posta e una cartolina postale raffigurante il dipinto in bianco e nero.

La tela in origine collocata nella nicchia destra soprastante la scalinata, misura 420x240 centimetri e raffigura l'allegoria della Posta che viene individuata nella figura femminile al centro del dipinto, coperta da veli volazzanti, di colore rosa con riflessi beige e verdi.

Seduta sopra una nube evanescente, la figura sostiene con la mano destra una colomba bianca, mentre con la sinistra tiene un caduceo.

La donna è attorniata da bianche colombe, da putti e angioletti, tra i quali un Mercurio bambino; altri invece sono raffigurati nell'atto di scrivere e di porgere alla «Posta» la corrispondenza o i pacchi affrancati.

Il pittore sembra voler fare un omaggio alla lingua italiana, ufficialmente usata nella nostra città anche al tempo dell'impero austriaco, scrivendo su due buste distinte gli indirizzi di Roma e Trieste.

Alla base del dipinto si vede un davanzale sul quale appoggia un mappamondo e alcuni pacchi, sulla destra affiora un tralcio di vite e, sotto il mappamondo, un ramo di palma, a simboleggiare i collegamenti della città col mondo intero nel segno del lavoro e della gloria.

RASSEGNA CLUB CINEMATOGRAFICO

I premi dell'«accadde»

Nei giorni scorsi nella sede del Club cinematografico triestino di via Mazzini sono stati presentati i video partecipanti alla rassegna «Accadde l'anno scorso», appuntamento tra i più attesi organizzato dal Club e riservata a cine-video autori non professionisti.

La giuria, composta da Euro Metelli, regista Rai, Alfredo Righini e Fulvio Sgorbissa, ha deciso all'unanimità di premiare «Avvenimenti di una piazza: piazza Unità d'Italia» di Sergio Marsi per la scelta indovinata degli avvenimenti trattata con buon ritmo, gusto, attenzione per i particolari e la buona fotografia, con l'ottenimento di un racconto compiuto e piacevole e «Il museo dei falsi d.o.c.» di Domenico Dapas per il tema inusuale, svolto con buona tecnica di ripresa, interessante nella descrizione e che riesce a dare un'informazione sufficiente sul significato dell'argomento filmato.

Il consiglio direttivo ha deciso di assegnare, inoltre, il riconoscimento della partecipazione all'interessante reportage «Frammenti di storia» di Lodovico Zabotto, «Avvenimenti accaduti a Trieste» di Giorgio Bilinich e «18.o Raduno nazionale dei paracadutisti» di Augusto Farinelli.

VENT'ANNI FA MORIVA IL MAESTRO DEL CORO ILLERSBERG

In ricordo di Strudthoff

Una vita, conclusasi prematuramente, tra musica e matematica

Sono passati vent'anni dell'immatura scomparsa di Mario Strudthoff (ne aveva solo 36), il cui nome rimane indissolubilmente legato alla storia del coro «Illersberg». Coloro che ne hanno fatto parte, e quelli che tuttora cantano nel celebre complesso, non potranno certamente mai dimenticare il loro maestro. Mario ha lasciato una traccia profonda in quelli che lo hanno conosciuto, e in particolare nei suoi compagni di coro che, per quattro anni, ha avuto la ventura di dirigere: lo ricorderanno per il suo carattere, per la convinzione, per l'entusiasmo con cui sapeva vivere tutte le sue esperienze umane, ma anche per la sensibilità, la raffinata cultura musicale che fu capace di trasmettere agli altri.

Eppure non era un professionista della musica quando nel 1970 divenne, fortunosamente, il direttore dell'«Illersberg» rimasto orfano all'improvviso del suo maestro Lucio Gagliardi, deceduto in seguito a un malore durante le prove; questa perdita pareva incolmabile ma fu proprio Strudthoff a rianimare i suoi compagni, a portarli avanti, continuando l'opera del predecessore verso un'avanzata maturazione e raggiungendo un magnifico affiatamento fra tutti i componenti. Le sue passioni, fin da giovane, erano state due: la musica e la matematica. Aveva studiato il pianoforte prima col maestro Costantinides, poi al conservatorio Tartini con Dario De Rosa.

Si era brillantemente laureato in matematica e fisica e aveva ben presto ottenuto un incarico all'università. Aveva formato la sua personalità musicale con una lunga e appassionata frequentazione del teatro e dei concerti, approfondendo la sua conoscenza delle partiture anche al pianoforte, che suonava a quattro mani col fratello Claudio; era poi entrato a far parte del coro «Carniel», da cui più tardi doveva nascere l'«Illersberg», grazie anche alla sua entusiastica dedizione. Da corista seppe diventare un maestro, contribuendo in maniera decisiva alla crescita del complesso che si stava indirizzando verso la polifonia classica e la cui maturità stilistica si poté ammirare ben presto al concorso Seghizzi.

Oltre che curare la preparazione tecnica, affinare lo stile vocale e interpretativo con ogni mezzo, Mario Strudthoff seppe instaurare un rapporto umano del tutto eccezionale col coro, in un clima di amicizia e collaborazione reciproca straordinariamente creativo. E' proprio questa la cosa più bella che ha saputo donare di sé il giovane maestro, che tutti abbiamo perduto troppo presto.

Liliana Bamboschek

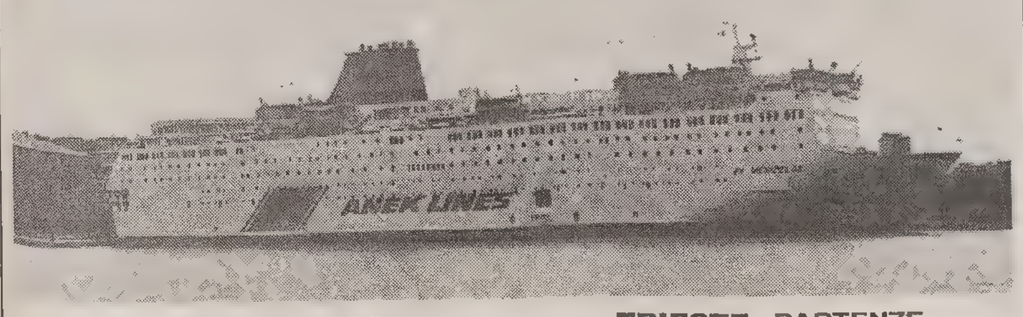
TUFFO NEL LASER E NELLE FIBRE OTTICHE

Immaginario ma non troppo Le auto e i pedoni del futuro

Un ostacolo improvviso in mezzo alla strada? L'auto che ci precede «inchioda» all'improvviso? Niente paura, potete tranquillamente continuare a discorrere con il vostro compagno di viaggio o ad ascoltare beatamente l'autoradio perché pensa a tutto lei. Lei, cioè l'auto del domani, che sarà dotata di un sofisticatissimo computer in grado di decodificare le informazioni di un radar al laser, impartire le relative istruzioni alla meccanica e guidare, è proprio il caso di dirlo, automaticamente tutte le funzioni che oggi sono delegate al pilota. Qualcosa di simile è visibile nel padiglione dell'Immaginario scientifico della fiera, un tuffo nel futuro che quest'anno ha come argomento centrale il laser e le fibre ottiche; il piccolo radar è installato all'interno del gruppo ottico anteriore; su uno schermo nero, che poi dovrebbe essere montato sul cruscotto, appare tratteggiato in verde il bordo della strada e in rosso un pedone che cammina sul ciglio. Per il momento l'applicazione si ferma qui, in pratica e si tratta di un'avvertimento al guidatore che poi prevede a frenare o a cambiare traiettoria; in futuro si provvede di elaborare questa informazione facendo scattare automaticamente anche la frenata o il cambio di direzione. Laser padrone, dunque, all'Immaginario: altre applicazioni esposte in Fiera riguardano la misurazione della velocità di propagazione del fumo, la sonda a ultrasuoni (un raggio che oltrepassa il campo creato da una sonda e il campo viene visualizzato su uno schermo), le immagini di una fotografia tridimensionale che sembrano uscire dalla cornice, il tutto sfruttando un raggio laser deviato attraverso un sistema di lenti. Per quanto riguarda le fibre ottiche, l'Immaginario propone la propagazione di un raggio di luce attraverso una fibra non più spessa di un capello, il funzionamento di un lettore di codici a barre e altre applicazioni informatiche e di trasmissione dati.

g. l.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/6	sera	Tu SOFULAR III	Molfetta	32
22/6	22.00	Fr ILE MAURICE	Ravenna	Italcementi
23/6	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
23/6	8.00	It BULKGENOVA	Richard's Bay	52
23/6	10.00	It PALMAVERA	Marin	33
23/6	12.00	It SOCAR4	Monfalcone	52
23/6	14.00	It SOCAR6	Monfalcone	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
22/6	14.00	It TEXAS	Manfredonia	21
22/6	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
22/6	sera	Is VERED	Ashdod	50
22/6	sera	Ct KAPETAN VJEKO	Koromacno	A.F.S.
23/6	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
23/6	sera	Li DENEB	ordini	Siot/4

TOTI, PITTERI, DE AMICIS: UNA «TOP IDEA» PER L'ESTATE

Appuntamento in ricreatorio

Toti-Pitteri-De Amicis: tre ricreatori uniti per una «ToP iDeA», un'estate di vacanze in città. Per nove settimane, dal 4 luglio al 3 settembre, novanta ragazzi dai 6 ai 15 anni possono usufruire di questa proposta comunale che rappresenta una svolta nella storia dei ricreatori. Si intende utilizzare il Pitteri come struttura di riferimento e base operativa, il Toti per il suo campo di calcio erboso e il De Amicis per la palestra nuova. Aprendo il Pitteri dalle 7.30 del mattino alle 19.30 di sera si è voluto tener conto delle esigenze da tempo manifestate da genitori e ragazzi; esigenze di trascorrere il molto tempo libero del periodo estivo in un ambiente libero ma protetto, impegnati in attività piacevoli.

In quelle dodici ore quotidiane dal lunedì al venerdì e al sabato dalle 14.30 alle 19.30, il settore XVI del Comune vuol fornire un servizio che, se è innovativo sotto l'aspetto orario, rappresenta però la continuità sotto il profilo operativo. Non cambiano infatti gli educatori, a rotazione sempre gli stessi che lavorano nel corso dell'anno nei tre ricreatori; essi saranno ora riuniti in due équipes per coprire l'arco dell'intera giornata e con le loro singole professionalità caratterizzeranno le attività di settimana in settimana. Non cambia neppure la filosofia operativa, per cui nell'ambito della programmazione generale ci sono tre filoni di attività: laboratori di vario genere (teatro, pittura su materiali vari, ecc); gare e tornei sportivi; musica e movimento. Si vuole realizzare anche un video per documentare i momenti più importanti di quest'estate sperimentale che, se dovesse risultare positiva, rappresenterà il punto di partenza per una più ampia e diversa visione dei ricreatori, impegnati in un recupero di utenza.

A queste attività interne pomeridiane si affiancheranno le numerose uscite dal Pitteri: bagni a Barcola, gite, escursioni, visite a mostre e musei in parallelo con quanto svolto nei singoli laboratori. Ogni mese è prevista l'organizzazione di una festa cui sono invitate anche le famiglie. Per la partecipazione al servizio antimeridiano, proprio perché prevede le uscite, viene richiesta un'adesione settimanale preventiva; ci sarà comunque possibilità di inserimento a metà settimana, in base ai posti ancora disponibili.

Le schede di adesione alla «ToP iDeA estate '94» si possono ritirare presso le direzioni dei ricreatori, in via del Castello 1 (Toti), via San Marco 5 (Pitteri), via Colautti 3 (De Amicis). nella scheda vano precisati settimane e turni di partecipazione, ci si può iscrivere anche per una sola settimana e l'adesione è comunque gratuita.

Anna Maria Naveri

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 775366.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

MICOLOGIA

Contro le intossicazioni serve la prevenzione

Funghi e ambiente. Conoscere i funghi e farli conoscere anche agli altri è il primario e fondamentale compito di tutti i componenti di quelle associazioni micologiche che operano su tutto il territorio nazionale. Didattica e prevenzione è senz'altro una misura cautelare che porta, se non all'eliminazione totale degli incidenti dovuti a intossicazioni fungine, almeno alla loro limitazione.

Non sono pochi coloro che, ancora oggi, durante il periodo di crescita dei funghi, rischiano intossicazioni e danni fisici, anche permanenti, se non addirittura la morte, per la mancanza appunto di conoscenza dei pericoli che i funghi possono nascondere. È di basilare importanza conoscere come vivono i funghi, come sono fatti, cosa contengono, come si riconoscono, come si sviluppano, come e quando crescono, quali

nemici hanno, come si raccolgono, conoscere la loro pericolosità, la loro utilizzazione e particolarmente conoscere il ruolo di importanza vitale che viene attribuito ai funghi, per un giusto mantenimento dell'equilibrio biologico terrestre.

Conoscere perfettamente i funghi è quindi un dovere fondamentale di tutti coloro che si professano amici dei funghi e che desiderano, senza dover rinunciare al piacere e al diritto di raccolta (naturalmente entro certi limiti), usufruire di questi particolari frutti della terra, contribuendo contemporaneamente anche alla loro salvaguardia. Questo significa fare educazione ambientale.

A questo proposito presenteremo una serie di funghi, i più comuni e più conosciuti, citando, con linguaggio semplice ma rigorosamente scientifico, indicazioni atte ad individuare immediatamente, o perlomeno facilmente, il genere che annovera le specie più pericolose. Si eviteranno così possibili avvelenamenti e anche degli inutili depauperamenti dei boschi.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

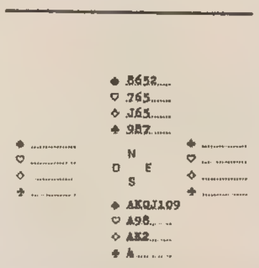
BRIDGE

Le «aperture di due»

Sono pratica standard di molti sistemi naturali, americani ed europei

Le aperture di due forte sono rimaste pratica standard di molti sistemi naturali, americani ed europei, per molti anni e soltanto in epoca più recente gli esperti si sono espressi a favore di altre aperture imperative ed hanno preferito utilizzare le aperture di due a colore per mani di sottoapertura o per mostrare distribuzioni particolari. Tuttavia, nella partita libera, quando si gioca in rotazione con partner occasionali, è opportuno ritornare alle aperture di due a colore forzanti in luogo di licite convenzionali che presuppongono accordi e sviluppi più o meno complessi.

Quali sono i requisiti per l'apertura naturale di due a colore? Al riguardo esistono pareri discordi ma il concetto più valido rimane quello di 4 perdenti o meno, con più prese onori che carte perdenti. La smazzata di questa settimana, limitata alle carte della linea Nord-Sud, presenta appunto una perfetta apertura di due a colore forcing manche. E' un classico esempio di 4 perdenti con 5 prese onori vincenti capitato in una recente libera. Sud apre di 2 picche in zona con gli avversari in prima, Ovest passa, Nord segue con la risposta negativa di 2 senza e Nord interviene con 3 senza, mostrando una bicolore minore chiaramente difensiva. Sud vuole la partita e dichiara 4 picche ma Ovest di-



fende a 5 fiori. Nord ha una mano che vale meno di zero eppure, in un momento di pura follia, alza a 5 picche che rimane il contratto finale. Ovest attacca a fiori per il K e l'A di Est. Il dichiarante taglia il secondo giro a fiori, lancia un'occhiata velenosa all'incauto partner, e, più per abitudine che per fiducia analizza la situazione.

Fatelo anche voi, per trovare l'unica strada che riduce a due le quattro perdenti della linea. Sud ha giocato così: A di cuori al brucio, tre giri di atout con Est che risponde una sola volta, A e K di quadri per la Q di Ovest in caduta, quadri per il J al morto, fiori per il taglio in mano e cuori per il K di Est. Questi, partito con x, Kx, 10xxxx, AKxxx, deve ritornare in taglio e scarto consentendo a Sud di allineare le 11 prese richieste.

Risultati Tornei: Circ. Bridge Trieste: 1.o Toffoli G. - Baldi; 2.o Fernetti E. - Tringale. Circ. Marina Mercantile: 1.o Toffoli G. - Baldi; 2.o Miori - Trost.

Silvio Colonna

SCACCHI

L'elogio di Tarrasch

Lo ottenne, assieme al terzo premio di bellezza, questa partita di Tartakower

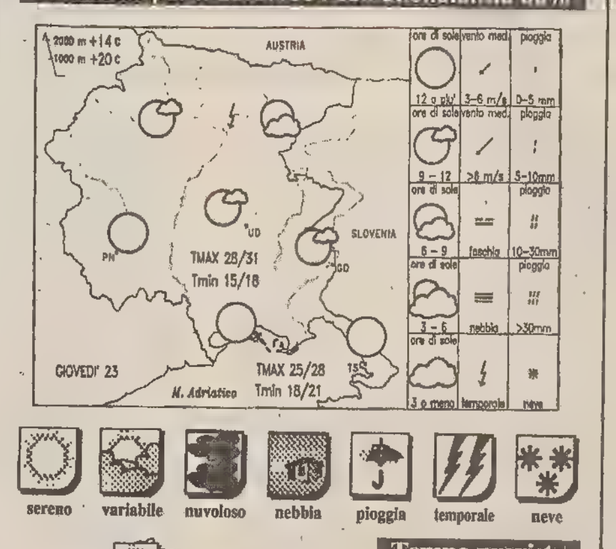
Lo spirito arguto e pungente del Tartakower pubblicista si dimostrava sovente anche nel suo stile di gioco, con tratti acuti e sacrifici imprevedibili. In questa partita, che ottenne il terzo premio di bellezza e «l'elogio del dottor Tarrasch», come con orgoglio riferisce lo stesso Tartakower, viene demolito uno dei giocatori più solidi e tecnici del tempo. L'errore fondamentale di Maroczy è stato l'indebolimento dell'ala di Re, non avendo eseguito il fianchetto; questa debolezza viene sfruttata dal Nero in maniera stupefacente con un bellissimo sacrificio (17...Txh2!) e l'attacco viene concluso con ordine e rigore.

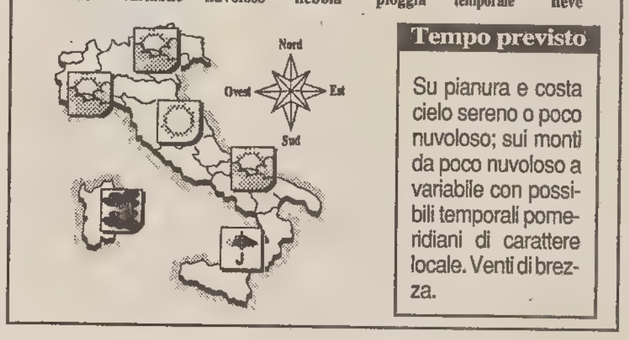
MAROCZY - TARTAKOWER (Teglitz Schonau, 1922); difesa Olandese: 1.d4;e6 2.c4;f5 3.Cc3;Cf6 (3...Ab4 sarebbe stata più precisa; un'alternativa è 3...d5 subito) 4.a3 (impedisce 4...Ab4 con schema simile all'Ovest Indiana) 4...Ae7 5.e3 (era possibile anche 5.g3 con sviluppo dell'Alfiere in fianchetto che avrebbe consentito il controllo della diagonale h1-a8 e una migliore difesa dell'arrocco corto) 5...0-0 6.Ad3;d5 (il sistema Stonewall, con conquista della casa e4, punto strategico nella difesa Olandese) 7.Cf3;c6 8.0-0 (oppure 8.b3;Ce4 9.Dc2;Cd7 10.Ab2;Ad6 11.0-0-0;Df6 come nella partita Maroczy-Cigorin, Budapest 1896) 8...Ce4 9.Dc2 (o anche 9.Ce5!?;Cd7 10.Cxd7;Axd7 11.f3;Cxc3 12.bxc3 con parità) 9...Ad6 10.b3;Cd7 11.Ab2;Tf6! (minaccia la manovra Th6; Axh2+; Dh4) 12.Tfel;Th6 13.g3 (il Bianco cerca di creare un fianchetto per difendersi) 13...Df6 14.Afl (non 14.Cd2?;Cxf2!) 14...g5 15.Tadl (meglio 15.Ag2 ma il Bianco è privo di qualsiasi controgioco) 15...g4 16.Cxe4;fxe4 17.Cd2;Txh2! (come ha commentato Tarrasch: «Un sacrificio di Torre di incredibile audacia. Solo alla 24.a mossa si vedrà dove voleva arrivare il Nero!») 18.Rxh2 (18.Cxe4?;Dh6) 18...Dxf2+ 19.Rhl (se 19.Ag2;Cf6! 20.Dc3;Dxg3+ 21.Rgl;Dh2+ 22.Rfl;Ch5) 19...Cf6! (non 19...Dxg3? 20.Cbl!) 20.Te2;Dxg3 21.Cbl;Ch5 22.Dd2;Ad7 23.Tf2 (se 23.Del;Df3+ 24.Tg2;Dh3+ 25.Rgl;Tf8 26.Cd2;Ag3 27.Txg3;Dxg3+ 28.Dxg3;Cxg3 29.Ac3;Cf5 30.Tel;h5) 23...Dh4+ 24.Rgl (se 24.Th2?!;Axh2 25.Dxh2;Dg5) 24...Ag3! 25.Ac3 (se 25.Tg2;Tf8 26.De2;Tf3 27.Ac3;Ad6 28.Ael;g3 29.Cd2;Dg4. Se 25.Th2;Axh2+ 26.Dxh2;Dg5 27.Acl;g3 28.Dhl;Rh8 29.Ae2;Cf6 30.Tfl;Tg8 31.Tf4;e5 32.dxe5;Dxe5 33.Dh4;Tg6 34.Ad2;d4) 25...Axf2 26.Dxf2;g3 27.Dg2;Tf8 (minaccia 27...Tf2) 28.Ael;Txfl+! 29.Rxfl;e5 30.Rgl (se 30.Axg3;Cxg3+ 31.Rf2;Ag4! e ora se 32.Tgl;Cf5+ e se 32.Dxg3;Dxg3+ 33.Rxg3;Axdl) 30...Ag4 31.Axg3 (se 31.Td2;exd4 32.exd4;Af3 33.Axg3;Cxg3 34.Dh2;Dxh2+ 35.Txh2;Ce2+) 31...Cxg3 32.Tel;Cf5! 33.Df2;Dg5 34.dxe5 (se 34.Rfl;Dh5! 35.Dgl;Dh4 36.Cc3;Cg3+ 37.Rg2;Chl! - 38.Rfl;Df6+) 34...Af3+ 35.Rfl;Cg3+ 36.Abbandona.

Società scacchistica triestina

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 23.6.1994 con attendibilità 80%

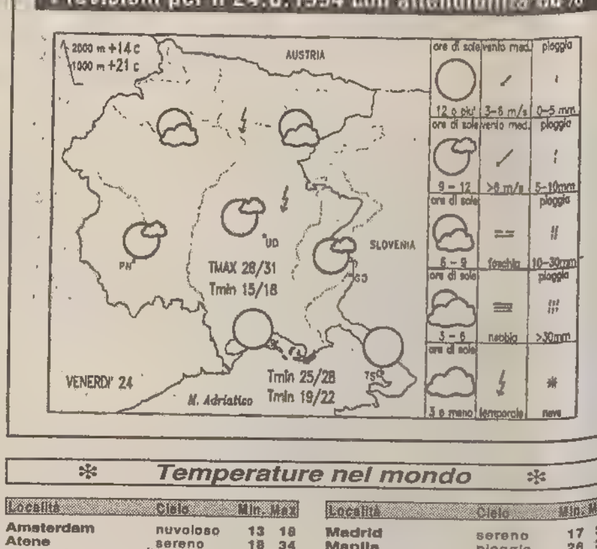




Tempo previsto

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso; sui monti da poco nuvoloso a variabile con possibili temporali pomeridiani di carattere locale. Venti di brezza.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 24.6.1994 con attendibilità 60%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	13	18	Madrid	sereno	17	33
Atene	sereno	18	34	Manila	pioggia	26	33
Bangkok	pioggia	24	32	La Mecca	nuvoloso	29	45
Barbados	nuvoloso	25	29	Montevideo	sereno	7	14
Barcellona	nuvoloso	13	30	Montreal	sereno	21	34
Belgrado	sereno	12	28	Mosca	nuvoloso	6	17
Berlino	nuvoloso	13	24	New York	sereno	26	33
Bermuda	nuvoloso	25	29	Nicosia	sereno	17	34
Bruxelles	sereno	10	23	Oslo	nuvoloso	10	12
Buenos Aires	pioggia	10	17	Parigi	nuvoloso	15	24
Caracas	np	np	np	Perth	pioggia	15	21
Chicago	nuvoloso	19	34	Rio de Janeiro	sereno	19	28
Copenaghen	pioggia	11	14	San Francisco	sereno	11	23
Francoforte	sereno	14	28	San Juan	sereno	25	32
Gerusalemme	sereno	14	25	Santiago	nuvoloso	3	15
Helsinki	nuvoloso	2	17	San Paolo	nuvoloso	9	27
Hong Kong	pioggia	25	26	Seul	sereno	21	32
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	23	30
Istanbul	sereno	19	30	Stoccolma	nuvoloso	12	17
Il Cairo	sereno	18	32	Tokyo	pioggia	17	20
Johannesburg	np	np	np	Toronto	sereno	20	36
Kiev	nuvoloso	8	19	Vancouver	pioggia	12	15
Londra	sereno	13	22	Varsavia	nuvoloso	5	18
Los Angeles	sereno	18	29	Vienna	sereno	20	28

GIOVEDI' 23 GIUGNO 1994 — S. LANFRANCO

Il sole sorge alle	5.16	La luna sorge alle	19.56
e tramonta alle	20.58	e cala alle	4.16

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	20,2	27,3	MONFALCONE	16,2	29,2
GORIZIA	21	30	UDINE	16,1	29,6
Bolzano	12	30	Venezia	17	28
Milano	16	30	Torino	16	29
Cuneo	17	29	Genova	20	26
Bologna	17	31	Firenze	16	31
Perugia	17	25	Pescara	16	27
L'Aquila	11	26	Roma	18	28
Campobasso	14	23	Bari	21	29
Napoli	19	30	Potenza	15	23
Reggio C.	22	29	Palermo	21	27
Catania	18	31	Cagliari	17	26

Tempo previsto per oggi: all'estremo Sud della penisola e sulla Sicilia condizioni di variabilità, con addensamenti associati a isolate precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. Dal tardo pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo pomeridiano di nubi cumuliformi in prossimità dei rilievi. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure, nelle valli e lungo i litorali del Centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento le massime.

Venti: deboli da Nord-Est con qualche rinforzo al Sud.

Mari: quasi calmi. Poco mosso o mosso lo Jonio.

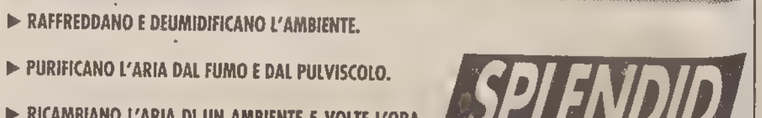
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle zone alpine orientali e all'estremo sud della penisola. Durante la notte e al primo mattino foschie anche dense sulle zone pianeggianti e lungo i litorali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti. deboli di direzione variabile, con rinforzi pomeridiani di brezza lungo i litorali.

PROGETTATI PER RAFFREDDARE, DISEGNATI PER ARREDARE.



▶ RAFFREDDANO E DEUMIDIFICANO L'AMBIENTE.
▶ PURIFICANO L'ARIA DAL FUMO E DAL PULVISCOLO.
▶ RICAMBIANO L'ARIA DI UN AMBIENTE 5 VOLTE L'ORA.
▶ TRE ANNI DI GARANZIA.

SPLENDID
MIGLIORA IL CLIMA DI CASA TUA.

OLIMPIA S.R.L. - VIA G. ROSSA - 42044 GUALTIERI (REGGIO EMILIA) - TEL. 0522/828741

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Punta... di montagna - 5 Si lancia cantando - 10 Aspetto da vanitoso - 11 Fiume sudamericano - 13 Gradevoli - 15 Congiunzione francese - 16 Principio di psicosi - 17 Imbottisce materassi - 18 Si lavano in convento - 19 Priva d'asperità - 20 Parte di dollaro - 21 Memori dei benefici - 22 Danneggia i denti - 23 Congiurò contro Cesare - 24 Raffaella showgirl - 25 Si muove saltando - 26 Frutto che matura nella paglia - 28 Antichi giorni romani - 29 Accordo che impegna - 30 Prima di tanti e pochi - 31 Fondo... di calzoni - 32 Versi come «La nebbia agl'irti coli» - 34 Si taglia a grandi fette - 36 E' imposto a molti russi - 37 Nome di teatri e di cinema - 38 Lunga opera in versi.

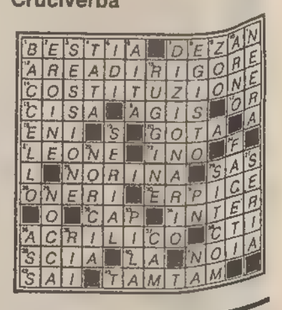
VERTICALI: 1 La mangiano i piccini - 2 Un fiore - 3 Lucia in famiglia - 4 Allontanata in malo modo - 5 Vi nacque un san Carlo - 6 Uno stato... lunghissimo - 7 Correlativo di altri - 8 Tutto finisce così - 9 Comprende molte isole - 11 Pecore e simili - 12 Colpisce spesso i cocker - 14 Una delle nove muse - 18 Giardino... riparato - 19 Formano macchie spinose - 20 Forma il diamante e la grafite - 21 Fa inciampare chi non lo vede - 22 Possono essere da gioco - 23 Rugiada congelata - 24 S'indossa... e si prende - 26 Tessuto semilucido - 27 Senza presa non serve - 29 Dà frutti conici - 30 I primi erano a cavalli - 32 Scrisse I Misteri di Parigi - 33 Saluto d'altri tempi - 35 Il centro di Bagdad.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
«Golpe» in Sudamerica
E' un colpo che rumore ha cagionato: un vero tiro, giusto oppur sbagliato? Filo da torcer certo ce n'è stato ed ecco, finalmente, il risultato.
(Damigella)

CAMBIO D'INIZIALE (5)
Avvocato giovane e serio
Sistemato com'è, un chiarimento, alla luce dei fatti, è pronto a dare, e siccome è un modello di misura, sempre pel verso giusto suole andare
(Tiburno)

SOLUZIONI DI IERI
Biscarto: ceffi, caccia = efficacia
Zeppa: creazione, cremazione

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 - 20/4
Molti astri vi consigliano di ampliare il novero delle amicizie, ma Marte suggerisce di privilegiare prima di tutti i legami che vi siano convenienti. In casa Mercurio assicura intesa e reciproca cordialità con il vostro partner.

Toro 21/4 - 19/5
Plutone e Giove vi fanno eccessivamente golosi e la vostra linea andrebbe rapidamente a pallino se Marte, nel vostro segno, non vi incitasse al movimento, allo sport, ad una vita davvero movimentatissima.

Gemelli 20/5 - 20/6
In giornata ecco alla vostra porta una favorevole opportunità, forse quella che da tempo pazientemente aspettavate. Il Sole vi sconsiglia di ricorrere all'aiuto di soci e collaboratori ma di sbrigarvela in prima persona.

Cancro 21/6 - 21/7
Il fiuto per gli affari adesso è una realtà della quale siete vagamente consapevoli. Mercurio vi consente di riconoscere le buone occasioni da segni e indizi che altri non hanno ancora colto. Se ne avvantaggia il tenore di vita.

Leone 22/7 - 23/8
Sembra possibile una buona intesa di carattere lavorativo con una persona che è pignola, perfezionista e grandemente diligente. Voi ci mettereste la capacità dirigente, il senso organizzativo sicuro, la fantasia e il senso artistico.

Vergine 24/8 - 22/9
Una ventata di sano erotismo e di attrazione reciproca che è suggerita da un Marte positivo e malizioso mette le cose a posto in campo sentimentale, ridando slancio ad una storia a due ultimamente un tantino sotto tono.

Bilancia 23/9 - 22/10
Il Sole euforizzante vi invita ad una maggiore generosità, non soltanto finanziariamente parlando ma soprattutto sotto il profilo della disponibilità e dello slancio verso gli altri. Dimostratelo, l'affetto che provate.

Scorpione 23/10 - 22/11
La giornata è eccellente sotto il profilo degli affetti, sul fronte dei sentimenti amorosi che attualmente godono della protezione di Saturno e di Mercurio. E' certo che la complicità è il feeling intellettuale giocano un ruolo importante.

Sagittario 23/11 - 21/12
Sole e Saturno vi spronano a non transigere su questioni di principio e non soprassedere in cose che invece hanno una loro rimarchevole importanza. Pure Nettuno e Urano v'invitano a comportarvi con maggiore puntigliosità.

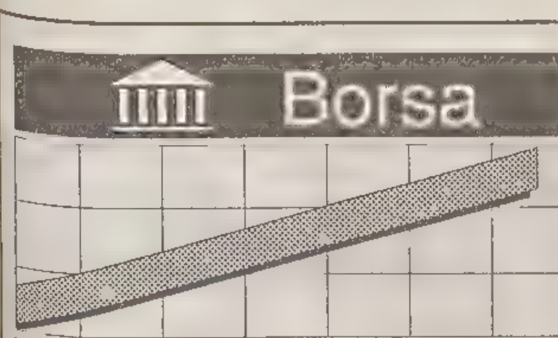
Capricorno 22/12 - 20/1
Sono buonissime le indicazioni astrali che riguardano il gruppo familiare e l'armonia che regna nel clan. Ridiventano finalmente ottimi i rapporti con degli amici che avete trascurato e che ora tornano a far parte della vostra vita.

Aquario 21/1 - 19/2
Chi vi ama vi vorrebbe davvero più passionali e maggiormente coinvolti nella storia a due, vorrebbe dimenticaste certe freddezze e certe diffidenze che fanno parte, anche in amore, della vostra natura. Non sarà facile...

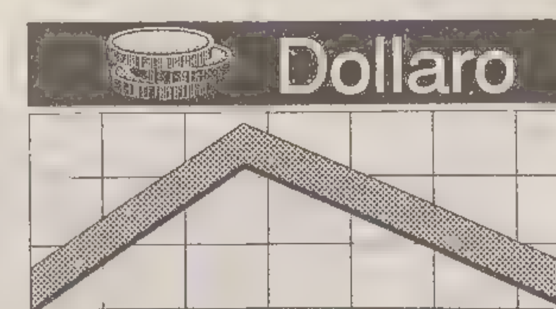
Pesci 20/2 - 20/3
E' quasi certo che riceverete in serata un gradevolissimo invito per una serata prestigiosa e divertente, che vi metterebbe finalmente in diretto contatto con una persona che ha tutto per piacervi assai... Buona serata.

f09205
SECHERIA CORNO
VENDITA LEGNA DA ARDERE
TEL. 0432/758066
CELL. 0337/547839

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'
IL PICCOLO



11145 +3,63%



1575.75 -0.47

984.23 -0.19

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Abeille	79000	1.49	79000	79000	8
Acqua Marcia	251.5	-0.32	250	252	50
Acqua Marcia r	229 8	8.09	229	230	52
Acque Pot To	10410	0 00	10410	10410	0
Aedes	13850	0 49	13850	13850	21
Aedes Rnc	6050	2.33	6050	6050	61
Alitalia	1100	1.38	1100	1100	121
Alitalia Pr	756.1	6.39	750	760	98
Alitalia Ri	960	0.95	960	960	29
Alleanza	16864	2.31	16600	17400	8752
Alleanza R	14918	4.23	14790	15350	1238
Alleanza w	3123	4.10	2960	3295	970
Ambrov Rn1.7.93	-	-	-	-	-
Ambroveneto	4219	3.64	4150	4320	1089
Ambroveneto Ri	2665	0.72	2610	2700	1282
Ansaldo Trasp	6095	-0 05	6040	6130	311
Assitalia	14561	4.19	14200	14910	437
Att Imm	2621	2.18	2570	2665	239
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9046	-0.30	9000	9065	32
Auto To Mi	11987	6.17	11900	12000	96
Autostrade Pr	1964	2.40	1935	2000	1885
Avirfin	7971	1.76	7950	8000	686
BNA rnc	932.9	0.32	920	940	256
BNL rnc	12916	0 12	12850	12990	594
Banca Roma	1953	1 93	1925	1983	3462
Banca Roma wA.	379.1	5 86	360	395	152
Banca Roma wB	247.6	6.17	240	250	194
Banco Chiavari	3998	0 08	3995	4000	60
Bassetti	9582	0.00	9510	9650	134
Bastogi	155.6	2.57	150	160	195
Bayer	341600	0.00	341600	341600	0
Bca Agricola M	9750	0.00	9750	9750	0
Bca Fideuram	1797	1.07	1750	1810	818
Bca Mercantile	9450	3.47	9450	9450	19
Bca Pop Bergamo	20456	-0.05	20100	20800	1135
Bca Pop Brescia	8526	2 59	8400	8580	580
Bca Pop Milano	5752	-0.50	5610	5800	313
Bca Toscana	2935	-1.64	2900	2970	330
Bco Legnano	7650	0.37	7650	7650	15
Bco Napoli	1854	2.37	1840	1949	153
Bco Napoli R	1384	0.65	1375	1395	1118
Bco Sanpaolo To	9493	3.41	9300	9695	5838
Bco Sardegna R	15744	-0 92	15700	15800	169
Benetton	24597	3.21	24050	25100	5854
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	9382	1.12	9100	9590	169
Binda	275.4	2.34	273	280	295
Bna	3176	-3.02	3150	3200	765
Bna Pr	1437	-0.76	1402	1450	79
Boero	9000	0.00	9000	9000	0
Bon Siele	24003	0.64	22800	24500	216
Bon Siele Rnc	5458	4.86	5400	5595	35
Brioschi	549	12.50	549	549	27
Broggi War	430	0.00	430	430	19
Burgo	10246	2.43	10050	10340	2756
Burgo Pr	9948	-0.68	9500	10050	129
Burgo Ri	10000	0.00	10000	10000	0
Buton	-	-	-	-	-
Caffaro	2395	3 41	2355	2460	138
Caffaro Ri	2600	0.78	2600	2600	13
Calcestruzzi	10816	2.28	10750	10830	54
Calp	4950	0.67	4950	4950	5
Caltagirone	2118	3.07	2110	2120	91
Caltagirone 1.1	1930	-3.98	1910	1950	8
Caltagirone Ri	2650	-3 64	2650	2650	5
Camfin	3053	0.00	3053	3053	0
Cantoni	2850	0.00	2850	2850	3
Cantoni Ri	2500	0 00	2500	2500	0
Cem Augusta	3390	2.57	3390	3390	20
Cem Augusta w	2910	1.75	2910	2910	6
Cem Barletta	7249	1.33	7150	7500	203
Cem Barletta R	4147	6.20	4100	4195	17
Cem Sardegna	5565	2.09	5550	5575	117
Cem Siciliane	5565	2.96	5550	5580	106
Cementir	2194	3.44	2160	2220	505
Cent Zinelli	194.5	-0.26	194	195	19
Ciga	1130	3.01	1120	1140	11602
Ciga Rnc	1190	1.28	1140	1210	223
Cir	2405	2.51	2315	2455	6000
Cir Rn	1438	2.20	1391	1474	3541
Cir War A	161.7	4.80	157	164	47
Cir War B	167.4	3.14	165	170.5	38
Ciro	986 4	0 53	980	990	156
Cmi	3504	-1.13	3450	3600	140
Cofide	1543	1.18	1502	1566	2855
Cofide Ri War	197.7	4.44	185	214	197
Cofide Rnc	1111	2.49	1080	1145	703
Cogefar	2234	1.92	2200	2270	2102
Cogefar Rnc	2162	5.82	2070	2280	292
Comau	2826	2.95	2770	2890	339
Comit	4780	3.06	4720	4850	15602
Comit R	4750	5.14	4600	4890	176
Commerzbank	313824	1.67	310000	315000	53
Costa	4311	1.82	4260	4500	323
Costa Ri	2253	2.69	2200	2275	400
Costa rnc 1.1	-	-	-	-	-
Cr Commerciale	5850	0.00	5850	5850	0
Cr Fondiario	5031	1.04	4955	5200	714
Cr Lombardo	3140	0.13	3140	3140	16
Cr.Bergamasco	19070	0.80	18900	19250	191
Cr.Valtellinese	15863	2.61	15700	16000	246
Cred. Romagn.	13591	0.61	13350	13650	476
Credit	2073	1.72	2040	2105	13485
Credit Rnc	2137	2.40	2030	2180	134
Cucirini	1200	-3.61	1200	1200	12
Dalmine	449.6	3.91	433	459	256
Danieli	11273	0.99	11060	11400	169
Danieli Rnc	5907	3.32	5900	5915	632
De Ferrari	5900	-0.84	5900	5900	6
De Ferrari Rnc	2100	1.20	2100	2100	21
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	7428	2.17	7255	7490	6396
Edison Rnc	7463	3.65	7430	7500	45
Edison w	183.7	1.94	179	189	1995
Editoriale	1097	-0.27	1095	1100	27
Enichem Aug	2851	-0.07	2850	2860	271
Ericsson	29008	1.89	28800	29200	754
Erid Beghin	253000	0.04	253000	253000	44
Espresso	4418	-0.20	4405	4445	141
Eurmetal	964.4	1.44	952	976	203
Euromobil	3125	0.84	3100	3150	63
Euromobil Rnc	1787	-0.50	1785	1790	27
Faema	4760	0.53	4760	4760	33
Falck	4752	-1.92	4670	4950	3312
Falck Ri	7400	0.00	7400	7400	0
Fata	-	-	-	-	-
Fertin	1934	3.09	1882	1967	10922
Fertin R	1199	3 10	1165	1250	1921
Ferraresi	18094	-0.19	18000	18200	72
Fiar	8700	2.96	8700	8700	4
Fiat	6310	2.20	6215	6400	98121
Fiat Pr.	3878	2.62	3785	3960	27883
Fiat R	3767	3.40	3630	3870	10126
Fiat w	2624	2.38	2580	2670	6539
Fidis	5743	-0.90	5665	5945	1746
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	8251	0.98	8210	8270	462
Fin Agro rnc	7595	1.27	7595	7595	15
Finarte Aste	1373	9.84	1373	1373	47
Finarte Ord	1541	0.92	1515	1545	177
Finarte Pr	557.3	4.68	555	562	39
Finarte Ri	541.4	2.48	538	550	165
Fincasa	1352	6.46	1350	1410	219
Finmecc	1927	2.45	1905	1980	347
Finmecc R	1750	-2.23	1750	1750	9
Finmeccanica W	10.1	26.25	10	11	39
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2130	-0.93	2130	2130	5
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	1224	9 58	1209	1225	67
Fmc	900	4 65	900	900	5
Fochi	6534	1.66	6450	6580	363
Fondiaria	13537	1.33	13350	13700	4982
Fondiaria War	14736	0.10	14705	14750	96

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	18923	0.85	18800	19000	483
Gabetti	2846	0 67	2830	2855	92
Gaic	1072	5 20	1045	1120	351
Gaic Ri	1037	4.45	1011	1060	29
Gajana	3733	0.00	3733	3733	0
Garboli	2900	1.75	2900	2900	23
Gemina	1539	2.94	1500	1562	7703
Gemina Ri	1298	5.19	1250	1330	1071
Generali	41870	1.44	41500	42250	71954
Generali War	34834	2.04	34100	35500	1393
Gewiss	23200	5.45	22500	23450	128
Gifim	1055	4.15	1050	1070	82
Gilardini	4491	4.51	4460	4535	2740
Gilardini Rnc	2809	1.08	2780	2900	190
Gim	3706	-0.19	3690	3745	74
Gim Rnc	1968	0.77	1950	1975	22
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	2100	8.30	2060	2140	1029
Ifi Pr	24299	2.87	23700	24800	7071
Ifil	6299	1.94	6165	6370	4453
Ifil Ri War	-	-	-	-	-
Ifil Rnc	3443	1.71	3385	3515	2314
Ifil W 96	2481	5.89	2350	2580	715
Ifil War	-	-	-	-	-
Imi	10720	0 47	10580	10880	8281
Imm.Metanopoli	1560	3.86	1560	1560	82
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	28450	0.79	27700	28600	17
Intermob	2684	-1.11	2650	2720	60
Ipi	9400	0.00	9400	9400	0
Isefi	701	2.94	701	701	7
Isvim	4700	2.40	4700	4700	47
Italcable	9852	3.43	9405	10200	2187
Italcable Rnc	7931	2.38	7660	8220	531
Italcem	12286	0.38	12100	12420	4509
Italcem R	6719	1.19	6650	6800	2034
Italcem R War	2410	5.10	2350	2435	601
Italfond	29250	0.00	29250	29250	0
Italgas	5134	2.23	5030	5260	7455
Italgas 1.1	4932	2.49	4820	4990	429
Italgas War	2805	3.35	2730	2890	362
Italgel	1500	1.15	1490	1520	23
Italm Ri War	17369	3.09	17000	17500	67
Italmob. w	3213	3.78	3100	3490	77
Italmobil.rnc	22796	3.41	22450	23100	495
Italmobiliare	42181	0.74	41550	42800	1734
Jolly Hotel Rnc	11200	0.00	11200	11200	0
Jolly Hotels	7200	0.00	7200	7200	7
La Fond War	2250	4.51	2200	2300	181
La Fondiaria	8141	-0.10	8000	8240	411
Latina	6100	2.13	6050	6150	61
Latina Rnc	4046	0.72	3920	4140	186
Linificio	1500	-0.07	1500	1500	75
Linificio Rnc	1088	-0 46	1088	1088	38
Lloyd Adr	14332	1.56	14200	14650	466
Lloyd Adr Rnc	11811	1.67	11550	11990	83
Maffei	4150	2.47	4150	4150	21
Magneti	1381	5.26	1345	1400	3314
Magneti Ri	1314	2.74	1280	1340	447
Magona	4940	0.00	4940	4940	0
Marangoni	4850	0.00	4850	4850	12
Marzotto	10442	1.77	10250	10700	522
Marzotto Ri	9776	0.78	9600	9900	166
Marzotto Rnc	5800	0 00	5800	5800	0
Mediobanca	14854	0.36	14610	15180	16986
Merloni	5754	4.30	5700	5850	259
Merloni 1.1.94	-	-	-	-	-
Merloni Ri	2482	0.53	2450	2500	273
Merloni rnc 1.1	-	-	-	-	-
Merone	2125	4.17	2080	2140	57
Merone Ri War	1907	-5.31	1900	1915	40
Merone Rnc	1833	4.38	1800	1850	11
Merone War	1600	1.91	1600	1600	6
Milano Ass	8426	0.10	8100	8530	501
Milano Ass Rnc	4387	2.02	4330	4430	384
Mittel	1499	-3.91	1450	1530	52
Mittel War	599.7	1.97	575	625	45
Mondadori	15279	-1.69	15150	15410	2872
Mondadori Rnc	12000	10.80	12000	12000	12
Montedison	1445	3.58	1405	1480	80891
Montedison Ri	1530	-0.58	1505	1600	115
Montedison Rnc	1199	3 01	1162	1227	7446
Montedison W	355.1	3.50	346 5	362	6601
Montefibre	1270	1.20	1270	1270	64
Montefibre Rnc	949	3.08	949	949	24
Nai	457.9	4.71	450.5	460	195
Necchi	1222	1.92	1210	1250	24
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6825	0.00	6825	6825	130
Olivetti Ord	2384	2.67	2340	2445	22582
Olivetti Pr	2605	-0.42	2550	2650	72
Olivetti Rnc	1889	4.31	1855	1920	151
Olivetti War	157.2	3.08	150	170	166
Pacchetti	216.4	3 79	210	224	102
Paf	1615	-6.27	1615	1615	4
Paf Rnc	1083	4.54	1083	1083	32
Parmalat	2112	2.77	2075	2155	9684
Parmalat 1.94	-	-	-	-	-
Parmalat w.	1562	1.10	1530	1585	714
Perlier	516	-1.24	500	530	13
Pininfarina	17162	-1.93	17150	17200	113
Pininfarina Ri	19000	0.00	19000	19000	0
Pirelli	2529	1.69	2490	2550	18563
Pirelli E C	4972	1.82	4860	5085	631
Pirelli E Co R	2445	5.57	2430	2550	132
Pirelli R	2135	3.14	2080	2170	288
Poligrafici	4813	0.90	4800	4820	14
Premafin	2330	1.70	2260	2370	451
Premuda	1650	5.77	1650	1650	7
Premuda R	1410	0.00	1410	1410	0
Previdente	14906	-0.41	14510	15290	552
Raggio Sole	816.8	0.54	812	820	43
Raggio Sole Rn	780	5.41	780	780	21
Ras	25570	0.62	25000	26200	12139
Ras R	16245	0.93	15750	16600	6620
Ras Ri War	3725	1.83	3570	3850	1598
Ratti	3938	3.12	3900	4000	63
Rcs Libri P	3592	2.66	3580	3600	212
Recordati	8660	1.70	8620	8700	17
Recordati Rnc	4339	-0.18	4295	4380	100
Rejna	8000	-1 23	8000	8000	8
Rejna Rnc	41800	0 00	41800	41800	0
Repubblica	3750	-0.08	3750	3750	176
Repubblica War	-	-	-	-	-
Rinascente	10190	1.62	9940	10350	2751
Rinascente Pr	5597	-0.78	5425	5800	67
Rinascente Rnc	6035	2.27	5750	6100	857
Risanamento	27000	3.21	27000	27000	35
Risanamento Rn	15400	1.10	15400	15400	5
Riva Fin	5964	1.19	5960	5990	42
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	650	-3.70	650	650	7
Saes Getters P	12856	-0.73	12750	13100	103
Saffa	5512	0 88	5460	5600	33
Saffa Ri	5780	0.00	5780	5780	0
Saffa Rnc	3310	3.12	3210	3350	46
Saffa Rnc War	505.9	10.82	480	590	25
Safilo	8000	0.00	8000	8000	16
Safilo Ri	9370	0.00	9370	9370	0
Sai	20514	1.88	20200	20800	2328
Sai Rnc	10929	-0.41	10750	11100	4454
Saiag	3683	3.60	3655	3690	92
Saiag Rnc	1845	7.89	1845	1845	42
Saipem	4013	0.93	3930	4060	2779
Saipem Rnc	2755	0.00	2755	2755	0
Santaval R	456.6	3.07	450	465	193
Santavaleria	829.7	1.80	825	839	71
Sasib	7521	-1.17	7430	7690	316
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4599	-1 29	4530	4710	368
Schiapp War	140	0.00	140	140	24
Schiapparelli	294	3.89	290	298	12
Sci	950	2.95	950	950	12
Serfi	6500	0.08	6500	6500	65

PIAZZA AFFARI

Rimbalzo del listino Ritorna la fiducia

MILANO — Piazza Affari chiude una seduta trascorsa sotto l'insegna dei grandi acquisti, nonostante i volumi siano di poco superiori a quelli registrati l'altro ieri. Fin dall'apertura il listino ha palesato l'intenzione di mettere a frutto un rimbalzo tecnico ancor più consistente di quello precedente cancellando il lunedì nero e recuperando in piccola parte le perdite della scorsa ottava.

I due indici di Borsa sottolineano il buon risultato: il mibtel è salito a quota 11145 compiendo un balzo del 3,63% e il mib ha chiuso in progresso dell'1,92% a 1117. Iniezioni di fiducia sono arrivate un po' da ovunque in questi due giorni.

Le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti del nuovo governo e dal governatore Fazio hanno riportato nei binari una Borsa allo sbando e completamente succube del mercato obbligazionario.

In più il mercato ora sconta le promesse di una rapida manovra economica, oltre a prodigarsi per far riemergere i prezzi dei titoli, giunti a livelli reputati eccessivamente bassi.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Serono	18330	1 27	18330	18330	18
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sip	4084	2.20	4010	4145	57288
Sip R	3377	3.75	3290	3475	9852
Sip War	714	1.94	691	729	3777
Sirti	11181	2.55	10850	11600	3690
Sisa	1180	0.00	1180	1180	0
Sme	3928	2.29	3775	4000	5008
Smi	985.4	1.35	965	1000	113
Smi Rnc	797.5	1.44	795	800	48
Smi War	188 5	5.84	180	199	182
Snia Bpd	2362	0.81	2330	2390	10180
Snia Bpd Ri	2310	0.00	2310	2310	0
Snia Bpd Rnc	1234	1.23	1220	1265	154
Snia Fibre	1030	2.69	1003	1050	108
Sogefi	4252	1.26	4200	4300	829
Sogefi War	998.4	0.58	960	1047	180
Sondel	2904	0 97	2855	2945	1031
Sopaf	3619	0.92	3500	3700	199
Sopaf Rnc	2284	-0.39	2260	2300	211
Sopaf W Rnc	286 5	89 74	286 5	286 5	77
Sorin	5008	0.91	4920	5080	245
Standa	37767	0.14	37500	37900	57
Standa Rnc	13722	-1.21	13410	13800	17
Stefanel	5290	3.60	5210	5500	471
Stet	5088	2.50	5035	5135	34140
Stet Rnc	4311	2.64	4215	4400	13881
Stet W A	30190	3.22	29100	31500	3336
Stet w	22852	2.38	21900	23800	6753
Subalpina	12310	2.54	12310	12310	6
Tecnost	3295	1.85	3295	3295	165
Teknecomp	766	-1.44	760	773	100
Teknecomp Rnc	498	5.35	498	498	5
Teleco	9330	-0.11	9330	9330	84
Teleco Rnc	5576	0.41	5500	5600	84
Terme Acqui	1600	0 00	1600	1600	0
Terme Acqui Rn	729	0.00	729	729	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	27470	2.76	27200	27700	2843
Toro Rnc	12360	3.95	12100	12600	599
Toro p.	13700	2.88	13490	14100	932
Trenno	2977	0.07	2975	2990	89
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12721	0.06	12660	12780	738
Unicem Rnc	6422	-0.22	6400	6430	122
Unicem Rnc War	2135	5.22	2100	2350	58
Unipol	12447	1.12	12210	12500	224
Unipol Pr	8818	2.12	8670	8900	712
Vetrerie Ita	4855	4.41	4850	4875	49
Vianini Ind	1188	0.08	1187	1189	30
Vianini Lav	4638	-1.74	4560	4650	237
Vittoria	8076	2.79	8000	8200	101
Volkswagen	445000	0.00	445000	445000	0
Westinghouse	6387	1.38	6200	6700	26
Zignago	6545	-0.20	6500	6550	249
Zucchi	10000	0.00	10000	10000	0
Zucchi Ri	5681	4.24	5650	5700	45

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	11750	11850	-0.84
Bca Mantovana	114400	114800	-0.35
Bca Prov Na	4750	4700	+1.06
Briantea Azxob	48	41	+17.07
Broggi Izar	1490	1480	+0.68
C.A.B.	7700	7500	+2.67
Calz. Varese	439	439	-0.00
Cibiem Axa2W	30	39	-23 08
Cibiemme Plast	60	60	-0 00
Condotte Acqua	44	40	+10.00
Creditwest	7550	7300	+3.42
Ferr Nord Mi	1460	1495	-2.34
Frette	4020	4020	-0.00
Ifis Pr	1120	1080	+3.70
Inveurop	sosp	sosp	-
It Incendio	19000	19200	-1.04
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif Rnc	sosp	-	-
Napolet. Gas	2890	2890	-0.00
Nones	sosp	sosp	-
P Intra Azxob	220	225	-2.22
Pop Comm Ind	17100	17100	-0.00
Pop Crema	53000	53300	-0.56
Pop Cremona	10200	9899	+3.04
Pop Emil Axo	-	-	-
Pop Emilia	98350	98350	-0.00
Pop Intra	11300	11300	-0.00
Pop Lecco	sosp	-	-
Pop Lodi	11880	11900	-0.17
Pop Luino Va	16790	16790	-0.00
Pop Novara	9400	9400	-0.00
Pop Siracusa	14200	14260	-0.42
Pop Sondrio	59400	59800	-0.67
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	245	240	+2.08
Zerowatt	6150	6150	-0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17567	17528	0.22
Aureo Previd	20769	20604	0.80
Azimut Cresc.	15335	15234	0.66
Capitalgest Az	15576	15465	0.72
Cisalpino Az.	13311	13188	0.93
Cliam Az Ita	9567	9502	0.68
Coopinvest	12788	12710	0.61
Corona f az	10227	10176	0.50
Euro Aldebaran	16259	16122	0.85
Euro Junior	19378	19249	0.67
Euromob Risk F	20379	20224	0 77
Finanza Romag	12382	12279	0 84
Fiorino	35160	35133	0 08
Fondinvest Tre	16241	16079	1.01
Fondo Trading	8941	8858	0 94
Galileo	13771	13681	0.66
Genercomit Cap	13155	13070	0.65
Gepocapital	15736	15595	0.90
Gestielle A	10819	10743	0.71
Imindustria	12679	12710	-0.24
Industria Rom	13548	13395	1 14
Interb Azion	24083	23968	0.48
Lombardo	19834	19675	0 81
Mediceo P.Aff	9017	8911	1.19
Phenixfund Top	12662	12559	0.82
Primecapital	41445	41377	0 16
Primeclub Az	14089	14070	0 14
Quadrifogl Az	15307	15196	0.73
Risp.It. Az	16065	16031	0.21
Salvadanaio Az	14363	14203	1 13
Sviluppo Iniz.	17570	17532	0.22
Venetoblue	13356	13260	0.72
Venetoventure	14446	14329	0.82
Venture Time	15527	15602	-0.48
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18150	18306	-0.85
Aureo Global	12173	12344	-1 39
Azimut Bor Int	11807	11923	-0.97
Azimut Trend	15038	15158	-0.79
Bn-Mondialfon.	14368	14375	-0.05
Bai Gest Azio.	10348	10379	-0.30
Capitalgest In	12367	12433	-0.53
Carif.Ariete	15108	15250	-0.93
Carif Atlante	15694	15844	-0 95
Centrale Glob.	17870	18010	-0.78
Cisalpino Act.	9663	9680	-0.18
Cliam Az Est	10006	10005	0.01
Eptainternat	16595	16748	-0 91
Euromob Capit.	16792	16925	-0.79
Fideuram Az.	14375	14524	-1 03
Fondicri Int	19735	20009	-1 37
Fondinvest P.E	17073	17148	-0.44
Fondinvest Ser	13383	13523	-1.04
Fondivest Eu	14312	14345	-0 23
Fond.Prof Int.	16877	17016	-0.82
Genercomit Int	18795	18966	-0.90
Geode	15592	15765	-1.10
Gesfimi Innov	9696	9751	-0.56
Gesticredit Az	16310	16412	-0.62
Gesticred Pha	13239	13366	-0.95
Gestielle I	15039	15042	-0.02
Gestnord Amb.	9186	9226	-0.43
Gestnord Bank	9036	9073	-0 41
Investire Int	13432	13540	-0 80
Lagest Int.	14917	15065	-0 98
Magellano	13448	13534	-0.64
Mediceo Azion	10790	10892	-0.94
Mediceo N.Fr.	9798	9896	-0.99
Performance Az	13041	13176	-1 02
PersonalF Az	15176	15250	-0.49
Prime Global	17009	17186	-1 03
S.Paolo H Amb	16146	16219	-0 45
S Paolo H Fin	20105	20219	-0 56
S.Paolo H Ind	15726	15798	-0 46
S.Paolo H Int	15773	15875	-0.64
Sogefist Bl Ch	15020	15168	-0.98
Svil.Ind Glob	13062	13189	-0.96
Sviluppo Eq	16317	16481	-1.00
Tallero	9051	8987	0.71
Zeta Stock	14664	14773	-0.74
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	18302	18078	1.24
Bai Gest Az It	10117	10045	0.72
Capital Ras	17522	17339	1.06
Carif. Delta	22779	22413	1.63
Centrale Cap.	20160	19964	0 98
Fondersel Ind.	10643	10492	1.44
Fondersel Ser.	12620	12565	0.44
Fondicri Ita	17900	17700	1.13
Fondo Pr.gest.	19165	19004	0.85
Gesticred Bor	14118	13950	1.20
Gestifondi Ita	11797	11641	1.34
Gestnord P.Af.	10078	9969	1.09
Imi Italy	17357	17112	1.43
Investire Az	16345	16180	1.02
Lagest Azion.	24515	24302	0.88
Prime Italy	15459	15330	0 84
Risp. It. Cr.	13425	13259	1 25
Sogesfit Fin.	13943	13908	0 25
Svil Ind Ita	10731	10618	1.06
Sviluppo Az.	18235	18043	1.06
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	16970	17048	-0 46
Centr.Eur. Ecu	8.654	8.691	-0.46
Centrale Eur.	16370	16519	-0.90
Europa 2000	15686	15740	-0.34
Fondersel Eur.	10729	10831	-0.94
Genercomit Eu	16499	16601	-0.61
Gesticredit Eu	14492	14543	-0.35
Imi Europe	14673	14783	-0.74
Investimese	15450	15536	-0.55
Investire Eur	14262	14343	-0.56
Prime Mediter.	14690	14717	-0.18
Prime M Eur	19390	19489	-0.51
S.Paolo Cash	10239	10203	0.35
Zeta Swiss	18613	18746	-0.71
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	17416	17552	-0.77
America 2000	13868	13971	-0.74

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
Centr Am.USD	7.651	7.684	-0 39
Centrale Amer.	12115	12176	-0.50
Crist.Colombo	18341	18506	-0.89
Fondersel Am.	10974	11026	-0.47
Genercomit Am.	18344	18482	-0.75
Gestnord am. d	9 659	9 734	-0.72
Imi West	14491	14666	-1.19
Investire Am	17605	17759	-0.87
Prime M Amer	15960	16017	-0.36
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15427	15613	-1 19
Centr Es Or Y	783 04	792 78	-1 26
Centr Estr Or	12149	12300	-1 23
Fondersel Or.	13150	13268	-0.89
Gestnord f e Y	984 98	994 52	-1 01
Imi East	16499	16721	-1 33
Investire Pac.	17700	17855	-0 87
Oriente 2000	23148	23548	-1 70
Prime M Pac	19315	19478	-0.84
BILANCIATI ITALIANI			
America	19066	18877	1 00
Arca BB	31745	31620	0 40
Aureo	26704	26678	0 10
Azimut Bil.	19166	19078	0 46
Azzurro	26790	26626	0 62
Bn Multifondo	11737	11636	0 87
Bn Sicurvita	17947	17801	0 82
CT Bilanciato	16355	16289	0 41
Capitalcredit	17466	17352	0.66
Capitalfit	22090	21987	0 47
Capitalgest Bl	21753	21594	0.74
Carifond Libra	30368	30077	0.97
Cisalpino Bil	18241	18145	0.53
Comit Domani	9121	9481	-3 80
Corona Ferrea	15554	15535	0 12
Eptacapital	15515	15479	0.23
EuroAndromeda	27119	26969	0.56
Euromob Strat.	17308	17229	0.46
Fondattivo	11686	11652	0 29
Fondersel	44947	44789	0.35
Fondicri Due	14402	14333	0.48
Fondinvest Due	23521	23323	0 85
Fond.Prof.Risp	18798	18751	0.25
F.Professional	54718	54688	0.05
Genercomit	28325	28234	0.32
Geporeinvest	15909	15814	0 60
Gestielle B	12685	12659	0 21
Giallo	12417	12340	0.62
Grifocapital	18809	18640	0 91
Imicapital	32092	32089	0 01
Intermobil.	16644	16601	0 26
Investire Bil	15467	15398	0 45
Mida Bilanc.	12489	12332	1.27
Multiras	26612	26486	0 48
Nagracapital	21270	21159	0 52
NordCapital	15055	14975	0.53
Phenixfund	16156	16086	0.44
Primerend	28564	28531	0 12
Quadrifoglio B	18055	17950	0.58
Redditosette	26843	26840	0 01
Risp.It.Bilan.	23674	23637	0.16
Rolomix	14469	14309	1.12
Salvadanaio	17778	17628	0 85
Spiga D'oro	16801	16751	0 30
Sviluppo Port	23588	23397	0 82
VenetoCapital	13814	13850	-0 26
Visconteo	28004	27810	0.70
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16942	17147	-1 20
Armonia	13588	13635	-0.34
Fideuram Perf.	10755	10834	-0.73
Fondo Centrale	23460	23426	0 15
Gepoworld	12526	12550	-0 19
Gesfimi Inter	14013	14056	-0.31
Gesticredit F.	16290	16338	-0.29
Investire Glob	13591	13669	-0.57
Nordmix	15351	15431	-0.52
Occidente Rom.	9924	9980	-0.56
Oriente Romag.	10070	10134	-0.63
Quadrif.Intern	9170	9191	-0.23
RotoInternat.	13759	13769	-0.07
Sviluppo Eur	16469	16549	-0.48
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10801	10801	0.00
Aureo Rendita	19085	19083	0 01
Bn Rendifondo	11333	11241	0.82
Capitalgest Re	12712	12653	0.47
Carifondo Ala	12963	12859	0 81
Centrale Redd.	20621	20562	0.29
Eptabond	21736	21643	0 43
Euro Antares	12933	12889	0 34
Euromob Redd.	14469	14403	0.46
Fondinvest Uno	12149	12067	0 68
Genercomit Ren	11272	11234	0.34
Gestielle M	10858	10870	-0 11
Griforend	13214	13149	0 49
Imirend	14993	14928	0 44
Investire Obb	22639	22538	0.45
Mediceo Redd	9823	9780	0 44
Mida Obbligaz	17431	17298	0.77
Money-Time	14599	14626	-0.18
Nagrarend	12919	12893	0.20
Phenixfund 2	17275	17144	0 76
Primecash	12032	11986	0.38
Primeclub Obb	19017	18926	0.48
Rendicredit	11214	11143	0 64
Rologest	18609	18535	0.40
Salvadanaio Ob	16464	16368	0.59
Sforzesco	12018	11988	0 25
Sogefit Domani	17936	17888	0.27
Venetorend	16684	16611	0 44
Verde	11131	11092	0.35
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10621	10752	-1.22
Bn-Sofibond	9681	9687	-0.06
Carifondo Bond	11603	11574	0.25
Cliam Obbl Est	10006	10005	0.01
Epta92	14743	14765	-0 15
Gesfimi Pianet	9137	9149	-0.13
Investire Bond	10601	10636	-0 33

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obbl.	10295	10311	-0.16
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	11952	11928	0 20
Cooprend	10655	10591	0.60
Fondicri 1	11284	11197	0.78
Fondo Prof Red	13722	13652	0.51
Gestiras	30913	30771	0 46
Lagest Obb.It.	19639	19534	0 54
Risp Ita Redd	23246	23035	0.92
Sviluppo Redd	18782	18737	0.24
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15332	15322	0 07
Azimut Garanz.	14754	14736	0.12
Bn Cash Fondo	13968	13897	0.51
Bai Gest Mon	10929	10923	0 05
Capitalgest Mo	11582	11581	0 01
Carif.Caricalm	10074	10066	0 08
Centr.Cash CC	11571	11571	0.00
Cisalpino Cash	10202	10198	0 04
Euromob Monet.	12682	12683	-0 01
Fideuram Mon	17536	17535	0 01
Fondersel cash	10136	10133	0 03
Fondicri Monet	16504	16419	0 52
Fondo Conto V	13873	13876	-0 02
Fondoforte	12642	12638	0.03
Ges Fimi Prev	13431	13421	0.07
Gesticred Mon	15407	15403	0 03
Investire Mon	11410	11395	0 13
Marengo	10028	10024	0 04
Nordfondo Cash	10137	10140	-0 03
Performance M	11633	11631	0 02
Rendiras	18030	18026	0 02
Riserva Lire	10400	10392	0 08
Risp It Corr.	15685	15663	0 14
Rolomoney	12393	12389	0 03
Sviluppo Mon	10006	9997	0.09
Sviluppo Olan	9939	9956	-0.17
Venetocash	14175	14157	0.13
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18333	18326	0 04
Arca RR	12764	12700	0 50
Azimut Gl Redd	15403	15344	0 38
Carifondo Car	12085	12061	0 20
Carif Lirepi—	16517	16457	0 36
Cisalpino Redd	13734	13716	0 13
Eptamoney	16622	16582	0.24
Euro Vega	11300	11274	0.23
Euromoney	11798	11760	0 32
Fideuram Secur	11321	11317	0 04
Fondersel Red	13558	13447	0 83
Fondimpiego	19720	19605	0 59
Genercomit Mon	14406	14392	0 10
Geporend	10830	10793	0 34
Gestielle Liq	14524	14527	-0 02
Gestifondi Mon	11199	11193	0 05
Giardino	13265	13260	0 04
Imi 2000	20685	20669	0 08
Interban Rend	24947	24890	0 23
Intermoney	12215	12165	0 41
Italmoney	11900	11829	0 60
Mediceo Monet	9994	9997	-0 03
Monetario Rom.	14951	14924	0 18
Nordfondo	17189	17168	0 12
Personal Lira	11253	11248	0 04
PersonalF Mon	16303	16275	0 17
Pitagora	12793	12679	0.90
Primemonet.	18170	18116	0.30
Quadrif.Obb	16331	16266	0.40
Rendifit	12526	12515	0.09
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18102	18126	-0 13
Arca Bond	13122	13221	-0 75
Arcobaleno	16430	16439	-0 05
Azimut Ren Int	10020	10031	-0 11
Centrale Money	16281	16314	-0.20
Cisalpino Bond	9502	9570	-0 71
Euromob Bond F	13868	13896	-0.20
Fondersel Int	13730	13757	-0.20
Fondic.P B Ecu	6 449	6.457	-0.15
Fondicri Pr Bo	12198	12272	-0 60
Prof.Redd Int.	9149	9164	-0.16
Generc AB USD	5.537	5.547	-0.18
Generc Am Bond	8766	8789	-0 26
Generc EB Ecu	4.819	4 816	0 00
Generc Eu Bond	9115	9152	-0 40
Gestic.Global	12835	12837	-0 02
Gestielle Bond	12508	12533	-0 20
Gestifond.Int	15029	15145	-0.77
Gestif. ob.Int	9339	9343	-0.04
Imibond	16280	16233	0 29
Lagest Obb Int	13853	13892	-0 28
Nordf. area dl	9.943	9.958	-0.20
Nordf. area dm	9.556	9.569	-0.10
Oasi	13642	13646	-0 03
Performance O	11514	11507	0.06
Pers.Dol. USD	10.372	10.372	0.00
Pers.Marco DM	10.163	10 139	0 20
Primebond	17334	17457	-0.70
S.Paolo H.Bond	9014	9028	-0.16
Scudo	9791	9773	0 18
Sogesfit Bond	10423	10446	-0 22
Sviluppo Bond	17139	17208	-0.40
Svil Em Mark	9770	9800	-0 31
Vasco De Gama	14655	14647	0.05
Zeta Bond	15996	16049	-0.33

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	70933	44,25
Fonditalia (Dlr)	132519	83,70
Interfund (Dlr)	64660	40,84
Intern.sec fund. (Ecu)	58145	30,74
Italfort. A (Lit)	82560	82560
Italfort. B (Dlr)	19184	11,96
Italfort. C (Dlr)	17708	11,04
Italfort. D (Ecu)	20532	10 94
Italfort. E (Lit)	10486	10486
Italfort. F (Dlr)	14869	9,27
Euroras Bond (Ecu)	57174	30,25
Rom Italbonds (Ecu)	195943	103,59
Rom Short Term (Ecu)	311306	164,58
Rom Universal (Ecu)	53057	28,05
Euroras Equity (Ecu)	46779	24,75

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Giu 94	99.95	-
Btp Lug 94	99.90	-
Btp Set 94	100.20	-0.05
Btp Nov 94	100.65	-0.05
Btp Gen 96	102.80	-
Btp Mar 96	103.00	-0.1
Btp Giu 96	103.10	-0.1
Btp Set 96	103 15	+0 49
Btp Nov 96	103.00	-0.15
Btp Gen 97	102.60	+0.2
Btp Giu 97 1	104.80	+0.29
Btp Nov 97	104.40	-0.57
Btp Gen 98	104.50	-
Btp Mar 98	104.90	+0.67
Btp Giu 98	103.55	+0.58
Btp Set 98	103.30	+0.29
Btp Mar 01	106.80	-0.93
Btp Giu 01	103.70	-1 47
Btp Set 01	103.55	+0.63
Btp Gen 02	103.95	+1.12
Btp Mag 97	103.40	-0.29
Btp Giu 97	106.15	+0.14
Btp Gen 99	103.45	+0.63
Btp Mag 99	103.85	+0.63
Btp Mag 02	104.50	+0.29
Btp St97	103.25	+0.73
Btp St02	104 70	+0.19
Btp Ot95	102.15	-
Btp Mz96	101.85	+0.1
Btp Mz98	102 00	-
Btp Mz03	102 20	+1 19
Btp Ge96	102 65	-0.15
Btp Ge98	103 00	+0 44
Btp Ge03	104 20	+0 19
Btp Mg96	102.50	-
Btp Mg98	102 20	+0.29
Btp Ot96	98.10	+0.15
Btp Ot98	95.75	+0.37

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ot03	91.60	+1.10
Btp Gn98	100 80	+0.3
Btp Gn03	99.75	+0 55
Btp Ag96	100.00	-
Btp Ag98	98.25	-
Btp Ag03	95 55	+1 33
Btp Gn96	102 00	+0.34
Btp Nv2023	85.50	+1.00
Cassa Dp-Cp 97	100.50	+0.2
Cct Ecu Lug 94	99.50	+0.51
Cct Ecu Ago 94	98.70	-1.00
Cct Ecu Ott 94	99.30	-0.2
Cct Ecu Nov 94	98.80	-1.00
Cct Ecu Gen 95	101.35	-0.15
Cct Ecu Mar 95	102.55	+0.54
Cct Ecu Mag 95	103.20	-0.19
Cct Ecu Mg95 1	101.00	-
Cct Ecu 91/96	104.20	-0.1
Cct Set 94	99.85	-
Cct Ott 94	100 30	-0.1
Cct Nov 94	99.95	-
Cct Gen 95	100.00	+0.15
Cct Feb 95	100.25	-
Cct Mar 95	99.90	-0.1
Cct Mar 95 2	99.90	-
Cct Apr 95	99.90	-0.05
Cct Mag 95	100.00	+0.1
Cct Mag 95 1	99.85	-0.1
Cct Giu 95	100.00	-0.05
Cct Lug 95	100 10	-0 1
Cct Lug 95 1	99 90	-
Cct Ago 95	99 95	-
Cct Set 95	100 05	-
Cct Set 95 1	99.90	-
Cct Ott 95	100 00	-
Cct Ott 95 1	99 95	-
Cct Nov 95	99 95	-0.1
Cct Nov 95 1	99.85	-0.1
Cct Dic 95	99.90	-0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Dic 95 1	100.10	-0.05
Cct Gen 96	99.95	-
Cct Gen 96 2	101 50	+0 25
Cct Gen 96 3	100 05	+0 05
Cct Feb 96	99.90	-0.05
Cct Feb 96 1	99.80	-0.1
Cct Mar 96	99.75	-0.1
Cct Apr 96	99 85	+0 05
Cct Mag 96	99.70	-0.65
Cct Giu 96	100.20	-0.3
Cct Lug 96	99.75	+0.1
Cct Ago 96	99.65	-0.05
Cct Set 96	99 85	+0.1
Cct Ott 96	99 50	-
Cct Nov 96	99 60	+0 1
Cct Dic 96	99 65	+0 15
Cct Gen 97	99.60	+0.1
Cct Feb 97	99.50	+0.2
Cct Feb 97 2	99.50	+0.3
Cct Mar 97	99.50	+0.15
Cct Apr 97	99.50	+0.35
Cct Mag 97	99 65	+0.15
Cct Giu 97	101.00	+0 9
Cct Lug 97	99 30	-0 05
Cct Ago 97	99 10	+0 05
Cct Set 97	99 80	-0.2
Cct Mar 98	99 60	+0 2
Cct Apr 98	99 55	-
Cct Mag 98	99 60	+0 2
Cct Giu 98	100 00	+0.4
Cct Lug 98	99 70	+0 4
Cct Ago 98	99 50	+0 3
Cct Set 98	99 65	+0 3
Cct Ott 98	99 65	+0 2
Cct Nov 98	99 75	+0.2
Cct Dic 98	99 90	+0 25
Cct Gen 99	99 60	+0 35
Cct Feb 99	99.50	+0.35
Cct Mar 99	99.65	+0.1

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Apr 99	99 65	+0 3
Cct Mag 99	99 70	+0 15
Cct Lug94 Au 70	100 00	-
Cct Ecu 91/96	107.90	-
Cct Ecu Mz97	107 10	-
Cct Ecu Mg97	111 00	-2 63
Cct Ag99	99 50	+0 2
Cct Nv99	99 65	+0 05
Cct Ge2000	99 50	+0 05
Cct Fb2000	99 45	-0 1
Cct Mz2000	99 80	+0 3
Cct Ecu Ot95	102 00	-
Cct Gn99	99 80	+0 1
Cct Ecu St95	101 20	-0 39
Cct Ecu Fb96	103 00	-0 48
Cct Mg2000	99 75	+0 25
Cct Gn2000	100 10	+0 05
Cct Ag2000	99 75	+0 1
Cct Ot2000	99 35	-0 25
Cct Ecu Gn98	104 00	-0 48
Cct Ecu St98	99 90	-1 09
Cct Ecu Lg98	99 00	-2 94
Cct Ecu Ot98	102 00	+3 34
Cto Giu 95	102 55	+0 29
Cto Giu 95 2	102 90	-0 15
Cto Lug 95	102 60	-0.15
Cto Ago 95	102 55	-0 19
Cto Set 95	102 65	-0 1
Cto Ott 95	102 60	-0 29
Cto Nov 95	103 20	-0 29
Cto Dic 95	103 30	-0 39
Cto Gen 96	103 40	-
Cto Feb 96	103 10	-0 34
Cto Mag 96	103 20	-0 39
Cto Giu 96	103 70	+0 24
Cto Set 96	103 35	-0 19
Cto Nov 96	104 00	-0 05
Cto Gen 97	104.00	-0.19
Cto Apr 97	104.15	-1.28

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19920	19970
Argento (per kg.)	281500	282800
Sterlina vc	143000	153000
Sterlina nc(ante 74)	145000	155000
Sterlina nc(post 74)	144000	154000
Krugerrand	620000	680000
50 Pes.Messicani	745000	830000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	115000	125000
Marengo Italiano	116000	128000
Marengo Belga	114000	124000
Marengo Francese	115000	126000

BORSE ESTERE

New York	+1,00%
Londra	+0,68%
Francoforte	+0,55%
Parigi	+1,36%
Zurigo	+1,98%
Tokio	-1,12%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1575.75	1583.26
Ecu	1888.85	1891.52
Marco	984.23	986.15
Fr Francese	287.81	288.68
Sterlina	2420.35	2431.41
Fiorino	878.25	879.88
Fr Belga	47.804	47.909
Peseta	11.826	11.868
Cor Danese	250.76	251.29
L Irlandese	2378.44	2389.30
Dracma Greca	6.514	6.518
Escudo	9.509	9.508
D Canadese	1137.32	1141.50
Yen	15.614	15.515
Fr Svizzero	1168.78	1168.03
Scellino	139.90	140.17
Cor Norvegese	226.37	226.88
Cor Svedese	204.32	205.11
M Finlandese	295.55	296.27
Australiano	1172.36	1172.72

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	129 00	-2.27
Cb. Saffa 91-96	101.66	+1 03
Cb. Saffa R 91-96	100.05	-
Pop.Bg-Cr Var	113.96	+1 93
Pop.Brescia 6% 93-99	136.00	-1 44
CentroBam 92-96	120.36	+0 71
Giflm 8% 1994/2000	108.00	-1 13
Iri Ansaldo Tr.89/95	113 50	-5 44
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid.Vetraria	89 75	-
Olivetti 93/99 7.50%	235.16	+1.75
Mediob Franco Tosi	99.90	-0.10
Mediob Italmob.Ris	121.57	+1 24
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	106.00	+0 95
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98.00	+0.51
Mediob Alleanza	129 83	+1.77
Pirelli Spa	124.70	+1.77
Saffa 87/97	97 00	-1 02
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100 54	+0 40
Bpm 9% 93/99	123.58	+2.89

CRUP

Oggi c'è il POS con un tasto in più.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

BIANCHI E FAZIO CHIEDONO CHE IL GOVERNO PROSEGUA NELLA VIA DEL RISANAMENTO

«I tassi possono scendere»

ROMA — Le banche e la Banca d'Italia sono pronte a fare la loro parte, ma pongono come condizione il rispetto da parte del governo degli impegni sul fronte del risanamento economico. Lo hanno detto chiaramente ieri il governatore Antonio Fazio e il presidente dell'Abi (Associazione bancaria italiana) Tancredi Bianchi in occasione dell'assemblea annuale dell'Abi che si è svolta come al solito a Palazzo Altieri alla presenza, tra gli altri, dei ministri del Tesoro Lamberto Dini e delle Finanze Giulio Tremonti.

Il costo del denaro, ha osservato Bianchi rivolgendosi idealmente al nuovo ministro delle Finanze, è inasprito da politiche fiscali inappropriate. Al sistema bancario spetta invece il compito di autodisciplinarsi, cioè «stabilire un coefficiente di rapporto tra il top (tasso massimo applicato alla clientela) e il prime rate (tasso praticato alla migliore clientela). Quando ha preso la parola, il governatore Fazio ha subito messo l'accento sul fatto che i tassi di interesse hanno ancora ampi spazi per scendere anche perchè, in termini reali, rimangono tra i più elevati (d'accordo il presidente di Confindustria Luigi Abete per il quale il ritocco potrebbe spingersi fino al 2%); ma un obiettivo di questa portata non potrà essere raggiunto se si abbandonerà la strada del riequilibrio della finanza pubblica.

Pensando al sistema bancario, il governatore di Bankitalia ha poi osservato che questo potrebbe sviluppare un potenziale di 270 mila miliardi di obbligazioni private, aumentando di oltre il 50% la consistenza attuale del mercato. Quanto alla nostra Borsa, è un mercato ancora troppo ristretto. Benefici potranno venire dalla revisione »di un trattamento fiscale delle attività finanziarie, che finora ha reso la raccolta di capitale di rischio meno conveniente rispetto all'indebitamento«. Per Fazio un apporto determinante potrà venire dallo sviluppo della previdenza integrativa e dalla creazione del mercato per la negoziazione dei titoli delle imprese minori.

«Siamo pronti a fare la nostra parte per la ripresa dell'economia e dell'occupazione; è però compito del governo creare le condizioni migliori»: Tancredi Bianchi dà insomma il suo impegno, ma condizionato dal verificarsi di fatti concreti. L'intermediazione creditizia, specifica meglio il presidente dell'Abi, può cooperare alla ripresa «se la politica monetaria non sarà costretta a funzioni di supplenza e di correzione di un'inadeguata politica economica; la nostra speranza è che il governo voglia promuovere un crescente inserimento del Paese in mercati integrati e vasti«. Per favorire il rilancio e un nuovo modo di fare banca bisogna attuare» una savia politica del risparmio, che riduca il grado di sperpero connesso ai disavanzi di parte corrente dei bilanci pubblici; che eviti impegni impossibili e fonte unicamente di inflazione dello stato sociale; che consenta ritrovate condizioni di autofinanzimento da utili netti per le imprese; che tuteli al meglio i sacrifici delle famiglie«. Se ciò avverrà, conclude Bianchi, le banche saranno chiamate ad agevolare processi tali da diffondere ricchezza e farla »circolare in modo frazionato«.

Le banche del prossimo futuro avranno il compito di avviare le imprese alla diffusione della proprietà.

GREENSPAN CALMA WALL STREET

Non aumenta negli Usa il costo del denaro

LOS ANGELES — «Mai come in questo momento la situazione economica della nazione è stata così florida». Con queste ottimistiche parole il governatore della Banca d'America Alan Greenspan è comparso mercoledì mattina davanti al congresso, in diretta televisiva, per spiegare le ragioni e i motivi del netto arretramento del dollaro. Per il momento, quindi, il tasso di sconto non verrà alzato. Wall Street lo ha capito, tant'è vero che ha recuperato subito almeno l'1% del 4% perso negli ultimi dieci giorni. Ma Greenspan ha ammonito, allo stesso tempo, che «questa volta non consentiremo alcuna ripresa economica allacciata a un aumento dell'inflazione; la minaccia esiste e noi ci comporteremo di conseguenza, anche se rischi, oggi come oggi, non ce ne stanno».

Non ha spiegato niente, quindi. La Banca del Giappone è intervenuta mercoledì mattina acquistando 8 miliardi di dollari in yen per aiutare il dollaro mentre tedeschi, francesi, britannici e italiani sono rimasti fermi, lasciando oscillare il dollaro verso il basso. Questa mossa passiva delle banche centrali europee non è piaciuta agli analisti anziani di Wall Street. «Il Giappone ha investito 70 mila miliardi negli ultimi dieci mesi per acquistare dollari — è l'opinione di Alan Rosenbaum, analista di valute internazionali presso la Merryl Lynch Corporation —. Sono soldi buttati al vento; quelli sono merce di scambio per manovre politiche diplomatiche tra Washington e Tokyo che possono far impressione soltanto ai bambini. La realtà è che non esiste alcuna manovra concertata tra le banche centrali dei G7. Qui, la spaccatura è alta. Esiste una ripresa economica come quella statunitense basata sul debito, al quale si stanno attaccando il Giappone, l'Italia, la Spagna e il Sud America che seguono le nostre pessime orme. Inghilterra, Francia e Germania, invece, stanno tentando di organizzare una congiuntura positiva senza spingere i consumi, ma abbattendo il debito pubblico. Il che vuol dire che tra cinque anni noi esploderemo insieme al Meridione (cioè Italia, Spagna, Grecia e Sud America) mentre il Nord Europa viaggerà a gonfie vele. Questa è la realtà».

A questa analisi pessimistica della situazione economica si sono aggiunte molte voci provenienti dal mondo della finanza americano. Il crollo del dollaro contro marco — da 1,75 marchi contro dollaro del 5 gennaio 1994 siamo scesi a 1,55 di ieri — con un deprezzamento della valuta americana di quasi il 15%, è stato interpretato da molti americani come il segnale dei grossi investitori che la ripresa economica americana non è convincente. La bilancia dei pagamenti sta andando davvero male; il disavanzo è salito fino al 22% raggiungendo nel mese di maggio un saldo negativo di 15 mila miliardi e il debito interno raggiunge delle cifre vertiginose che né Reagan, né Bush, né tantomeno Clinton sembrano riuscire ad arginare. La ripresa economica americana è basata su una esplosione del consumo interno che ha alzato la produzione e la vendita addirittura del 4,5% nel primo trimestre 1994, aumentando però il debito. In parole povere vuol dire che la gente spende perché le banche offrono crediti agevolati.

Circola un'enorme massa monetaria che crea dinamica, movimento di capitali e quindi ricchezza finanziaria. Ma il risparmio diminuisce e aumenta il debito. Il tutto è basato su una scommessa molto rischiosa. Se entro due anni, al massimo, in tutto il mondo occidentale, con un tasso di inflazione come quello odierno, non si riuscisse a raggiungere la piena occupazione, ci sarebbe un immediato crollo del mercato. Oggi, in Usa, Giappone e Sud America, è facilissimo indebitarsi attraverso carte di credito e banche, invitate a stimolare il mercato. Tutto ciò in prospettiva che la ripresa economica spingerà verso l'occupazione poiché nuovi segmenti del mercato globale internazionale si apriranno e quindi nasceranno nuove aziende. Ma se non dovesse accadere, il consumatore si troverebbe a dover rispondere di debiti che non può saldare.

Per non crollare, il sistema bancario internazionale rinegozierebbe i debiti spingendo verso l'alto inflazione. «La realtà è che siamo ancora a dei trucchetti statistici — ha detto Rosenbaum —, la ripresa autentica non c'è: stiamo usando soldi che non abbiamo e nella migliore delle ipotesi come in Giappone, Italia e Spagna dove il risparmio è molto alto, la gente sta utilizzando soldi messi da parte. Una volta finiti, cosa accadrà?».

Sergio di Cori

MA IN EUROPA IL DOLLARO È ANCORA DEBOLE

Altro rimbalzo per Borsa e lira

L'indice Mibtel è cresciuto del 3,63 per cento - In netto recupero la nostra divisa

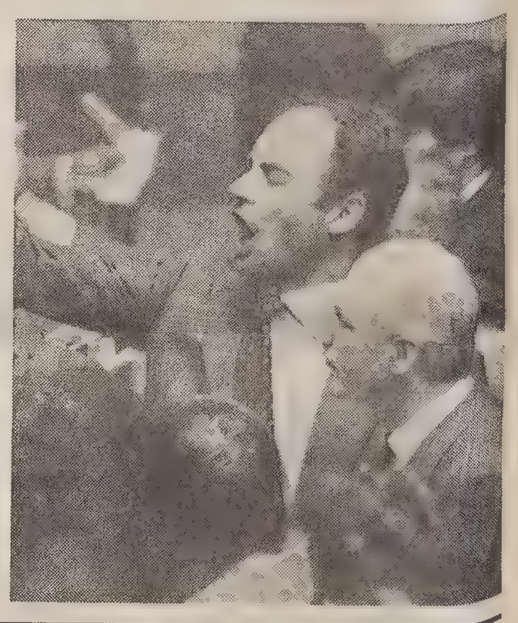
ROMA — In un clima ancora appesantito da una profonda incertezza la Borsa e la lira anche ieri hanno recuperato qualche punto. A Piazza Affari in particolare l'indice Mibtel ha guadagnato il 3,63%. Con il rialzo della giornata precedente si può dunque dire che è stata così compensata la grossa perdita di lunedì. Il listino si è fatto più ottimista non solo grazie ai dati positivi sull'inflazione diffusi l'altro ieri, ma anche alle dichiarazioni rassicuranti sui tassi fatte dal governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e dal ministro del Tesoro Lamberto Dini. Rialzo giustificato, dunque, e favorito anche dai prezzi più convenienti.

Buona giornata anche per la lira. Le rilevazioni di Bankitalia indicavano il marco a 984,23 lire, in discesa rispetto alle 986,15 della giornata precedente; il dollaro a 1575,75 contro le 1583,26 della vigilia. Meglio anche i titoli italiani a termine: il future sul Btp decennale è tornato sopra quota 103 toccando anche un massimo di 103,40 con un guadagno di oltre una lira e mezzo su martedì. La ripresa è rimasta confermata anche dopo l'ulteriore scivolone del dollaro.

E' stato ancora una volta il biglietto verde il vero protagonista della giornata, in attesa soprattutto dell'intervento al Congresso del presidente della Federal Reserve (Banca centrale americana) Alan Greenspan. Il dollaro è stato ancora nervoso. Ed è stato oggetto di un pesante intervento della Banca centrale giapponese. Al fixing di Francoforte per la prima volta dall'inizio dell'anno, è sceso sotto quota 1,60 marchi ponendosi a 1,5990. Negli Usa invece la divisa americana si è mostrata più forte, grazie anche ai segnali rassicuranti del presidente Bill Clinton.

Gli operatori sono però un pò confusi. Da una parte temono sorprese su inflazione e tassi e non sono certo invogliati a comprare biglietti verdi dopo la diffusione degli ultimi dati, negativi, sull'economia Usa; dall'altra però cominciano a pensare che il fondo sia stato toccato e che quindi d'ora in poi il dollaro non potrà far altro che risalire la china. «Le banche centrali sono in grado di garantire un quadro di stabilità monetaria, e comunque il dollaro è potenzialmente più forte di quanto si pensi», ha assicurato il governatore della BdF (Banque de France) Jean-Claude Trichet; il quale ritiene fra l'altro che la ripresa economica americana ed europea non sia di tipo inflazionistico.

Al Congresso americano Greenspan, presentando il «Libro beige», base di lavoro per decidere la futura politica monetaria, non ha lasciato trapelare le intenzioni della Fed (qui a fianco).



LO ANNUNCIA ALL'ANCE IL SOTTOSEGRETARIO LETTA

Sgravi fiscali per l'edilizia

«Il governo sta preparando un provvedimento per eliminare l'Iva»

ROMA — Il governo tende la mano ai costruttori.

Gianni Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, arriva trafelato all'Assemblea annuale dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili).

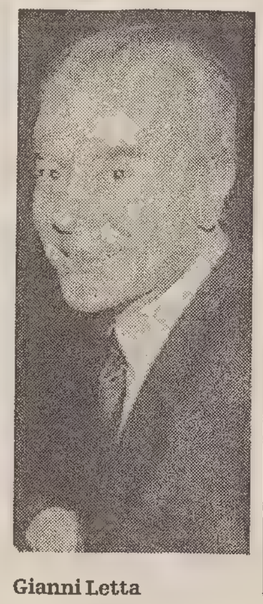
Pochi minuti a disposizione («chiedo scusa, ma al Senato si discute dell'Ina») per fare una promessa solenne: sgravi fiscali per le opere di manutenzione e di ristrutturazione. Cioè? «Stiamo studiando un provvedimento d'urgenza per ridurre fortemente o eliminare l'Iva che oggi è al 19 per cento».

L'esecutivo, sottolinea Letta, considera il settore delle costruzioni «fondamentale per il rilancio dell'economia e dell'occupazione». Sono qui, ha aggiunto, per prendere impegni specifici con voi a nome di Silvio Berlusconi. Impegni «che dovrebbero far tornare il settore in piena attività». Il primo è tentare tutte le strade per sbloccare i lavori a suo tempo avviati e fermi per vicende economiche o giudiziarie: «Sarà fatto un censimento nazionale». Poi saranno eliminate le ragioni che impediscono l'avvio di nuovi lavori: «la sospensione della legge Merloni è solo un primo passo». E verrà istituito a palazzo Chigi, e coordinato dallo stesso Berlusconi, un tavolo tecnico-politico per accelerare gli investimenti nelle costruzioni. Infine sarà varata una politica abitativa con la definizione di una serie di misure per superare l'inerzia degli enti locali. «Quel poco che l'erario perderà con questi incentivi - ha precisato il sottosegretario alla presidenza - sarà largamente compensato con la maggiore attività industriale e quindi con un maggiore gettito fiscale».

A confortare sulla ripresa dell'attività è arrivato anche il ministro dei Lavori Pubblici, Roberto Radice: «il ponte sullo stretto di Messina si farà, ma mi piacerebbe che questo progetto fosse realizzato dagli italiani e non dai giapponesi» come aveva inceve proposto il ministro dei Trasporti, Publio Fiori. A quando il via? Non ci sono ancora date di partenza.

Tuttavia il governo sta già mettendo a punto le prime riunioni sulla questione: «prima di portare la proposta in Consiglio dei ministri avvieremo delle riunioni tecniche».

I costruttori ascoltano con attenzione le promesse dell'esecutivo. Il nuovo presidente, Vico Valassi, eletto ieri al vertice dell'Associazione per i prossimi tre anni, ricordando l'importanza strategica del settore per il benessere e la modernizzazione del paese, ha auspicato che il governo prosegua nell'azione già intrapresa per il superamento della crisi e per la rapida riforma della legge quadro sugli appalti.



Gianni Letta

LE PROPOSTE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO LIMBRUNO

Tariffe su misura per gli utenti L'Enel offrirà un servizio migliore

ROMA — Migliorare la qualità del servizio, innovarsi e perservare l'ambiente. Secondo l'amministratore delegato dell'Enel, Alfonso Limbruno «è anche su questo che si gioca il futuro dell'industria elettrica». Strumento: un sistema tariffario nuovo, più flessibile e mirato alle esigenze degli utenti. E' d'accordo l'ex presidente dell'Iri, Romano Prodi, intervenuto al convegno dell'Unipede (l'Unione internazionale delle imprese del settore) a Birmingham: solo così le imprese produttrici e distributrici di energia potranno essere competitive.

Un nuovo e più articolato sistema tariffario per l'energia elettrica non è solo un problema specifico del settore. Spingere le aziende a lavorare nei week-end o solo di notte a fronte di prezzi agevolati, secondo Prodi, coinvolge tutte le componenti del ciclo produttivo: lavoro, prodotto e utenza.

«Un sistema tariffario adeguato alle esigenze della società di oggi - ha detto Limbruno - e rispondente a quelle della società di domani dovrebbe essere molto flessibile, dovrebbe incentivare l'efficienza e la produttività, consentire l'applicazione di tariffe in tempo reale, la formulazione di tariffe personalizzate in relazione alle particolari esigenze degli utenti». Il modello cui ispirarsi per realizzare questo sistema è stato più volte sottolineato dall'Enel, ed è quello del «price-cap».

Secondo Prodi, la «deregulation» delle tariffe dovrà avvenire in maniera flessibile. Una delle proposte lanciate dall'ex presidente dell'Iri è quella di offrire speciali tariffe alle imprese che lavorano solo di notte oppure il sabato e la domenica. Ciò non potrà avvenire «in maniera selvaggia». «Il problema - ha spiegato - non è come organizzare, ma come regolare un sistema tariffario di questo genere risolvendo ogni tipo di contrasto d'interesse».

Per Prodi questo tema deve essere affrontato anche in sede europea, perchè tutte le imprese possano essere messe in condizione di operare con le medesime opportunità: «tutti devono essere soggetti alle regole del mercato, non possono esserci discipline diverse nei vari paesi».

Sempre nel campo dell'energia hanno destato ieri interesse le notizie provenienti dagli Usa. Il National Ignition Facility (Nif), è un progetto da un miliardo di dollari per la costruzione di un complesso macchinario in grado di generare 192 raggi laser di enorme potenza ed innescare così la fusione degli atomi di di idrogeno.

Il laboratorio californiano, che ha già investito 12 milioni di dollari in studi preliminari negli ultimi due anni, non ha però ancora ottenuto il via libera definitivo del dipartimento dell'energia.

LE DICHIARAZIONI DI SCHISANO E FIORI

Per il capitale Alitalia Fiumicino in vendita

ROMA — «Venderemo l'aeroporto di Fiumicino per ricapitalizzare l'Alitalia». Fublio Fiori, ministro dei Trasporti, avrebbe individuato così le risorse necessarie a rimettere in sesto le casse della compagnia di bandiera in fase di ristrutturazione. E i vertici non storcono il naso. Anzi, l'amministratore delegato, Roberto Schisano, conferma che, sì, «tra i nostri obiettivi c'è la vendita della Società aeroporti di Roma».

«Nell'ultima legge finanziaria — dice Fiori — c'è una norma che prevede la privatizzazione di tutti gli aeroporti italiani, nessuno escluso. Anche il Leonardo da Vinci varrà al più presto privatizzato. I soldi che si ricaveranno serviranno alla ricapitalizzazione dell'Alitalia. E prima si lo si fa, meglio è».

Il ministro dei Trasporti, comunque, pensa alla formula francese per la sicurezza nelle strutture aeroportuali: «anche noi cerchermo di vendere a società altamente specializzate e quindi capaci di far funzionare bene una macchina così complessa come uno scalo, guadagnandoci anche dei quattrini».

Schisano, pur confermando l'intenzione di cedere la «sua» quota della Società aeroporti di Roma, non è convinto che il ricavo debba servire necessariamente a raddrizzare i conti: «ognuno ha le sue opinioni — commenta — spesso si è affermato che l'Alitalia ha certe disponibilità di beni che possono rientrare nell'esercizio della capitalizzazione. Tra questi si è parlato della sede della Magliana, degli aeroproti e della flotta». Quindi, aggiunge, «il discorso sulla cessione è in linea con le nostre intenzioni, ma per ora è prematuro parlare di tempi e di specifici programmi».

Su tutte le furie, invece, vanno i sindacati: «la volontà del ministro Fiori — affermano i segretari confederali della Uil Bruno Bruni e Giancarlo Fontanelli — di collegare rapidamente la ricapitalizzazione di Alitalia con la vendita di Fiumicino risponde a una logica ragionieristico-contabile per la quale di vende un gioiello di famiglia per tappare un buco».

DINI TRACCIA LA ROTTA PER STET, ENEL E AGIP

Si sblocca al Senato la privatizzazione dell'Ina

ROMA — Via libera definitivo del Senato al decreto con cui si privatizza l'Ina. Ieri l'aula di Palazzo Madama ha infatti respinto tutti gli emendamenti al provvedimento del Governo, votando il testo già approvato a Montecitorio. A favore ha votato la maggioranza mentre si è astenuto il Pds e contro ha votato solo Rifondazione comunista. Lo scontro innescato all'interno del Governo da una serie di emendamenti presentati dal relatore della Lega Valentino Perin si è risolto senza spaccature. Perin ha infati annunciato in aula di «rimettersi alla volontà del Governo».

«E' stata una splendida prova per la governabilità», ha commentato a caldo il ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara mentre il capogruppo leghista al Senato Francesco Tabladini ha spiegato il voto del suo gruppo come «un sacrificio nel nome della governabilità di cui la Lega è paladina anche di fronte ad emendamentamenti pur auspicabili». Il decreto Ina era diventato una sorta di prima cartina di tornasole dei rapporti nella coalizione di governo dopo che alcuni emendamenti presentati dalla Lega, che stabilivano di fatto una maggior presenza dell'azionariato popolare nell'ambito della privatizzazione, erano stati giudicati «inaccettabili» dal Governo. Ma il chiarimento è stato rapido e ieri tutti i gruppi di maggioranza hanno convenuto che il processo di vendita dell'Ina non poteva essere messo in forse da un nuovo passaggio parlamentare.

La vendita del colosso assicurativo pubblico scatterà infatti sabato con l'annuncio del prezzo di vendita e lunedì partirà l'offerta pubblica. L'affare Ina è la più cospicua privatizzazione finora realizzata in Italia. La forbice del prezzo è compresa tra le 2.200 e le 2.700 lire e da lunedì andranno sul mercato circa un miliardo e mezzo di azioni. Superato lo scoglio parlamentare il Governo si attende una buona risposta dai mercati che a giudizio del ministro del Tesoro Lamberto Dini non dovrebbe essere messa in dubbio neanche dalle turbolenze che negli ultimi giorni hanno agitato i mercati borsistici di tutto il mondo.

La strategia del Governo in tema di privatizzazioni è comunque solo all'inizio. Ieri parlando all'assemblea dell' Abi Dini ha infatti tracciato la rotta per Stet, Enel e Agip. In autunno è previsto un ulteriore diminuzione della presenza pubblica dell'Imi, attualmente al 28% dopo la prima tranche di privatizzazioni realizzata a gennaio.

CINA E GIAPPONE ALLA CAMPIONARIA, TRIESTE NON RISPONDE

Una Fiera di fantasmi

I due giganti dell'economia mondiale presenti con folte e inascoltate delegazioni

Servizio di
Franco Del Campo

Un convegno per presentare il mercato orientale

TRIESTE — C'è stato un corto circuito intercultu-ale. La Cina è lontanissi-ma, e il Giappone anche. Vorrebbero ridurre le di-stanza, ma per farlo biso-gna venirsi incontro e in-vece la realtà economica e commerciale triestina è rimasta immobile, di-stratta o indifferente.

Lo si è visto ieri quan-do alla Fiera di Trieste c'è stata la presentazio-ne dei due giganti del-l'economia mondiale: la Cina e il Giappone.

Questa volta la presen-za cinese non si è limita-ta all'artigianato locale e alla chincaglieria, ma è arrivata una vera e pro-pria delegazione econo-mica composta da 66 rappresentanti di diver-se realtà produttive, che si aspettavano di trova-re una schiera di opera-tori interessati o almeno curiosi. E invece deserto totale.

Dietro a molti sorrisi e inchini, e con la compli-cità di una traduzione «ammorbidita», c'è stata una evidente sorpresa e frustrazione per la man-canza di contatti econo-mici. Eppure la Cina rap-presenta un mercato enorme con tassi di svi-luppo eccezionali (que-st'anno più 14% del Pil secondo i dati forniti dal-l'Ice) con un aumento dell'esportazione italia-na del 40% e delle impor-tazioni cinesi in Italia del 9%. La provincia rap-presentata è quella di Jiangsu, con 70 milioni di abitanti (l'Italia ne ha 57 milioni) sulla costa sudorientale del conti-nente.

Cosa si aspettano i ci-nesi da Trieste? Contat-ti, accordi, scambi di in-formazioni. «Ci aspettia-mo che veniate a visita-re le fiere in Cina — dice con un sorriso perpetuo Zhang Yourng, vicedirel-tore della Camera del commerciointernaziona-le, capodelegazione a Tri-este — perché possiamo offrire prodotti ottimi a prezzi molto competiti-vi. Noi siamo interessati a importare attrezzature per il settore tessile, per la seta e per l'abbigli-amento, e attualmente nella nostra provincia operano sette imprese italiane».

Ma da Trieste in parti-colare cosa si aspettano questi cinesi sorridenti e un po' seccati?

«Speriamo di collabo-rare», è la risposta indi-stinta che va bene per tutti coloro che avranno voglia di rispondere. In-tanto negli stand sono esposti prodotti di tutti i tipi, dal taglio un po' «in-genuo» ma a costi molto bassi. Qualcuno degli espositori consulta affan-nosamente la mappa di quel territorio misterio-so che è Trieste e tutti chiedono, educatamen-te, di avere contatti per fare affari.

Franco Tamaro

Eppure Trieste una sua specialità può aver-la, anche agli occhi di questi cinesi che quando parlano di porti europei vedono solo Amburgo. In nostro porto, infatti, vive al 60% di traffici che vanno e vengono dal Sud Est asiatico ed è col-legato bisettimanalmen-te con il porto di Hong Kong.

Se il mercato cinese supera il miliardo di po-tenziali consumatori, l'area economica a cui si rivolge il Giappone nel Sud Est asiatico (Cina esclusa) è di 600 milioni di abitanti. E in questo caso si tratta di un mer-cato evoluto, sempre più avanzato ed esigente. Per questo la Fiera ha or-ganizzato in collabora-zione con l'Ice per l'Est Europa e con l'«Italy-Ja-pan Business Group», un seminario informativo sul mercato giapponese con presentazione dello «Sportello Giappone».

Occasione ghiotta, an-che perché — lo ha ricor-dato in apertura Mirano Sancin a nome della Fie-ra — Trieste è una capi-tale della ricerca avanza-ta e potrebbe dialogare con il Giappone che è uno dei leader nell'«hi-gh-tec».

Occasione da non per-dere perché il mercato giapponese sembra parti-colarmente adatto a una integrazione con quello italiano — lo ha spiegato Luciano Daina dell'Ice di Milano — in quanto ammirano la nostra crea-tività, design e flessibili-tà, su cui possono inne-scare maggiore capacità organizzativa e tecnolo-gie avanzate. Occasione predestinata se si ricor-da che imprenditori re-gionale e triestini — lo ha detto Vittorio Cattari-ni, direttore di Friulgiu-lia — già 15 anni fa han-no aperto la strada per contatti economici con il Giappone. Occasione mancata invece con un seminario andato semi-deserto.

Intanto Franco Tama-ro suda e scuote la testa sconsolato: «Potrei orga-nizzarne tre di fiere — dice — ma a cosa serve se poi la città non rispon-de?».

L'ACQUISIZIONE AD OTTOBRE

Electrolux e Aeg, O.K. all'operazione

PORDENONE — La Commissione dell' Unione europea ha ap-provato l' acquisizione del settore elettrodome-stici dell' Aeg da parte della Electrolux. Ne dà notizia una nota della Industrie Zanussi di Pordenone, controllata dalla Electrolux, nel quale viene precisato che l' acquisizione di-venterà operativa dal prossimo 1 ottobre e che il costo dell' opera-zione ammonta a 730 milioni di marchi tede-schi. L' Electrolux, se-condo quanto rileva la nota, si farà inoltre ca-rico di subentrare in un finanziamento di circa 400 milioni di marchi che l' Aeg ave-va ricevuto dal suo azionista di controllo, Daimler Benz.

«I prodotti Aeg, parti-colarmente avanzati nella salvaguardia eco-logica, saranno comple-mentari ai nostri - ha dichiarato nel comuni-cato l' amministratore delegato di Electrolux, Leif Johansson - so-prattutto nel settore de-gli elettrodomestici da incasso per il mercato tedesco. Di ciò benefice-ranno tutti i nostri clienti su tutti i merca-ti».

Il settore elettrodo-mestici Aeg (quasi 10.000 dipendenti nei tre stabilimenti di Kas-sel, Rothenburg e No-rimberga) ha realizzato nell' ultimo esercizio un fatturato di circa 2.500 miliardi di lire, di cui il 60 per cento sul mercato interno te-desco.

«SEP POLLUTION» A PADOVA

Smaltimento rifiuti, Gem Udine innova

PADOVA — Si è aperta ieri a Padova la quindi-cesima edizione di Sep Pollution, la mostra biennale delle tecnolo-gie industriali per la salvaguardia ambienta-le nello smaltimento dei rifiuti. Quattro gior-ni di esposizione e di studio estremamente qualificate: il diritto a parteciparvi, infatti, è espressamente riserva-to solo a quelle aziende capaci di esprimere al-tissima specializzazio-ne tecnologica nella propria produzione.

Quattordici sono le aziende regionali che partecipano alla rasse-gna padovana ed una di queste, la Gem di Udine, è stata invitata ad illustrare in antepri-ma le proprie tecnolo-gie alla conferenza tenuta nei giorni scorsi al Circolo della stampa di Milano per presenta-re Sep Pollution, essen-do le stesse ritenute, da un comitato di esperti, tra le più inno-vative del settore.

L'azienda udinese, che opera da 15 anni, ha trovato una sua spe-cificità soprattutto nel campo della termodi-struzione dei residui di lavorazione. E le inno-vazioni tecnologiche che il dottor Fabrizio Giust, in rappresentan-za dell'azienda, è stato chiamato ad illustrare riguardano specifica-mente la «seconda via», recentemente messa a punto, del com-bustore ad altissimo af-fidamento per il riuti-lizzo, come fonte di energia, dei residui de-rivanti dai cicli di pro-duzione e consumo di scarti legnosi, residui agricoli e simili.

Già utilizzato per produrre, dalla termo-distruzione degli scar-ti, energia termica per alimentare lo stesso ci-clo produttivo, è ora stato dotato di «varian-te» per la produzione del freddo.

ma. co.

60 DONNE AL MIB

Un corso per fare nuove imprenditrici

TRIESTE — Nicoletta ha un terreno agricolo nei pressi di Tapoglia-no (Udine), ne vorrebbe fare una impresa agro-turistica. Anna, invece, è triestina e da non molto ha ultimato le magistrali. Le piacereb-be buttarsi nel settore dei servizi, magari aprendo un asilo. Ma come fare? Come si av-via un'impresa? Come va gestita? E ancora, quali sono i settori im-prenditoriali che in questo momento tirano di più?

Purtroppo non esiste una vera e propria uni-versità per diventare imprenditori. Così ci ha pensato l'Unione euro-pea (Ue) finanziando un corso nell'ambito del programma New Opportunities for Wo-men, intitolato «Quan-do l'impresa è donna», che nella nostra regio-ne è stato gestito dal-l'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) e promossa dal Cna e dalla Confedera-zione italiana agricolto-ri.

E proprio ieri matti-na, nella sede del Busi-ness innovation center (Bic) di via Flavia, in una conferenza stam-pa, il coordinatore del corso Domenico Tran-quilli ha illustrato i ri-sultati dell'attività del-la prima fase delle le-zioni che sono partite lo scorso settembre e si sono ultimate, appun-to, in questi giorni. Pre-senti all'incontro una trentina di candidate delle sessanta che stan-no partecipando al se-minario (provenienti da tutta la regione). Le lezioni per ragioni pra-tiche sono state svolte sia nella città giuliana (al Bic) sia a Udine (presso l'Enaip).

«La rosa di queste sessanta donne; di tut-te le età e di diversa provenienza lavorativa — ha spiegato Tranquil-li —, è stata estrapola-ta dalle quasi 150 ri-chieste avute. L'attivi-tà formativa vera e pro-pria è partita nel mese di marzo sino a oggi, con una media di otto ore giornaliere di stu-dio per quattro giorni alla settimana».

Un vero tour de force che ha anche coinvolto otto insegnanti curricu-lari e un'altra ventina di docenti che hanno parlato sull'organizza-zione aziendale, marke-ting, economia, diritto commerciale e del lavo-ro, contabilità, credito agevolato, imprendito-ria.

I docenti coinvolti provengono dal mondo dell'università, da quel-lo aziendale e dall'Ires. Complessivamente so-no state svolte 100 gior-nate di formazione. A queste andranno ad ag-giungersi (tra due mesi dopo la sosta estiva) al-tri quattro mesi di lavo-ro, per un totale di 15 mesi di studio.

La prima fase del cor-so si è conclusa con la definizione delle diver-se idee imprenditoriali che troveranno svilup-po e progettualità ope-rativa nella seconda fa-se.

Tra le principali idee scaturite nel corso trie-stino troviamo: avvio di attività di servizi a favore delle imprese, sviluppo di attività agricole, agrituristiche e ricreative. E ancora, nel campo dell'artigia-nato, dell'arredo e nel campo dei servizi utili alla popolazione come asili o case di riposo.

A fianco di tutto ciò, una nota dolente. Nel resto d'Europa il corso ha la durata di 3 anni. Anche nel nostro caso la durata prevista era la stessa. Ma purtrop-po i finanziamenti del ministero del Lavoro (che dovrebbero incide-re al 50% con quelli del-la Ue) sono stati insuffi-cienti. Dei 900 milioni impiegati per il proget-to, solo 100 sono di de-rivazione italiana.

Se il corso fosse stato triennale il ministero del Lavoro avrebbe do-vuto sborsare 800 mi-lioni. Inoltre, come se non bastasse, il mini-stero tarda anche nel-l'erogare i finanziamen-ti messi a disposizione dall'Unione europea.

Daria Camillucci

LAVORO

Sono quattro i distretti industriali in regione

TRIESTE — La giun-ta regionale, su propo-sta dell'assessore al-l'Industria Lodovico Sonego, ha individua-to i distretti industria-li del Friuli-Venezia Giulia. I distretti nel-l'intero territorio re-gionale sono quattro: Manzano (comprende i comuni di Buttrio, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Manza-no, Moimacco, Pavia di Udine, Premariac-co, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, San Vito al Torre) e Sacile (Brug-nera, Budoia, Cane-va, Fontanafredda, Polcenigo, Prata di Pordenone, Sacile, Cordignano, Gaiarine, Orsago Veneto) per l'industria del legno e del mobile in legno; Maniago (Andreis, Ar-ba, Barcis, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Fanna, Frisan-co, Maniago, Medu-no, Montereale Valcel-lina, Tramonti di So-pra, Tramonti di Sot-to, Vivaro, Vajont) per la costruzione di prodotti in metallo; San Daniele del Friuli (Dignano, Fagagna, Ragogna, Rive d'Arca-no, San Daniele del Friuli) per la produ-zione di calzature, ab-bigliamento e bian-cheria per la casa. La decisione dell'esecuti-vo regionale, che ap-plica i contenuti della legge nazionale 317/91, determina sol-tanto una perimetra-zione nella quale i di-stretti industriali comprendono le aree territoriali locali con un'elevata concentra-zione di piccole im-prese con la stessa specializzazione pro-duttiva. Per ora, quin-di, nessuna agevola-zione concreta ma la possibilità, qualora vi fossero risorse per il settore di produzione specifico, di accedere ai benefici.

L'ASFOR PER IL MASTER IN BUSINESS INTERNAZIONALE

Riconoscimento al Mib Trieste per la qualità nella formazione

TRIESTE — E' stato attri-buito al Mib - Master in international business di Trieste il cosiddetto «ac-creditamento» da parte dell'Asfor, l'Associazione per la formazione alla di-rezione aziendale di Mila-no, ovvero l'istituzione na-zionale che certifica la qualità dei corsi realizzati nel nostro paese e verifica la serietà e l'affidabilità delle strutture che li pro-muovono. Si tratta di un risultato importante per il Mib Trieste, in quanto ad oggi – pur di fronte a una miriade di scuole e di ini-ziative promosse in tutta Italia – l'Asfor ha conces-so il proprio «marchio» so-lo a 14 master.

Da oggi, quindi, il Con-sorzio Mib può fregiarsi di un titolo che lo equipa-ra ad altri prestigiosi isti-tuti, quali la Sda Bocconi di Milano, la Scuola di ma-nagement della Luiss di Roma, il Master Cuoa di Altavilla Vicentina, la Scuola di amministrazio-ne aziendale di Torino.

«L'Asfor ha passato "ai raggi X" il nostro master e il consorzio, controllando programmi, corpo docen-te, metodologie didatti-che, logistica e anche la posizione lavorativa ac-quisita dai nostri diploma-ti – ha sottolineato il diret-tore scientifico del Mib Vladimir Nanut – e alla fi-ne abbiamo addirittura ri-cevuto i complimenti per gli obiettivi sin qui otte-nuti, pur risultando il più giovane dei master accre-ditati».

Nanut ha quindi espres-so la soddisfazione per l'ottenimento del marchio Asfor, anche se, ha affer-mato, «abbiamo tuttora qualche difficoltà a far comprendere alla realtà triestina e regionale l'im-portanza di quanto abbia-mo realizzato e soprattut-to il ruolo strategico che il Mib può svolgere per il si-stema economico del Friu-li-Venezia Giulia: il mon-do industriale, in partico-lare le piccole e medie aziende, quello dei servizi (commercio e turismo), la stessa pubblica ammini-strazione debbono infatti migliorare i propri proces-si gestionali per non per-dere terreno nei confronti delle analoghe realtà degli altri paesi avanzati, impa-rando a gestire meglio le nuove complessità e an-che le incertezze indotte dall'evoluzione dei merca-ti».

Il Consorzio Mib di Trie-ste, quindi, proseguendo e volendo ulteriormente svi-luppare le proprie iniziati-ve formative, soprattutto per quanto concerne i cor-si «executive» di aggiorna-mento e qualificazione professionale, intende di-venire, sottolinea ancora Nanut, un partner essen-ziale di quelle strutture, private e pubbliche, che vogliono elevare l'efficien-za delle proprie risorse umane, incoraggiando in tal modo la crescita e l'af-fermazione nel contesto italiano e internazionale dell'«azienda Friuli-Vene-zia Giulia», soprattutto nelle sue proiezioni verso il Centro e l'Est Europa.

«Per questo motivo – conclude Nanut – stiamo incrementando i rapporti e le collaborazioni con le migliori business school europee, ma parallelamen-te abbiamo bisogno di un sostegno convinto e reale di tutte le istituzioni loca-li e regionali, pubbliche e private: soli non riuscire-mo a consolidare gli obiet-tivi sinora conseguiti, obiettivi che peraltro dob-biamo considerare come basi di partenza e non co-me traguardi raggiunti».

IL «PORTER» COMMERCIALIZZATO DA NOVA GORICA

Piaggio entra sul mercato sloveno

L'azienda italiana punta ora anche a Croazia, Macedonia e Repubblica Ceca

Il vicepresidente della società Riccardo Castagliola ha illustrato l'operazione rivolta alla nuova piccola imprenditoria emergente (38 mila artigiani e commercianti)

NOVA GORICA — Anche la Piaggio entra nel merca-to sloveno. I suoi veicoli industriali Porter prodotti nel nuovo stabilimento di Pontedera saranno com-mercializzati dalla Adria Auto di Nova Gorica, una società di import-export che lo scorso anno ha im-portato in Slovenia 1741 automobili del gruppo Fiat per un valore di 28 miliardi di lire, pezzi di ri-cambio sempre della casa torinese per 1 miliardo, e che ha importato in Italia componenti della slovena Iskra, destinati alla Fiat, per 2,5 miliardi di lire. Le automobili italiane impor-tate in Slovenia dalla Adria Auto sono state il 4 p.c. delle automobili im-matricolate. Non bisogna però dimenticare che lo scorso anno c'è stata in Slovenia un'importazione libera, anche da parte di singoli acquirenti, che hanno totalizzato circa la metà dell'import. Le auto italiane entrate in Slove-nia sono state pertanto il doppio. La Piaggio, nota in tutto il mondo per le fa-mose Vespa e per i ciclo-motori, ha allargato la propria produzione e ven-dita in tutto il mondo. At-tualmente sono i Paesi del-l'Est asiatico tra i più inte-ressanti per la società to-scana. Ed è proprio in Estremo Oriente, in Giap-pone, ove la società di Pontedera ha firmato ac-cordi di joint venture. Frutto di questa collabora-zione è il nuovo veicolo in-dustriale Porter, un veico-lo adatto ad artigiani e piccoli commercianti, mol-to maneggevole e pertan-to adatto al traffico citta-dino. Il motore di questo veicolo è giapponese, del-la Daihatsu, tutto il resto è fabbricato in Italia.

Perché la Slovenia? Lo ha illustrato a giornalisti e rappresentanti sloveni nella splendida cornice del castello di Dobrovo nel Collio sloveno il vice-presidente della Piaggio ing. Riccardo Castagliola, che era accompagnato dal-l'export manager Paul Spenser. In Slovenia ci so-no oggi 38.000 artigiani e piccoli commercianti pri-vati. Si ritiene pertanto che il mercato sia interes-sante. L'Adria Auto, una società slovena con capita-le triestino, con sede a No-va Gorica, come ha detto il suo direttore Dario Sol-fa, intende avvalersi della rete di saloni espositivi e di officine attrezzate crea-ta negli ultimi due anni per la vendita e l'assisten-za degli autoveicoli italia-ni. Per la Piaggio non c'è però solo il mercato slove-no. In questi giorni la campagna di vendita ha inizio anche in Croazia, ove a Zagabria opera la Aic (che fra l'altro com-mercializza, e con successo, anche tutti i marchi della gamma Fiat) ed in Macedonia, ove la rappre-sentanza è stata assunta dalla Pro Adria di Skopje. Con le vendite si inizia an-che nella Repubblica Ceca e quanto prima si entrerà anche nei mercati degli al-tri Paesi dell'Europa orien-tale. Le prospettive sono buone.

Marco Waltritsch

LA TRIESTINA FIORENZA SCOTTI HA PRESO PARTE ALL'ELABORAZIONE DEI PROGRAMMI EUROPEI

Bruxelles, quando la telematica migliora la vita

BRUXELLES - «Non esi-stono rimedi miracolo-si», è l'*incipit* del libro bianco preparato da Jac-ques Delors «Crescita, competitività,occupazio-ne - Le sfide e le vie da percorrere per entrare nel XXI secolo». Le sue linee-guida hanno costi-tuito le basi di cui fun-zionari ed esperti del-l'Unione europea hanno tenuto conto nella prepa-razione del IV Programma quadro per la ricerca scientifica e tecnologica.

L'avvertimento di De-lors vale ovviamente an-che per le attività di ri-cerca finanziate dal-l'Unione europea. Lo confermano i grandi pro-grammi presentati alla Conferenza telematica che si conclude oggi a Bruxelles. Tra i non mol-ti esperti italiani che hanno partecipato ai la-vori del Programma tele-matica c'è anche una rappresentante della no-stra regione: Fiorenza Scotti, responsabile del Laboratorio di *compter based education* dell'IN-SIEL e docente a contrat-to alla facoltà di Ingegne-ria dell'Università di Tri-este.

L'obiettivo del Pro-gramma telematica è la messa a punto di sistemi e servizi (teleinformazio-ne, telelavoro, telemedi-cina, telegestione del traffico aereo e strada-le...) in grado di favorire la competitività indu-striale del Vecchio Conti-nente. Temi che si ritro-vano anche nell'ormai famoso rapporto di Clin-ton-Gore sulle «autostra-de telematiche» america-ne.

Tre i grandi dominii applicativi del Program-ma telematica: telemati-ca per l'occupazione e il miglioramento delle con-dizioni di vita (zone ur-bane e rurali, disabili e anziani, protezione del-l'ambiente); telematica per la conoscenza (ricer-ca, istruzione e formazio-ne, biblioteche); telema-tica per i servizi di inte-resse pubblico (trispor-ti, cura della salute, am-ministrazioni).

Nell'ambito del primo dominio, Fiorenza Scotti ha preso parte a Bruxel-les, in qualità di esperta di multimedialità e *com-puter based education*, al programma TIDE (*Te-chnology Initiative for Disabled and Elderly people*), di cui è respon-sabile l'italiano Egidio Ballabio. TIDE è un pro-gramma fortemente mul-tidisciplinare e innovati-vo, che riguarda la ricer-ca sui sistemi telematici per disabili e anziani di supporto a una vita indi-pendente, all'istruzione, al lavoro, alla mobilità, alla comunicazione inter-personale, al ripristino delle funzioni compro-messe. Nel 1995 verran-no pubblicati i primi bandi per la presentazio-ne di progetti su questi temi: chi pensa di avere proposte significative può cominciare a prpa-rarle fin d'ora.

ACCORDO SU FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO

Crup-Finest per le imprese nell'Est Europa

UDINE — Il punto più basso della congiuntura economica è stato toccato nel terzo trimestre del 1993 ma già nei primi me-si del '94 si sono cominciati a intravedere i segnali di una ripresa attesa da tutti gli operatori econo-mici.

Come ha sottolineato il governatore della Banca d'Italia nelle sue recenti considerazioni finali una nota positiva è rappresen-tata dall'aumento delle esportazioni che prosegui-rà anche nel 1994.

Per consolidare le posi-zioni conquistate sui mer-cati internazionali le aziende devono impegnar-si costantemente nel mi-glioramento della qualità dei prodotti e nello svilup-po di quelli innovativi: è necessaria una nuova fase degli investimenti, anche di ampliamento della ca-pacità produttiva, finaliz-zata ad incrementare pro-duttività e occupazione.

Proprio in quest'ottica si può considerare l'impor-tante accordo sottoscritto recentemente tra la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone spa e la Finest di Pordenone: la conven-zione firmata dall'avvoca-to Antonio Comelli per la Crup alla presenza anche del direttore generale Giu-seppe Zuccato e dal dottor Leonardo Simonelli per la Finest, sancisce la collabo-razione tra i due enti con lo scopo principale di assi-curare finanziamenti a tasso agevolato a medie imprese che abbiano stipu-lato accordi di collabora-zione commerciale o indu-striale con un partner estero.

La Crup da sempre so-stiene, con un'assistenza qualificata ed attenta e con una rete di corrispon-denti e di punti di appog-gio strategici le imprese regionali che operano nei mercati internazionali: in uno scenario economico sempre più caratterizzato da una marcata interna-zionalizzazione e con la prospettiva di possibili po-sitivi inserimenti nei vici-ni mercati dell'Est, sarà possibile grazie all'accor-do con la Finest (che pre-vede condizioni per i fi-nanziamenti particolar-mente vantaggiose perché legate alle prime rate Abi) aumentare il numero di imprese operanti nell'Eu-ropa centrale e nei paesi dell'ex Unione Sovietica.

Proprio per sostenere progetti di sviluppo econo-mico che avranno anche significativi riflessi sul-l'economia friulana e ve-neta, la Crup ha recente-mente messo a disposizio-ne degli operatori due punti di riferimento a Mo-sca e a Pechino.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goriaa.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 IL SETTIMO LANCIERI CARICA. Film. Con Errol Flynn, Patrice Wymore.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 - SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. STATI UNITI-COLOMBIA
16.00 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
16.05 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SERATA MONDIALE. Con Alba Parietti e Valeria Marini.
21.50 USA '94. ITALIA-NORVEGIA
23.55 SERATA MONDIALE
0.10 TG1 NOTTE
0.20 OGGI AL PARLAMENTO
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 C'ERA UN VOLTA IO ... RENATO RASCEL
2.10 TG1
2.15 NERONE. Film. Con Pippo Franco, Enrico Montesano.

RAIDUE

6.25 VIDEOCOMIC
7.00 EURONEWS
7.10 MILLE CAPOLAVORI. Documenti.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "Pieta' per Willy"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 PASSIONE SENZA SPERANZA. Film. Con Sam Elliott, Cheryl Ladd.
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 - SERA
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 DIETRO LA MASCHERA. Film tv (thriller '85). Di Douglas Hickox. Con Richard Widmark, Keith Carradine.
22.20 LE RAGIONI DEL CUORE
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 I PAESI DEL MIRACOLO: TAIWAN
0.35 IL MONDO NEL PALLONE. Documenti.
1.15 ORA ZERO: MISSIONE MORTE. Film. Con Erika Peters, Bill Brown.
2.35 VIDEOCOMIC

RAITRE

8.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
8.45 DSE - L'OCCHIO MAGICO. Documenti.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'. Documenti.
11.00 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
11.45 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 TGR LEONARDO
12.35 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TGS DERBY
15.20 PUGILATO
16.30 DSE - GREEN. Documenti.
17.15 LA MIA BRUNETTA FAVORITA. Film. Con Bob Hope, Doroty Lamour.
18.45 TG3 SPORT
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TOTO' E LE DONNE. Film (commedia '52). Di Steno Mario Monicelli. Con Toto', Ave Ninchi.
22.50 TG3
23.00 IL MEGLIO DI "DIRITTO DI REPLICA"
23.55 PROCESSO AI MONDIALI
0.55 TG3 NUOVO GIORNO
1.25 USA '94. COREA DEL SUD-BOLIVIA

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. ROMANIA-SVIZZERA
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. USA-COLOMBIA
15.45 TMC SPORT USA '94
16.00 LE RAGAZZE DEI LAKERS. Film (commedia '89). Di Bruce Seth Green. Con Tina Yother, Paris Vaughan.
17.50 HE-MAN
18.45 TELEGIORNALE
19.15 BASKET NBA
20.30 ITALIA, FORZA!
21.00 MONDOCALCIO USA '94
22.00 USA '94. ITALIA-NORVEGIA
0.00 TELEGIORNALE
0.05 MONDOCALCIO USA '94
1.15 USA '94. COREA-BOLIVIA
3.15 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 SCANDALO AL SOLE. Film (commedia '59). Di Delmer Daves. Con Sandra Dee, Arthur Kennedy.
22.50 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ARCA DI NOE'. Documenti.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.20 CIAO CIAO MIX
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI.
16.00 SMILE
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.05 AGLI ORDINI DI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
18.55 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 MAI DIRE MONDIALI. Con Teo Teocoli e Gialappa's Band.
20.30 KARAOKE
21.00 FANTOZZI. Film. Con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro.
23.00 ROSALIE VA A FARE LA SPESA. Film. Con Brad Davis, Judge Reinhold.
1.00 STUDIO SPORT USA '94
1.30 LE GRANDI EMOZIONI DEL GIRO D'ITALIA

RETE 4

7.25 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.00 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 MADDALENA. Telenovela.
11.30 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
11.55 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.15 PRINCIPESSA. Telenovela.
16.50 TOPAZIO. Telenovela.
17.15 LA VERITA'
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LE FIABE DI NONNO CICCIO. Telefilm.
15.55 MISIOT
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.20 ENERGIA PULITA. Film (avventura '86). Di Chuck Bail. Con Stephen Collins.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.30 LA PROMESSA. Film. Di Glenn Jordan. Con James Wood, Piper Laurie.
22.10 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
22.30 RITUALS. Telenovela.
23.00 LA PAGINA ECONOMICA
23.10 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 CASA NADIA
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.55 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 IDEOLOGIA DEL TERRORE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 MEDICINA IN CASA

TELEFRIULI

7.15 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 LUCI NELLA NOTTE
12.45 CODICE SEGRETO
13.00 PERCHE' NO?
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 TG NOSTRI
20.45 TUTTI IN FORMA
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 MUSICA INDIAVOLATA. Film (commedia). Di Busby Berkeley. Con Mickey Rooney, Judy Garland.
3.40 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 KILLER CROCODILE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

TELEPADOVA

7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 HAPPY END. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STREGA O MADONNA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 NEWS LINE
15.30 CRAZY DANCE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 QUOTA PERISCOPIO. Film (guerra '59). Di G. Douglas. Con J. Garner, E. O'Brien.
22.45 NEWS LINE
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 STREGA O MADONNA
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL SEME DEL MALE. Film (drammatico '85). Di Paul Wendors. Con Blair Brown, Lynn Redgrave.
2.15 NEWS LINE
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 CRAZY DANCE
3.10 NOTTE ITALIANA
4.10 NEWS LINE

TELE+3

8.00 PRIMO AMORE. Film (commedia '41). Di Mario Camerini. Con Carla Gravina, Lorella De Luca.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 UNA SERATA UNPLUGGED CON RICHIE LEE JONES
13.00 PRIMO AMORE. Film.
15.00 PRIMO AMORE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 PRIMO AMORE. Film.
18.50 MUSICA IN CASA: SONATA PER OBOE SOLO
18.54 OMAGGIO A RAVEL
20.30 PRIMO AMORE. Film.
22.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
0.35 PRIMO AMORE. Film.

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.00 ROTOCALCO
17.45 MONDOGGI
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.23: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 11.30: Grr Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Grr Zapping; 21.40: Usa '94. Italia-Norvegia; 0.30: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.30: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 1.00: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock. Speciale Arezzo Wave; 22.00: Usa '9a. Abbassa la TV, accendi la radio; 22.48: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima GRR; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;
Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai;

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Trasmissioni in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: Revival; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Pagine musicali; 15.30: Onda giovane: Una canzone, un ricordo; 16.30: Pagine musicali; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete ogni ora dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 all'1; 19.45: Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Grazioso D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero con Mad Maz dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta allo 040/661555 dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; ... e dalle 20 alle 22 sfogatevi allo 040/661555 con Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù.

TV/PERSONAGGIO

Fiorello & pianti

Dopo l'estate addio «Karaoke»? Fan disperate

ROMA - Le ragazzine sono disperate, scrivono lettere a valanga ai «Fiorello fan club», dicono che hanno perso il sonno e l'appetito, che si sentono «impazzire» all'idea che Fiorello abbandoni il «Karaoke» su Italia 1, cedendolo al fratello, a partire dalla prossima stagione («Suo fratello è carino, ma non è la stessa cosa»). Offese, deluse, tradite, lo proclamano bello come un raggio di sole, e piangono su di lui senza ritegno, come su un fidanzatino perduto.

Da qualche parte stanno perfino organizzando una spedizione di massa, per dire in faccia al divo della tv che abbandonarle è stata una pessima idea, che presentarsi da «amici» e poi tradire la fiducia è cosa che non si fa, e che insomma quel «karaoke» deve continuare come prima. E' davvero straziante questo potere televisivo, e lo stesso Fiorello se ne è reso conto: «C'è chi sta male all'idea che il mio programma finisca», ha ammesso in un'intervista.

Ma intanto l'altra sera a Milano, pur conscio dei cuori tristi che si lascia alle spalle, Fiorello ha fatto grande festa per celebrare il suo passaggio da Italia 1 a Canale 5, e la trasformazione del suo «Karaoke» nel nuovo programmma esitivo «Superkaraoke». Dal 30 giugno infatti il popolarissimo conduttore guiderà un'edizione «super», alle 20.30, per undici giovedì. Toccherà altrettante città italiane, a partire da Verona e per finire con Siena, e avrà accanto sè un drappello di vip: Antonella Elia, Wendy, Nancy Brilli, Teo Teocoli, Bobby Solo, Claudio Lippi, Ambra, Geraldina Trovato, Laura Pausini e altri, che giocheranno assieme alle quattro squadre di sfidanti selti fra il pubblico.

Accanto a Fiorello ci sarà una nuova valletta, Mirella, al suo debutto televisivo. Durante lo spettacolo, per la prima volta, i partecipanti si esibiranno non solo con canzoni di musica leggera ma anche con brani d'opera. Inoltre, in ogni città Fiorello chiamerà a cantare alcuni personaggi del luogo: il sindaco, il farmacista, l'avvocato, il medico. Brutta notizia, invece, per gli appassionati romani, perchè il ministero dei Beni culturali ha negato l'autorizzazione all'uso del Circo Massimo, e quindi la prevista tappa romana è saltata. I fan saranno oltremodo arrabbiati, ma in fondo le antichità romane devono difendersi da una passione così smodata...

TV/NOVITA'

In una bettola di Little Italy

Si gira a Torino per Raiuno una «sit-com» con Proietti

TORINO - L'interno di un ristorante popolare di Little Italy a New York, con tovaglie rosse a quadrettini un po' unte, foto alla pareti, la vecchia macchina d'ottone per il caffè espresso, fiaschi di Chianti. Questo il set della situation-comedy «Italian restaurant» che ieri ha avuto il suo primo ciak, a Torino, negli studi del centro di produzione Rai. Protagonisti Gigi Proietti e Nancy Brilli, la sit-com andrà in onda su Raiuno il prossimo autunno. La regia è di Giorgio Capitani, autore di decine di film per il cinema e la televisione e, ultimamente, di «Un figlio a metà» per Raidue.

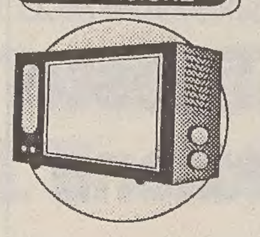
«L'idea di "Italian Restaurant"», ha spiegato Proietti, «è venuta a me e a Capitani a Miami, due anni fa, sul set di "Un figlio a meta". A forza di andare a mangiare nelle bettole e nei bei ristoranti italiani, ci è venuta voglia di inventare una storia ambientata in una trattoria nostrana». Trama: un immigrato italiano, Mancuso, che dopo essere riuscito ad aggirare l'amico Giulio (Proietti) e a rubargli denaro e biglietto aereo per l'Italia, gli lascia in «eredità» il suo ristorante che naufraga nei debiti. Dopo numerose peripezie, Giulio riesce a rilanciare il ristorante fino ad attirare l'attenzione del mafioso Frank Di Giacomo (Adriano Pappalardo), che alla fine però diventa suo amico.

TV/POLEMICA

Parietti: «No, non son troppi i milioni che prendiamo»

ROMA - Sono tanti o pochi i 220 milioni ad Alba Parietti e i 140 a Valeria Marini per «Serata mondiale»? Le cifre dei compensi delle due star del programma di Raiuno su Usa '94 hanno fatto polemica. «Per un totale di 360 milioni, la Rai porta a casa 13 puntate, e quindi il compenso equivale a 16 milioni a puntata, molto meno di quanto in passato percepivano le star televisive», ha detto la Parietti. «Da queste cifre», ha aggiunto, «bisogna decurtare il 51 per cento di tasse e il 10 per cento che va all'agente, quindi i compensi alla fine sono meno della metà. Onestamente, non credo di aver rubato niente». Alba Parietti confronta poi il suo programma con lo show americano di Arbore, «costato molto di più, e con un ascolto piuttosto basso. Ma i giornalisti ne hanno parlato benissimo. Mi auguro di diventare come lui, personaggio geniale e molto amato dai giornalisti».

TELEVISIONE



RAITRE

Si replica la replica

Il «meglio» del programma con Paternostro

Il meglio di tre anni di «Diritto di replica», andrà in onda da oggi alle 23 su Raitre. Si tratta di una selezione del programma condotto da Oreste De Fornari, Fabio Fazio, Stefano Magagnoli ed Enrico Magrelli con la supervisione di Sandro Paternostro. Nel corso del primo appuntamento (il secondo è previsto per martedì 28 giugno) saranno riproposte le repliche dell'ex ministro Francesco De Lorenzo, di Alba Parietti, delle pornostar Moana Pozzi e Maurizia Paradiso e di Gina Lollobrigida. In studio i quattro conduttori commentano le repliche a loro parere più curiose e memorabili.

I film

Il vecchio «Scandalo al sole»

Quanti dei film in onda stasera saranno visti per intero, vista la coincidenza con la partita Italia- Norvegia? Ecco comunque i titoli a disposizione:

«Scandalo al sole» (1959), di Delmer Daves (Canale 5, 20.30). Più che i nomi degli interpreti (Sandra Dee, Arthur Kennedy e Troy Donhaue), ormai scoloriti dal tempo, restano nella memoria la colonna sonora di Percy Faith che vinse l'Oscar e lo scandalo allora suscitato dal film che presentava la storia di due minorenni che attendono un figlio, mentre i genitori della coppia rivivono una loro passione giovanile.

«Rosalie va a fare la spesa» (1989), di Percy Adlon (Italia 1, 23). Arrivato in America, il regista anglo-tedesco prosegue nel suo racconto grottesco delle nevrosi familiari inserendo uno stranito Brad Davis in una vicenda che ricorda a volte la commedia dell'assurdo.

«Dietro la maschera» (1985), di Douglas Hickox (Raidue, 20.40). Un uomo, in preda alla follia, massacra la famiglia e scompare. Quando un altro uomo, senza memoria, viene ritrovato sfigurato, il poliziotto Richard Widmark sospetta un legame fra i due fatti. Con Keith Carradine e K.Quinlan.

«Totò e le donne» (1952), di Steno e Monicelli (Raitre, 20.30). Con Totò, Peppino e Lea Padovani.

«Fantozzi» (1975), di Luciano Salce (Italia 1, 21). Mitico capostipite della serie comica di Paolo Villaggio.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: l'attrice Ivana Monti; don Ulisse Frascali; Claudio Gregori, leader del gruppo musicale romano «Latte e i suoi derivati»; Tommaso Lo Savio, primario dell'Ospedale psichiatrico di Roma Santa Maria della Pietà; Mariella Gramaglia, responsabile del «piano dei tempi e degli orari» dell'ufficio di Gabinetto del Comune di Roma; Enzo La Stella, lessicografo e studioso di storia del linguaggio; Gian Franco Svidercoschi, giornalista, ex vicedirettore dell'«Osservatore Romano» e Marcello Creti, 73 anni, inventore.

Tmc, ore 20.30

«Italia, forza» con Paolo Rossi

Secondo appuntamento con «Italia, forza», il talk-show condotto da Tita Ruggeri ed Enzo Iacchetti in diretta dal «Ciak» di Milano, in occasione della partita Italia-Norvegia. Tra gli ospiti della puntata, Paolo Rossi, Carlo Massarini, Carlo Pistarino, Mario Zucca, i Gemelli Ruggeri, Raul Cremona e Pino D'Angiò.

Raitre, ore 16.30

«Green» per i giovani: cambia orario

Con la programmazione estiva del «Dse Green», il settimanale dedicato al mondo dei giovani, curato da Sandro Lai, viene anticipato alle 16.30. Obiettivo del settimanale è disegnare una mappa dei luoghi di incontro dei giovani, scoprire i valori che i ragazzi difendono, i bisogni che li opprimono, i progetti, i sogni. Servizi filmati e rubriche fisse costituiscono la struttura del programma. Tra queste ultime: «Le faremo sapere», con provini a giovani attori, «I corti di Green», cortometraggi realizzati da «registi emergenti», «Pensieri anonimi», la lettura di pagine dei «diari segreti» inviati dai ragazzi e «Opportunità giovani», vetrina delle offerte di lavoro per giovani, realizzata in collaborazione con l'Associazione dei Comuni italiani. Tra i servizi di oggi: «Suddd», piccola storia di Napoli attraverso la canzone «Suddd» del gruppo partenopeo Alma Megretta; «Cose preziose», l'iniziativa di un ragazzo romano che, tra i pochi in Italia, ha aperto a Roma un «singolare» negozio dove i privati possono mettere in vendita oggetti usati; un viaggio all'interno dell'Istituto superiore d'investigazione di Roma.

Raidue, ore 22.20

Case chiuse: Stella Pende e Carlo Corso

Si parlerà di case di tolleranza nella puntata di «Le ragioni del cuore». Trentasei anni dopo la legge Merlin, Teodoro Buontempo, deputato di Alleanza Nazionale, ha proposto la riapertura delle case chiuse. Ne parleranno in studio con Stella Pende, Giovanna Melandri, Carla Corso, fondatrice del libero sindacato delle prostitute, Michele Mirabella, Marta Marzotto, Petra Scharbarch, attrice di film erotici, Umberto Tirelli, che da anni studia l'Aids e le malattie veneree in correlazione al fenomeno della prostituzione.

CINEMA

Dove ti porta il cuore? Sul set

Diventerà un film (girato a Trieste) il fortunato romanzo della triestina Susanna Tamaro

Intervista di
Pietro Spirito

Sarà Cristina Comencini (a sinistra) a tradurre in immagini il best-seller della giovane scrittrice (a destra). Le riprese cominceranno entro l'estate, il cast, tutto «al femminile», è ancora da definire

TRIESTE — Le riprese inizieranno già verso la fine dell'estate e saranno realizzate a Trieste. Così, «Va' dove ti porta il cuore», il best-seller (270 mila copie di vendita dichiarate) della scrittrice triestina Susanna Tamaro diventa un film per la regia di Cristina Comencini, figlia di Luigi. Per la regista sarà il quarto lungometraggio dopo «Zoo», «I divertimenti della vita privata» e «La fine è nota». A produrre il film sarà la Videa di Sandro Parenzo (l'imprenditore in corsa anche per Telemontecarlo) assieme ad Attene e a Carla Cattani. La distribuzione sarà affidata alla Nemo, una società di recente costituzione.

«Va' dove ti porta il cuore», pubblicato dalla Baldini & Castoldi, senza dubbio il caso editoriale dell'anno, racconta la storia di una nonna che, giunta agli ultimi giorni della sua vita, raccoglie in una sorta di diario epistolare suggerimenti e ricordi per la nipote che non vede da tempo.

Quarant'anni, scrittrice oltre che regista (Feltrinelli ha appena pubblicato il suo nuovo romanzo, «Passione di famiglia»), Cristina Comencini conosce bene Susanna Tamaro, ma confessa che, appena letto il suo libro, non aveva pensato di poterne trarre un film.

Forse perché è uno dei quei libri essenzialmente introspettivi che devono essere «traditi» per farne una buona versione cinematografica.

«Sì certamente», risponde Cristina Comencini, «non tradirlo nello spirito, il sentimento deve essere la ragione per cui uno ne trae un film; ma senza dubbio l'andamento della storia, il racconto, i tempi, sì, questi devono essere cambiati».

Chi saranno gli attori protagonisti?

«Non lo sappiamo ancora. Abbiamo scritto un trattamento e sto scrivendo la sceneggiatura assieme a Roberta Mazzoni. Nel racconto ci sono molte donne in età diverse, quindi c'è un problema di cast, di trovare cioè una signora ottantenne e lo stesso personaggio che la rappresenti in età media; poi c'è il problema della figlia e della nipote, perciò le attrici dovranno avere qualcosa che sia come un segno di famiglia. Ci sono molte attrici interessanti che vedrei nel cast: Anna Galiena, Margherita Buy, Asia Argento come giovanissima... Ma sono nomi che butto lì, è tutto ancora da decidere».

Anche la storia si svolge in epoche diverse.

«C'è l'epoca attuale, ci sono gli anni Settanta, e poi gli anni Trenta: tre momenti per i quali abbiamo trovato una bella chiave interpretativa... Anzitutto il film sarà strutturato in flashback, poi... beh, il problema era di riuscire a rendere visivo il rapporto tra la nonna che scrive e la ragazza che è lontana; noi allora abbiamo invertito le cose: la ragazza è in casa, e sarà un personaggio importante nella storia. L'elemento di unione tra i due personaggi sarà il quaderno della nonna».

Come il libro, un film tutto al femminile.

«Non è che in Italia se facciano poi tanti. Se ne parla molto, ma se ne fanno pochi. Ma non è solo un film al femminile: il tema è e resta il rapporto tra generazioni, un tema universale, familiare, come la scoperta dei segreti che per generazioni una famiglia nasconde; è un'idea universale, come quella di una signora che, sentendosi morire, non vuole aver vissuto invano. Poi, il racconto del rapporto generazionale funziona meglio se il rapporto è tra persone dello stesso sesso, per cui la presenza essenzialmente femminile è incidentale».

Anche i luoghi del film restano gli stessi del libro.

«Sì: il Carso, Trieste con la bora... Eppoi sono paesaggi bellissimi e particolari; come dice Susanna, una zona un po' fuori dell'Italia».

Che cosa la preoccupa di più nella realizzazione di questo film?

«Ho lo scrupolo che ho sempre quando si affrontano storie di sentimenti, quello di non diventare sentimentale. Ma siccome questa è una delle mie caratteristiche, voglio dire evitare il sentimentalismo banale, credo sia proprio per questo motivo che Susanna ha indicato me ai produttori per firmare la regia».

OPERETTA: TRIESTE

«Giuditta», o un bel valzer cantato

Dal 1.o luglio il raro Lehàr con la Valayre e Cura (e il comico Beruschi)

TRIESTE — Concluso con successo, a teatro sempre gremito, il ciclo di repliche di «Porgy and Bess», onorato anche dalla presenza di Leopold Godovski, nipote del grande Maestro statunitense, il Festival internazionale dell'operetta propone adesso **«Giuditta»** di Franz Lehàr, ultimo capolavoro dell'autore della «Vedova allegra».

Diretta da Frank Cramer e proposta in forma di concerto scenico dal regista Massimo Scaglione con l'allestimento e i costumi di Mario Catalano, «Giuditta» andrà in scena alla Sala Tripcovich (dove è già in corso la prevendita dei biglietti) il 1.o luglio alle 20.30. Lo spettacolo, che si rappresenta in Italia per la prima volta dopo il Festival di Abbazia del 1935, sarà replicato il 2 luglio alle 20.30 e il 3 luglio alle 18.

Operetta di ambizioso respiro operistico destinata alle grandi voci di Richard Tauber e Jarmila Novotna, «Giuditta» è un autentico tesoro di bellezze musicali. Basterà ricordare lo struggente valzer moderato cantato dalla protagonista, «Meine Lippen, sie kuessen so heiss», una delle più celebri melodie di Lehàr.

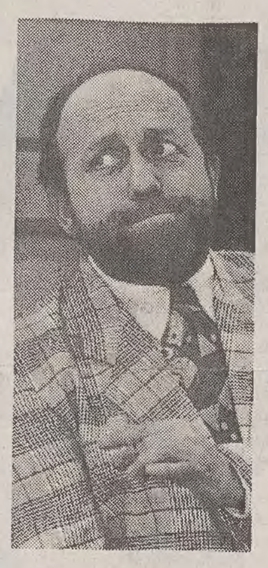
L'ultima operetta di Lehàr ritorna dunque sulle scene, grazie al Festival triestino, in una ricca sintesi ideata dal direttore Cramar e dal regista Scaglione, che si affida alla trovata scenica del cabarettista Enrico Beruschi nelle vesti del Prof. Martini (il narratore) e a una coppia di interpreti d'eccezione: il soprano Sylvie Valayre e il tenore Josè Cura.

La cantante francese, con le sue radici e il suo temperamento squisitamente mediterranei, sembra incarnare alla perfezione il fuoco sensuale di Giuditta, mentre il tenore argentino, affrontando la vocalità di Tauber e una tessitura quasi proibitiva, torna per confermare, a Trieste, le doti che in un paio d'anni lo hanno consacrato erede e successore di Placido Domingo.

Ma nel cast figura anche (interprete di deliziosi duetti) la tradizionale coppia tenore brillante-soubrette, formata rispettivamente da Roberto Bencivegna (già protagonista di «Addio Giovinezza») e Sabina Macculi (la simpatica Pepi di «Sangue viennese»).

Lunedì 27 giugno, alle 17.30, nell'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo **«Operetta e dintorni»** si terrà un'anteprima a «Giuditta». Seguirà la proiezione di «Giuditta», film televisivo realizzato in Germania da G. Hassert negli anni '60 con l'Orchestra dei Berliner Philharmoniker e con due prestigiosi interpreti: l'allora giovanissimo soprano greco Teresa Stratas e il «veterano» Rudolf Schock, una delle voci tenorili più illustri della lirica leggera.

Lo spettacolo di tango, previsto dalla prima bozza del Festival per il 7 luglio, è stato invece annullato: la compagnia ha dovuto rinviare la tournée italiana.



Enrico Beruschi: come «narratore» in Lehàr.

LIRICA

Poi arriva Sumi Jo

TRIESTE — La cantante coreana Sumi Jo sarà a Trieste il 28 luglio per il «galà» conclusivo del Festival dell'operetta. Intanto, ha debuttato con grande successo al Music Center di Los Angeles nel «Cavaliere della rosa» di Richard Strauss diretto da Jiri Kout con Karen Armstrong e Frederica von Stade. Tornerà nel ruolo di Sophie nel «Rosenkavalier» al Comunale di Bologna l'anno prossimo, con la direzione di Christian Thielemann. Inoltre esce un cd (Decca) della cantante dedicato all'opera francese ed è in preparazione un'antologia sul repertorio di «colratura».

LIRICA

«Toti»: folla di aspiranti

TREVISO — Sono 220, record assoluto, i cantanti iscritti al concorso «Toti Dal Monte» (dal 2 al 7 luglio). I giovani talenti sono in gara per ottenere i nove ruoli principali del «Flauto magico» di Mozart, che verrà allestito nel Teatro Comunale nel corso della stagione lirica autunnale. I concorrenti sono 100 italiani, 23 tedeschi, 22 coreani, 13 giapponesi, 10 francesi, otto russi e sei austriaci; 28 le nazioni rappresentate e ben 60 soprani aspiranti al ruolo di Regina della notte. Dal 30 giugno all'8 luglio si terranno anche le selezioni per giovani direttori d'orchestra.

DISCO

Gli Stones per l'Ulster

LONDRA — Nel loro prossimo, attesissimo album i Rolling Stones spezzano una lancia per la pace in Irlanda del Nord, con una veemente, accorata invettiva contro i terroristi cattolici e protestanti. L'album («Voodoo Lounge») sarà lanciato alla grande l'11 luglio, ma il tabloid londinese «Sun» ne ha già fornito succose anticipazioni.

Il brano sull'Ulster («Blinded by rainbows», Accecato dagli arcobaleni) è stato in apparenza fortissimamente voluto dal leader del complesso, l'intramontabile Mick Jagger. «Mick è molto scioccato dalle atrocità in Irlanda del Nord. Lui e Keith Richards hanno deciso che una canzone fosse il mezzo migliore per manifestare questi sentimenti», ha detto al tabloid una fonte vicino ai Rolling Stones.

Il brano è stato inciso a Dublino, negli studi discografici «Windmill» (quelli di proprietà degli U2). In apparenza era mirato soprattutto contro i guerriglieri cattolici dell'Ira, ma i Rolling Stones hanno deciso di dargli un respiro più ampio dopo la barbara uccisione di sei cattolici, falciati da un comando protestante mentre sabato scorso guardavano in un bar la partita Italia- Irlanda.

CINEMA: PESARO

Poveri e ancora belli

Parla Bellocchio, in giuria per gli «inediti»

«Si deve, e si può, cercare il nuovo: anche se i soldi non ci sono mai»

PESARO — C' è ancora uno spazio di novità nel cinema, uno spazio che passa attraverso la ricerca formale, perchè i contenuti, le storie, sono già state tutte raccontate. E' l'opinione di Marco Bellocchio, «enfant terrible» del cinema italiano alla metà degli anni '60 e ora membro della giuria che dovrà attribuire un premio per il trentennale della Mostra internazionale del Nuovo cinema di Pesaro. Scelto come esponente ormai storico del nuovo cinema italianó, l'autore di «I pugni in tasca» è affiancato da colleghi che si chiamano Monte Hellmann, Otar Ioseliani, Paulo Cesar Saraceni, e Cynthia Beat.

Dovranno scegliere fra otto film inediti giunti da Italia, Romania, Ungheria, Georgia, Usa e Svizzera. «Sono film diversissimi per temi, contenuti e linguaggi», spiega Bellocchio, senza ovviamente scendere in particolari, «accomunati dal fatto di testimoniare che nel mondo ci sono ancora piccoli uomini che credono nel cinema, lo amano e lo fanno, nonostante le difficoltà e le incertezze».

Difficoltà e incertezze raccontate quotidianamente dai registi stessi, durante gli incontri con il pubblico della mostra. C'è chi, come l'italiano Alberto Rondalli, ha fatto un film con appena 48 milioni di lire (la storia, in un'ora, dell'amore platonico fra due suore raccontata in bianco e nero), chiedendo in prestito la sala di montaggio e spuntando i prezzi più bassi per la pellicola.

Intanto la mostra è ormai giunta al suo giro di boa. Se sono i film della rassegna internazionale ad attrarre maggiormente il pubblico, i critici sembrano decisamente più stuzzicati dalla selezione italiana, che percorre la storia del cinema del nostro paese, suddivisa in periodi, a partire dal muto. Oltre all'unica apparizione cinematografica di Eleonora Duse in «Cenere», gli schermi del festival hanno proposto «Il peccato degli anni verdi (L' assegno)» dell'attore Leopoldo Trieste, noto a tutti i cinefili, ma visto da pochi, due opere di Luigi Comencini («Bambini in città» e «La finestra sul luna park») e uno dei primi film di Bernardo Bertolucci, «Partner». Da segnalare ancora il documentario d esordio di Michelangelo Antonioni, «N. U.», del 1948, su una giornata dei netturbini di Roma.

Tra i circa cento titoli delle due rassegne principali dedicate rispettivamente al centenario del cinema internazionale e a quello italiano, Bellocchio ha potuto vedere gli ultimi lavori di Godard, presentati in prima europea a Pesaro: il film «Autoritratto in dicembre» e due video, che, per la durata limitata e la consueta originalità di linguaggio del massimo esponente della «nouvelle vague» difficilmente approderanno nelle sale. Per Bellocchio comunque «sono una testimonianza di quello che si può ancora fare con il cinema. Mi hanno dato», afferma, «un senso di libertà. Pensiamo che tutto sia stato visto e sperimentato. Ma in realtà ci sono ancora dei margini di ricerca, che riguardano soprattutto forma, stile e linguaggio a prescindere dai contenuti». Il merito della Mostra di Pesaro per il regista è appunto quello di dare spazio a questo tipo di cinema, che, dice, «non si vede mai, ma è un arricchimento per tutti».

Autore salutato con alterno favore da pubblico e critica (come è successo anche al suo ultimo film, «Il sogno della farfalla»), ma sempre presente nel panorama cinematografico italiano, Bellocchio ammette di doversi inventare «il presente e il futuro», ma di essere «in una posizione di privilegio». Del «Sogno della farfalla» è stato anche, per la prima volta, produttore.

FESTIVAL / SPOLETO

Pellicole medioevali

Tra storia e «fantasy», un ciclo di film

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Spoleto cinema, ovvero la sezione cinematografica del Festival, si è guadagnata – anno dopo anno – una sempre maggiore attenzione. Per la 37.a edizione sfoggia anche un piccolo catalogo a parte, formato «tascabile», di rapida consultazione per il cinefilo vorace che vuole ricavare il massimo profitto dalla rassegna cinematografica. Ecco quindi ordinati giorno per giorno i film che formano le diverse sezioni: la nutritissima serie dedicata a Gassman, che si laurea a pieni voti, protagonista assoluto di questa edizione del festival, la stuzzicante e poliforme vetrina «Medioevi tra storia e fantasy» e i vari eventi e anteprime.

I curatori della sezione – il triestino Fulvio Toffoli e Fabrizio Natale – possono andare giustamente orgogliosi del lavoro svolto, sostenuti dalla passione di Angelo Libertini, direttore della cineteca del Centro sperimentale di cinematografia (che cura i restauri di film famosi, anch'essi presentati durante il festival) e di Ludovico Alessandrini,responsabile della programmazione cinematografica di Raiuno, ma qui in veste di appassionato medievalista.

Già, il Medioevo che – per quanto riguarda Spoleto – rappresenta più che il raffinato capriccio di un curatore. Infatti da quest'anno il Festival vuole ufficializzare una tendenza «storica» già manifestatasi in sordina negli anni scorsi e che si ispira all'importante presenza a Spoleto dell'Istituto di studi dell'Alto Medioevo.

Cinematograficamente parlando, dopo l'anteprima di «Louis, enfant Roi» dell'anno scorso, quest'anno la sezione cinema si è assicurata la «chicca» dell'anteprima di «La Reine Margot» (domenica 3 luglio alle 21) che riporterà a Spoleto in vesti cinematografiche il regista Patrice Chereau: a Spoleto, nel 1969, iniziò la carriera di regista lirico.

Ma oltre ai fuochi d'artificio delle anteprime, la reputazione della sezione cinema si appoggia sul lavoro accurato che divide l'imponente rassegna sul Medioevo in vari capitoli che spaziano dalla storia alle sue interpretazioni in chiave più fantastica (il versante hollywoodiano di un Medioevo spesso più d'effetto che d'erudizione) a quella più ideologica (il Medioevo e il cinema d'autore europeo, dove si rivedrà «Andrei Rublev») a quella più francamente comica, fino ad arrivare alla produzione televisiva italiana con i gloriosi e mai dimenticati sceneggiati («Marco Visconti», «La freccia nera», ma anche delle «chicche» come la «Vita di Dante» e il répechage del mitico «Orlando furioso» di Ronconi).

FESTIVAL

Il Cocteau di Glass

TRAPANI — Per rivitalizzare l'esausta tradizione del melodramma, il compositore americano Philip Glass ha scelto la strada di un matrimonio di sangue misto: la musica coniugata al cinematografo. Ha usato il celebre film «La bella e la bestia» di Jean Cocteau come Giuseppe Verdi trattava un libretto di Piave: creando la partitura secondo la storia, le battute, le rime del suo soggettista. Il risultato lo si è visto in prima mondiale alle «Orestiadi» di Gibellina. La pellicola, priva del sonoro originale, è stata proiettata su un grande schermo, davanti al quale Ralph Riesman dirigeva tre tastiere (ad una lo stesso Glass), quattro fiati e quattro cantanti, che cantavano le battute di Cocteau. Ma, al confronto del film, la musica è sembrata un esercizio di composizione minimalista, di gran pregio ma anche ripetitiva: una manciata di accordi, una semplice frase musicale o poco più, scandita all'infinito per i novanta minuti di proiezione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. Biglietteria della Sala Tripcovich (ore 9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con le Assicurazioni Generali. I «concerti d'estate». Venerdì 24 giugno ore **20.30** concerto dell'orchestra del Teatro Verdi diretta da Julian Kovatchev. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

BASILICA PATRIARCALE DI AQUILEIA. Venerdì 24 giugno 1994 ore **20.30.** Concerto del coro del Teatro Verdi diretto da Gianfranco Cosmi. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «OPERETTA E DINTORNI». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Oggi, proiezione del video «Lisetta» (1933) con Elsa Merlini. Ingresso lire 5.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI (tel. 54331). Informazioni stagione 1994/95 dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

TEATRO MIELA. Ore **20.30:** ospite Gioventù Musicale.

ARISTON. Carissimi italiani. Una sensibilissima love story interrazziale a Milano. Ore **21.30:** «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini, con Fabrizio Bentivoglio e Maria Bako. Premiato alla Mostra del Cinema di Venezia 1993. Solo oggi. **Domani:** «Caro diario» di Nanni Moretti.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «L'albero, il sindaco e la mediateca» di Eric Rommer. Solo oggi.

EXCELSIOR. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Tre colori - Film rosso» di Krzysztof Kieslowski. Grande successo al Festival di Cannes '94.

GRATTACIELO. 18.30, 20.15, 22. Festa del cinema. Ingresso L. 6000. «Giovani, carini e disoccupati - Reality bites» una commedia sull'amore negli anni '90. Con Winona Ryder, Etham Hawke, Ben Stiller.

EDEN. 16 ult. **22:** «Godimenti bagnati» (Coulotte erotiche). Il massimo! V.m. 18. **Domani:** «Tabatha».

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 17, 19.30, 22: «Nel nome del padre» con Daniel Day Lewis, Emma Thompson. Vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Candidato agli Oscar '94. Dolby stereo. Solo oggi. **Domani:** «Il socio».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Aladdin», di Walt Disney. Dolby stereo. Ultimo giorno. **Domani:** «Cani da rapina».

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Una pallottola spuntata 33 1/3, l'insulto finale». Con Leslie Nilsen, O. J. Simpson e la Playmate di Playboy: Anne Nichol Smith. L'evento comico dell'anno! Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «F.T.W.» (Fuck the world) con Mickey Rourke e Lori Singer. Trasgressivo, erotico, violento. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Ore **20.15, 22:** «Senza pelle» di A. D'Alatri, con Anna Galiena, Kim Rossi Stuart e Massimo Ghini. Musiche di Alfredo Lacosegliaz. Una struggente e originalissima storia di emarginazione quotidiana dove la poesia supera le barriere dell'indifferenza. Straordinario successo di pubblico e critica al Festival di Cannes 94.

CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Mister Hula Hoop» il film evento del Festival di Cannes con P. Newman e Tim Robbins.

LUMIERE FICE. 18, 20, 22.10: «My life» (Questa mia vita) con Michael Keaton e Nicole Kidman. Uno dei più bei film dell'anno. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura. Programma alla cassa.

CASTELLO DI S. GIUSTO - STRAORDINARIO ESTIVO. Domani ore **21.30:** Oscar '94: «Philadelphia» di J. Demme, vincitore di due premi Oscar.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sfida tra i ghiacci» con Steven Seagal.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. 20.45: «La strategia della lumaca».

F2274
RTA TELE ANTENNA
MEDICINA IN CASA
a cura di Fulvia Costantinides
Ospite in studio prof. Basilio D'Agnolo
OGGI ALLE ORE 18.00 SU
TELE ANTENNA
(TELEFONATE IN DIRETTA 040/568685 - 569233)

I FANS DEL MOBILE SCENDONO IN PIAZZA

Se volete arredare la vostra casa senza lo stress di una spesa eccessiva, scendete anche voi in Piazza Affari, il reparto nuovo e speciale dei centri vendita Bergamin. Piazza Affari vuol dire assortimento, qualità, personalizzazione, ma soprattutto vuol dire prezzi incredibilmente bassi. Venite a vedere, anche per il gusto di muovervi in uno spazio progettato ecologicamente. Venite, tanto non è più un segreto. Che i nostri mobili fossero un affare, lo sapevano tutti. Tanto valeva metterlo in piazza.

S. Donà di Piave/Ve
Corso Trentin, 1
Tel. 0421 52864-5
Giorni di riposo:
Domenica e Martedì

Latisana/Ud
Via Sabbionera, 1
Tel 0431 59391-2
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì

Portogruaro/Ve
Viale Matteotti, 43
Tel. 0421 73351-2
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì

Magnano in Riviera/Ud
Statale Pontebbana
Tel 0432 791964
Giorni di riposo:
Domenica e Lunedì